

XXXIX
CONGRESSO
NAZIONALE
SIFO

40
ANNI di SSN

Il farmacista motore
di salute per il futuro



Rassegna stampa

Mostra d'Oltremare

NAPOLI



SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA
OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI
DELLE AZIENDE SANITARIE

**RASSEGNA STAMPA
CONCLUSIVA
XXXIX CONGRESSO NAZIONALE SIFO**

Rassegna Stampa

Comunicati stampa Sifo

Comunicato stampa 1

SI APRE A NAPOLI IL XXXIX CONGRESSO NAZIONALE SIFO E RILANCIA LA NECESSITA' DI DIFENDERE IL SSN..... 8

Comunicato stampa 2

RILANCIARE E RAFFORZARE IL SSN CON UN NUOVO PATTO PER LA SALUTE..... 10

Comunicato stampa 3

ACCESSO ALLE CURE E FARMACI NEL SISTEMA PENITENZIARIO IL PUNTO AL 39° CONGRESSO SIFO 12

Comunicato stampa 4

GIULIA GRILLO A SIFO: IL FARMACISTA OSPEDALIERO FIGURA CHIAVE DEL SSN ITALIANO..... 14

Comunicato stampa 5

EMERGENCY 'CERCA' FARMACISTI OSPEDALIERI PER MISSIONI IN SUDAN, SIERRA LEONE E AFGHANISTAN..... 16

Comunicato stampa 6

LI BASSI (AIFA): FARMACISTI OSPEDALIERI DETERMINANTI NEL GOVERNO DEL FARMACO..... 18

Comunicato stampa 7

CONTRAFFAZIONE FARMACI, È ALLARME SALUTE PER QUELLI CONTAMINATI..... 20

Comunicato stampa 8

SSN, LE SFIDE: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ..... 22

Comunicato stampa 9

BIOPRINTING E STAMPA 3D, LA RIVOLUZIONE IRRINUNCIABILE CON LE TERAPIE PERSONALIZZATE PAZIENTE REALMENTE AL CENTRO..... 24

Comunicato stampa 10

ANTIBIOTICO-RESISTENZA: LA FORZA DELL'APPROCCIO ONE-HEALTH..... 26

Comunicato stampa 11

FARMACISTI OSPEDALIERI E QUALITÀ DEI PERCORSI DI CURA SIFO PROPONE UNA MAPPATURA AGGIORNATA..... 28

Comunicato stampa 12

STATEMENT EAHP, I FARMACISTI DI SIFO FOTOGRAFANO L'ITALIA..... 30

Comunicato stampa 13

BIOSIMILARI: UN EFFICACE STRUMENTO DI GOVERNANCE..... 32

Comunicato stampa 14

SPERIMENTAZIONE CLINICA E RICERCA: NUOVI RUOLI DEL FARMACISTA TRA REGOLAMENTO EUROPEO E RIFORMA DEI COMITATI ETICI..... 34

Comunicato stampa 15

LA SALUTE DIGITALE E IL FUTURO DELLA SANITÀ DAI CRUSCOTTI AZIENDALI ALLE APP..... 36

Comunicato stampa 16

OCCUPAZIONE E PREVIDENZA: LE PREOCCUPAZIONI DEI FARMACISTI OSPEDALIERI..... 38

Comunicato stampa 17

IL FARMACISTA CONNETTORE DI SALUTE: SI CHIUDE IL CONGRESSO 2018..... 40

Comunicato stampa 18

CARENZA DI FARMACI, È EMERGENZA FOCUS AL CONGRESSO SIFO..... 42

Testate

Agenzia Dire Sanità

<i>A Napoli si apre il 39esimo congresso Sifo: "Il farmacista motore di salute"</i>	44
<i>Sifo: "Un nuovo patto per la salute per rilanciare il Servizio sanitario nazionale"</i>	46
<i>La salute e i farmaci in carcere, Sifo fa il punto tra criticità e proposte</i>	48
<i>Emergency cerca farmacisti ospedalieri per le missioni all'estero: patto con Sifo</i>	50
<i>Farmaci contraffatti, è allarme per quelli contaminati</i>	52
<i>Antibiotico resistenza, Sifo a sostegno dell'approccio One Health</i>	54
<i>Quanto conta il farmacista ospedaliero nella qualità delle cure? Sifo lancia mappatura</i>	56
<i>Database e app personalizzate, Sifo e il futuro della sanità digitale</i>	58
<i>Carenza di farmaci, è emergenza: focus al Congresso SIFO</i>	60
<i>La salute e i farmaci in carcere, Sifo fa il punto tra criticità e proposte</i>	62

Agenzia Dire

<i>Sanità. Cittadinanzattiva-Sifo lanciano monitoraggio 'civico'</i>	64
<i>Sanità. La salute e in farmaci in carcere, Sifo fa il punto</i>	66
<i>Sanità. Sifo: "Un nuovo patto per salute per rilanciare SSN"</i>	68
<i>Sanità. Grillo saluta i farmacisti di Sifo: "Voi Fil rouge"</i>	70
<i>Sanità. Emergency cerca farmacisti ospedalieri per le missioni</i>	72
<i>Sanità. Li Bassi (AIFA): pronto documento governance farmaco</i>	75
<i>Sanità. Sifo: "Le sfide di innovazione e sostenibilità"</i>	77
<i>Sanità. Contraffazione farmaci. E' allarme per quelli contaminati</i>	79
<i>Sanità. Antibiotico resistenza, focus su approccio One Health</i>	81
<i>Sanità. Qualità e percorsi di cura, Sifo lancia mappatura</i>	83
<i>Sanità. Statement EAHP farmacia ospedaliera, lo studio di Sifo</i>	86
<i>Sanità. Farmaci Biosimilari "Efficace strumento di Governance"</i>	89
<i>Sanità. Le sfide future Sifo tra clinica e ricerca</i>	92
<i>Sanità. App tecnologie RFID e database, il futuro è digitale</i>	94
<i>Sanità. I farmacisti ospedalieri in campo per i giovani</i>	96
<i>Sanità. A Napoli di chiude il 39° Congresso Sifo</i>	98

Tg Sanità Dire

<i>Tg Sanità edizione del 10 dicembre</i>	100
---	-----

Ansa.it

<i>Creazzola, monitoraggio ha grande valore</i>	103
<i>Orrico, interesse è paziente al centro</i>	104
<i>Monitoraggio civico farmacie ospedaliere</i>	105

Ansa

<i>Al via progetto monitoraggio civico farmacie ospedaliere</i>	106
<i>Salute: Orrico (Teva), nostro interesse e' paziente al centro</i>	107
<i>Sanita': Aceti, monitoraggio civico per valutazione condivisa</i>	108
<i>Sanita': Creazzola, monitoraggio cittadini valore indiscutibile</i>	109
<i>Li Bassi (Aifa), presto documento su governance farmaceutica</i>	110

Adnkronos

<i>Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere</i>	111
<i>Sifo: "Monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini"</i>	113
<i>Cittadinanzattiva: "Valuteremo servizi offerti a cittadini da farmacie ospedaliere"</i>	115

Adnkronos Salute

<i>SALUTE: AL VIA MONITORAGGIO CIVICO DELLE FARMACIE OSPEDALIERE.....</i>	<i>116</i>
<i>SALUTE: ORRICO (TEVA), IMPEGNATI PER FAVORIRE ACCESSO A CURE.....</i>	<i>117</i>
<i>SALUTE: ACETI, VALUTEREMO SERVIZI OFFERTI A CITTADINI DA FARMACIE OSPEDALIERE.....</i>	<i>118</i>
<i>SALUTE: SIFO, MONITORAGGIO FARMACIE OSPEDALIERE SVELERA' BISOGNI CITTADINI.....</i>	<i>119</i>
<i>FARMACEUTICA: LI BASSI (AIFA), IN ARRIVO DOCUMENTO PER LA GOVERNANCE.....</i>	<i>120</i>

9 Colonne

<i>SANITA': A NAPOLI CONGRESSO NAZIONALE DEI FARMACISTI.....</i>	<i>121</i>
--	------------

Il Mattino

<i>Difendere il Sistema Sanitario Nazionale per assicurare salute ai cittadini: da Napoli un messaggio per tutti.....</i>	<i>122</i>
---	------------

Roma

<i>De Luca: «Piano ospedaliero? Risponderemo a chi fa solo tweet».....</i>	<i>123</i>
--	------------

Libero

<i>La lotta con i germi resistenti agli antibiotici.....</i>	<i>124</i>
--	------------

Il Tempo

<i>La lotta con i germi resistenti agli antibiotici.....</i>	<i>125</i>
<i>Antibiotico-resistenza C'è preoccupazione crescente nella sanità.....</i>	<i>126</i>

La Nuova del Sud

<i>Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere.....</i>	<i>127</i>
<i>Mieloma multiplo, 57% dei costi dovuti a ospedalizzazione.....</i>	<i>128</i>

Avvenire

<i>Per il mieloma multiplo offre ricadute positive un approccio integrato.....</i>	<i>129</i>
--	------------

Il Sole 24 Ore Sanità24

<i>Cittadinanzattiva e Sifo lanciano il progetto di monitoraggio delle farmacie ospedaliere.....</i>	<i>131</i>
--	------------

Libero Quotidiano.it

<i>Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere.....</i>	<i>133</i>
<i>"Nella sanità occorre gestire anche i rischi penali, civili e contabili".....</i>	<i>135</i>
<i>Per trattare il mieloma multiplo necessario l'approccio integrato.....</i>	<i>137</i>

Canale 58 Napoli

<i>Congresso Nazionale della Sifo Napoli.....</i>	<i>140</i>
---	------------

il Farmacista online

<i>Congresso Sifo. Appuntamento a Napoli dal 29 novembre. Focus sul rilancio del Ssn grazie al farmacista "motore di salute".....</i>	<i>141</i>
<i>Accesso ai farmaci ospedalieri. Cittadinanzattiva: "Un paziente su 4 denuncia ritardi dovuti all'indisponibilità". Nasce con Sifo progetto per migliorare il servizio.....</i>	<i>144</i>
<i>Emergency cerca farmacisti ospedalieri per le sue missioni. A luglio firmata intesa con Sifo: "Così esportiamo il nostro know how".....</i>	<i>146</i>
<i>Li Bassi (Aifa): "Farmacisti ospedalieri determinanti nel governo del farmaco".....</i>	<i>149</i>
<i>Congresso Sifo. Antibiotico-resistenza: approccio 'One-Health' per affrontare l'emergenza.....</i>	<i>151</i>
<i>Farmacisti ospedalieri. "Il farmacista 'fil rouge' di continuità assistenziale". Intervista alla presidente Sifo, Serao Creazzola.....</i>	<i>153</i>
<i>Congresso Sifo. Mieloma multiplo: nuovi dati real life su approccio integrato.....</i>	<i>155</i>
<i>Congresso Sifo. Paziente oncologico: multidisciplinarietà e ruolo chiave del farmacista nel percorso di cura.....</i>	<i>158</i>

Farmacista33

<i>Al via congresso Sifo a Napoli: ripensare ruolo e responsabilità del farmacista nel Ssn.....</i>	<i>160</i>
---	------------

<i>Monitoraggio farmacie ospedaliere: interviste a cittadini su servizi e distribuzione farmaci.....</i>	<i>162</i>
<i>Governance farmaco, Li Bassi al Congresso Sifo: in arrivo documento con indirizzo non solo economico.....</i>	<i>164</i>
<i>Farmacista ospedaliero, operatore specializzato non magazzino dei farmaci in ospedale.....</i>	<i>166</i>
<i>Farmacia ospedaliera, Sifo: misuriamo la performance per dare valore a nostro ruolo.....</i>	<i>168</i>
<i>Mieloma multiplo, terapia top iniziale conviene per il paziente e la governance spesa.....</i>	<i>170</i>
Pharmastar.it	
<i>Napoli, al via il XXXIX congresso nazionale Sifo. Bisogna difendere il Ssn.....</i>	<i>172</i>
<i>Creazzola (Sifo) "rilanciare e rafforzare il Ssn con un nuovo patto per la salute".....</i>	<i>174</i>
<i>Giulia Grillo al congresso SIFO: il farmacista ospedaliero figura chiave del SSN italiano.....</i>	<i>176</i>
<i>Emergenza carenza di farmaci, focus al congresso Sifo.....</i>	<i>178</i>
Socialfarma	
<i>Congresso SIFO, al centro la sostenibilità del Ssn.....</i>	<i>180</i>
<i>Farmacisti ospedalieri per Emergency, firmato un protocollo.....</i>	<i>181</i>
Aboutpharma	
<i>Mieloma Multiplo: un nuovo paradigma.....</i>	<i>183</i>
<i>Nuovo codice degli appalti Costruire nuove competenze e partnership multidisciplinari.....</i>	<i>191</i>
<i>I furti dei farmaci sono in ripresa dopo tre anni di pausa.....</i>	<i>198</i>
Aboutpharma online	
<i>Li Bassi (Aifa): "Farmacista ospedaliero importante per la governance del farmaco".....</i>	<i>201</i>
<i>Mieloma multiplo: un nuovo paradigma.....</i>	<i>203</i>
Farmacia Ospedaliera	
<i>Noi, motore per il Servizio Sanitario Nazionale.....</i>	<i>206</i>
<i>Farmacisti a congresso.....</i>	<i>213</i>
RIFday	
<i>Da Sifo e Cittadinanzattiva monitoraggio su farmacie ospedaliere: "Svelerà aspettative dei cittadini".....</i>	<i>215</i>
<i>Antibioticoresistenza, i farmacisti ospedalieri sostengono l'approccio One Health.....</i>	<i>217</i>
<i>Farmacista ospedaliero e qualità delle cure, Sifo prova a misurare e mappare il ruolo.....</i>	<i>220</i>
<i>Il ruolo dei farmacisti ospedalieri nel contrasto ai farmaci contraffatti.....</i>	<i>223</i>
<i>Salute e farmaci in carcere, il punto tra criticità e proposte.....</i>	<i>226</i>
Panorama della Sanità.it	
<i>Si apre a Napoli il XXXIX Congresso Nazionale Sifo e rilancia la necessità di difendere il Ssn.....</i>	<i>228</i>
<i>Cittadini e operatori per l'analisi e il miglioramento dei servizi delle farmacie ospedaliere.....</i>	<i>230</i>
<i>Creazzola (Sifo): Rilanciare e rafforzare il Ssn con un nuovo Patto per la salute.....</i>	<i>232</i>
<i>Il ministro Grillo a Sifo: Il farmacista ospedaliero figura chiave del Ssn.....</i>	<i>234</i>
<i>Emergency "cerca" farmacisti ospedalieri per missioni in Sudan, Sierra Leone e Afghanistan.....</i>	<i>237</i>
<i>Sifo propone una mappatura aggiornata per la qualità dei percorsi di cura.....</i>	<i>239</i>
<i>Contraffazione farmaci, Sifo: È allarme salute per quelli contaminati.....</i>	<i>242</i>
<i>Li Bassi (Aifa): In arrivo nelle prossime settimane il documento della governance farmaceutica....</i>	<i>244</i>
Quotidiano Sanità.it	
<i>Congresso Sifo. Appuntamento a Napoli dal 29 novembre. Focus sul rilancio del Ssn grazie al farmacista "motore di salute".....</i>	<i>246</i>
<i>Accesso ai farmaci ospedalieri. Cittadinanzattiva: "Un paziente su 4 denuncia ritardi dovuti all'indisponibilità". Nasce con Sifo progetto per migliorare il servizio.....</i>	<i>249</i>
<i>Emergency cerca farmacisti ospedalieri per le sue missioni. A luglio firmata intesa con Sifo: "Così esportiamo il nostro know how".....</i>	<i>251</i>
<i>Li Bassi (Aifa): "Farmacisti ospedalieri determinanti nel governo del farmaco".....</i>	<i>255</i>

<i>Congresso Sifo. Antibiotico-resistenza: approccio 'One-Health' per affrontare l'emergenza.....</i>	<i>257</i>
<i>Value based healthcare. Boehringer Ingelheim Italia presenta il progetto "Coinnova".....</i>	<i>259</i>
<i>Farmacisti ospedalieri. "Il farmacista 'fil rouge' di continuità assistenziale". Intervista alla presidente Sifo, Seroa Creazzola.....</i>	<i>261</i>
<i>Congresso Sifo. Terapie innovative: la direzione da seguire è la sostenibilità.....</i>	<i>263</i>
<i>Congresso Sifo. Mieloma multiplo: nuovi dati real life su approccio integrato.....</i>	<i>265</i>
<i>Congresso Sifo. Paziente oncologico: multidisciplinarietà e ruolo chiave del farmacista nel percorso di cura.....</i>	<i>268</i>
Doctor33	
<i>Carenza farmaci, studio europeo su livelli di rischio. Sifo: serve database nazionale.....</i>	<i>271</i>
Sanità informazione	
<i>Cittadinanzattiva e SIFO lanciano il progetto di monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere.....</i>	<i>273</i>
Insalute news	
<i>Il farmacista motore di salute. Si apre a Napoli il XXXIX Congresso nazionale SIFO.....</i>	<i>275</i>
<i>Carenza di farmaci, studio EAHP sui livelli di rischio. SIFO: "Serve database nazionale".....</i>	<i>277</i>
Salute Domani	
<i>Rilanciare e rafforzare il Ssn con un nuovo patto con la salute Congresso Sifo a Napoli.....</i>	<i>279</i>
<i>Emergency 'cerca' farmacisti ospedalieri per missioni in Sudan, Sierra Leone e Afghanistan.....</i>	<i>281</i>
<i>Ministro Grillo a Sifo: Il farmacista ospedaliero figura chiave del Ssn italiano.....</i>	<i>285</i>
<i>I giovani protagonisti del Congresso Sifo di Napoli.....</i>	<i>287</i>
<i>La salute digitale e il futuro della Sanità.....</i>	<i>290</i>
<i>I giovani protagonisti del Congresso Sifo di Napoli.....</i>	<i>292</i>
<i>La salute digitale e il futuro della Sanità.....</i>	<i>294</i>
Salute H24	
<i>Rilanciare e rafforzare il Ssn con un nuovo patto per la salute. Congresso Sifo a Napoli.....</i>	<i>296</i>
<i>Ministro Grillo a Sifo: Il farmacista ospedaliero figura chiave del Ssn italiano.....</i>	<i>298</i>
<i>Emergency 'cerca' farmacisti ospedalieri per missioni in Sudan, Sierra Leone e Afghanistan.....</i>	<i>300</i>
<i>La Salute digitale e il futuro della sanità.....</i>	<i>303</i>
<i>I giovani protagonisti del Congresso Sifo di Napoli.....</i>	<i>305</i>
Daily Health Industry	
<i>Congresso SIFO, Li Bassi (AIFA): presto documento governance farmaceutica.....</i>	<i>307</i>
Health Desk	
<i>I farmacisti ospedalieri: i biosimilari un efficace strumento di governance.....</i>	<i>310</i>
<i>Approccio integrato al mieloma multiplo per migliorare la prognosi e ridurre i costi.....</i>	<i>312</i>
Ok Medicina.it	
<i>Robotica e stampa 3D, il futuro della medicina.....</i>	<i>314</i>
<i>Mieloma multiplo, meglio un approccio integrato.....</i>	<i>316</i>
<i>Farmacista ospedaliero, motore di salute.....</i>	<i>319</i>
Il Dubbio.news	
<i>Salute: al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere.....</i>	<i>323</i>
<i>Salute: Sifo, monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini.....</i>	<i>325</i>
Corriere di Viterbo.it	
<i>Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere.....</i>	<i>327</i>
Sardegna Oggi.it	
<i>Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere.....</i>	<i>329</i>
Padova News	
<i>Salute: al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere.....</i>	<i>331</i>

Gazzetta di Napoli

Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere, il nuovo progetto di Cittadinanzattiva..... 333

il denaro.it

Napoli, via al congresso della Sifo: tremila farmacisti si confrontano sul futuro della categoria..... 334

Sifo: "Monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini"..... 336

App personalizzate e data base, il futuro delle farmacie è digitale: si chiude a Napoli il congresso Sifo..... 338

Tribuna Politica Web.it

Sifo: "Monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini"..... 340

Cittadinanzattiva: "Valuteremo servizi offerti a cittadini da farmacie ospedaliere"..... 341

Affaritaliani.it

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere..... 342

Cittadinanzattiva: "Valuteremo servizi offerti a cittadini da farmacie ospedaliere"..... 344

Italia News

Emergenza carenza di farmaci. Focus al Congresso Sifo..... 346

Politicamentecorretto.com

Il farmacista motore di salute Si apre a Napoli il XXXIX Congresso Nazionale..... 348

Accesso alle cure e farmaci del sistema penitenziario Il punto al 39° Congresso Sifo..... 350

Carenza di farmaci, è emergenza Focus al Congresso Sifo..... 352

Comunicati stampa Sifo

Comunicato stampa 1

SI APRE A NAPOLI IL XXXIX CONGRESSO NAZIONALE SIFO E RILANCIA LA NECESSITA' DI DIFENDERE IL SSN

data: 28/11/18

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.1

IL FARMACISTA MOTORE DI SALUTE

**SI APRE A NAPOLI IL XXXIX CONGRESSO NAZIONALE SIFO E RILANCIA LA
NECESSITA' DI DIFENDERE IL SSN**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI**

www.sifoweb.it

Si apre domani a Napoli il 39° Congresso Nazionale della SIFO, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 ANNI DI SSN: IL FARMACISTA MOTORE DI SALUTE PER IL FUTURO", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale" (legge 833/1978).

"Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro SSN a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione", sottolinea la presidente SIFO, Simona Serao Creazzola commentando l'apertura del Congresso 2018, "abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che SIFO si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto

il Paese, affinché vinca la spinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutto la nazione”.

Il simposio napoletano è presieduto da Simona Seroo Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore) che hanno lavorato alla sua realizzazione con i componenti dei due comitati promotori, in cui sono presenti professionisti ed esperti qualificati provenienti da mondi differenti, dalle associazioni dei cittadini ad altre società scientifiche, dalle università alle Regioni. Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop.

Perché la scelta del riferimento al “motore di salute” che assume così tanto rilievo nel titolo del Congresso? “I nostri iscritti garantiscono ai cittadini, direttamente ed indirettamente, l’assistenza farmaceutica con spesa a carico del SSN, ma sempre di più sono chiamati ad assumere nuovi compiti e nuove responsabilità”, sottolinea la presidente SIFO, “La professione del farmacista delle Aziende Sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario”. “Su tutti questi temi abbiamo creato un’accorta combinazione di dialoghi e confronti, di comunicazioni scientifiche, di tavole rotonde di politica sanitaria, di casi di eccellenza, di laboratori pratici, di poster, di proposte provenienti dai giovani colleghi”, è la considerazione di Adriano Vercellone, presidente del Congresso, “Avremo quindi la possibilità di confrontarci con i nuovi protagonisti della politica nazionale laddove questa si occupa di salute, ma anche ascolteremo tante voci autorevoli del mondo della farmacia, della clinica, della ricerca”.

Il Congresso SIFO si apre nella sua giornata inaugurale (29 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale dei rappresentanti della Regione Campania e del Parlamento, in particolare con la presenza di Michela Rostan (vicepresidente XII Commissione, Camera dei Deputati). Le Sessioni Plenarie Congressuali prevedono il talk show d'apertura del Congresso condotto da Riccardo Iacona (Presa Diretta, RAI3) su “il Sistema Sanitario Nazionale tra passato, presente e futuro”, mentre nei giorni a seguire i temi affrontati saranno “L’Assistenza Farmaceutica a garanzia dell’equità nell’accesso alle cure tra autonomie e sistema nazionale” (venerdì 30); “Qualità dell’innovazione e sostenibilità dell’assistenza farmaceutica: le sfide per il Sistema Sanitario Nazionale” (venerdì 30); “Nuovi modelli organizzativi dell’assistenza farmaceutica e skill necessari al management” (sabato 1 dicembre); “Il Farmacista e le performance nell’attuale Sistema Salute” (sabato 1 dicembre). Le ultime sessioni plenarie e (domenica 2 dicembre) saranno dedicate alla Digital Health, ed alle prospettive occupazionali e previdenziali nell’ambito della farmacia ospedaliera.

Le 21 Sessioni Parallele prevedono invece approfondimenti sui biosimilari e sui nuovi farmaci oncologici, sui dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo e sulla farmacovigilanza, su robotica e stampa 3D, su comitati etici e attività di collaborazione internazionale tra farmacisti ospedalieri, sull’antibiotico resistenza e su vigilanza e contraffazione dei farmaci. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con il laboratorio LIFE.2, un format teorico-pratico nel quale si discutono (dal punto di vista metodologico e applicativo), casi clinici affrontati in quattro diverse macro aree (basi di clinica e farmacovigilanza; terapia farmacologica; nutrizione artificiale; dispositivi medici).

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com

Comunicato stampa 2

RILANCIARE E RAFFORZARE IL SSN CON UN NUOVO PATTO PER LA SALUTE

data: 28/11/18

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.2

RILANCIARE E RAFFORZARE IL SSN CON UN NUOVO PATTO PER LA SALUTE

**L'INTERVENTO INAUGURALE DELLA PRESIDENTE SIFO, SIMONA SERAO CREAZZOLA,
APRE A NAPOLI IL 39° CONGRESSO NAZIONALE**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI**

www.sifoweb.it

Napoli, 29 novembre 2018

"Questo è un Congresso che ha una valenza particolare, perché desideriamo approfondire i valori e le nuove responsabilità della nostra professione, ma anche inquadrarla all'interno del percorso futuro del Servizio Sanitario Nazionale": con queste parole Simona Seroa Creazzola ha inaugurato oggi a Napoli il 39° Congresso SIFO, la Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali. L'evento, a cui partecipano circa 3000 professionisti della sanità, si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre-2 dicembre) ed ha per tema "IL FARMACISTA MOTORE DI SALUTE PER IL FUTURO". Al centro della riflessione c'è il "compleanno" dei 40 anni del SSN, di cui si analizzeranno positività e criticità attuali, cercando di identificare gli elementi concreti del suo cammino futuro.

"Sul nostro SSN vogliamo subito lanciare due messaggi", ha detto la presidente, "la SIFO opererà sempre affinché il Servizio Sanitario rimanga universalista e gratuito, capace di migliorarsi invece che di spegnersi creando pericolose disparità di trattamento contrarie alla nostra Carta Costituzionale; ma affinché questo avvenga è necessario definire un nuovo patto sociale tra tutti i protagonisti del sistema salute, un patto che riporti con chiarezza il nostro Paese verso valori condivisi di equità".

Sin qui il messaggio di politica sanitaria: ma quali sono i temi più specificamente professionali lanciati dalla presidente SIFO durante il suo intervento inaugurale? In primis quello espresso dal titolo, cioè "identificare, posizionare e comunicare la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie come MOTORE del cambiamento della sanità, ruolo di connessione di sistema che

contribuisce a produrre salute per il paziente e valore per il sistema Paese. Vogliamo cioè - ha sottolineato Serao Creazzola - affermare che il farmacista è oggi il vero 'fil rouge' per la continuità assistenziale, nella gestione delle cronicità, in reparto e nei nuovi setting assistenziali territoriali previsti a fianco del medico e delle altre professioni sanitarie per l'attività di farmacia clinica".

Ma i farmacisti delle Aziende Sanitarie si propongono oggi numerose nuove responsabilità, perché "l'obiettivo SIFO è quello di dare risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini, con cui i farmacisti si confrontano quotidianamente, per assicurare standard elevati di assistenza farmaceutica a garanzia dell'efficienza e dell'unitarietà della stessa". Ed ecco allora che Simona Serao Creazzola ha lanciato alcune prospettive per la professione: "Misurare in modo sempre più oggettivo le performance e gli esiti di salute. Essere elemento facilitante per garantire l'accesso equo alle cure, evitando quindi che il paziente debba ricorrere alla spesa out of pocket o abbandoni le cure. Sviluppare una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell'Istituzione, per offrire ai cittadini un'informazione equilibrata e veritiera. Suscitare investimenti in prevenzione e innovazione organizzativa, perchè SIFO è consapevole che stili di vita, accesso all'assistenza farmaceutica, qualità ed outcome della stessa, incidono profondamente sullo stato di salute di una popolazione". Una visione culturale, operativa ed organizzativa complessiva che rende SIFO sempre più interlocutore nevralgico per il SSN del futuro.

Il Congresso SIFO, presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore), si chiuderà domenica 2 dicembre ed ha in agenda otto sessioni plenarie, ventun sessioni parallele, decine di workshop e laboratori interattivi.

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com

Comunicato stampa 3

ACCESSO ALLE CURE E FARMACI NEL SISTEMA PENITENZIARIO IL PUNTO AL 39° CONGRESSO SIFO

data: 29/11/18

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.n.3

**ACCESSO ALLE CURE E FARMACI NEL SISTEMA PENITENZIARIO
IL PUNTO AL 39° CONGRESSO SIFO**

**I FARMACISTI OSPEDALIERI SI INTERROGANO SULLE CRITICITÀ
"OBIETTIVO: PORTARE PROPOSTE AL MINISTERO"**

**29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 29 novembre 2018 - Disturbi psichici, malattie infettive e malattie gastroenteriche. Ma anche problemi al sistema circolatorio e neoplasie. Patologie che spesso si vanno a intrecciare con dipendenze da una o più sostanze stupefacenti. Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure e all'assistenza farmaceutica pari a quella di tutti gli altri cittadini, e la loro salute è un problema di salute pubblica a cui deve fare fronte il Servizio sanitario nazionale. Di questo si è parlato al 39° Congresso nazionale di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, dove questa mattina si è tenuto un corso precongressuale "La gestione dell'assistenza farmaceutica nel sistema penitenziario italiano" dedicato proprio a fare il punto su criticità e proposte per migliorare l'accessibilità alle cure.

Il corso, molto partecipato, ha preso in considerazione diversi aspetti dell'assistenza farmaceutica in carcere, dalla gestione clinica del farmaco alla continuità terapeutica, dal problema della variabilità regionale all'appropriatezza prescrittiva. Un focus particolare è stato poi dedicato al problema dell'epatite C, una delle malattie infettive più diffuse nella popolazione penitenziaria.

"Sono particolarmente orgogliosa di questo corso - ha affermato la presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola intervenuta in apertura per un saluto- perché si tratta del primo evento che si svolge a livello nazionale relativamente all'assistenza farmaceutica nelle carceri. Su questo punto specifico, ci troviamo da tempo di fronte ad una vacatio normativa che spesso non ci permette di operare nel modo ottimale. Dopo questa giornata di lavori, vorremmo avviare una

collaborazione con l'associazione Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale operatori per la salute nelle carceri italiane) e lavorare insieme per arrivare a soluzioni normative da proporre al ministero della Salute proprio nell'ottica di colmare questa lacuna".

"Il contesto carcerario è molto particolare, in primis perchè si tratta di persone private della libertà personale, in secondo luogo perché per il tipo di patologie diffuse è un setting molto particolare e la gestione clinica del farmaco (che significa anche vigilanza sugli effetti collaterali dei farmaci) inevitabilmente ne è influenzata e ne risente- afferma Domenica Costantino, che per SIFO ha curato i lavori del corso-. Abbiamo organizzato questo momento di confronto per discutere insieme di molti aspetti: la continuità terapeutica, i prontoari regionali, le strutture disponibili, i rapporti con i servizi del territorio (dai Sert alla Salute mentale all'Infettivologia), i rapporti tra gli operatori sanitari e i detenuti. L'obiettivo è quello di migliorare l'assistenza farmaceutica nelle carceri, soprattutto nel senso di ottenere procedure omogenee che garantiscano l'equità dell'accesso alle cure".

A fare da quadro alla discussione uno studio realizzato dall'associazione Co.N.O.S.C.I che nel 2016 ha documentato lo stato di salute della popolazione nelle carceri con la partecipazione di sei Regioni e di una provincia. Uno studio approfondito su un campione di 16.000 detenuti, durato due anni, che tuttora è tra i più completi a livello europeo e non solo. I dati raccontano di una condizione patologica per il 67,5% del totale e vedono i detenuti italiani essere affetti in primis da disturbi psichici, poi malattie dell'apparato digerente e malattie infettive. Su un totale di 16.000, i detenuti che assumono almeno un farmaco sono 8.296, con una media di 2,8 farmaci per persona. Tra i più diffusi ci sono gli ansiolitici, gli antipsicotici e gli antiepilettici.

Ufficio Stampa SIFO
COM.E COMUNICAZIONE
Marcella Piretti
334.6534335

Comunicato stampa 4

GIULIA GRILLO A SIFO: IL FARMACISTA OSPEDALIERO FIGURA CHIAVE DEL SSN ITALIANO

data: 30/11/18

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.4

**GIULIA GRILLO A SIFO:
IL FARMACISTA OSPEDALIERO FIGURA CHIAVE DEL SSN ITALIANO**

IL SALUTO DEL MINISTRO DELLA SALUTE

**29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 30 novembre 2018

Un Congresso "particolarmente importante, perché si svolge nell'anno in cui festeggiamo i 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale. Quarant'anni in cui il sistema-paese ha fornito le cure e l'assistenza a tutti i cittadini italiani; un modello che il mondo ci invidia e che noi abbiamo il dovere di difendere. Moltissimo è stato fatto e molto ancora c'è da fare, e il Farmacista ospedaliero in questo universo resta per noi una figura chiave": con queste parole il Ministro della Salute Giulia Grillo ha voluto salutare (in video) il 39° Congresso della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, che vede riuniti a Napoli oltre 3000 rappresentanti del sistema salute.

"Ho più volte ribadito come la Sanità italiana, che continua a rappresentare un'eccellenza, sia un mosaico, in cui ogni singolo operatore rappresenta un tassello fondamentale per tutto l'insieme", ha proseguito il ministro, "e voi farmacisti ospedalieri rappresentate il 'fil rouge' per la continuità assistenziale e per la gestione delle cronicità. Il vostro ruolo è fondamentale per ciò che riguarda l'informazione scientifica sul farmaco", e siete "molto preziosi anche per quel che riguarda la consulenza sull'appropriatezza terapeutica, sulle tossicità e sulle interazioni ed allo stesso tempo siete parte attiva per ripensare e sviluppare molto di più una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci equivalenti. Inoltre, cosa che mi sta particolarmente a cuore, nel nuovo processo di governance il vostro aiuto è basilare per promuovere politiche di maggiore

efficienza e sostenibilità di tutto il sistema”.

Giulia Grillo ha terminato il suo saluto sottolineando che i giorni del Congresso saranno intensi e densi di dibattiti e di sfide sulle quali confrontarsi insieme”, con tutti gli attori della sanità, “per riuscire a lavorare insieme al servizio del Paese e al servizio degli italiani”.

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com

Comunicato stampa 5

EMERGENCY 'CERCA' FARMACISTI OSPEDALIERI PER MISSIONI IN SUDAN, SIERRA LEONE E AFGHANISTAN

data: 30/11/18

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.n.5

**EMERGENCY 'CERCA' FARMACISTI OSPEDALIERI
PER MISSIONI IN SUDAN, SIERRA LEONE E AFGHANISTAN**

**A LUGLIO FIRMATA UN'INTESA CON SIFO:
"COSÌ ESPORTIAMO IL NOSTRO KNOW HOW"**

**29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 30 novembre 2018 – Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti. È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency. L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene ora lanciato al 39° congresso nazionale SIFO di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di SIFO. IL PROTOCOLLO – L'intesa con Emergency, a cui si è arrivati dopo passate collaborazioni tra l'organizzazione umanitaria e la società dei farmacisti, ha tre livelli: il principale è l'attività di recruiting di farmacisti ospedalieri, anche neo specialisti, a cui vengono offerti contratti di sei mesi da svolgere presso la farmacia ospedaliera dei centri Emergency in Sudan, Sierra Leone e dal 2019 anche Afghanistan. A lato di questa 'mission' principale, l'accordo tra SIFO ed Emergency da un lato dà la possibilità a farmacisti specializzandi di fare un'esperienza all'estero e raccogliere dati per la tesi di specialità.

UN KNOW HOW DA DIFFONDERE - "Quest'intesa ha un grande valore e ci permette di esportare il nostro know hpw, diffondendo l'importanza della figura del farmacista ospedaliero nelle attività sanitarie", afferma Emanuela Abbate, coordinatrice dell'Area Global Health di SIFO e tutor della sessione del congresso dedicata alle Grandi emergenze. Non solo. "I farmacisti che parteciperanno al progetto acquisiranno nuove esperienze in campo internazionale da portare e

sviluppare nel nostro paese". Un filone quanto mai attuale, in un momento in cui si fa sempre più necessaria la formazione nel campo della gestione delle maxi emergenze.

IL LAVORO RICHIESTO – Il farmacista ospedaliero in missione all'estero per Emergency avrà un contratto retribuito di sei mesi e potrà contare su vitto e alloggio retribuito. L'alloggio sarà in una struttura di Emergency, quindi in condivisione con gli altri membri dell'equipe sanitaria internazionale (pur con camere singole). La giornata lavorativa si svolge nella farmacia dell'ospedale che il professionista è chiamato a gestire (dall'approvvigionamento alla sicurezza dei farmaci passando per l'appropriatezza) e le attività si svolgono sempre in affiancamento e collaborazione con il personale locale: l'obiettivo di Emergency, infatti, è proprio la formazione di figure specializzate sul posto, cioè fare formazione dei farmacisti nazionali. La lingua richiesta è l'inglese.

L'obiettivo di Emergency è dar vita a ospedali sempre più completi e di livello, e in quest'ottica la competenza specifica di un farmacista ospedaliero non poteva certo mancare. Allo stesso tempo, si punta anche a colmare la mancanza di professionalità specializzate in questi paesi, e si prevede dunque di formarli sul campo. L'accordo con SIFO va proprio in questa direzione.

LE GIORNATE FORMATIVE – Per presentare il protocollo, SIFO ha organizzato una serie di giornate formative in diverse città d'Italia, in collaborazione con le Scuole di specializzazione, che hanno lo scopo di far conoscere le nuove possibilità di lavoro offerte dall'accordo e individuare candidati. La prima di queste giornate si terrà a Torino il 6 dicembre 2018. Seguiranno tre incontri a febbraio: uno nelle Marche, uno a Salerno ed uno a Catanzaro, proseguendo ad aprile in Sicilia. Ma molti altri si stanno definendo, mano a mano, nelle diverse regioni italiane come la Puglia e l'Emilia Romagna.

CANDIDATI CERCASI - Il progetto SIFO-Emergency punta a far breccia soprattutto sui giovani farmacisti. E SIFO si augura una buona risposta. "Gli ospedali di Emergency, anche se non tutti lo sanno, sono strutture d'eccellenza, soprattutto sul fronte cardiocirurgico", afferma Emanuela Abbate. Potrebbe esserci forse qualche remora trattandosi di paesi in via di sviluppo o zone di guerra, ma è bene sapere che le precauzioni intraprese dall'organizzazione permettono di lavorare in sicurezza", sottolinea Abbate.

LA 'TESTIMONIAL': L'ESPERIENZA DI GIUSY BUFFA – C'è qualcuno, dentro SIFO, che di questa esperienza ne sa qualcosa. E ora andrà in giro per l'Italia a raccontarla: è la farmacista Giusy Buffa, ora assunta in Emergency, che da neo specialista ha passato cinque anni in Sudan, a Karthoum, nel Centro 'Salam' di cardiocirurgia, l'unico centro specializzato gratuito di tutta l'Africa. Lì, dove è arrivata dopo la specializzazione, si è occupata di gestire la farmacia ospedaliera, che si compone di farmacia interna e farmacia esterna. "È stata un'esperienza professionale molto importante e lo è stata anche a livello umano: ti metti alla prova in un contesto diverso, con una cultura diversa, e devi essere capace di lavorare in squadra". Giusy Buffa sarà presente agli incontri formativi organizzati nelle varie città e sarà lei ad 'aprire' il fronte della farmacia ospedaliera dell'Afghanistan, nel 2019, andando per prima per tre mesi in veste di coordinatrice.

LE GRANDI EMERGENZE: IL NODO DEGLI ANTIDOTI – La sessione del congresso organizzata dall'area Global Health è stata l'occasione per parlare anche di altri temi legati alle Grandi emergenze e al ruolo che un farmacista è chiamato a svolgere in queste situazioni. A partire dalla questione degli antidoti in caso di epidemie, per cui SIFO torna a chiedere la creazione di un database nazionale. "Serve una mappatura più puntuale e un database nazionale che superi le differenze tra Regioni", chiarisce Emanuela Abbate. Una survey diffusa nel mese precedente al congresso, tra l'altro, ha riprodotto una fotografia a macchia di leopardo sulla gestione degli antidoti, ancora divisa a metà tra competenza ministeriale e regionale. L'unica regione che ha provveduto a istituire un database, al momento, è l'Emilia-Romagna.

Comunicato stampa 6

LI BASSI (AIFA): FARMACISTI OSPEDALIERI DETERMINANTI NEL GOVERNO DEL FARMACO

data: 30/11/18

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.6

**LI BASSI (AIFA): FARMACISTI OSPEDALIERI DETERMINANTI NEL GOVERNO DEL
FARMACO**

**IL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA ANNUNCIA:
IN ARRIVO NELLE PROSSIME SETTIMANE IL DOCUMENTO DI RIFERIMENTO PER LA
GOVERNANCE FARMACEUTICA**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 30 novembre 2018 – “Il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco”: lo ha affermato il Direttore Generale dell'AIFA, Luca Li Bassi, intervenendo oggi al 39° Congresso SIFO, in corso di svolgimento a Napoli. Una partecipazione importante, in quanto si è trattato della prima presenza ad un congresso nazionale dal giorno della sua nomina alla guida dell'Agenzia del farmaco.

L'esponente dell'AIFA, durante il suo intervento ha parlato da “ex cervello in fuga”, prima che da medico: “Sono molto felice di essere a Napoli per il mio primo intervento pubblico”, ha confessato Li Bassi, “Sono ancora più felice di essere tornato nella mia nazione, alle mie radici. A breve sarò anche di nuovo un cittadino residente in Italia, una sorta di miracolo che non credevo possibile fino a pochi mesi fa”. Sui temi della frammentazione e del federalismo sanitario, il DG ha tenuto a sottolineare che “il nostro SSN ha già tutti gli strumenti necessari

per la sua virtuosità. Dobbiamo impegnarci tutti per fare in modo che i servizi regionali usino questo armamentario sanitario e terapeutico al meglio e in modo eguale su tutto il territorio nazionale".

I messaggi lanciati da Li Bassi all'interno di una sessione plenaria affollatissima che ha toccato i temi del governo del farmaco, dell'accesso alle terapie e della frammentazione dei servizi, sono stati vari e puntuali. "Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si è resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme", ha sottolineato il Direttore Generale AIFA, "L'obiettivo è stato quello di mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme, non con indirizzo prettamente economico, rivedendo quindi l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilità del farmaco a livello nazionale. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verrà presentato pubblicamente nelle prossime settimane".

Sui farmacisti ospedalieri e sui cittadini si sono concentrati gli ultimi messaggi da parte del DG dell'Agenzia del Farmaco: "l'Aifa aveva avviato una collaborazione con SIFO sul tema delle dosi giornaliere uniche. Ebbene: questo lavoro riprenderà a breve. Inoltre abbiamo intenzione di avviare un cammino con i cittadini e con i pazienti, per coinvolgerli più direttamente nelle decisioni dell'Agenzia".

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com

Comunicato stampa 7

CONTRAFFAZIONE FARMACI, È ALLARME SALUTE PER QUELLI CONTAMINATI

data: 30/11/18

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.7

CONTRAFFAZIONE FARMACI, È ALLARME SALUTE PER QUELLI CONTAMINATI

SIFO: "ISPEZIONI IMPORTANTI PER MIGLIORARE VIGILANZA"

29 novembre -2 dicembre

MOSTRA D'OLTREMARE

NAPOLI

www.sifoweb.it

Napoli, 30 novembre 2018 – Sicurezza degli ospedali e delle farmacie ospedaliere ma anche intese tra Stati per potenziare la lotta all'importazione illegale e al commercio di farmaci rubati. Il tema, da anni centrale per la comunità scientifica, non poteva mancare al 39^o Congresso nazionale di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Se n'è parlato oggi in una specifica sessione intitolata "attività di vigilanza e lotta alla contraffazione dei farmaci" a cui ha partecipato anche Domenico Di Giorgio di Aifa.

I FARMACI RUBATI - Il valore del mercato dei farmaci contraffatti secondo un rapporto dell'Ocse supera i 200 miliardi di dollari l'anno ed è al secondo posto dopo il mercato dell'abbigliamento falsificato. Ma il fenomeno della contraffazione rappresenta prima di tutto un problema di salute per le persone, che affidandosi a canali distributivi non vigilati rischiano di assumere farmaci non sicuri e talvolta pericolosi. I destinatari finali del mercato della contraffazione dei farmaci, infatti, sono utenti ignari dei pericoli legati all'assunzione di medicinali che provengono (spesso senza alcuna autorizzazione al commercio) da siti web illegali, palestre, centri di bellezza.

LA CONTAMINAZIONE E I RISCHI PER LA SALUTE - Nel mercato illegale è possibile incappare in numerose variabili di rischio: vengono venduti ad esempio prodotti che non contengono alcun principio attivo, mentre altri contengono sostanze sbagliate o in quantità non corrispondenti. Altri ancora presentano alti livelli di impurità ed elementi contaminanti. Ma anche il solo fatto di acquistare farmaci rubati costituisce di per sé un grosso rischio, perché se i medicinali sono stati rubati da un ospedale, potrebbero essere danneggiati a seguito dell'interruzione della catena del freddo. Se fino a una decina di anni fa, poi, il rischio veniva soprattutto da farmaci venduti illegalmente e accompagnati da documenti falsi, ora il commercio online ha spalancato un mondo e moltiplicato le possibilità di frode.

LE ISPEZIONI – Un aiuto a tenere sotto controllo eventuali fenomeni di contraffazione può arrivare dalle ispezioni che i farmacisti ospedalieri per competenza, insieme agli enti regolatori, svolgono nei confronti di farmacie territoriali, parafarmacie, depositi e grossisti. Queste ispezioni, da cui possono venire alla luce situazioni di illegalità, per il farmacista del Sistema sanitario rappresentano un importante momento di confronto con i colleghi che operano nelle farmacie private convenzionate, i quali con la loro presenza capillare nel territorio possono fare attività di formazione e informazione nei confronti dei cittadini anche sui rischi degli acquisti online.

UN SERVIZIO MIGLIORE PER I CITTADINI– Le ispezioni hanno come obiettivo quello di verificare la situazione controllare che le strutture sanitarie siano regolarmente condotte e gestite. E l'esperienza insegna che aiutano a migliorare il servizio offerto al cittadino dalle farmacie convenzionate: la prova arriva da uno studio realizzato da uno specializzando in Farmacia ospedaliera, Chiara Cannizzo, sull'attività di vigilanza svolta da una Asp siciliana. Osservando i dati delle ispezioni biennali, presentati oggi al congresso come case study, si nota un netto miglioramento tra i dati raccolti nel 2014-15 e quelli del 2016-17. In particolare, le violazioni individuate nelle farmacie risultano ridotte dell'85,7% a distanza di due anni. "Il verbale di ispezione non deve essere considerato uno strumento sanzionatorio, ma come un momento di crescita professionale finalizzato a migliorare il servizio sanitario erogato ai cittadini", dice Ignazia Poidomani, componente del Consiglio direttivo e tesoriere della società nonché tutor della sessione.

L'E-COMMERCE DELLE FARMACIE - Un altro aiuto a 'fermare' la proliferazione di farmaci contraffatti è la verifica delle autorizzazioni per la vendita online dei farmaci (SOP e OTC) da parte delle farmacie: anche questo è un compito importante che spetta ai farmacisti che lavorano nei Servizi farmaceutici territoriali delle Aziende sanitarie. Così facendo, si favorisce la vendita online di farmaci sicuri attraverso canali autorizzati dall'Autorità sanitaria locale o regionale.

LA PIATTAFORMA FAKESHARE – Sul fronte della lotta alla contraffazione continua poi il lavoro dell'hub Fakeshare, una piattaforma europea dedicata alla condivisione delle informazioni sui crimini farmaceutici che da alcuni anni ha permesso, di fatto, l'accesso alla banca dati dei furti di Aifa, istituita a fine 2013, grazie alla quale le informazioni su furti e smarrimenti di medicinali sono messe in rete e più facilmente consultabili. "La comunicazione e la rete tra gli Stati è importante perché si tratta quasi sempre di prodotti di importazione, come dimostrano i numerosi sequestri, anche recenti, di cui si è avuta notizia (per fare un esempio l'operazione Pangea XI). La condivisione dei dati sta funzionando ma può funzionare ancora meglio se c'è l'impegno di un maggior numero di paesi", conclude Poidomani.

Ufficio Stampa SIFO
COM.E COMUNICAZIONE
Marcella Piretti
334.6534335

Comunicato stampa 8

SSN, LE SFIDE: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

data: 30/11/18

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.8

**SSN, LE SFIDE:
INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ**

**CATTEL (SEGRETARIO NAZIONALE SIFO):
PER LA GOVERNANCE DEL CAMBIAMENTO E' NECESSARIA UNA FIGURA COMPLETA
COME QUELLA DEL FARMACISTA OSPEDALIERO**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 30 novembre 2018 – Il 39° Congresso nazionale SIFO, in corso di svolgimento a Napoli, è entrato nel vivo dei suoi lavori ed in un'affollata sessione plenaria ha messo la lente su "qualità dell'innovazione e sostenibilità dell'assistenza farmaceutica", un workshop che ha fatto il punto sulle "sfide" per il SSN nell'ambito dell'assistenza farmaceutica. Ma quali sono stati gli obiettivi SIFO in questa Sessione? "Le disposizioni in tema di *spending review* a carico del Sistema Sanitario Nazionale, hanno determinato la necessità di attuare interventi mirati a promuovere l'avanguardia tecnologica garantendo l'ottimizzazione delle risorse", ha precisato Francesco Cattel, segretario nazionale SIFO, "La sfida odierna è riuscire a coniugare i successi dell'innovazione in campo farmaceutico con la sostenibilità economica, e con la finalità di garantire ai pazienti le migliori cure possibili. Questo processo di rinnovamento con chiare connotazioni multidisciplinari, ha fatto sì che la figura del farmacista ospedaliero potesse proporsi come professionista ed esperto al fine di perseguire obiettivi quali: il riconoscimento delle reali innovazioni in ambito sanitario; la messa in atto di processi che garantiscano la sostenibilità del SSN; la descrizione e l'ideazione di modelli economico-sanitari per coniugare il diritto all'accesso alle cure con la reale pratica clinica; il consolidamento della figura del farmacista ospedaliero tra gli attori governance sanitaria, inteso come processo multidisciplinare".

Nell'attuale contesto clinico-scientifico internazionale, dove sono in studio più di 330 molecole,

di cui una gran parte sembrano essere farmaci cosiddetti innovativi, non si può pensare di tralasciare il punto di vista dei farmacisti del SSN. Quale dunque può essere il ruolo dei farmacisti ospedalieri nell'ambito della riflessione sulla sostenibilità delle terapie innovative? "Per governare il cambiamento attraverso la gestione degli aspetti tecnici, degli impatti organizzativi, delle prospettive etico-culturali adeguate alla complessità del Sistema sanitario", ha sottolineato Cattel nel suo intervento, "è necessaria una figura completa come quella del farmacista ospedaliero, in grado di interagire con tutti i protagonisti del nostro SSN e con i vari stakeholders. La sostenibilità è infatti elemento inscindibile da valutazione di appropriatezza, efficacia e sicurezza nella gestione dei percorsi di cura e nell'introduzione delle nuove terapie immunologiche e biotecnologiche, che vuol dire anche fare i conti con la gestione e il monitoraggio della spesa".

Ma quando si parla di "innovazione e sostenibilità" subito si pensa al sistema HTA ed in effetti l'ambito del health assessment è stato più volte citato durante i lavori, sia da Francesco Saverio Mennini che da Amerigo Cicchetti, past-president della SIHTA. Ma come può il farmacista del SSN contribuire ad un corretto sviluppo dell'HTA nel nostro Paese? "Noi abbiamo una visione che spazia dalla fase di sperimentazione clinica all'utilizzo e al follow-up di farmaci e dispositivi medici: processo normativo, acquisto, gestione e dispensazione", è la considerazione finale di Cattel, "Inoltre, il coordinamento della farmaco e dispositivo sorveglianza permette una continua analisi del percorso e dei dati clinici nella realtà pratica clinica quotidiana. Proprio per questo la SIFO ha sentito il bisogno di implementare il suo laboratorio di HTA al fine di interrogarsi sui metodi scientifici legati alla valutazione delle nuove tecnologie nelle strutture ospedaliere e di promuovere informazione e cultura specifica su tutto il territorio nazionale con dei progetti ad hoc. Nell'HTA il farmacista ospedaliero si pone come interlocutore in team multidisciplinari dedicati alla gestione dell'innovazione tecnologica, tutto ciò con modalità e risultati che possano dare un valore aggiunto ai *decision makers* che spesso devono prendere decisioni in carenza, o insufficienza, di chiare prove scientifiche". Il tutto, evidentemente, in un quadro di coinvolgimento dei soggetti.

Non dimentichiamo infatti – hanno sottolineato in vario modo tutti gli speaker della sessione plenaria SIFO - che il Ministero della Salute poche settimane fa ha auspicato che il processo di HTA sia quanto più chiaro e condiviso possibile, e che debba coinvolgere tutti i portatori d'interesse, dalle associazioni dei pazienti ai professionisti sanitari.

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com

Comunicato stampa 9

BIOPRINTING E STAMPA 3D, LA RIVOLUZIONE IRRINUNCIABILE CON LE TERAPIE PERSONALIZZATE PAZIENTE REALMENTE AL CENTRO

data: 30/11/18

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.9

**BIOPRINTING E STAMPA 3D, LA RIVOLUZIONE IRRINUNCIABILE
CON LE TERAPIE PERSONALIZZATE PAZIENTE REALMENTE AL CENTRO**

**SIFO: "CAMBIARE È NECESSARIO PER OTTIMIZZARE RISORSE,
MA SERVONO NORMATIVE AD HOC"**

**29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 30 novembre 2018 - Robotica, stampa 3D e bioprinting: l'ultima frontiera dell'innovazione in campo farmaceutico e sanitario passa proprio da qui e il tema non poteva mancare al 39^o Congresso nazionale di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie che in questi giorni è riunita a Napoli per il consueto confronto annuale. All'innovazione nel campo dei dispositivi medici è dedicata infatti la sessione "Dispositivi medici innovativi negli ospedali del futuro: la robotica e la stampa 3D al servizio della medicina".

I VANTAGGI - Se da un lato la robotica, la stampa 3D e la stampa biologica sono in grado di ridurre i tempi di attesa, è anche un altro il fattore che ne incoraggia l'adozione e cioè la capacità di produrre terapie personalizzate e di farle arrivare potenzialmente alla portata di tutti, garantendone una maggior diffusione. Basti pensare alla possibilità di stampare medicinali 'personalizzati'. Quanto al bioprinting, poi- di sicuro la frontiera più promettente della stampa 3D in medicina- il suo potenziale è tale da poter stimare che nei prossimi 20 anni diventerà possibile costruire organi indipendenti e funzionanti. E potrebbero essere le stesse strutture sanitarie a stamparli su misura per i propri pazienti.

LA SALUTE MIGLIORA - "È stato dimostrato che l'innovazione nella tecnologia medica è correlata al trend di migliorato stato di salute monitorato dalla maggior parte dei paesi del mondo, dove i pazienti vivono più a lungo, con una migliore qualità nell'arco della loro vita", spiega Ugo Trama, referente nazionale SIFO rapporti con FOFI e FEDERFARMA e tutor della

sessione dedicata all'innovazione.

CONTENIMENTO DELLA SPESA - Ma i vantaggi dei dispositivi medici all'avanguardia sono anche altri, a partire dal risparmio che garantiscono. Se è vero che i costi di introduzione e gestione sono elevati, va detto che "l'introduzione sul mercato di tecnologie innovative, quali la robotica e la stampa 3d in ambito medico, è una via importante per ottimizzare le risorse destinate alla Sanità grazie al miglioramento dell'efficacia diagnostica e terapeutica e, con essa, l'aspettativa e la qualità della vita dei pazienti", aggiunge ancora Trama. L'innovazione tecnologica, dunque, permette di contenere la spesa e porta a migliorare i processi amministrativo-sanitari.

CAMBIAMENTI NECESSARI - Ecco perché SIFO non ha dubbi che la direzione giusta sia quella dell'innovazione e del cambiamento, ritenendola irrinunciabile anche in un momento di crisi economica e di contrazione della spesa come quello attuale. Una strada, quella dell'innovazione, che va imboccata a maggior ragione se si considera il fatto che i fondi dedicati alla ricerca scientifica, in Italia, sono via via diminuiti negli anni. L'imperativo, per i farmacisti ospedalieri di Sifo, è chiaro: "Attuare quanto prima alcuni cambiamenti necessari che potrebbero far spendere meglio i soldi che si hanno a disposizione", sottolinea Trama.

IL RUOLO DELL'HTA - Avanti tutta sull'innovazione, dunque, lasciandosi però guidare dal faro dell'Hta, in cui i farmacisti ospedalieri sono da sempre in prima linea. Un'innovazione, infatti, è per sua stessa natura accompagnata da un certo grado di incertezza. Di qui la necessità di valutare attentamente il livello del rischio che si è disposti ad accettare quando si investe in tecnologie all'avanguardia, che potrebbero non portare il ritorno atteso. In particolare, si corre il rischio di adottare un'innovazione che in futuro non si rivelerà efficace quanto ipotizzato (con conseguente dispendio di risorse) ma anche quello di non adottare un'innovazione che in futuro si rivelerà utile (con conseguente perdita di salute). Insomma, è indispensabile che i dispositivi medici innovativi vengano utilizzati nei processi di cura solo se producono realmente un migliore outcome in sanità.

LA SITUAZIONE IN ITALIA - In Italia la diffusione delle nuove tecnologie è ancora limitata: da un lato, è necessario regolamentarne l'implementazione; dall'altro, vanno chiarite le diverse competenze necessarie che devono integrarsi in questo processo, e bisogna anche fare i conti con la necessità di garantire una formazione adeguata. C'è poi un altro aspetto da considerare: oltre ai costi elevati di implementazione, non mancano i rischi, che potrebbero derivare, ad esempio, dalla stampa di dispositivi medici difettosi o malfunzionanti. Un pericolo serio, questo, dal momento che la stampa 3D è rimasta esclusa dal nuovo Regolamento europeo sui dispositivi medici che deve essere applicato completamente entro il 26 maggio 2020.

NORMATIVE AD HOC - Alla luce di questo panorama, Sifo auspica dunque l'arrivo di "normative ad hoc che dovranno chiarire anche la matrice delle responsabilità per la progettazione/stampa/utilizzo di questi dispositivi innovativi (a partire dalla stampa 3D) e i limiti e le destinazioni d'uso". Il problema della responsabilità, infatti, potrebbe finire per essere un nodo centrale, capace di rallentare se non bloccare l'implementazione della tecnologia.

Ufficio Stampa SIFO
COM.E COMUNICAZIONE
Marcella Piretti
334.6534335

Comunicato stampa 10

ANTIBIOTICO-RESISTENZA: LA FORZA DELL'APPROCCIO ONE-HEALTH

data: 01/12/18

**SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA
SIFO**

Comunicato Stampa.10

**ANTIBIOTICO-RESISTENZA:
LA FORZA DELL'APPROCCIO ONE-HEALTH**

**COME LE PROFESSIONI DELLA SANITA'
POSSONO MOBILITARSI DI FRONTE ALL'EMERGENZA**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli 1 dicembre 2018 - L'antibiotico resistenza è un fenomeno globale di crescente portata tanto da rappresentare una delle emergenze di sanità pubblica di maggiore rilevanza sia per l'impatto economico che per l'impatto sui processi di cura. Il nostro Paese è tra quelli in Europa con i livelli più alti di antimicrobico-resistenza ed è il terzo per consumo di antibiotici.

In Italia le infezioni da germi multiresistenti offrono numeri drammatici: con circa 7mila morti all'anno uccidono infatti il doppio degli incidenti statali. Con questi dati e con una sempre più diffuso stato di allerta in tutto il SSN e nelle agenzie nazionali, inevitabilmente l'escalation dell'antimicrobico-resistenza è stata al centro di una delle sessioni del 39° Congresso SIFO in corso di svolgimento a Napoli. "La Sifo, già da anni è impegnata nel promuovere lo strumento dell'Antimicrobial Stewardship, come momento di confronto multidisciplinare ed impegno finalizzato a sostenere l'uso responsabile e appropriato degli antibiotici", ha sottolineato Maria Galdo, coordinatrice del workshop e responsabile SIFO per l'area della terapia del dolore. "Dedicando un'intera sessione a questa problematica abbiamo voluto investire sia sul fronte della formazione dei propri iscritti che sulla informazione di cui il farmacista ospedaliero e territoriale deve farsi portavoce".

Stime attendibili indicano che le infezioni contratte in pazienti ricoverati in ospedale siano tra le 500mila e le 700mila. Le più frequenti riguardano vie urinarie, polmoniti, infezioni della ferita chirurgica, sepsi. Come indicato dai dati del Rapporto Pit Salute 2017 i casi di scarsa accortezza

negli standard di sicurezza riguardano ad esempio il cattivo uso di guanti e di camici, l'inadeguato lavaggio delle mani, la mancata sterilizzazione degli strumenti.

In questo scenario, quale può essere il ruolo attuale del farmacista ospedaliero nel complesso sistema del monitoraggio dell'uso degli antibiotici? "E' importante che ogni farmacista ospedaliero, per il suo background culturale, per il ruolo che riveste nei contesti decisionali e per competenze professionali precipue, colga l'opportunità di intervenire attivamente nell'Antimicrobial Stewardship. Partendo dall'analisi delle prescrizioni sia ospedaliere che territoriali, che costituiscono database ricchi di potenzialità, possiamo costruire indicatori di appropriatezza d'uso degli antibiotici e creare una rete di monitoraggio continuo e interconnesso con gli attuali sistemi di sorveglianza microbiologica".

Nel workshop della SIFO, ampio spazio è stato dato al PNCAR 2017-2020 ed all'approccio integrato One Health (che vede lavorare insieme medicina umana, veterinaria, agricoltura) proposto dal Ministero, seguendo le indicazioni della Commissione Europea che già nel giugno 2017 aveva lanciato lo "European One Health Action Plan against Antimicrobial Resistance (AMR)" in cui proprio questo nuovo tipo di approccio guida le azioni in maniera peculiare. Di che si tratta, per quanto riguarda il nostro Paese? "Dall'analisi degli attuali dati", risponde concludendo Maria Galdo, "il Ministero della Salute, con l'innovativo approccio 'One health', ha individuato 6 ambiti di intervento per contrastare il trend in aumento della resistenza batterica, che sono: sorveglianza; prevenzione e controllo delle infezioni; uso corretto degli antibiotici - compresa Antimicrobial-Stewardship; formazione; comunicazione e Informazione; ricerca e innovazione. Con un cronoprogramma puntualmente calato nella pratica quotidiana e molto serrato, l'approccio costituisce una chiara linea da seguire per tutte le Regioni a che noi invitiamo tutti i professionisti coinvolti a seguire fedelmente".

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com

Comunicato stampa 11

FARMACISTI OSPEDALIERI E QUALITÀ DEI PERCORSI DI CURA SIFO PROPONE UNA MAPPATURA AGGIORNATA

data: 01/12/18

**SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA
SIFO**

Comunicato Stampa n.11

**FARMACISTI OSPEDALIERI E QUALITÀ DEI PERCORSI DI CURA SIFO PROPONE UNA
MAPPATURA AGGIORNATA**

**“SERVONO DATI PER QUANTIFICARE I RISULTATI E CORREGGERE LE
DISOMOGENEITÀ”
IL PROGETTO LANCIATO AL CONGRESSO DI NAPOLI**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 1 dicembre 2018 – Una mappatura nazionale e locale per quantificare una volta per tutte quanto sia efficace l'attività del farmacista ospedaliero nell'assistenza e nella qualità dei percorsi di cura. È la proposta che SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, lancia dal 39° congresso nazionale di Napoli. La mappatura sarà il primo step di un progetto più ampio, della durata di tre anni, dal titolo "Costruzione di un sistema di performance management per lo sviluppo della farmacia e del farmacista nelle aziende sanitarie". Verranno monitorate le diverse realtà, verificando ogni aspetto, dal lavoro in team multidisciplinari alla formazione, dalla presenza delle tecnologie indispensabili alle banche dati. E non mancheranno 'interviste', ai pazienti ma anche agli altri professionisti sanitari, per raccogliere feedback sulla loro percezione dell'attività dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici.

I DATI CHE MANCANO - "Il ruolo del farmacista nel sistema salute non ha sino ad oggi visto una misurazione adeguata dei risultati della sua operatività nei percorsi di cura (performance) e delle modalità di ottenimento di tali risultati se non per gli aspetti legati all'economia", afferma Maria Grazia Cattaneo, vicepresidente SIFO e tutor della sessione odierna "Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute". Quindi prosegue: "Negli anni abbiamo imparato a definire le job description del farmacista ma non abbiamo investito in modo adeguato sulla raccolta dei dati, indispensabili a testimoniare il nostro ruolo a tutti i livelli". Proprio per questo,

arriva oggi la proposta di raccogliere finalmente dei dati, in modo strutturato e sistematico. "Servono- aggiunge ancora Cattaneo- misurazioni puntuali, a livello nazionale, regionale e locale del grado di efficienza ed efficacia delle nostra attività e dell'impatto che possono portare nel sistema salute".

DISOMOGENEITÀ - Ma c'è anche un altro grosso 'nodo' che questo progetto si ripromette di sciogliere: una misurazione puntuale potrà, infatti, dare evidenza documentata delle ancora troppo frequenti disomogeneità tra regione e regione, in termini di qualità e di sicurezza delle cure a livello ospedaliero e territoriale. Ciò che propone SIFO è uno studio che potrebbe fare da base per "una più corretta pianificazione delle 'risorse umane' in termini di numeri e di competenze necessarie, non tanto basate sulle dotazioni organiche quanto sui bisogni di salute della popolazione assistita".

DAL CONTESTO SINGOLO ALLA VISIONE D'INSIEME - "Oggi in Italia assistiamo ad una eterogeneità di sviluppo dei nostri servizi e per tale motivo la prima cosa da fare è dare evidenza del nostro valore in una visione di sistema, che su tutto il territorio misuri le nostre attività in termini di efficienza, di efficacia e di impatto/valore", afferma ancora la vicepresidente di SIFO, dottoressa Cattaneo. D'altro canto bisognerà certamente tener conto dei singoli contesti e delle loro dimensioni rilevanti per gli utenti, ma in tali contesti non potranno mancare: le tecnologie indispensabili per la qualità e sicurezza delle cure (dotazioni informatiche, apparecchiature, ambienti). E poi le banche dati, la formazione continua, le attività in team multidisciplinari.

VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEL FARMACISTA - Uno studio approfondito di questo tipo "porterà ad una più equa valorizzazione della nostra professione- prosegue Cattaneo- e farà sì che non si debba discutere di contrazioni e di cancellazioni di strutture e di posti di lavoro ma darà pieno riconoscimento alla nostra funzione imprescindibile di generatori di valore per le terapie farmaceutiche erogate, lavorando sulla qualità e sicurezza d'uso delle stesse".

L'OSSERVATORIO SIFO - Nel progetto sarà coinvolto l'Osservatorio nazionale Sifo, quale monitor sul territorio nazionale dell'implementazione adeguata della funzione del farmacista e dei servizi farmaceutici. L'Osservatorio lavorerà in particolare per analizzare il ruolo del farmacista nelle diverse aree di competenza, anche nel solco degli Statement europei della farmacia ospedaliera individuati dall'EAHP, l'associazione europea dei farmacisti ospedalieri. "Quelli messi a punto dall'Eahp sono *statement* di qualità e sicurezza condivisi- conclude Cattaneo- che rimarcano le linee di attività della nostra professione, in continua necessaria evoluzione".

Ufficio Stampa SIFO
COM.E COMUNICAZIONE
Marcella Piretti
334.6534335

Comunicato stampa 12

STATEMENT EAHP, I FARMACISTI DI SIFO FOTOGRAFANO L'ITALIA

data: 01/12/18

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa.n.12

**STATEMENT EAHP,
I FARMACISTI DI SIFO FOTOGRAFANO L'ITALIA**

**IL PUNTO AL CONGRESSO DI NAPOLI
"IMPLEMENTAZIONE NECESSARIA, MA SERVE PIÙ PERSONALE"**

**29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 1 dicembre 2018 – SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, da tempo lavora al fianco dell'EAHP, l'associazione europea dei farmacisti ospedalieri, e aderisce all'implementazione degli statement europei, una serie di principi che rappresentano gli obiettivi condivisi verso cui ciascun Sistema sanitario europeo dovrebbe mirare nell'erogazione dei servizi di Farmacia ospedaliera. Sul compounding il livello è già molto alto. Bene anche la sicurezza del paziente e la selezione e distribuzione dei farmaci. Ma per altri settori c'è ancora tanto da fare, a partire dai servizi di farmacia clinica. È questo l'esito di uno studio realizzato da SIFO sulla situazione italiana in relazione all'implementazione degli statement europei della farmacia ospedaliera, Del tema si è parlato al 39^o Congresso nazionale di SIFO in corso a Napoli, in una sessione internazionale che ha visto protagonista la grande sinergia tra l'EAHP e SIFO.

Alla verifica del panorama italiano ha lavorato, nei mesi scorsi, un gruppo formato da 32 farmacisti ospedalieri (di cui hanno fatto parte alcuni segretari regionali SIFO, diversi coordinatori di aree scientifiche, tre membri del Consiglio direttivo, farmacisti esperti e anche l'ambassador EAHP). "Sulla base di quanto emerso da questo studio, presenteremo presto al ministero della Salute un documento indicando le azioni necessarie per migliorare e garantire l'implementazione degli standard europei in Italia", afferma Piera Polidori, capo delegazione SIFO-EAHP, consigliere nazionale e membro del board EAHP.

IL GRUPPO DI LAVORO – Il lavoro è proseguito da marzo a settembre. Dopo una prima valutazione degli Statement europei in relazione alle linee guida SIFO, alla legislazione italiana e alla letteratura, lo studio è entrato nel vivo con un brainstorming per valutare lo stato attuale dell'applicazione dei principi europei, che prevedono farmacisti attivi in tutti i campi del

processo sanitario: dalla governance alla selezione e distribuzione, dalla produzione e preparazione galenica ai servizi di farmacia clinica, dalla sicurezza del paziente e qualità alla formazione e ricerca. Per ognuno di questi principi, da un lato è stata data una valutazione da parte dei partecipanti, dall'altro ci si è serviti di uno strumento elettronico online (SAT – self assessment tool)), messo a disposizione dall'EAHP, capace di valutare l'aderenza agli Statement in base ad una serie di domande.

A CHE PUNTO È L'ITALIA – Facendo una media di tutti i valori, è emerso un risultato che 'fotografa' la situazione italiana rispetto al livello di aderenza ai principi europei: ebbene l'indicazione che arriva da questo lavoro è quella di una situazione positiva. Se è vero, infatti, che su alcuni standard, come quello della farmacia clinica, il nostro Paese risulta ancora indietro (i valori restituiscono un'aderenza pari al 53,38%), in altri settori invece il valore di media è ottimo: per il compounding, ad esempio, l'aderenza risulta dell'83,21%. Bene anche la sicurezza del paziente e qualità (74,33%) e il settore della selezione, approvvigionamento e distribuzione (74,84%). Il principio relativo a formazione e ricerca si attesta ad un 70,19%, mentre quello sulla governance è al 63,63%. Ovviamente questo risultato rispecchia le realtà lavorative dei partecipanti al gruppo di lavoro ma è incoraggiante.

GLI INDICATORI – Il gruppo di lavoro, però, non si è fermato ad una valutazione dei principi europei. Ha fatto di più, stendendo per ogni Statement degli indicatori utili per stabilire gli interventi necessari per l'implementazione e capire in quali settori è prioritario fare formazione o mettere in atto degli interventi per favorirne l'implementazione. Partendo da questo studio SIFO ha poi intenzione di sottoporre i risultati del progetto al ministero della Salute, come sprone per il riconoscimento degli Statement di farmacia EAHP in Italia. Circostanza che porterebbe certamente come prima conseguenza quella di rinforzare gli organici dei farmacisti ospedalieri nelle strutture del Servizio sanitario nazionale e permettere loro di svolgere maggiormente attività di farmacia clinica e di ricerca.

Ufficio Stampa SIFO
COM.E COMUNICAZIONE
Marcella Piretti
334.6534335

Comunicato stampa 13

BIOSIMILARI: UN EFFICACE STRUMENTO DI GOVERNANCE

data: 01/12/18

**SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA
SIFO**

Comunicato Stampa.13

BIOSIMILARI: UN EFFICACE STRUMENTO DI GOVERNANCE

**OCCORRE TROVARE SINTESI TRA LIBERTA' PRESCRITTIVA,
RICERCA, SOSTENIBILITA' E COMUNICAZIONE**

39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO

29 novembre -2 dicembre

MOSTRA D'OLTREMARE

NAPOLI

www.sifoweb.it

Napoli 1 dicembre 2018 - I farmaci biotecnologici e biosimilari sono per il SSN e per il mondo clinico-farmaceutico una delle grandi sfide degli ultimi decenni. Terapie su cui tutte le agenzie internazionali (dalla FDA all'AIFA) hanno già ampiamente dato il proprio via libera, sistemi di cura che possono assicurare nuove strategie di governance farmaceutica per la sostenibilità del SSN, ma anche prodotti verso cui non si è ancora uniformata la "cultura del farmaco" nel nostro Paese. "Occorre sviluppare una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell'Istituzione, per offrire ai cittadini un'informazione equilibrata e veritiera", ha detto durante il 39° Congresso annuale SIFO la presidente Simona Serao Creazzola e proprio su questi temi nella sessione specifica dell'evento si sono confrontati alcuni tra i massimi esperti sul tema, tra cui Federico Spandonaro e Lorella Lombardozzi, proprio per fare il punto sulla penetrazione dei biosimilari nel nostro SSN, che ancora manifesta insolite differenziazioni regionali. "Il nostro workshop ha avuto come obiettivo quello di evidenziare quali sono le linee di indirizzo Regionali e delle aziende sanitarie a supporto nelle strategie cliniche di un uso appropriato dei farmaci biotecnologici e biosimilari", ha sottolineato Arturo Cavaliere, coordinatore SIFO per la Regione Lazio, "Abbiamo condiviso e stimolato gli interlocutori e le associazioni dei pazienti, sulla necessità di non incidere sulla libertà prescrittiva del clinico, ma al contempo sulla opportunità di lavorare a pieno titolo sul concetto di intercambiabilità alla luce del Position Paiper Aifa, che rappresenta per tutti gli stakeholder uno strumento straordinario per generare ingenti risorse da dedicare all'innovazione. In ultimo abbiamo cercato di verificare a distanza di anni dalle prime commercializzazione dei farmaci biosimilari i profili di sicurezza ed efficacia nel Real World e impatto economico sul SSN e Regionale".

Mentre alcune realtà clinico-scientifiche hanno assunto posizioni non precise, da molto tempo la SIFO si è espressa favorevolmente sul tema dei biosimilari, ed anche quest'anno i farmacisti ospedalieri hanno plaudito alla posizione AIFA in merito. Di fronte a queste diverse posizioni, ciò che tutti gli osservatori si domandano è: il nostro Paese si può permettere di essere ancora refrattario verso questi farmaci? "Non possiamo più nasconderci dietro un dito, e non affermare con chiarezza che il diritto alla Salute è finanziariamente condizionato", dice Cavaliere, "ciò che il sistema garantisce è che la prescrizione sia funzionale alla necessità terapeutica, ma senza che il sistema sanitario al contempo sia gravato da oneri aggiuntivi. La nostra posizione pertanto è quella che si dovrà trovare una sintesi tra chi investe in ricerca e chi deve attuare quegli strumenti di governance come le Regioni e le Aziende Sanitarie, che devono rientrare all'interno di una cornice descritta dai vincoli di budget. Pertanto i biosimilari non possono che rappresentare per tutti uno strumento straordinario per la governance del SSN".

La domanda finale che l'evento SIFO si è posta: la differente penetrazione territoriale, che ricalca in generale quella dei farmaci equivalenti, potrà essere riequilibrata naturalmente o sono auspicabili degli interventi istituzionali e ministeriali? "Anche in un contesto di disomogeneità territoriale molto possono fare le centrali acquisti regionali e il Nuovo codice degli appalti", conclude Arturo Cavaliere, "L'accordo quadro previsto nelle procedure di acquisto pubbliche, come definito dalla legge di Bilancio 2017 in caso di scadenza brevettuale di un farmaco biologico, permette all'ente appaltante entro 60 giorni dall'immissione in commercio di uno o più biosimilare contenente lo stesso principio attivo, ad aprire un confronto concorrenziale per quanto previsto dall'accordo quadro. Non possiamo non pensare quindi che i volumi dei biosimilari siano destinati ad aumentare in modo esponenziale sia come quota di mercato nelle varie Regioni che nel suo complesso come sistema Paese".

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com

Comunicato stampa 14

SPERIMENTAZIONE CLINICA E RICERCA: NUOVI RUOLI DEL FARMACISTA TRA REGOLAMENTO EUROPEO E RIFORMA DEI COMITATI ETICI

data: 01/12/18

**SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA
SIFO**

Comunicato Stampa.14

**SPERIMENTAZIONE CLINICA E RICERCA: NUOVI RUOLI DEL FARMACISTA TRA
REGOLAMENTO EUROPEO E RIFORMA DEI COMITATI ETICI**

**REAL WORLD DATA: IL FARMACISTA CLINICO E RICERCATORE TRA I PRINCIPALI
OBIETTIVI SIFO DEL FUTURO.**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli 1 dicembre 2018 - Il Regolamento europeo 536/2014 – sulla sperimentazione clinica di medicinali per uso umano, che abroga la direttiva 2001/20/CE - costituisce un passaggio epocale nella gestione delle sperimentazioni cliniche, da quella svolta sul territorio nazionale a quella coordinata a livello europeo. Il nuovo Regolamento, realizzato per colmare le lacune e criticità della normativa attuale in relazione alla valutazione e all'autorizzazione di studi clinici multinazionali, sicuramente stimolerà la ricerca italiana, che riveste un ruolo sempre più sostanziale in un contesto internazionale; difatti, secondo l'ultimo rapporto AIFA sulle sperimentazioni cliniche 2017, si conferma una sensibile crescita dell'attività per cui l'Italia del mondo della ricerca si potrebbe candidare a diventare uno degli hub europei per i trials. Il tutto mentre la Legge Lorenzin n.03/2018 ha cercato di sviluppare nel Sistema Italia dei Comitati Etici, una realtà sempre più contemporanea e congeniale proprio per l'applicazione del Regolamento Europeo, superando la passata impostazione esageratamente burocratica degli stessi.

Ma quale può essere il ruolo del farmacista ospedaliero in questo scenario mutato in modo così dinamico? Una sessione del Congresso annuale della SIFO ha concentrato l'attenzione proprio su questo tema, tentando di comprendere come il Farmacista Ospedaliero e Territoriale si stia organizzando nella veste di Farmacista Clinico e di Ricerca e cercando di individuare le possibili

criticità su cui intervenire nel campo della ricerca clinica sia interventistica che osservazionale. Temi su cui anche la presidente Simona Serao Creazzola, è intervenuta durante i Congresso, indicandoli come obiettivi specifici dell'attività SIFO per i prossimi anni.

“La Sifo si è espressa sul tema della Riorganizzazione dei Comitati Etici in modo favorevole, in particolare aderendo al documento delle linee guida FADOI redatto proprio per affrontare questo epocale cambiamento”, ha detto Andrea Marinozzi, coordinatore SIFO dell'Area ricerca e sperimentazione, “Ed ha già fatto di più: ha infatti espresso la volontà di far parte integrante del lavoro futuro di monitoraggio dei risultati, là dove si venisse a creare la possibilità di un ulteriore aggiornamento, inserendo nello stesso proprio la visione e l'esperienza del Farmacista Ospedaliero nell'ambito delle Sperimentazioni Cliniche. Confermiamo quindi di sentirci protagonisti di questo cambiamento, anche perché è già nelle nostre caratteristiche quella di poter partecipare con competenza ai trials per tutte le responsabilità che competono alla nostra professione, in stretta collaborazione multidisciplinare con gli altri colleghi del SSN”.

Il farmacista ospedaliero può essere coinvolto nei trials in duplice funzione: la prima nella gestione e logistica dei protocolli sperimentali, dove interpreta il ruolo di 'Farmacista di Ricerca'; la seconda, invece, nello sviluppo e realizzazione di protocolli sperimentali per migliorare la pratica clinica quotidiana, e questo è il 'Farmacista Ricercatore'. Quante e quali sono le esperienze SIFO che già possono essere condivise su questi settori dell'attività professionale del farmacista ospedaliero? “Le esperienze che SIFO ha messo in atto sono legate essenzialmente a due ambiti”, ha precisato Marinozzi, “quello da Ricercatore, nella realizzazione di Studi Osservazionali di Real World, fondamentali oggi giorno per governare gli aspetti di efficacia, gestione e farmacovigilanza delle tante molecole e farmaci innovativi che negli ultimi anni sono entrati in commercio; quello della gestione, della logistica e dell'allestimento dei campioni sperimentali secondo le più attuali Norme di Buona Preparazione (NBP) della Farmacopea Italiana e secondo le più aggiornate Good Clinical Practices (GCP) e Good Manufacturing Practices (GMP) internazionali”.

COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com

Comunicato stampa 15

LA SALUTE DIGITALE E IL FUTURO DELLA SANITÀ DAI CRUSCOTTI AZIENDALI ALLE APP

data: 02/12/18

**SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA
SIFO**

Comunicato Stampa.15

LA SALUTE DIGITALE E IL FUTURO DELLA SANITÀ DAI CRUSCOTTI AZIENDALI ALLE APP

**AL CONGRESSO SIFO FOCUS SULLA 'DIGITAL HEALTH'
"SERVE FORMAZIONE, DATI DEVONO DIVENTARE INFORMAZIONI"**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 2 dicembre 2018 – Cruscotti aziendali per la registrazione e il monitoraggio dei dati, app personalizzate in grado di aiutare i pazienti a ricordarsi di prendere la terapia e dispositivi medici all'avanguardia 'etichettati' con tecnologia Rfid in sala operatoria per essere sempre tracciabili. La 'digital health' è indubbiamente il futuro, ma quanto è realizzabile nell'Italia di oggi, compatibilmente con il pressante problema delle risorse finanziarie? Di questo si è discusso nell'ultima giornata del 39° congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si chiude oggi a Napoli. Il tema della sanità digitale è stato analizzato in una sessione plenaria, molto partecipata, dal titolo "Digital Health: evoluzione delle attività farmaceutiche tra rischi e opportunità".

LA MOLE DI DATI - "L'innovazione digitale conta tantissimo nella nostra professione. Il punto è che noi abbiamo a disposizione una marea di dati inutilizzati e non riusciamo a trasformarli in informazioni- afferma Alessandro D'Arpino, consigliere nazionale SIFO e tutor della sessione-. Tutte le informazioni che arrivano dalle app, dalle tecnologie Rfid, dai database che gestiamo normalmente come quelli di magazzino, rappresentano informazioni che devono essere restituite ai medici: sono fondamentali perchè servono per prendere decisioni per i singoli pazienti e quindi si traducono in qualità dei trattamenti".

LE APP – Nella sessione sono state prese in rassegna tutte le novità in tema di app, in particolare quelle che aiutano il paziente a migliorare l'aderenza alla terapia consentendogli di tenere un 'diario' delle assunzioni di farmaci. "Le app sono il tassello mancante per avere la certezza che i pazienti i farmaci li prendano veramente- spiega ancora D'Arpino-, altrimenti

siamo fermi alla prescrizione del medico e alla dispensazione del farmaco, poi cosa succede a casa non lo sappiamo. Dobbiamo fare in modo di essere certi che la terapia prescritta e dispensata diventi anche una vera e propria somministrazione, nei tempi giusti, e questo possiamo farlo grazie alle app. La priorità è sempre la stessa, che tutte queste dati confluiscono all'interno dei nostri sistemi per restituirci informazioni".

LA RIVOLUZIONE DIGITALE ALLA PROVA DEI 'COSTI' - Nella sessione congressuale è stato posto l'accento sul fatto che non tutte le realtà italiane sono proiettate allo stesso modo verso il digitale, sottolineando come in sottofondo ci sia un problema di costi e di investimenti, oltre che di programmazione, e questo a dispetto del fatto che la digitalizzazione è sempre fonte di benefici sotto diversi punti di vista: nell'aderenza alla terapia e nella farmacoutilizzazione, ma anche per l'appropriatezza e l'ottimizzazione delle risorse. "Alcuni step sono già realizzabili con i mezzi che abbiamo a disposizione, perchè nelle nostre aziende a volte abbiamo strumenti che non sappiamo di avere- prosegue D'Arpino-. Dove invece non ci sono strumenti, vanno chiesti: talvolta trovano la loro ragion d'essere in un risparmio che scaturisce dal corretto utilizzo dei prodotti. Non sempre è un investimento, ma un trasferimento di fondi da un silos all'altro".

UNO SGUARDO AL FUTURO - Per stare al passo con l'innovazione digitale, è fondamentale lavorare sulla formazione. "Dobbiamo investire su questi argomenti in termini di formazione- sottolinea in chiusura D'Arpino-. Siamo impreparati, dobbiamo conoscere quali sono le informazioni importanti che devono essere registrate in maniera strutturata. Tirare fuori le informazioni da dati destrutturati è più difficile che farlo da dati strutturati, dobbiamo dare un contributo alla costruzione dei database in maniera che sia più facile tirar fuori i dati". Uno spunto lanciato dalla sessione, infine, è anche la necessità di interrogarsi su quale debba e possa essere il ruolo del farmacista ospedaliero nella governance di questi processi di innovazione.

Ufficio Stampa SIFO
COM.E COMUNICAZIONE
Marcella Piretti
334.6534335

Comunicato stampa 16

OCCUPAZIONE E PREVIDENZA: LE PREOCCUPAZIONI DEI FARMACISTI OSPEDALIERI

data: 02/12/18

**SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA
SIFO**

Comunicato Stampa.16

OCCUPAZIONE E PREVIDENZA: LE PREOCCUPAZIONI DEI FARMACISTI OSPEDALIERI

GIOVANI PENALIZZATI, SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA PENSIONISTICO E RUOLI DIRIGENZIALI IN UN FASE DI CAMBIAMENTO

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 2 dicembre 2018 – Senza i professionisti il Servizio Sanitario sarebbe svuotato di competenze e di qualità. Ma mentre si riconosce il valore del farmacista delle aziende ospedaliere – che oggi accentra in sé ruoli e responsabilità sempre più ampi, che vanno dal controllo alla distribuzione, dalla governance all'hta – purtroppo occorre continuare a registrare che la sua è l'unica figura di dirigente del SSN che compie gli studi in una scuola di specializzazione non retribuita.

Sostenibilità per i giovani in specializzazione, mercato del lavoro, retribuzioni e futuro previdenziale sono stati i focus “delicati” della sessione finale del 39° Congresso Sifo, workshop in cui si sono messi a confronto i principali attori del sistema salute - Ministero, Enpaf, scuole di specializzazione, associazioni sindacali, Fofi – per esaminare la situazione occupazionale e previdenziale attuale e immaginare i possibili futuri scenari, onde cercare di dare delle risposte a tutti i colleghi, in special modo ai giovani che si apprestano ad affrontare tale professione. Federico Lega (Università Bocconi e Politecnico di Milano) ha efficacemente delineato un problema di base che riguarda il recente passato della figura del farmacista ospedaliero (“troppo a lungo è stato identificato banalmente come il 'magazziniere' dei farmaci negli ospedali), ma ha anche indicato come oggi la sua sia una “delle figure chiave nella razionalizzazione aziendale, perché ha un ruolo che lo vede interpretate quattro dimensioni lavorative: produce galenica, indirizza l'uso del farmaco e del device, collabora nella direzione di aziende sempre più grandi e complesse, svolge il compito di buyer e acquisizioni”. Alla luce di queste fisionomie professionali, secondo Lega, quindi, quello del farmacista ospedaliero è un

ruolo ibrido sfidante, che prevede oggi "carriere particolarmente entusiasmanti".

Di fronte alla complessità delle questioni tutti i partecipanti alla sessione – tra cui Maria Grazia Cattaneo (Vicepresidente SIFO), Giangiuseppe Console (Sinafo), Ferdinando Maria de Francesco (Presidente Ordine dei Farmacisti, Salerno), Antonio Pirrone (Renasfo), Nicola Realdon (Università di Padova), Rosario Scalia (Corte dei Conti, Potenza) – hanno sottolineato che occorre un patto nuovo con chi governa la sanità nazionale e regionale per assicurare futuro anche ai giovani. In particolare Maria Grazia Cattaneo ha sottolineato la necessità di un patto etico per guardare al futuro della professione: "Riteniamo infatti che sia un'offesa perdurante che i nostri specializzandi non siano sostenuti economicamente nel loro percorso".

Quali possono dunque essere le maggiori perplessità per chi cerca di pensare oggi al proprio percorso professionale anche in chiave pensionistica? "Le preoccupazioni sono diversificate", ha sottolineato Paolo Francesco Maria Sacca, membro del Comitato Scientifico del 39° Congresso e coordinatore della sessione, "ci sono quelle legate alla Cassa di categoria che eroga pensioni che da sole possono non essere sufficienti; ci sono poi quelle legate al mantenimento della dirigenza e alla durata del rapporto lavorativo in ambito pubblico; e per finire ci sono quelle legate alla sostenibilità del sistema pensionistico in toto. Preoccupazioni nascono anche dall'enorme diversificazione che vi sono tra le varie figure professionali del farmacista, visto che dobbiamo registrare che i colleghi farmacisti si dividono tra farmacia pubblica, farmacia privata, industria, insegnamento".

Che consigli dare, quindi, al giovane che vuole percorrere la strada professionale del farmacista ospedaliero? "Il farmacista pubblico, rispetto al passato, ricopre ruoli completamente diversi e sempre più centrali", è stata la conclusione di Sacca, "Il farmacista non si limita più a curare la corretta distribuzione del Farmaco, ma è responsabile della farmacovigilanza, della governance, di preparazioni sempre più complesse. Il consiglio che darei è di specializzarsi il più possibile onde riuscire ad essere assolutamente indispensabile e non sostituibile".

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com

Comunicato stampa 17

IL FARMACISTA CONNETTORE DI SALUTE: SI CHIUDE IL CONGRESSO 2018

data: 02/12/18

**SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA
SIFO**

Comunicato Stampa.17

**IL FARMACISTA CONNETTORE DI SALUTE:
SI CHIUDE IL CONGRESSO 2018**

**VERCELLONE: I GIOVANI GRANDI PROTAGONISTI DEI LAVORI
SERAO CREAZZOLA: NEL NOSTRO FUTURO CI SONO FORMAZIONE
CONTESTUALIZZATA, MISURAZIONE DI PERFORMANCE E RICERCA**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 2 dicembre 2018 – Si chiudono a Napoli i lavori del 39° Congresso Nazionale della SIFO e il presidente del Congresso, Adriano Vercellone, esprime soddisfazione per l'andamento dell'evento: "Il primo bilancio dei lavori è assolutamente positivo. Abbiamo avuto numeri da record nella partecipazione, con oltre tremila presenze ed una qualità altissima nelle presenze importanti della politica e della governance regionale. Anche all'interno delle varie sezioni tutti i relatori individuati negli enti che in Italia si occupano di sanità hanno partecipato portando il livello delle discussioni ad un livello di indiscutibile qualità".

Ma il successo del Congresso non è ovviamente solo una questione di numeri: "I contenuti scientifici del Congresso sono stati d'assoluta eccellenza", ha proseguito Vercellone, "ed inoltre nelle 21 sessioni parallele e nelle 8 plenarie sono nate proposte, si sono create nuove alleanze con altre società scientifiche e confermato collaborazioni in atto con enti sanitari, sono stati presentati e lanciati nuovi progetti. Penso che la SIFO abbia raggiunto il suo obiettivo".

Commenti positivi ripresi anche dalla presidente SIFO, Simona Serao Creazzola, che in chiusura di evento ha indicato i macro-obiettivi centrali per l'attività della società nell'immediato futuro: "siamo convinti che questo sia un Congresso che rimarrà nel tempo, che darà grande impulso al lavoro futuro della nostra Società. Gli obiettivi che perseguiremo da qui in avanti saranno di

promuovere una formazione specifica e non decontestualizzata, di lavorare sull'uniformità dell'assistenza farmaceutica, misurando le performance e restituendone i dati alle istituzioni per un innalzamento complessivo della qualità del SSN, di sviluppare il farmacista clinico in ospedale e sul territorio e di consolidare il ruolo del farmacisti ospedaliero come connettore di sistema nei PDTA e nei setting assistenziali”.

L'ultimo commento, espresso da Vercellone, riguarda gli Under 35 della SIFO: “un dato è da registrare: quello di Napoli è stato il congresso dei giovani farmacisti. Loro sono stati il valore in più di questo nostro evento. Li abbiamo coinvolti fin dall’inizio, sia nella preparazione del programma scientifico, che nella conduzione di sessioni: è stata una partecipazione molto attiva e stimolante per tutti, anche per le istituzioni presenti. Abbiamo identificato con loro i temi importanti per l’avvicinamento alla professione come la discussione sulle scuole di specializzazione e il futuro della professione. Il cammino della SIFO ormai li coinvolge e li riguarda da vicino”.

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com

Comunicato stampa 18

CARENZA DI FARMACI, È EMERGENZA FOCUS AL CONGRESSO SIFO

data: 03/12/18

**SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA
SIFO**

Comunicato Stampa.18

CARENZA DI FARMACI, È EMERGENZA FOCUS AL CONGRESSO SIFO

**LO STUDIO EAHP SUI LIVELLI DI RISCHIO
POLIDORI: "SERVE DATABASE NAZIONALE"**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Napoli, 3 dicembre 2018 – Farmaci che improvvisamente spariscono, da un giorno all'altro, costringendo i farmacisti ospedalieri a cercare un approvvigionamento alternativo, in Italia o all'estero, per garantire la continuità di terapia ai pazienti. Del tema, quanto mai attuale e uno dei più complessi nodi su cui si sta interrogando la comunità scientifica e internazionale, si è parlato al 39° Congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie che si è chiuso ieri a Napoli.

LE CARENZE - Il fenomeno della carenza di farmaci si presenta in varie forme: può riguardare farmaci a brevetto scaduto per cui sono già subentrati i generici a basso costo e quindi la casa farmaceutica non ha più interesse a produrli. Può esserci il caso di farmaci di nicchia, ma anche quello di antibiotici importanti. In generale, poi, per quanto riguarda l'Italia, il problema si complica perchè qui i farmaci vengono venduti a prezzi calmierati e quindi le aziende farmaceutiche, in caso di scorte ridotte, preferiscono commercializzare i farmaci all'estero per realizzare profitti maggiori.

IL PROGETTO 'COST' DELL'EAHP - Durante la sessione internazionale di sabato 1 dicembre, in collaborazione con l'EAHP ("Nuovi scenari europei per il farmacista ospedaliero"), è stata presentata un'esperienza sulla gestione complessa delle carenze dei farmaci, a cura di Nenad Miljkovic, farmacista di Belgrado. La ricerca si è concentrata sugli esiti delle carenze sugli obiettivi clinici: in particolare, è stata messa a punto una metodica di risk assessment che spiega il livello di rischio delle carenze di farmaci. Non tutte le situazioni di carenza, infatti, sono gravi allo stesso modo: se viene a mancare un farmaco per il dolore, ad esempio, si può eventualmente pensare ad un'alternativa. Se invece manca un antibiotico, per cui occorre far fronte ad un problema di resistenze e di terapia mirata, la gestione della carenza è più

complicata.

I GRUPPI DI LAVORO – Il progetto, a cui partecipano 26 stati, si suddivide in tre gruppi di lavoro: mentre il primo sta lavorando alla definizione delle carenze (perché al momento esistono 26 definizioni diverse), gli altri due gruppi si occupano della domanda e di come sopperire alle richieste. Le carenze di farmaci sono multifattoriali e quindi l'unico modo per intervenire in modo efficace è intervenire sia sulla domanda che sulla risposta. Bisogna pensare in un'ottica di prevenzione ed è per questo che lo studio sta portando avanti una valutazione prospettica del rischio, per essere in grado di mettere in campo azioni preventive che rendano la carenza meglio gestibile nel momento in cui si verifica. Il progetto, che beneficia di un fondo europeo, ha preso il via nel 2016 e terminerà nel 2020.

LA DIFFICOLTÀ IN ITALIA - Mentre in alcuni paesi europei, a fronte di una carenza, le agenzie del farmaco acquistano questi farmaci per tutta la nazione, questo in Italia non succede. Ciascun ospedale si trova quindi a dover gestire autonomamente le eventuali situazioni di carenza. "Noi scopriamo che c'è una carenza quando non ci vengono più consegnati gli ordini" spiega Piera Polidori, nel Consiglio direttivo SIFO e capo delegazione SIFO-EAHP-. Sul sito dell'AIFA le carenze vengono segnalate, ma siamo noi farmacisti a dover andare a controllare di volta in volta. Se la carenza viene confermata, dobbiamo cercare alternative. O con farmaci alternativi in Italia, o talvolta anche all'estero, con tutti i problemi che questo comporta". Significa infatti acquistare farmaci a costi maggiorati, senza alcun tipo di sconto. Oltre all'aggravio di spesa per il Servizio Sanitario Nazionale, esiste anche un problema di comprensione linguistica: basta pensare a complicati foglietti illustrativi in giapponese o in turco.

LA NECESSITÀ DI UN DATABASE – SIFO è da tempo in attività sul tema delle carenze dei farmaci. Non solo sta lavorando fianco a fianco dell'AIFA, ma da tempo sostiene la necessità di un database completo. Un database in cui far rientrare anche le carenze non ufficialmente registrate all'AIFA. "SIFO sta portando avanti diverse attività che vanno in questa direzione, adoperandosi perché ritiene quello della carenza dei farmaci un problema prioritario per garantire la continuità di cura", conclude Polidori.

Ufficio Stampa SIFO
COM.E COMUNICAZIONE
Marcella Piretti
334.6534335

Testate

Agenzia Dire Sanità



DIRE AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

cerca...
Ultima Ora Olimpiadi 2026. Duomo, Alpi e Dolomiti: presentato logo Milano-Cortina

Canali Esteri Regioni Speciali Multimedia

A Napoli si apre il 39esimo congresso Sifo: "Il farmacista motore di salute"

Redazione novembre 28, 2018 Campania, Sanità

I farmacisti delle Aziende sanitarie saranno al lavoro per quattro giornate

A Napoli si apre il 39esimo congresso Sifo: "Il farmacista motore di salute"

data: 28/11/18

I farmacisti delle Aziende sanitarie saranno al lavoro per quattro giornate intense alla Mostra d'Oltremare

ROMA – Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop: si apre domani a Napoli il 39° Congresso nazionale della Sifo, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre – 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a

ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio sanitario nazionale".

"Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro Ssn a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione", sottolinea la presidente Sifo, Simona Serao Creazzola commentando l'apertura del congresso 2018. "Abbiamo quindi ritenuto opportuno- prosegua- dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto il Paese, affinché vinca la spinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutto la nazione".

Il simposio napoletano è presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato organizzatore) che hanno lavorato alla sua realizzazione con i componenti dei due comitati promotori, in cui sono presenti professionisti ed esperti qualificati provenienti da mondi differenti, dalle associazioni dei cittadini ad altre società scientifiche, dalle università alle Regioni.

Perché la scelta del riferimento al "motore di salute" che assume così tanto rilievo nel titolo del Congresso? "I nostri iscritti garantiscono ai cittadini, direttamente ed indirettamente, l'assistenza farmaceutica con spesa a carico del Ssn, ma sempre di più sono chiamati ad assumere nuovi compiti e nuove responsabilità", sottolinea la presidente Sifo. "La professione del farmacista delle Aziende sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario".

Osserva il presidente del congresso, Adriano Vercellone: "Su tutti questi temi abbiamo creato un'accorta combinazione di dialoghi e confronti, di comunicazioni scientifiche, di tavole rotonde di politica sanitaria, di casi di eccellenza, di laboratori pratici, di poster, di proposte provenienti dai giovani colleghi. Avremo quindi la possibilità di confrontarci con i nuovi protagonisti della politica nazionale laddove questa si occupa di salute, ma anche ascolteremo tante voci autorevoli del mondo della farmacia, della clinica, della ricerca".

Il congresso Sifo si apre nella sua giornata inaugurale (29 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale dei rappresentanti della Regione Campania e del Parlamento, in particolare con la presenza di Michela Rostan (vicepresidente XII Commissione, Camera dei Deputati).

Le sessioni plenarie congressuali prevedono il talk show d'apertura del Congresso condotto da Riccardo Iacona (Presa Diretta, Rai3) su "Il Sistema sanitario nazionale tra passato, presente e futuro", mentre nei giorni a seguire i temi affrontati saranno "L'assistenza farmaceutica a garanzia dell'equità nell'accesso alle cure tra autonomie e sistema nazionale" (venerdì 30); "Qualità dell'innovazione e sostenibilità dell'assistenza farmaceutica: le sfide per il Sistema sanitario nazionale" (venerdì 30); "Nuovi modelli organizzativi dell'assistenza farmaceutica e skill necessari al management" (sabato 1 dicembre); "Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute" (sabato 1 dicembre). Le ultime sessioni plenarie e (domenica 2 dicembre) saranno dedicate infine alla Digital Health, ed alle prospettive occupazionali e previdenziali nell'ambito della farmacia ospedaliera. Le 21 sessioni parallele prevedono invece approfondimenti sui biosimilari e sui nuovi farmaci oncologici, sui dispositivi medici a fronte del nuovo Regolamento europeo e sulla farmacovigilanza, su robotica e stampa 3d, su comitati etici e attività di collaborazione internazionale tra farmacisti ospedalieri, sull'antibiotico resistenza e su vigilanza e contraffazione dei farmaci. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con il laboratorio Life.2, un format teorico-pratico nel quale si discutono (dal punto di vista metodologico e applicativo), casi clinici affrontati in quattro diverse macro aree (basi di clinica e farmacovigilanza; terapia farmacologica; nutrizione artificiale; dispositivi medici).

Agenzia Dire Sanità



cerca...

Ultima Ora

Rischi gravissimi per la sua incolumità: ecco perché l'Italia ha richiamato l'ambasciatore

Canali Esteri Regioni Speciali Multimedia

Sifo: "Un nuovo patto per la salute per rilanciare il Servizio sanitario nazionale"



Sifo: "Un nuovo patto per la salute per rilanciare il Servizio sanitario nazionale"

data: 29/11/18

La presidente SIFO, Simona Serao Creazzola, ha aperto a Napoli il 39° Congresso della Società scientifica dei farmacisti ospedalieri: 3.000 partecipanti attesi

NAPOLI – "Questo è un congresso che ha una valenza particolare, perché desideriamo approfondire i valori e le nuove responsabilità della nostra professione, ma anche inquadrarla all'interno del percorso futuro del Servizio sanitario nazionale": con queste parole Simona Serao Creazzola ha inaugurato oggi a Napoli il 39° Congresso Sifo, la Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali.

L'evento, a cui partecipano circa 3000 professionisti della sanità, si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre-2 dicembre) e ha per tema "Il farmacista motore di salute per il futuro". Al centro della riflessione c'è il "compleanno" dei 40 anni del Ssn, di cui si analizzeranno positività e criticità attuali, cercando di identificare gli elementi concreti del suo cammino futuro.

"Sul nostro Ssn vogliamo subito lanciare due messaggi", ha detto la presidente, "la Sifo opererà sempre affinché il servizio sanitario rimanga universalista e gratuito, capace di migliorarsi invece che di spegnersi creando pericolose disparità di trattamento contrarie alla nostra Carta Costituzionale; ma affinché questo avvenga è necessario definire un nuovo patto sociale tra tutti i protagonisti del sistema salute, un patto che riporti con chiarezza il nostro Paese verso valori condivisi di equità".

Quanto ai temi più prettamente professionali su cui Sifo vuole riflettere, si parte dalla necessità di "posizionare e comunicare la professione del farmacista delle Aziende sanitarie come motore

del cambiamento della sanità, ruolo di connessione di sistema che contribuisce a produrre salute per il paziente e valore per il sistema Paese”, ha proseguito Serao Creazzola.

La priorità è “affermare che il farmacista è oggi il vero ‘fil rouge’ per la continuità assistenziale, nella gestione delle cronicità, in reparto e nei nuovi setting assistenziali territoriali previsti a fianco del medico e delle altre professioni sanitarie per l’attività di farmacia clinica”, ha sostenuto la presidente Sifo inaugurando i lavori del congresso di Napoli.

I farmacisti delle Aziende sanitarie, poi, si propongono anche nuove responsabilità, perché “l’obiettivo Sifo è quello di dare risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini, con cui i farmacisti si confrontano quotidianamente, per assicurare standard elevati di assistenza farmaceutica a garanzia dell’efficienza e dell’unitarietà della stessa”.

Ecco dunque le prospettive per la professione lanciate da Serao Creazzola: “Misurare in modo sempre più oggettivo le performance e gli esiti di salute. Essere elemento facilitante per garantire l’accesso equo alle cure, evitando quindi che il paziente debba ricorrere alla spesa out of pocket o abbandoni le cure. Sviluppare una cultura diffusa sull’utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell’Istituzione, per offrire ai cittadini un’informazione equilibrata e veritiera. Suscitare investimenti in prevenzione e innovazione organizzativa, perchè Sifo è consapevole che stili di vita, accesso all’assistenza farmaceutica, qualità ed outcome della stessa, incidono profondamente sullo stato di salute di una popolazione”. Una visione culturale, operativa ed organizzativa complessiva che rende Sifo sempre più interlocutore nevralgico per il Ssn del futuro.

Il congresso Sifo, presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato organizzatore), si chiuderà domenica 2 dicembre ed ha in agenda otto sessioni plenarie, ventun sessioni parallele, decine di workshop e laboratori interattivi.

Agenzia Dire Sanità



La salute e i farmaci in carcere, Sifo fa il punto tra criticità e proposte

Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure al pari degli altri cittadini: i farmacisti ospedalieri hanno analizzato la criticità

La salute e i farmaci in carcere, Sifo fa il punto tra criticità e proposte

data: 30/11/18

Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure al pari degli altri cittadini: i farmacisti ospedalieri hanno analizzato le criticità

Disturbi psichici, malattie infettive e malattie gastroenteriche. Ma anche problemi al sistema circolatorio e neoplasie. Patologie che spesso si vanno a intrecciare con dipendenze da una o più sostanze stupefacenti. Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure e all'assistenza farmaceutica pari a quella di tutti gli altri cittadini: la salute dei detenuti è un problema di salute pubblica a cui deve fare fronte il Servizio sanitario nazionale. Di questo si è parlato al 39° Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, dove ieri mattina si è svolto il corso pregressuale "La gestione dell'assistenza farmaceutica nel sistema penitenziario italiano" dedicato proprio a fare il punto su criticità e proposte per migliorare l'accessibilità alle cure.

Il corso, molto partecipato, ha preso in considerazione diversi aspetti dell'assistenza farmaceutica in carcere, dalla gestione clinica del farmaco alla continuità terapeutica, dal problema della variabilità regionale all'appropriatezza prescrittiva. Un focus particolare è stato poi dedicato al problema dell'epatite C, una delle malattie infettive più diffuse nella popolazione penitenziaria.

“Sono particolarmente orgogliosa di questo corso – ha affermato la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola intervenuta in apertura per un saluto- perché si tratta del primo evento che si svolge a livello nazionale relativamente all’assistenza farmaceutica nelle carceri. Su questo punto specifico, ci troviamo da tempo di fronte ad una vacatio normativa che spesso non ci permette di operare nel modo ottimale”.

Dopo questa giornata di lavori, conclude Serao Creazzola, “vorremmo avviare una collaborazione con l’associazione Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale operatori per la salute nelle carceri italiane) e lavorare insieme per arrivare a soluzioni normative da proporre al ministero della Salute proprio nell’ottica di colmare questa lacuna”.

Il senso del corso lo riassume Domenica Costantino, che per Sifo ha curato i lavori del corso: “Il contesto carcerario è molto particolare, in primis perché si tratta di persone private della libertà personale, in secondo luogo perché per il tipo di patologie diffuse è un setting molto particolare e la gestione clinica del farmaco inevitabilmente ne è influenzata”. Un momento di confronto pensato per “discutere insieme di molti aspetti: la continuità terapeutica, i prontuari regionali, le strutture disponibili, i rapporti con i servizi del territorio (dai Sert alla Salute mentale all’Infettivologia), i rapporti tra gli operatori sanitari e i detenuti. L’obiettivo? “Migliorare l’assistenza farmaceutica nelle carceri e ottenere procedure omogenee che garantiscano l’equità d’accesso alle cure”.

A fare da quadro alla discussione uno studio realizzato dall’associazione Co.N.O.S.C.I che nel 2016 ha documentato lo stato di salute della popolazione nelle carceri con la partecipazione di sei Regioni e di una provincia. Uno studio su un campione di 16.000 detenuti, durato due anni e tuttora tra i più completi a livello europeo. I dati raccontano di una condizione patologica per il 67,5% del totale: i detenuti italiani sono affetti in primis da disturbi psichici, poi malattie dell’apparato digerente e malattie infettive. Su un totale di 16.000, assumono almeno un farmaco 8.296 detenuti, con una media di 2,8 farmaci per persona. Tra i più diffusi ci sono gli ansiolitici, gli antipsicotici e gli antiepilettici.

Agenzia Dire Sanità



Emergency cerca farmacisti ospedalieri per le missioni all'estero: patto con Sifo

Roma del 30/11/18

NAPOLI – Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti. È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency.

Il protocollo

L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene lanciato al 39^o congresso nazionale Sifo di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di Sifo. L'intesa con Emergency, a cui si è arrivati dopo passate collaborazioni tra l'organizzazione umanitaria e la società dei farmacisti, ha tre livelli: il principale è l'attività di recruiting di farmacisti ospedalieri, anche neo specialisti, a cui vengono offerti contratti di sei mesi da svolgere presso la farmacia ospedaliera dei centri Emergency in Sudan, Sierra Leone e dal 2019 anche Afghanistan.

Un know how da diffondere

A lato di questa 'mission' principale, l'accordo tra Sifo ed Emergency da un lato dà la possibilità a farmacisti specializzandi di fare un'esperienza all'estero e raccogliere dati per la tesi di specialità. "Quest'intesa ha un grande valore e ci permette di esportare il nostro know how, diffondendo l'importanza della figura del farmacista ospedaliero nelle attività sanitarie", afferma Emanuela Abbate, coordinatrice dell'Area Global Health di Sifo e tutor della sessione del congresso dedicata alle Grandi emergenze. Non solo. "I farmacisti che parteciperanno al progetto acquisiranno nuove esperienze in campo internazionale da portare e sviluppare nel

nostro paese". Un filone quanto mai attuale, in un momento in cui si fa sempre più necessaria la formazione nel campo della gestione delle maxi emergenze.

Il lavoro richiesto

Il farmacista ospedaliero in missione all'estero per Emergency avrà un contratto retribuito di sei mesi e potrà contare su vitto e alloggio retribuito. L'alloggio sarà in una struttura di Emergency, quindi in condivisione con gli altri membri dell'equipe sanitaria internazionale (pur con camere singole). La giornata lavorativa si svolge nella farmacia dell'ospedale che il professionista è chiamato a gestire (dall'approvvigionamento alla sicurezza dei farmaci passando per l'appropriatezza) e le attività si svolgono sempre in affiancamento e collaborazione con il personale locale: l'obiettivo di Emergency, infatti, è proprio la formazione di figure specializzate sul posto, cioè fare formazione dei farmacisti nazionali. La lingua richiesta è l'inglese. L'obiettivo di Emergency è dar vita a ospedali sempre più completi e di livello, e in quest'ottica la competenza specifica di un farmacista ospedaliero non poteva certo mancare. Allo stesso tempo, si punta anche a colmare la mancanza di professionalità specializzate in questi paesi, e si prevede dunque di formarli sul campo. L'accordo con Sifo va proprio in questa direzione.

Le giornate formative

Per presentare il protocollo, Sifo ha organizzato una serie di giornate formative in diverse città d'Italia, in collaborazione con le Scuole di specializzazione, che hanno lo scopo di far conoscere le nuove possibilità di lavoro offerte dall'accordo e individuare candidati. La prima di queste giornate si terrà a Torino il 6 dicembre 2018. Seguiranno tre incontri a febbraio: uno nelle Marche, uno a Salerno ed uno a Catanzaro, proseguendo ad aprile in Sicilia. Ma molti altri si stanno definendo, mano a mano, nelle diverse regioni italiane come la Puglia e l'Emilia Romagna.

Candidati cercasi

Il progetto Sifo-Emergency punta a far breccia soprattutto sui giovani farmacisti. E Sifo si augura una buona risposta. "Gli ospedali di Emergency, anche se non tutti lo sanno, sono strutture d'eccellenza, soprattutto sul fronte cardiocirurgico", afferma Emanuela Abbate. Potrebbe esserci forse qualche remora trattandosi di paesi in via di sviluppo o zone di guerra, ma è bene sapere che le precauzioni intraprese dall'organizzazione permettono di lavorare in sicurezza", sottolinea Abbate.

La 'testimonial': l'esperienza di Giusy Buffa

C'è qualcuno, dentro Sifo, che di questa esperienza ne sa qualcosa. E ora andrà in giro per l'Italia a raccontarla: è la farmacista Giusy Buffa, ora assunta in Emergency, che da neo specialista ha passato cinque anni in Sudan, a Karthoum, nel Centro 'Salam' di cardiocirurgia, l'unico centro specializzato gratuito di tutta l'Africa. Lì, dove è arrivata dopo la specializzazione, si è occupata di gestire la farmacia ospedaliera, che si compone di farmacia interna e farmacia esterna. "È stata un'esperienza professionale molto importante e lo è stata anche a livello umano: ti metti alla prova in un contesto diverso, con una cultura diversa, e devi essere capace di lavorare in squadra". Giusy Buffa sarà presente agli incontri formativi organizzati nelle varie città e sarà lei ad 'aprire' il fronte della farmacia ospedaliera dell'Afghanistan, nel 2019, andando per prima per tre mesi in veste di coordinatrice.

Le grandi emergenze: il nodo degli antidoti

La sessione ha affrontato anche altri temi legati alle Grandi emergenze, a partire dalla questione degli antidoti in caso di epidemie, per cui Sifo torna a chiedere la creazione di un database nazionale. "Serve una mappatura più puntuale e un database nazionale che superi le differenze tra Regioni", chiarisce Emanuela Abbate. L'unica regione che ha provveduto a istituire un database, al momento, è l'Emilia-Romagna.

Agenzia Dire Sanità



Farmaci contraffatti, è allarme per quelli contaminati

Roma del 30/11/18

Al congresso Sifo il punto sui rischi della contraffazione: un mercato che vale più di 200 miliardi di dollari l'anno

NAPOLI – Sicurezza degli ospedali e delle farmacie ospedaliere ma anche intese tra Stati per potenziare la lotta all'importazione illegale e al commercio di farmaci rubati. Il tema, da anni centrale per la comunità scientifica, non poteva mancare al 39° Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Se n'è parlato oggi in una specifica sessione intitolata "attività di vigilanza e lotta alla contraffazione dei farmaci" a cui ha partecipato anche Domenico Di Giorgio di Aifa.

I FARMACI RUBATI

Il valore del mercato dei farmaci contraffatti secondo un rapporto dell'Ocse supera i 200 miliardi di dollari l'anno ed è al secondo posto dopo il mercato dell'abbigliamento falsificato. Ma il fenomeno della contraffazione rappresenta prima di tutto un problema di salute per le persone, che affidandosi a canali distributivi non vigilati rischiano di assumere farmaci non sicuri e talvolta pericolosi. I destinatari finali del mercato della contraffazione dei farmaci, infatti, sono utenti ignari dei pericoli legati all'assunzione di medicinali che provengono (spesso senza alcuna autorizzazione al commercio) da siti web illegali, palestre, centri di bellezza.

LA CONTAMINAZIONE E I RISCHI PER LA SALUTE

Nel mercato illegale è possibile incappare in numerose variabili di rischio: vengono venduti ad esempio prodotti che non contengono alcun principio attivo, mentre altri contengono sostanze sbagliate o in quantità non corrispondenti. Altri ancora presentano alti livelli di impurità ed elementi contaminanti. Ma anche il solo fatto di acquistare farmaci rubati costituisce di per sé un grosso rischio, perché se i medicinali sono stati rubati da un ospedale, potrebbero essere danneggiati a seguito dell'interruzione della catena del freddo. Se fino a una decina di anni fa,

poi, il rischio veniva soprattutto da farmaci venduti illegalmente e accompagnati da documenti falsi, ora il commercio online ha spalancato un mondo e moltiplicato le possibilità di frode.

LE ISPEZIONI

Un aiuto a tenere sotto controllo eventuali fenomeni di contraffazione può arrivare dalle ispezioni che i farmacisti ospedalieri per competenza, insieme agli enti regolatori, svolgono nei confronti di farmacie territoriali, parafarmacie, depositi e grossisti. Queste ispezioni, da cui possono venire alla luce situazioni di illegalità, per il farmacista del Sistema sanitario rappresentano un importante momento di confronto con i colleghi che operano nelle farmacie private convenzionate, i quali con la loro presenza capillare nel territorio possono fare attività di formazione e informazione nei confronti dei cittadini anche sui rischi degli acquisti online.

UN SERVIZIO MIGLIORE PER I CITTADINI

Le ispezioni hanno come obiettivo quello di verificare la situazione controllare che le strutture sanitarie siano regolarmente condotte e gestite. E l'esperienza insegna che aiutano a migliorare il servizio offerto al cittadino dalle farmacie convenzionate: la prova arriva da uno studio realizzato da uno specializzando in Farmacia ospedaliera, Chiara Cannizzo, sull'attività di vigilanza svolta da una Asp siciliana. Osservando i dati delle ispezioni biennali, presentati oggi al congresso come case study, si nota un netto miglioramento tra i dati raccolti nel 2014-15 e quelli del 2016-17. In particolare, le violazioni individuate nelle farmacie risultano ridotte dell'85,7% a distanza di due anni. "Il verbale di ispezione non deve essere considerato uno strumento sanzionatorio, ma come un momento di crescita professionale finalizzato a migliorare il servizio sanitario erogato ai cittadini", dice Ignazia Poidomani, componente del Consiglio direttivo e tesoriere della società nonché tutor della sessione.

L'E-COMMERCE DELLE FARMACIE

Un altro aiuto a 'fermare' la proliferazione di farmaci contraffatti è la verifica delle autorizzazioni per la vendita online dei farmaci (SOP e OTC) da parte delle farmacie: anche questo è un compito importante che spetta ai farmacisti che lavorano nei Servizi farmaceutici territoriali delle Aziende sanitarie. Così facendo, si favorisce la vendita online di farmaci sicuri attraverso canali autorizzati dall'Autorità sanitaria locale o regionale.

LA PIATTAFORMA FAKESHARE

Sul fronte della lotta alla contraffazione continua poi il lavoro dell'hub Fakeshare, una piattaforma europea dedicata alla condivisione delle informazioni sui crimini farmaceutici che da alcuni anni ha permesso, di fatto, l'accesso alla banca dati dei furti di Aifa, istituita a fine 2013, grazie alla quale le informazioni su furti e smarrimenti di medicinali sono messe in rete e più facilmente consultabili. "La comunicazione e la rete tra gli Stati è importante perché si tratta quasi sempre di prodotti di importazione, come dimostrano i numerosi sequestri, anche recenti, di cui si è avuta notizia (per fare un esempio l'operazione Pangea XI). La condivisione dei dati sta funzionando ma può funzionare ancora meglio se c'è l'impegno di un maggior numero di paesi", conclude Poidomani.

Agenzia Dire Sanità



Antibiotico resistenza, Sifo a sostegno dell'approccio One Health

data: 01/12/18

In Italia le infezioni da germi multiresistenti offrono numeri drammatici: se n'è parlato al congresso dei farmacisti ospedalieri a Napoli.

NAPOLI – L'antibiotico resistenza è un fenomeno globale di crescente portata tanto da rappresentare una delle emergenze di sanità pubblica di maggiore rilevanza sia per l'impatto economico che per l'impatto sui processi di cura. Il nostro Paese è tra quelli in Europa con i livelli più alti di antimicrobico-resistenza ed è il terzo per consumo di antibiotici.

In Italia le infezioni da germi multiresistenti offrono numeri drammatici: con circa 7mila morti all'anno uccidono infatti il doppio degli incidenti stradali. Con questi dati e con una sempre più diffuso stato di allerta in tutto il Servizio sanitario nazionale e nelle agenzie nazionali, inevitabilmente l'escalation dell'antimicrobico-resistenza è stata al centro di una delle sessioni del 39° Congresso Sifo in corso di svolgimento a Napoli.

"La Sifo, già da anni è impegnata nel promuovere lo strumento dell'Antimicrobial Stewardship, come momento di confronto multidisciplinare ed impegno finalizzato a sostenere l'uso responsabile e appropriato degli antibiotici", ha sottolineato Maria Galdo, coordinatrice del workshop e responsabile Sifo per l'area della terapia del dolore. "Dedicando un'intera sessione a

questa problematica abbiamo voluto investire sia sul fronte della formazione dei propri iscritti che sulla informazione di cui il farmacista ospedaliero e territoriale deve farsi portavoce".

Stime attendibili indicano che le infezioni contratte in pazienti ricoverati in ospedale siano tra le 500mila e le 700mila. Le più frequenti riguardano vie urinarie, polmoniti, infezioni della ferita chirurgica, sepsi. Come indicato dai dati del Rapporto Pit Salute 2017 i casi di scarsa accortezza negli standard di sicurezza riguardano ad esempio il cattivo uso di guanti e di camici, l'inadeguato lavaggio delle mani, la mancata sterilizzazione degli strumenti.

In questo scenario, quale può essere il ruolo attuale del farmacista ospedaliero nel complesso sistema del monitoraggio dell'uso degli antibiotici? "E' importante che ogni farmacista ospedaliero, per il suo background culturale, per il ruolo che riveste nei contesti decisionali e per competenze professionali precipue, colga l'opportunità di intervenire attivamente nell'Antimicrobial Stewardship. Partendo dall'analisi delle prescrizioni sia ospedaliere che territoriali, che costituiscono database ricchi di potenzialità, possiamo costruire indicatori di appropriatezza d'uso degli antibiotici e creare una rete di monitoraggio continuo e interconnesso con gli attuali sistemi di sorveglianza microbiologica".

Nel workshop della Sifo, ampio spazio è stato dato al PNCAR 2017-2020 ed all'approccio integrato One Health (che vede lavorare insieme medicina umana, veterinaria, agricoltura) proposto dal Ministero, seguendo le indicazioni della Commissione europea che già nel giugno 2017 aveva lanciato lo "European One Health Action Plan against Antimicrobial Resistance (AMR)" in cui proprio questo nuovo tipo di approccio guida le azioni in maniera peculiare.

Di che si tratta, per quanto riguarda il nostro Paese? "Dall'analisi degli attuali dati", risponde concludendo Maria Galdo, "il ministero della Salute, con l'innovativo approccio 'One health', ha individuato 6 ambiti di intervento per contrastare il trend in aumento della resistenza batterica, che sono: sorveglianza; prevenzione e controllo delle infezioni; uso corretto degli antibiotici – compresa Antimicrobial-Stewardship; formazione; comunicazione e Informazione; ricerca e innovazione. Con un cronoprogramma puntualmente calato nella pratica quotidiana e molto serrato, l'approccio costituisce una chiara linea da seguire per tutte le Regioni a che noi invitiamo tutti i professionisti coinvolti a seguire fedelmente".

Agenzia Dire Sanità



Quanto conta il farmacista ospedaliero nella qualità delle cure? Sifo lancia mappatura

data: 01/12/18

Il ruolo del farmacista nel sistema salute? Fino ad oggi non è stato misurato in termini di risultato nei percorsi di cura

NAPOLI – Una mappatura nazionale e locale per quantificare una volta per tutte quanto sia efficace l'attività del farmacista ospedaliero nell'assistenza e nella qualità dei percorsi di cura. È la proposta che Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, lancia dal 39° congresso nazionale di Napoli. La mappatura sarà il primo step di un progetto più ampio, della durata di tre anni, dal titolo "Costruzione di un sistema di performance management per lo sviluppo della farmacia e del farmacista nelle aziende sanitarie".

Verranno monitorate le diverse realtà, verificando ogni aspetto, dal lavoro in team multidisciplinari alla formazione, dalla presenza delle tecnologie indispensabili alle banche dati. E non mancheranno 'interviste', ai pazienti ma anche agli altri professionisti sanitari, per raccogliere feedback sulla loro percezione dell'attività dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici.

"Il ruolo del farmacista nel sistema salute non ha sino ad oggi visto una misurazione adeguata dei risultati della sua operatività nei percorsi di cura (performance) e delle modalità di ottenimento di tali risultati se non per gli aspetti legati all'economia", afferma Maria Grazia Cattaneo, vicepresidente Sifo e tutor della sessione odierna "Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute". Quindi prosegue: "Negli anni abbiamo imparato a definire le job

description del farmacista ma non abbiamo investito in modo adeguato sulla raccolta dei dati, indispensabili a testimoniare il nostro ruolo a tutti i livelli". Proprio per questo, arriva oggi la proposta di raccogliere finalmente dei dati, in modo strutturato e sistematico.

"Servono- aggiunge ancora Cattaneo- misurazioni puntuali, a livello nazionale, regionale e locale del grado di efficienza ed efficacia delle nostra attività e dell'impatto che possono portare nel sistema salute". Ma c'è anche un altro grosso 'nodo' che questo progetto si ripromette di sciogliere: una misurazione puntuale potrà, infatti, dare evidenza documentata delle ancora troppo frequenti disomogeneità tra regione e regione, in termini di qualità e di sicurezza delle cure a livello ospedaliero e territoriale.

Ciò che propone Sifo è uno studio che potrebbe fare da base per "una più corretta pianificazione delle 'risorse umane' in termini di numeri e di competenze necessarie", non tanto basate sulle dotazioni organiche quanto sui bisogni di salute della popolazione assistita. "Oggi in Italia assistiamo ad una eterogeneità di sviluppo dei nostri servizi e per tale motivo la prima cosa da fare è dare evidenza del nostro valore in una visione di sistema, che su tutto il territorio misuri le nostre attività in termini di efficienza, di efficacia e di impatto/valore", afferma ancora la vicepresidente di Sifo, dottoressa Cattaneo. D'altro canto bisognerà certamente tener conto dei singoli contesti e delle loro dimensioni rilevanti per gli utenti, ma in tali contesti non potranno mancare: le tecnologie indispensabili per la qualità e sicurezza delle cure (dotazioni informatiche, apparecchiature, ambienti). E poi le banche dati, la formazione continua, le attività in team multidisciplinari.

Uno studio approfondito di questo tipo "porterà ad una più equa valorizzazione della nostra professione- prosegue Cattaneo- e farà sì che non si debba discutere di contrazioni e di cancellazioni di strutture e di posti di lavoro ma darà pieno riconoscimento alla nostra funzione imprescindibile di generatori di valore per le terapie farmaceutiche erogate, lavorando sulla qualità e sicurezza d'uso delle stesse".

Nel progetto sarà coinvolto l'Osservatorio nazionale Sifo, quale monitor sul territorio nazionale dell'implementazione adeguata della funzione del farmacista e dei servizi farmaceutici.

L'Osservatorio lavorerà in particolare per analizzare il ruolo del farmacista nelle diverse aree di competenza, anche nel solco degli Statement europei della farmacia ospedaliera individuati dall'Eahp, l'associazione europea dei farmacisti ospedalieri. "Quelli messi a punto dall'Eahp sono statement di qualità e sicurezza condivisi- conclude Cattaneo- che rimarcano le linee di attività della nostra professione, in continua necessaria evoluzione".

Agenzia Dire Sanità



Database e app personalizzate, Sifo e il futuro della sanità digitale

Database e app personalizzate, Sifo e il futuro della sanità digitale

data: 02/12/18

Al congresso di Napoli dei farmacisti ospedalieri il punto sulla rivoluzione digitale insanità, tra app e database

NAPOLI – Cruscotti aziendali per la registrazione e il monitoraggio dei dati, app personalizzate in grado di aiutare i pazienti a ricordarsi di prendere la terapia e dispositivi medici all'avanguardia 'etichettati' con tecnologia Rfid in sala operatoria per essere sempre tracciabili. La 'digital health' è indubbiamente il futuro, ma quanto è realizzabile nell'Italia di oggi, compatibilmente con il pressante problema delle risorse finanziarie? Di questo si è discusso nell'ultima giornata del 39° congresso Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si chiude oggi a Napoli. Il tema della sanità digitale è stato analizzato in una sessione plenaria, molto partecipata, dal titolo "Digital Health: evoluzione delle attività farmaceutiche tra rischi e opportunità".

LA MOLE DI DATI

"L'innovazione digitale conta tantissimo nella nostra professione. Il punto è che noi abbiamo a disposizione una marea di dati inutilizzati e non riusciamo a trasformarli in informazioni afferma Alessandro D'Arpino, consigliere nazionale Sifo e tutor della sessione-. Tutte le informazioni che arrivano dalle app, dalle tecnologie Rfid, dai database che gestiamo normalmente come quelli di magazzino, rappresentano informazioni che devono essere restituite ai medici: sono fondamentali perchè servono per prendere decisioni per i singoli pazienti e quindi si traducono in qualità dei trattamenti".

LE APP IN SANITÀ

Nella sessione sono state prese in rassegna tutte le novità in tema di app, in particolare quelle che aiutano il paziente a migliorare l'aderenza alla terapia consentendogli di tenere un 'diario' delle assunzioni di farmaci. "Le app sono il tassello mancante per avere la certezza che i pazienti i farmaci li prendano veramente- spiega ancora D'Arpino-, altrimenti siamo fermi alla prescrizione del medico e alla dispensazione del farmaco, poi cosa succede a casa non lo sappiamo. Dobbiamo fare in modo di essere certi che la terapia prescritta e dispensata diventi anche una vera e propria somministrazione, nei tempi giusti, e questo possiamo farlo grazie alle app. La priorità è sempre la stessa, che tutte queste dati confluiscono all'interno dei nostri sistemi per restituirci informazioni".

LA RIVOLUZIONE DIGITALE ALLA PROVA DEI 'COSTI'

Nella sessione congressuale è stato posto l'accento sul fatto che non tutte le realtà italiane sono proiettate allo stesso modo verso il digitale, sottolineando come in sottofondo ci sia un problema di costi e di investimenti, oltre che di programmazione, e questo a dispetto del fatto che la digitalizzazione è sempre fonte di benefici sotto diversi punti di vista: nell'aderenza alla terapia e nella farmacoutilizzazione, ma anche per l'appropriatezza e l'ottimizzazione delle risorse. "Alcuni step sono già realizzabili con i mezzi che abbiamo a disposizione, perchè nelle nostre aziende a volte abbiamo strumenti che non sappiamo di avere- prosegue D'Arpino-. Dove invece non ci sono strumenti, vanno chiesti: talvolta trovano la loro ragion d'essere in un risparmio che scaturisce dal corretto utilizzo dei prodotti. Non sempre è un investimento, ma un trasferimento di fondi da un silos all'altro".

UNO SGUARDO AL FUTURO

Per stare al passo con l'innovazione digitale, è fondamentale lavorare sulla formazione. "Dobbiamo investire su questi argomenti in termini di formazione- sottolinea in chiusura D'Arpino-. Siamo impreparati, dobbiamo conoscere quali sono le informazioni importanti che devono essere registrate in maniera strutturata. Tirare fuori le informazioni da dati destrutturati è più difficile che farlo da dati strutturati, dobbiamo dare un contributo alla costruzione dei database in maniera che sia più facile tirar fuori i dati".

Uno spunto lanciato dalla sessione, infine, è anche la necessità di interrogarsi su quale debba e possa essere il ruolo del farmacista ospedaliero nella governance di questi processi di innovazione.

Agenzia Dire Sanità



Carenza di farmaci, è emergenza: focus al Congresso SIFO

data: 03/12/18

Il 39esimo Congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie si è chiuso ieri a Napoli

NAPOLI -Farmaci che improvvisamente spariscono, da un giorno all'altro, costringendo i farmacisti ospedalieri a cercare un approvvigionamento alternativo, in Italia o all'estero, per garantire la continuità di terapia ai pazienti. Del tema, quanto mai attuale e uno dei più complessi nodi su cui si sta interrogando la comunità scientifica e internazionale, si è parlato al 39esimo Congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie che si è chiuso ieri a Napoli.

LE CARENZE – Il fenomeno della carenza di farmaci si presenta in varie forme: può riguardare farmaci a brevetto scaduto per cui sono già subentrati i generici a basso costo e quindi la casa farmaceutica non ha più interesse a produrli. Può esserci il caso di farmaci di nicchia, ma anche quello di antibiotici importanti. In generale, poi, per quanto riguarda l'Italia, il problema si complica perchè qui i farmaci vengono venduti a prezzi calmierati e quindi le aziende farmaceutiche, in caso di scorte ridotte, preferiscono commercializzare i farmaci all'estero per realizzare profitti maggiori.

IL PROGETTO 'COST' DELL'EAHP – Durante la sessione internazionale di sabato 1 dicembre, in collaborazione con l'EAHP ("Nuovi scenari europei per il farmacista ospedaliero"), è stata presentata un'esperienza sulla gestione complessa delle carenze dei farmaci, a cura di Nenad Miljkovic, farmacista di Belgrado. La ricerca si è concentrata sugli esiti delle carenze sugli obiettivi clinici: in particolare, è stata messa a punto una metodica di risk assessment che spiega il livello di rischio delle carenze di farmaci. Non tutte le situazioni di carenza, infatti, sono gravi allo stesso modo: se viene a mancare un farmaco per il dolore, ad esempio, si può

eventualmente pensare ad un'alternativa. Se invece manca un antibiotico, per cui occorre far fronte ad un problema di resistenze e di terapia mirata, la gestione della carenza è più complicata.

I GRUPPI DI LAVORO – Il progetto, a cui partecipano 26 stati, si suddivide in tre gruppi di lavoro: mentre il primo sta lavorando alla definizione delle carenze (perché al momento esistono 26 definizioni diverse), gli altri due gruppi si occupano della domanda e di come sopperire alle richieste. Le carenze di farmaci sono multifattoriali e quindi l'unico modo per intervenire in modo efficace è intervenire sia sulla domanda che sulla risposta. Bisogna pensare in un'ottica di prevenzione ed è per questo che lo studio sta portando avanti una valutazione prospettica del rischio, per essere in grado di mettere in campo azioni preventive che rendano la carenza meglio gestibile nel momento in cui si verifica. Il progetto, che beneficia di un fondo europeo, ha preso il via nel 2016 e terminerà nel 2020.

LA DIFFICOLTÀ IN ITALIA – Mentre in alcuni paesi europei, a fronte di una carenza, le agenzie del farmaco acquistano questi farmaci per tutta la nazione, questo in Italia non succede. Ciascun ospedale si trova quindi a dover gestire autonomamente le eventuali situazioni di carenza. "Noi scopriamo che c'è una carenza quando non ci vengono più consegnati gli ordini" spiega Piera Polidori, nel Consiglio direttivo SIFO e capo delegazione SIFO-EAHP-. Sul sito dell'AIFA le carenze vengono segnalate, ma siamo noi farmacisti a dover andare a controllare di volta in volta. Se la carenza viene confermata, dobbiamo cercare alternative. O con farmaci alternativi in Italia, o talvolta anche all'estero, con tutti i problemi che questo comporta". Significa infatti acquistare farmaci a costi maggiorati, senza alcun tipo di sconto. Oltre all'aggravio di spesa per il Servizio Sanitario Nazionale, esiste anche un problema di comprensione linguistica: basta pensare a complicati foglietti illustrativi in giapponese o in turco.

LA NECESSITÀ DI UN DATABASE – SIFO è da tempo in attività sul tema delle carenze dei farmaci. Non solo sta lavorando fianco a fianco dell'AIFA, ma da tempo sostiene la necessità di un database completo. Un database in cui far rientrare anche le carenze non ufficialmente registrate all'AIFA. "SIFO sta portando avanti diverse attività che vanno in questa direzione, adoperandosi perché ritiene quello della carenza dei farmaci un problema prioritario per garantire la continuità di cura", conclude Polidori.

Agenzia Dire Sanità



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

cerca...
Ultima Ora Manovra, Salvini: "Il 2,4% non è mica scritto sulla Bibbia"

Canali Esteri Regioni Speciali Multimedia N

La salute e i farmaci in carcere, Sifo fa il punto tra criticità e proposte



Redazione novembre 30, 2018 Campania, Sanità

Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure al pari degli altri cittadini: i farmacisti ospedalieri hanno analizzato la criticità

La salute e i farmaci in carcere, Sifo fa il punto tra criticità e proposte

data: 30/11/18

Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure al pari degli altri cittadini: i farmacisti ospedalieri hanno analizzato la criticità

Disturbi psichici, malattie infettive e malattie gastroenteriche. Ma anche problemi al sistema circolatorio e neoplasie. Patologie che spesso si vanno a intrecciare con dipendenze da una o più sostanze stupefacenti. Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure e all'assistenza farmaceutica pari a quella di tutti gli altri cittadini: la salute dei detenuti è un problema di salute pubblica a cui deve fare fronte il Servizio sanitario nazionale. Di questo si è parlato al 39° Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, dove ieri mattina si è svolto il corso pregressuale "La gestione dell'assistenza farmaceutica nel sistema penitenziario italiano" dedicato proprio a fare il punto su criticità e proposte per migliorare l'accessibilità alle cure.

Il corso, molto partecipato, ha preso in considerazione diversi aspetti dell'assistenza farmaceutica in carcere, dalla gestione clinica del farmaco alla continuità terapeutica, dal problema della variabilità regionale all'appropriatezza prescrittiva. Un focus particolare è stato poi dedicato al problema dell'epatite C, una delle malattie infettive più diffuse nella popolazione penitenziaria.

“Sono particolarmente orgogliosa di questo corso – ha affermato la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola intervenuta in apertura per un saluto- perché si tratta del primo evento che si svolge a livello nazionale relativamente all’assistenza farmaceutica nelle carceri. Su questo punto specifico, ci troviamo da tempo di fronte ad una vacatio normativa che spesso non ci permette di operare nel modo ottimale”.

Dopo questa giornata di lavori, conclude Serao Creazzola, “vorremmo avviare una collaborazione con l’associazione Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale operatori per la salute nelle carceri italiane) e lavorare insieme per arrivare a soluzioni normative da proporre al ministero della Salute proprio nell’ottica di colmare questa lacuna”.

Il senso del corso lo riassume Domenica Costantino, che per Sifo ha curato i lavori del corso: “Il contesto carcerario è molto particolare, in primis perché si tratta di persone private della libertà personale, in secondo luogo perché per il tipo di patologie diffuse è un setting molto particolare e la gestione clinica del farmaco inevitabilmente ne è influenzata”. Un momento di confronto pensato per “discutere insieme di molti aspetti: la continuità terapeutica, i prontuari regionali, le strutture disponibili, i rapporti con i servizi del territorio (dai Sert alla Salute mentale all’Infettivologia), i rapporti tra gli operatori sanitari e i detenuti. L’obiettivo? “Migliorare l’assistenza farmaceutica nelle carceri e ottenere procedure omogenee che garantiscano l’equità d’accesso alle cure”.

A fare da quadro alla discussione uno studio realizzato dall’associazione Co.N.O.S.C.I che nel 2016 ha documentato lo stato di salute della popolazione nelle carceri con la partecipazione di sei Regioni e di una provincia. Uno studio su un campione di 16.000 detenuti, durato due anni e tuttora tra i più completi a livello europeo. I dati raccontano di una condizione patologica per il 67,5% del totale: i detenuti italiani sono affetti in primis da disturbi psichici, poi malattie dell’apparato digerente e malattie infettive. Su un totale di 16.000, assumono almeno un farmaco 8.296 detenuti, con una media di 2,8 farmaci per persona. Tra i più diffusi ci sono gli ansiolitici, gli antipsicotici e gli antiepilettici.

Agenzia Dire

SANITÀ. CITTADINANZATTIVA-SIFO LANCIANO MONITORAGGIO 'CIVICO'

AL VIA VERIFICA SU FARMACIE OSPEDALIERE E ACCESSIBILITÀ SERVIZI

(DIRE) Napoli, 29 nov. - Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere, con l'obiettivo di misurare

dal punto di vista dei cittadini l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato: lo realizzerà Cittadinanzattiva con il patrocinio di Sifo, la Società italiana di Farmacia ospedaliera e dei servizi

farmaceutici delle aziende sanitarie (e con il sostegno non condizionante di Teva). Il progetto è stato lanciato oggi a Napoli, nella giornata inaugurale del Congresso nazionale

Sifo 2018, il 39° per la società dei farmacisti. L'obiettivo finale è arrivare ad una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del

Servizio sanitario nazionale. Tecnicamente si chiamerà "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere e i risultati saranno presentati nella seconda metà del 2019. Focus sulla distribuzione dei farmaci".

L'attività si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture

Sanità. Cittadinanzattiva-Sifo lanciano monitoraggio 'civico'

data: 29/11/18

(DIRE) Napoli, 29 nov. - Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere, con l'obiettivo di misurare dal punto di vista dei cittadini l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato: lo realizzerà Cittadinanzattiva con il patrocinio di Sifo, la Società italiana di Farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie (e con il sostegno non condizionante di Teva). Il progetto è stato lanciato oggi a Napoli, nella giornata inaugurale del Congresso nazionale Sifo 2018, il 39° per la società dei farmacisti. L'obiettivo finale è arrivare ad una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Tecnicamente si chiamerà "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere e i risultati saranno presentati nella seconda metà del 2019. Focus sulla

distribuzione dei farmaci".

L'attività si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. "Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio ed è per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività", afferma Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

Sottolinea invece la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola: "Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni". E aggiunge: "Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura".

Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio sanitario nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie, etc. Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva: problemi nell'accesso ai farmaci, anche innovativi (ad esempio nel caso dell'epatite C, 44,4%), ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci (24,2%), a causa di limiti di budget aziendali o ritardo nell'inserimento nei prontuari, per ritiro dal mercato da parte delle aziende produttrici o la non commercializzazione dei medicinali in Italia.

Agenzia Dire

SANITÀ. LA SALUTE E I FARMACI IN CARCERE, SIFO FA IL PUNTO

"SERVONO PROCEDURE OMOGENEE, PRESTO
PROPOSTE AL MINISTERO"

(DIRE) Napoli, 29 nov. - Disturbi psichici, malattie infettive e malattie gastroenteriche. Ma anche problemi al sistema circolatorio e neoplasie. Patologie che spesso si vanno a intrecciare con dipendenze da una o più sostanze stupefacenti.

Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha

però diritto ad un accesso alle cure e all'assistenza farmaceutica pari a quella di tutti gli altri cittadini: la salute dei detenuti è un problema di salute pubblica a cui deve

fare fronte il Servizio sanitario nazionale. Di questo si è parlato al 39° Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle

aziende sanitarie, dove stamattina si è svolto il corso pregressuale

"La gestione dell'assistenza farmaceutica nel sistema penitenziario italiano" dedicato proprio a fare il punto su criticità e proposte per migliorare l'accessibilità alle cure.

Il corso, molto partecipato, ha preso in considerazione diversi aspetti dell'assistenza farmaceutica in carcere, dalla gestione clinica del farmaco alla continuità terapeutica, dal

Sanità. La salute e in farmaci in carcere, Sifo fa il punto

data: 29/11/18

(DIRE) Napoli, 29 nov. - Disturbi psichici, malattie infettive e malattie gastroenteriche. Ma anche problemi al sistema circolatorio e neoplasie. Patologie che spesso si vanno a intrecciare con dipendenze da una o più sostanze stupefacenti.

Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha

però diritto ad un accesso alle cure e all'assistenza farmaceutica pari a quella di tutti gli altri cittadini: la salute dei detenuti è un problema di salute pubblica a cui deve

fare fronte il Servizio sanitario nazionale. Di questo si è parlato al 39° Congresso nazionale di Sifo, la Società dei

farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, dove stamattina si è svolto il corso pregressuale

"La gestione dell'assistenza farmaceutica nel sistema penitenziario italiano" dedicato proprio a fare il punto su criticità e proposte per migliorare l'accessibilità alle cure.

Il corso, molto partecipato, ha preso in considerazione diversi aspetti dell'assistenza farmaceutica in carcere, dalla gestione clinica del farmaco alla continuità terapeutica, dal problema della variabilità regionale all'appropriatezza

prescrittiva. Un focus particolare è stato poi dedicato al problema dell'epatite C, una delle malattie infettive più diffuse nella popolazione penitenziaria. "Sono particolarmente orgogliosa di questo corso - ha affermato la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola intervenuta in apertura per un saluto - perché si tratta del primo evento che si svolge a livello nazionale relativamente all'assistenza farmaceutica nelle carceri. Su questo punto specifico, ci troviamo da tempo di fronte ad una vacatio normativa che spesso non ci permette di operare nel modo ottimale".

Dopo questa giornata di lavori, conclude

Serao Creazzola, "vorremmo avviare una collaborazione con l'associazione Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale operatori per la salute nelle carceri italiane) e lavorare insieme per arrivare a soluzioni normative da proporre al ministero della Salute proprio nell'ottica di colmare questa lacuna". Il senso del corso di oggi lo riassume Domenica Costantino, che per Sifo ha curato i lavori del corso: "Il contesto carcerario è molto particolare, in primis perché si tratta di persone private della libertà personale, in secondo luogo perché per il tipo di patologie diffuse è un setting molto particolare e la gestione clinica del farmaco inevitabilmente ne è influenzata". Un momento di confronto pensato per "discutere insieme di molti aspetti: la continuità terapeutica, i pronto soccorsi regionali, le strutture disponibili, i rapporti con i servizi del territorio (dai Sert alla Salute mentale all'Infettivologia), i rapporti tra gli operatori sanitari e i detenuti. L'obiettivo? "Migliorare l'assistenza farmaceutica nelle carceri e ottenere procedure omogenee che garantiscano l'equità d'accesso alle cure". A fare da quadro alla discussione uno studio realizzato dall'associazione Co.N.O.S.C.I che nel 2016 ha documentato lo stato di salute della popolazione nelle carceri con la partecipazione di sei Regioni e di una provincia. Uno studio su un campione di 16.000 detenuti, durato due anni e tuttora tra i più completi a livello europeo. I dati raccontano di una condizione patologica per il 67,5% del totale: i detenuti italiani sono affetti in primis da disturbi psichici, poi malattie dell'apparato digerente e malattie infettive. Su un totale di 16.000, assumono almeno un farmaco 8.296 detenuti, con una media di 2,8 farmaci per persona. Tra i più diffusi ci sono gli ansiolitici, gli antipsicotici e gli antiepilettici.

Agenzia Dire



Sanità. Sifo: "Un nuovo patto per salute per rilanciare SSN"

data: 29/11/18

(DIRE) Napoli, 29 nov. - "Questo e' un congresso che ha una valenza particolare, perche' desideriamo approfondire i valori e le nuove responsabilita' della nostra professione, ma anche inquadrarla all'interno del percorso futuro del Servizio sanitario nazionale": con queste parole Simona Serao Creazzola ha inaugurato oggi a Napoli il 39° Congresso Sifo, la Societa' scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali. L'evento, a cui partecipano circa 3000 professionisti della sanita', si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre-2 dicembre) e ha per tema "Il farmacista motore di salute per il futuro".

Al centro della riflessione c'e' il "compleanno" dei 40 anni del Ssn, di cui si analizzeranno positività e criticità attuali, cercando di identificare gli elementi concreti del suo

cammino futuro. "Sul nostro Ssn vogliamo subito lanciare due messaggi", ha detto la presidente, "la Sifo opererà sempre affinché il servizio sanitario rimanga universalista e gratuito, capace di migliorarsi invece che di spegnersi creando pericolose disparità di trattamento contrarie alla nostra Carta Costituzionale; ma affinché questo avvenga è necessario definire un nuovo patto sociale tra tutti i protagonisti del sistema salute, un patto che riporti con chiarezza il nostro Paese verso valori condivisi di equità".

Quanto ai temi più prettamente professionali su cui Sifo vuole riflettere, si parte dalla necessità di "posizionare e comunicare la professione del farmacista delle Aziende sanitarie come motore del cambiamento della sanità, ruolo di connessione di sistema che contribuisce a produrre salute per il paziente e valore per il sistema Paese", ha proseguito Serao Creazzola. La priorità è "affermare che il farmacista è oggi il vero 'fil rouge' per la continuità assistenziale, nella gestione delle cronicità, in reparto e nei nuovi setting assistenziali territoriali previsti a fianco del medico e delle altre professioni sanitarie per l'attività di farmacia clinica", ha sostenuto la presidente Sifo inaugurando i lavori del congresso di Napoli. I farmacisti delle Aziende sanitarie, poi, si propongono anche nuove responsabilità, perché "l'obiettivo Sifo è quello di dare risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini, con cui i farmacisti si confrontano quotidianamente, per assicurare standard elevati di assistenza farmaceutica a garanzia dell'efficienza e dell'unitarietà della stessa".

Ecco dunque le prospettive per la professione lanciate da Serao Creazzola: "Misurare in modo sempre più oggettivo le performance e gli esiti di salute. Essere elemento facilitante per garantire l'accesso equo alle cure, evitando quindi che il paziente debba ricorrere alla spesa out of pocket o abbandonare le cure. Sviluppare una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell'Istituzione, per offrire ai cittadini un'informazione equilibrata e veritiera. Suscitare investimenti in prevenzione e innovazione organizzativa, perché Sifo è consapevole che stili di vita, accesso all'assistenza farmaceutica, qualità ed outcome della stessa, incidono profondamente sullo stato di salute di una popolazione". Una visione culturale, operativa ed organizzativa complessiva che rende Sifo sempre più interlocutore nevralgico per il Ssn del futuro.

Il congresso Sifo, presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato organizzatore), si chiuderà domenica 2 dicembre ed ha in agenda otto sessioni plenarie, ventun sessioni parallele, decine di workshop e laboratori interattivi.

Agenzia Dire

SANITa'. G.GRILLO SALUTA I FARMACISTI DI SIFO: "VOI FIL ROUGE"

IL MESSAGGIO AL CONGRESSO DI NAPOLI: "SSN MODELLO DA DIFENDERE"

(DIRE) Napoli, 30 nov. - Un congresso "particolarmente importante, perche' si svolge nell'anno in cui festeggiamo i 40 anni del Servizio sanitario nazionale. Quarant'anni in cui il sistema-paese ha fornito le cure e l'assistenza a tutti i cittadini italiani; un modello che il mondo ci invidia e che noi abbiamo il dovere di difendere. Moltissimo e' stato fatto e molto ancora c'e' da fare, e il Farmacista ospedaliero in questo universo resta per noi una figura chiave": con queste parole il ministro della Salute Giulia Grillo ha voluto salutare (in video) il 39° Congresso della Societa' italiana dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che vede riuniti a Napoli oltre 3000 rappresentanti del sistema salute.
"Ho piu' volte ribadito come la Sanita' italiana, che continua a rappresentare un'eccellenza, sia un mosaico, in cui ogni singolo operatore rappresenta un tassello fondamentale per tutto

Sanità. Grillo saluta i farmacisti di Sifo: "Voi Fil rouge"

Roma del 30/11/18 pag. 9

IL MESSAGGIO AL CONGRESSO DI NAPOLI: "SSN MODELLO DA DIFENDERE"

(DIRE) Napoli, 30 nov. - Un congresso "particolarmente importante, perche' si svolge nell'anno in cui festeggiamo i 40 anni del Servizio sanitario nazionale. Quarant'anni in cui il sistema-paese ha fornito le cure e l'assistenza a tutti i cittadini italiani; un modello che il mondo ci invidia e che noi abbiamo il dovere di difendere. Moltissimo e' stato fatto e molto ancora c'e' da fare, e il Farmacista ospedaliero in questo universo resta per noi una figura chiave": con queste parole il ministro della Salute Giulia Grillo ha voluto salutare (in video) il 39° Congresso della Societa' italiana dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che vede riuniti a Napoli oltre 3000 rappresentanti del sistema salute.

"Ho piu' volte ribadito come la Sanita' italiana, che continua

a rappresentare un'eccellenza, sia un mosaico, in cui ogni singolo operatore rappresenta un tassello fondamentale per tutto l'insieme", ha proseguito il ministro, "e voi farmacisti ospedalieri rappresentate il 'fil rouge' per la continuità assistenziale e per la gestione delle cronicità. Il vostro ruolo è fondamentale per ciò che riguarda l'informazione scientifica sul farmaco", e siete "molto preziosi anche per quel che riguarda la consulenza sull'appropriatezza terapeutica, sulle tossicità e sulle interazioni ed allo stesso tempo siete parte attiva per ripensare e sviluppare molto di più una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci equivalenti. Inoltre, cosa che mi sta particolarmente a cuore, nel nuovo processo di governance il vostro aiuto è basilare per promuovere politiche di maggiore efficienza e sostenibilità di tutto il sistema".

Agenzia Dire



Sanità. Emergency cerca farmacisti ospedalieri per le missioni

Roma del 30/11/18 pag. 9

(DIRE) Napoli, 30 nov. - Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti. È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency. L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene lanciato al 39^o congresso nazionale Sifo di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di Sifo.

L'intesa con Emergency, a cui si è arrivati dopo passate collaborazioni tra l'organizzazione umanitaria e la società dei farmacisti, ha tre livelli: il principale è l'attività di

recruiting di farmacisti ospedalieri, anche neo specialisti, a cui vengono offerti contratti di sei mesi da svolgere presso la farmacia ospedaliera dei centri Emergency in Sudan, Sierra Leone e dal 2019 anche Afghanistan. A lato di questa 'mission' principale, l'accordo tra Sifo ed Emergency da un lato da' la possibilita' a farmacisti specializzandi di fare un'esperienza all'estero e raccogliere dati per la tesi di specialita'.

"Quest'intesa ha un grande valore e ci permette di esportare il nostro know how, diffondendo l'importanza della figura del farmacista ospedaliero nelle attivita' sanitarie", afferma Emanuela Abbate, coordinatrice dell'Area Global Health di Sifo e tutor della sessione del congresso dedicata alle Grandi emergenze. Non solo. "I farmacisti che parteciperanno al progetto acquisiranno nuove esperienze in campo internazionale da portare e sviluppare nel nostro paese". Un filone quanto mai attuale, in un momento in cui si fa sempre piu' necessaria la formazione nel campo della gestione delle maxi emergenze.

Il farmacista ospedaliero in missione all'estero per Emergency avra' un contratto retribuito di sei mesi e potra' contare su vitto e alloggio retribuito. L'alloggio sara' in una struttura di Emergency, quindi in condivisione con gli altri membri dell'equipe sanitaria internazionale (pur con camere singole). La giornata lavorativa si svolge nella farmacia dell'ospedale che il professionista e' chiamato a gestire (dall'approvvigionamento alla sicurezza dei farmaci passando per l'appropriatezza) e le attivita' si svolgono sempre in affiancamento e collaborazione con il personale locale: l'obiettivo di Emergency, infatti, e' proprio la formazione di figure specializzate sul posto, cioe' fare formazione dei farmacisti nazionali. La lingua richiesta e' l'inglese.

L'obiettivo di Emergency e' dar vita a ospedali sempre piu' completi e di livello, e in quest'ottica la competenza specifica di un farmacista ospedaliero non poteva certo mancare. Allo stesso tempo, si punta anche a colmare la mancanza di professionalita' specializzate in questi paesi, e si prevede dunque di formarli sul campo. L'accordo con Sifo va proprio in questa direzione. Per presentare il protocollo, Sifo ha organizzato una serie di giornate formative in diverse citta' d'Italia, in collaborazione con le Scuole di specializzazione, che hanno lo scopo di far conoscere le nuove possibilita' di lavoro offerte dall'accordo e individuare candidati. La prima di queste giornate si terra' a Torino il 6 dicembre 2018. Seguiranno tre incontri a febbraio: uno nelle Marche, uno a Salerno ed uno a Catanzaro, proseguendo ad aprile in Sicilia. Ma molti altri si stanno definendo, mano a mano, nelle diverse regioni italiane come la Puglia e l'Emilia Romagna.

Il progetto Sifo-Emergency punta a far breccia soprattutto sui giovani farmacisti. E Sifo si augura una buona risposta. "Gli ospedali di Emergency, anche se non tutti lo sanno, sono strutture d'eccellenza, soprattutto sul fronte cardiocirurgico", afferma Emanuela Abbate. Potrebbe esserci

forse qualche remora trattandosi di paesi in via di sviluppo o zone di guerra, ma e' bene sapere che le precauzioni intraprese dall'organizzazione permettono di lavorare in sicurezza", sottolinea Abbate.

C'e' qualcuno, dentro SIFO, che di questa esperienza ne sa qualcosa. E ora andra' in giro per l'Italia a raccontarla: e' la farmacista Giusy Buffa, ora assunta in Emergency, che da neo specialista ha passato cinque anni in Sudan, a Karthoum, nel Centro 'Salam' di cardiocirurgia, l'unico centro specializzato gratuito di tutta l'Africa. Lì, dove e' arrivata dopo la specializzazione, si e' occupata di gestire la farmacia ospedaliera, che si compone di farmacia interna e farmacia esterna. "È stata un'esperienza professionale molto importante e lo e' stata anche a livello umano: ti metti alla prova in un contesto diverso, con una cultura diversa, e devi essere capace di lavorare in squadra". Giusy Buffa sara' presente agli incontri formativi organizzati nelle varie citta' e sara' lei ad 'aprire' il fronte della farmacia ospedaliera dell'Afghanistan, nel 2019, andando per prima per tre mesi in veste di coordinatrice.

La sessione ha affrontato anche altri temi legati alle Grandi emergenze, a partire dalla questione degli antidoti in caso di epidemie, per cui Sifo torna a chiedere la creazione di un database nazionale. "Serve una mappatura piu' puntuale e un database nazionale che superi le differenze tra Regioni", chiarisce Emanuela Abbate. L'unica regione che ha provveduto a istituire un database, al momento, e' l'Emilia-Romagna.

Agenzia Dire

SANITÀ. LI BASSI (AIFA): PRONTO DOCUMENTO GOVERNANCE FARMACO/FT
IL DG OGGI AL CONGRESSO SIFO: "RUOLO FARMACISTI È DETERMINANTE"

(DIRE) Napoli, 30 nov. - Sta per arrivare il documento di riferimento sulla governance del farmaco, messo a punto dagli esperti del ministero della Salute. Lo ha annunciato, dal 39° congresso Sifo (in corso in questi giorni a Napoli) il neo direttore generale Aifa, Luca Li Bassi, alla sua prima uscita pubblica. "Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verra' presentato pubblicamente nelle

Scarica foto ad alta risoluzione



Sanità. Li Bassi (AIFA): pronto documento governance farmaco

data: 30/11/18

IL DG OGGI AL CONGRESSO SIFO: "RUOLO FARMACISTI È DETERMINANTE"

(DIRE) Napoli, 30 nov. - Sta per arrivare il documento di riferimento sulla governance del farmaco, messo a punto dagli esperti del ministero della Salute. Lo ha annunciato, dal 39° congresso Sifo (in corso in questi giorni a Napoli) il neo direttore generale Aifa, Luca Li Bassi, alla sua prima uscita pubblica. "Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verra' presentato pubblicamente nelle prossime settimane", ha affermato il direttore generale Aifa che oggi, ospite della Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha partecipato ad una sessione plenaria che ha toccato i temi del governo del

farmaco, dell'accesso alle terapie e della frammentazione dei servizi.

"Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco- ha ricordato Li Bassi- si e' resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme". L'obiettivo, prosegue, "e' stato quello di mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme, non con indirizzo prettamente economico, rivedendo quindi l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilita' del farmaco a livello nazionale".

Il direttore generale di Aifa ha speso parole importanti anche nei confronti dei farmacisti ospedalieri: "Il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perche' ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo e' un ruolo di sintesi perche' la sua professionalita' lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco.

L'esponente dell'Aifa, durante il suo intervento dal palco del congresso Sifo, ha parlato da 'ex cervello in fuga', prima che da medico: "Sono molto felice di essere a Napoli per il mio primo intervento pubblico", ha confessato. Poi ha proseguito: "Sono ancora piu' felice di essere tornato nella mia nazione, alle mie radici. A breve sarò anche di nuovo un cittadino residente in Italia, una sorta di miracolo che non credevo possibile fino a pochi mesi fa".

Quanto ai temi della frammentazione e del federalismo sanitario, il dg ha tenuto a sottolineare che "il nostro Ssn ha già tutti gli strumenti necessari per la sua virtuosita'". Dobbiamo impegnarci tutti per fare in modo che i servizi regionali usino questo armamentario sanitario e terapeutico al meglio e in modo eguale su tutto il territorio nazionale".

Agenzia Dire

SANITA. SIFO: "LE SFIDE DI INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ"/FT

CATTEL: "FIGURA DEL FARMACISTA NECESSARIA SU TERAPIE INNOVATIVE"

(DIRE) Napoli, 30 nov. - Qualità dell'innovazione e sostenibilità dell'assistenza farmaceutica", al 39° congresso

Sifo un workshop che ha fatto il punto sulle 'sfide' per il Servizio sanitario nazionale nell'ambito dell'assistenza farmaceutica. I punti centrali li spiega Francesco Cattel, segretario nazionale Sifo: "Le disposizioni in tema di spending

review a carico del Sistema sanitario nazionale, hanno determinato la necessità di attuare interventi mirati a

[Scarica foto ad alta risoluzione](#)



Sanità. Sifo: "Le sfide di innovazione e sostenibilità"

data: 30/11/18

CATTEL: "FIGURA DEL FARMACISTA NECESSARIA SU TERAPIE INNOVATIVE"

(DIRE) Napoli, 30 nov. - Qualità dell'innovazione e sostenibilità dell'assistenza farmaceutica", al 39° congresso Sifo un workshop che ha fatto il punto sulle 'sfide' per il Servizio sanitario nazionale nell'ambito dell'assistenza farmaceutica. I punti centrali li spiega Francesco Cattel, segretario nazionale Sifo: "Le disposizioni in tema di spending review a carico del Sistema sanitario nazionale, hanno determinato la necessità di attuare interventi mirati a promuovere l'avanguardia tecnologica garantendo l'ottimizzazione delle risorse. La sfida odierna- prosegue Cattel- e' riuscire a coniugare i successi dell'innovazione in campo farmaceutico con la sostenibilità economica, e con la finalità di garantire ai pazienti le migliori cure possibili".

Questo processo di rinnovamento con chiare connotazioni multidisciplinari, ha fatto sì che la figura del farmacista

ospedaliero potesse proporsi come professionista ed esperto al fine di perseguire obiettivi quali: il riconoscimento delle reali innovazioni in ambito sanitario; la messa in atto di processi che garantiscano la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale; la descrizione e l'ideazione di modelli economico-sanitari per coniugare il diritto all'accesso alle cure con la reale pratica clinica; il consolidamento della figura del farmacista ospedaliero tra gli attori governance sanitaria, inteso come processo multidisciplinare".

Parlando di sostenibilità delle terapie innovative, "è necessaria una figura completa come quella del farmacista ospedaliero, in grado di interagire con tutti i protagonisti del nostro Ssn e con i vari stakeholders. La sostenibilità è infatti elemento inscindibile da valutazione di appropriatezza, efficacia e sicurezza nella gestione dei percorsi di cura e nell'introduzione delle nuove terapie immunologiche e biotecnologiche, che vuol dire anche fare i conti con la gestione e il monitoraggio della spesa", afferma ancora Cattel.

Quando si parla di "innovazione e sostenibilità" subito si pensa al sistema Hta ed in effetti l'ambito del health assessment è stato più volte citato durante i lavori, sia da Francesco Saverio Mennini che da Amerigo Cicchetti, past-president della Sihta. Ma come può il farmacista del Ssn contribuire ad un corretto sviluppo dell'Hta nel nostro Paese? "Noi abbiamo una visione che spazia dalla fase di sperimentazione clinica all'utilizzo e al follow-up di farmaci e dispositivi medici: processo normativo, acquisto, gestione e dispensazione", è la considerazione finale di Cattel. "Inoltre, il coordinamento della farmaco e dispositivo sorveglianza permette una continua analisi del percorso e dei dati clinici nella realtà pratica clinica quotidiana. Proprio per questo la Sifo ha sentito il bisogno di implementare il suo laboratorio di Hta al fine di interrogarsi sui metodi scientifici legati alla valutazione delle nuove tecnologie nelle strutture ospedaliere e di promuovere informazione e cultura specifica su tutto il territorio nazionale con dei progetti ad hoc", conclude il segretario nazionale Sifo.

Agenzia Dire

SANITÀ. CONTRAFFAZIONE FARMACI, È ALLARME PER QUELLI CONTAMINATI
IL PUNTO AL CONGRESSO SIFO: "ISPEZIONI MIGLIORANO VIGILANZA"

(DIRE) Napoli, 30 nov. - Sicurezza degli ospedali e delle farmacie ospedaliere ma anche intese tra Stati per potenziare la lotta all'importazione illegale e al commercio di farmaci rubati.

Il tema, da anni centrale per la comunità scientifica, non poteva mancare al 39° Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Se n'è parlato oggi in una specifica sessione intitolata "attività di vigilanza e lotta alla contraffazione dei farmaci" a cui ha partecipato anche Domenico Di Giorgio di Aifa.

Il valore del mercato dei farmaci contraffatti secondo un rapporto dell'Ocse supera i 200 miliardi di dollari l'anno ed è al secondo posto dopo il mercato dell'abbigliamento falsificato.

Ma il fenomeno della contraffazione rappresenta prima di tutto un problema di salute per le persone, che affidandosi a canali distributivi non vigilati rischiano di assumere farmaci non sicuri e talvolta pericolosi. I destinatari finali del mercato della contraffazione dei farmaci, infatti, sono utenti ignari

Sanità. Contraffazione farmaci. E' allarme per quelli contaminati

data: 30/11/18

IL PUNTO AL CONGRESSO SIFO: "ISPEZIONI MIGLIORANO VIGILANZA"

(DIRE) Napoli, 30 nov. - Sicurezza degli ospedali e delle farmacie ospedaliere ma anche intese tra Stati per potenziare la lotta all'importazione illegale e al commercio di farmaci rubati.

Il tema, da anni centrale per la comunità scientifica, non poteva mancare al 39° Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Se n'è parlato oggi in una specifica sessione intitolata "attività di vigilanza e lotta alla contraffazione dei farmaci" a cui ha partecipato anche Domenico Di Giorgio di Aifa.

Il valore del mercato dei farmaci contraffatti secondo un rapporto dell'Ocse supera i 200 miliardi di dollari l'anno ed è al secondo posto dopo il mercato dell'abbigliamento falsificato. Ma il fenomeno della contraffazione rappresenta prima di tutto un

problema di salute per le persone, che affidandosi a canali distributivi non vigilati rischiano di assumere farmaci non sicuri e talvolta pericolosi. I destinatari finali del mercato della contraffazione dei farmaci, infatti, sono utenti ignari dei pericoli legati all'assunzione di medicinali che provengono (spesso senza alcuna autorizzazione al commercio) da siti web illegali, palestre, centri di bellezza.

Nel mercato illegale e' possibile incappare in numerose variabili di rischio: vengono venduti ad esempio prodotti che non contengono alcun principio attivo, mentre altri contengono sostanze sbagliate o in quantita' non corrispondenti Altri ancora presentano alti livelli di impurita' ed elementi contaminanti. Ma anche il solo fatto di acquistare farmaci rubati costituisce di per se' un grosso rischio, perche' se i medicinali sono stati rubati da un ospedale, potrebbero essere danneggiati a seguito dell'interruzione della catena del freddo.

Agenzia Dire

SANITÀ. ANTIBIOTICO RESISTENZA, FOCUS SU APPROCCIO ONE HEALTH

AL CONGRESSO SIFO DI NAPOLI IL PUNTO SULL'EMERGENZA INFEZIONI

(DIRE) Napoli, 1 dic. - L'antibiotico resistenza è un fenomeno globale di crescente portata tanto da rappresentare una delle emergenze di sanità pubblica di maggiore rilevanza sia per l'impatto economico che per l'impatto sui processi di cura.

Il nostro Paese è tra quelli in Europa con i livelli più alti di antimicrobico-resistenza ed è il terzo per consumo di antibiotici. In Italia le infezioni da germi multiresistenti offrono numeri drammatici: con circa 7mila morti all'anno uccidono infatti il doppio degli incidenti statali. Con questi dati e con una sempre più diffuso stato di allerta in tutto il Ssn e nelle agenzie nazionali, inevitabilmente l'escalation dell'antimicrobico-resistenza è stata al centro di una delle sessioni del 39° Congresso Sifo in corso di svolgimento a Napoli.

"La Sifo, già da anni è impegnata nel promuovere lo strumento dell'Antimicrobial Stewardship, come momento di confronto multidisciplinare ed impegno finalizzato a sostenere l'uso responsabile e appropriato degli antibiotici", ha sottolineato Maria Galdo, coordinatrice del workshop e responsabile Sifo per l'area della terapia del dolore. "Dedicando

Sanità. Antibiotico resistenza, focus su approccio One Health

data: 01/12/18

(DIRE) Napoli, 1 dic. - L'antibiotico resistenza è un fenomeno globale di crescente portata tanto da rappresentare una delle emergenze di sanità pubblica di maggiore rilevanza sia per l'impatto economico che per l'impatto sui processi di cura. Il nostro Paese è tra quelli in Europa con i livelli più alti di antimicrobico-resistenza ed è il terzo per consumo di antibiotici. In Italia le infezioni da germi multiresistenti offrono numeri drammatici: con circa 7mila morti all'anno uccidono infatti il doppio degli incidenti statali. Con questi dati e con una sempre più diffuso stato di allerta in tutto il Ssn e nelle agenzie nazionali, inevitabilmente l'escalation dell'antimicrobico-resistenza è stata al centro di una delle sessioni del 39° Congresso Sifo in corso di svolgimento a Napoli. "La Sifo, già da anni è impegnata nel promuovere lo strumento dell'Antimicrobial Stewardship, come momento di

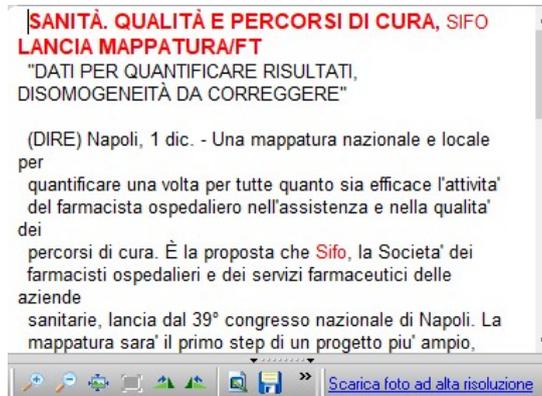
confronto multidisciplinare ed impegno finalizzato a sostenere l'uso responsabile e appropriato degli antibiotici", ha sottolineato Maria Galdo, coordinatrice del workshop e responsabile Sifo per l'area della terapia del dolore. "Dedicando un'intera sessione a questa problematica abbiamo voluto investire sia sul fronte della formazione dei propri iscritti che sulla informazione di cui il farmacista ospedaliero e territoriale deve farsi portavoce". Stime attendibili indicano che le infezioni contratte in pazienti ricoverati in ospedale siano tra le 500mila e le 700mila. Le più frequenti riguardano vie urinarie, polmoniti, infezioni della ferita chirurgica, sepsi.

Come indicato dai dati del Rapporto Pit

Salute 2017 i casi di scarsa accortezza negli standard di sicurezza riguardano ad esempio il cattivo uso di guanti e di camici, l'inadeguato lavaggio delle mani, la mancata sterilizzazione degli strumenti. In questo scenario, quale può essere il ruolo attuale del farmacista ospedaliero nel complesso sistema del monitoraggio dell'uso degli antibiotici? "È importante che ogni farmacista ospedaliero, per il suo background culturale, per il ruolo che riveste nei contesti decisionali e per competenze professionali precipue, colga l'opportunità di intervenire attivamente nell'Antimicrobial Stewardship. Partendo dall'analisi delle prescrizioni sia ospedaliere che territoriali, che costituiscono database ricchi di potenzialità, possiamo costruire indicatori di appropriatezza d'uso degli antibiotici e creare una rete di monitoraggio continuo e interconnesso con gli attuali sistemi di sorveglianza microbiologica".

Nel workshop della Sifo, ampio spazio è stato dato al Pncar 2017-2020 ed all'approccio integrato One Health (che vede lavorare insieme medicina umana, veterinaria, agricoltura) proposto dal Ministero, seguendo le indicazioni della Commissione europea che già nel giugno 2017 aveva lanciato lo "European One Health Action Plan against Antimicrobial Resistance (Amr)" in cui proprio questo nuovo tipo di approccio guida le azioni in maniera peculiare.

Agenzia Dire



Sanità. Qualità e percorsi di cura, Sifo lancia mappatura

data: 01/12/18

(DIRE) Napoli, 1 dic. - Una mappatura nazionale e locale per quantificare una volta per tutte quanto sia efficace l'attività del farmacista ospedaliero nell'assistenza e nella qualità dei percorsi di cura. È la proposta che Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, lancia dal 39° congresso nazionale di Napoli. La mappatura sarà il primo step di un progetto più ampio, della durata di tre anni, dal titolo "Costruzione di un sistema di performance management per lo sviluppo della farmacia e del farmacista nelle aziende sanitarie". Verranno monitorate le diverse realtà, verificando ogni aspetto, dal lavoro in team multidisciplinari alla formazione, dalla presenza delle tecnologie indispensabili alle banche dati. E non mancheranno 'interviste', ai pazienti ma anche agli altri professionisti sanitari, per raccogliere feedback sulla loro percezione dell'attività dei farmacisti ospedalieri e dei servizi

farmaceutici.

"Il ruolo del farmacista nel sistema salute non ha sino ad oggi visto una misurazione adeguata dei risultati della sua operatività nei percorsi di cura (performance) e delle modalità di ottenimento di tali risultati se non per gli aspetti legati all'economia", afferma Maria Grazia Cattaneo, vicepresidente SIFO e tutor della sessione odierna "Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute". Quindi prosegue: "Negli anni abbiamo imparato a definire le job description del farmacista ma non abbiamo investito in modo adeguato sulla raccolta dei dati, indispensabili a testimoniare il nostro ruolo a tutti i livelli". Proprio per questo, arriva oggi la proposta di raccogliere finalmente dei dati, in modo strutturato e sistematico.

"Servono- aggiunge ancora Cattaneo- misurazioni puntuali, a livello nazionale, regionale e locale del grado di efficienza ed efficacia delle nostre attività e dell'impatto che possono portare nel sistema salute". Ma c'è anche un altro grosso 'nodo' che questo progetto si ripromette di sciogliere: una misurazione puntuale potrà, infatti, dare evidenza documentata delle ancora troppo frequenti disomogeneità tra regione e regione, in termini di qualità e di sicurezza delle cure a livello ospedaliero e territoriale.

Cio' che propone Sifo è uno studio che potrebbe fare da base per "una più corretta pianificazione delle 'risorse umane' in termini di numeri e di competenze necessarie", non tanto basate sulle dotazioni organiche quanto sui bisogni di salute della popolazione assistita. "Oggi in Italia assistiamo ad una eterogeneità di sviluppo dei nostri servizi e per tale motivo la prima cosa da fare è dare evidenza del nostro valore in una visione di sistema, che su tutto il territorio misuri le nostre attività in termini di efficienza, di efficacia e di impatto/valore", afferma ancora la vicepresidente di SIFO, dottoressa Cattaneo.

D'altro canto bisognerà certamente tener conto dei singoli contesti e delle loro dimensioni rilevanti per gli utenti, ma in tali contesti non potranno mancare: le tecnologie indispensabili per la qualità e sicurezza delle cure (dotazioni informatiche, apparecchiature, ambienti). E poi le banche dati, la formazione continua, le attività in team multidisciplinari.

Uno studio approfondito di questo tipo "porterà ad una più equa valorizzazione della nostra professione- prosegue Cattaneo- e farà sì che non si debba discutere di contrazioni e di cancellazioni di strutture e di posti di lavoro ma darà pieno riconoscimento alla nostra funzione imprescindibile di generatori di valore per le terapie farmaceutiche erogate, lavorando sulla qualità e sicurezza d'uso delle stesse".

Nel progetto sarà coinvolto l'Osservatorio nazionale Sifo, quale monitor sul territorio nazionale dell'implementazione adeguata della funzione del farmacista e dei servizi farmaceutici. L'Osservatorio lavorerà in particolare per

analizzare il ruolo del farmacista nelle diverse aree di competenza, anche nel solco degli Statement europei della farmacia ospedaliera individuati dall'Eahp, l'associazione europea dei farmacisti ospedalieri. "Quelli messi a punto dall'Eahp sono statement di qualità e sicurezza condivisi conclude Cattaneo- che rimarcano le linee di attività della nostra professione, in continua necessaria evoluzione".

Agenzia Dire

SANITÀ. STATEMENT EAHF FARMACIA OSPEDALIERA, LO STUDIO DI SIFO

RICERCA FOTOGRAFA L'ITALIA: "IMPLEMENTAZIONE
NECESSARIA"

(DIRE) Napoli, 1 dic. - Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, da tempo lavora al fianco dell'Eahp, l'associazione europea dei farmacisti ospedalieri, e aderisce all'implementazione degli statement europei, una serie di principi che rappresentano gli obiettivi condivisi verso cui ciascun Sistema sanitario europeo dovrebbe mirare nell'erogazione dei servizi di Farmacia ospedaliera. Sul compounding il livello è già molto alto. Bene anche la sicurezza del paziente e la selezione e distribuzione dei farmaci. Ma per altri settori c'è ancora tanto da fare, a partire dai servizi di farmacia clinica. È questo l'esito di uno studio realizzato da Sifo sulla situazione italiana in relazione all'implementazione degli statement europei della farmacia ospedaliera. Del tema si è parlato al 39° Congresso nazionale di Sifo in corso a Napoli, in una sessione internazionale che ha visto protagonista la grande sinergia tra l'Eahp e Sifo. Alla verifica del panorama italiano ha lavorato nei mesi

Sanità. Statement EAHF farmacia ospedaliera, lo studio di Sifo

data: 01/12/2018

RICERCA FOTOGRAFA L'ITALIA: "IMPLEMENTAZIONE NECESSARIA"

(DIRE) Napoli, 1 dic. - Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, da tempo lavora al fianco dell'Eahp, l'associazione europea dei farmacisti ospedalieri, e aderisce all'implementazione degli statement europei, una serie di principi che rappresentano gli obiettivi condivisi verso cui ciascun Sistema sanitario europeo dovrebbe mirare nell'erogazione dei servizi di Farmacia ospedaliera. Sul compounding il livello è già molto alto. Bene anche la sicurezza del paziente e la selezione e distribuzione dei farmaci. Ma per altri settori c'è ancora tanto da fare, a partire dai servizi di farmacia clinica. È questo l'esito di uno studio realizzato da Sifo sulla situazione italiana in relazione all'implementazione degli statement europei della farmacia ospedaliera. Del tema si è parlato al 39° Congresso nazionale di

Sifo in corso a Napoli, in una sessione internazionale che ha visto protagonista la grande sinergia tra l'Eahp e Sifo. Alla verifica del panorama italiano ha lavorato, nei mesi scorsi, un gruppo formato da 32 farmacisti ospedalieri (di cui hanno fatto parte alcuni segretari regionali Sifo, diversi coordinatori di aree scientifiche, tre membri del Consiglio direttivo, farmacisti esperti e anche l'ambassador Eahp). "Sulla base di quanto emerso da questo studio, presenteremo presto al ministero della Salute un documento indicando le azioni necessarie per migliorare e garantire l'implementazione degli standard europei in Italia", afferma Piera Polidori, capo delegazione Sifo-Eahp, consigliere nazionale e membro del board Eahp.

Il lavoro e' proseguito da marzo a settembre. Dopo una prima valutazione degli Statement europei in relazione alle linee guida Sifo, alla legislazione italiana e alla letteratura, lo studio e' entrato nel vivo con un brainstorming per valutare lo stato attuale dell'applicazione dei principi europei, che prevedono farmacisti attivi in tutti i campi del processo sanitario: dalla governance alla selezione e distribuzione, dalla produzione e preparazione galenica ai servizi di farmacia clinica, dalla sicurezza del paziente e qualita' alla formazione e ricerca. Per ognuno di questi principi, da un lato e' stata data una valutazione da parte dei partecipanti, dall'altro ci si e' serviti di uno strumento elettronico online (Sat - self assessment tool), messo a disposizione dall'Eahp, capace di valutare l'aderenza agli Statement in base ad una serie di domande.

Facendo una media di tutti i valori, e' emerso un risultato che 'fotografa' la situazione italiana rispetto al livello di aderenza ai principi europei: ebbene l'indicazione che arriva da questo lavoro e' quella di una situazione positiva. Se e' vero, infatti, che su alcuni standard, come quello della farmacia clinica, il nostro Paese risulta ancora indietro (i valori restituiscono un'aderenza pari al 53,38%), in altri settori invece il valore di media e' ottimo: per il compounding, ad esempio, l'aderenza risulta dell'83,21%. Bene anche la sicurezza del paziente e qualita' (74,33%) e il settore della selezione, approvvigionamento e distribuzione (74,84%). Il principio relativo a formazione e ricerca si attesta ad un 70,19%, mentre quello sulla governance e' al 63,63%. Ovviamente questo risultato rispecchia le realta' lavorative dei partecipanti al gruppo di lavoro ma e' incoraggiante.

Il gruppo di lavoro, pero', non si e' fermato ad una valutazione dei principi europei. Ha fatto di piu', stendendo per ogni Statement degli indicatori utili per stabilire gli interventi necessari per l'implementazione e capire in quali settori e' prioritario fare formazione o mettere in atto degli interventi per favorirne l'implementazione.

Partendo da questo studio Sifo ha poi intenzione di sottoporre i risultati del progetto al ministero della Salute, come sprone

per il riconoscimento degli Statement di farmacia Eahp in Italia.
Circostanza che porterebbe certamente come prima conseguenza
quella di rinforzare gli organici dei farmacisti ospedalieri
nelle strutture del Servizio sanitario nazionale e permettere
loro di svolgere maggiormente attività di farmacia clinica e di
ricerca.

Agenzia Dire

SANITÀ. FARMACI BIOSIMILARI "EFFICACE STRUMENTO DI GOVERNANCE"

SIFO: SERVE SINTESI TRA PRESCRIZIONI, RICERCA E SOSTENIBILITÀ

(DIRE) Napoli, 1 dic. - I farmaci biotecnologici e biosimilari sono per il Servizio sanitario nazionale e per il mondo clinico-farmaceutico una delle grandi sfide degli ultimi decenni.

Terapie su cui tutte le agenzie internazionali (dalla Fda all'Aifa) hanno già ampiamente dato il proprio via libera, sistemi di cura che possono assicurare nuove strategie di governance farmaceutica per la sostenibilità del Ssn, ma anche prodotti verso cui non si è ancora uniformata la "cultura del farmaco" nel nostro Paese. "Occorre sviluppare una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco

dell'Istituzione, per offrire ai cittadini un'informazione equilibrata e veritiera", ha detto durante il 39° Congresso annuale Sifo la presidente Simona Serao Creazzola.

Proprio su questi temi si sono confrontati, oggi, alcuni tra i massimi esperti sul tema, tra cui Federico Spandonaro e Lorella Lombardo, proprio per fare il punto sulla penetrazione dei biosimilari nel nostro Ssn, che ancora manifesta insolite differenziazioni regionali. "Il nostro workshop ha avuto come obiettivo quello di evidenziare quali sono le linee di indirizzo

Sanità. Farmaci Biosimilari "Efficace strumento di Governance"

data: 01/12/2018

SIFO: SERVE SINTESI TRA PRESCRIZIONI, RICERCA E SOSTENIBILITÀ

(DIRE) Napoli, 1 dic. - I farmaci biotecnologici e biosimilari sono per il Servizio sanitario nazionale e per il mondo clinico-farmaceutico una delle grandi sfide degli ultimi decenni.

Terapie su cui tutte le agenzie internazionali (dalla Fda all'Aifa) hanno già ampiamente dato il proprio via libera, sistemi di cura che possono assicurare nuove strategie di governance farmaceutica per la sostenibilità del Ssn, ma anche prodotti verso cui non si è ancora uniformata la "cultura del farmaco" nel nostro Paese. "Occorre sviluppare una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell'Istituzione, per offrire ai cittadini un'informazione equilibrata e veritiera", ha detto durante il 39° Congresso

annuale Sifo la presidente Simona Serao Creazzola. Proprio su questi temi si sono confrontati, oggi, alcuni tra i massimi esperti sul tema, tra cui Federico Spandonaro e Lorella Lombardozi, proprio per fare il punto sulla penetrazione dei biosimilari nel nostro Ssn, che ancora manifesta insolite differenziazioni regionali. "Il nostro workshop ha avuto come obiettivo quello di evidenziare quali sono le linee di indirizzo Regionali e delle aziende sanitarie a supporto nelle strategie cliniche di un uso appropriato dei farmaci biotecnologici e biosimilari", ha sottolineato Arturo Cavaliere, coordinatore Sifo per la Regione Lazio. "Abbiamo condiviso e stimolato gli interlocutori e le associazioni dei pazienti, sulla necessità di non incidere sulla libertà prescrittiva del clinico, ma al contempo sulla opportunità di lavorare a pieno titolo sul concetto di intercambiabilità alla luce del Position Paiper Aifa, che rappresenta per tutti gli stakeholder uno strumento straordinario per generare ingenti risorse da dedicare all'innovazione".

In ultimo- prosegue Cavaliere- abbiamo cercato di verificare a distanza di anni dalle prime commercializzazioni dei farmaci biosimilari i profili di sicurezza ed efficacia nel Real World e impatto economico sul SSN e Regionale". Mentre alcune realtà clinico-scientifiche hanno assunto posizioni non precise, da molto tempo la Sifo si è espressa favorevolmente sul tema dei biosimilari, ed anche quest'anno i farmacisti ospedalieri hanno plaudito alla posizione Aifa in merito.

Di fronte a queste diverse posizioni, cioè che tutti gli osservatori si domandano è: il nostro Paese si può permettere di essere ancora refrattario verso questi farmaci? "Non possiamo più nascondersi dietro un dito, e non affermare con chiarezza che il diritto alla Salute è finanziariamente condizionato- dice Cavaliere-. Ciò che il sistema garantisce è che la prescrizione sia funzionale alla necessità terapeutica, ma senza che il sistema sanitario al contempo sia gravato da oneri aggiuntivi. La nostra posizione pertanto è quella che si dovrà trovare una sintesi tra chi investe in ricerca e chi deve attuare quegli strumenti di governance come le Regioni e le Aziende sanitarie, che devono rientrare all'interno di una cornice descritta dai vincoli di budget. Pertanto i biosimilari non possono che rappresentare per tutti uno strumento straordinario per la governance del Ssn".

La domanda finale che l'evento Sifo si è posta: la differente penetrazione territoriale, che ricalca in generale quella dei farmaci equivalenti, potrà essere riequilibrata naturalmente o sono auspicabili degli interventi istituzionali e ministeriali? "Anche in un contesto di disomogeneità territoriale molto possono fare le centrali acquisti regionali e il Nuovo codice degli appalti- conclude Arturo Cavaliere. L'accordo quadro previsto nelle procedure di acquisto pubbliche, come definito dalla legge di Bilancio 2017 in

caso di scadenza brevettuale di un farmaco biologico, permette all'ente appaltante entro 60 giorni dall'immissione in commercio di uno o più biosimilare contenente lo stesso principio attivo, ad aprire un confronto concorrenziale per quanto previsto dall'accordo quadro. Non possiamo non pensare quindi che i volumi dei biosimilari siano destinati ad aumentare in modo esponenziale sia come quota di mercato nelle varie

Agenzia Dire



Sanità. Le sfide future Sifo tra clinica e ricerca

data: 02/12/2018

MARINOZZI: "SÌ A COMITATI ETICI, NOI IN CAMPO PER MONITORAGGIO"

(DIRE) Napoli, 2 dic. - L'ultimo rapporto Aifa sulle sperimentazioni conferma una sensibile crescita dell'attività di ricerca e questo posiziona l'Italia con un possibile hub europeo per i trials. Il tutto mentre la Legge Lorenzin n.03/2018 ha cercato di sviluppare nel Sistema Italia i Comitati Etici. Ma quale può essere allora il ruolo del farmacista ospedaliero in uno scenario così dinamico?

La sessione del congresso 'Il farmacista nella sperimentazione clinica e nella ricerca, la riorganizzazione dei comitati etici' guidata da Andrea Marinozzi, sperimentazione clinica Sifo- ha avuto il merito di rispondere al quesito, tentando anche di comprendere come il farmacista ospedaliero e territoriale si stia organizzando nella veste di Farmacista Clinico e di Ricerca e cercando di individuare le possibili criticità su cui intervenire nel campo della ricerca clinica sia interventistica che osservazionale.

"La Sifo si e' espressa sul tema della riorganizzazione dei comitati etici in modo favorevole, in particolare aderendo al documento delle linee guida Fadoi redatto proprio per affrontare questo epocale cambiamento", ha dichiarato Marinozzi.

Sifo "ha già fatto di più"- prosegue

Marinozzi- ha infatti espresso la volontà di far parte integrante del lavoro futuro di monitoraggio dei risultati- ha proseguito il direttore della sperimentazione clinica SIFO- la dove si venisse a creare la possibilità di un ulteriore aggiornamento, inserendo nello stesso proprio la visione e l'esperienza del farmacista ospedaliero nell'ambito delle sperimentazioni cliniche. Confermiamo, quindi, di sentirci protagonisti di questo cambiamento, anche perché è già nelle nostre caratteristiche quella di poter partecipare con competenza ai trials per tutte le responsabilità che competono alla nostra professione, in stretta collaborazione multidisciplinare con gli altri colleghi del Ssn".

Agenzia Dire



Sanità. App tecnologie RFID e database, il futuro è digitale

data: 02/12/2018

AL CONGRESSO SIFO SI PARLA DI DIGITAL HEALTH TRA COSTI E BENEFICI

(DIRE) Napoli, 2 dic. - Cruscotti aziendali per la registrazione e il monitoraggio dei dati, app personalizzate in grado di aiutare i pazienti a ricordarsi di prendere la terapia e dispositivi medici all'avanguardia 'etichettati' con tecnologia Rfid in sala operatoria per essere sempre tracciabili. La 'digital health' e' indubbiamente il futuro, ma quanto e' realizzabile nell'Italia di oggi, compatibilmente con il pressante problema delle risorse finanziarie? Di questo si e' discusso nell'ultima giornata del 39^ congresso Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si chiude oggi a Napoli. Il tema della sanita' digitale e' stato analizzato in una sessione plenaria, molto partecipata, dal titolo "Digital Health: evoluzione delle attivita' farmaceutiche tra rischi e opportunita'". "L'innovazione digitale conta tantissimo nella nostra

professione. Il punto è che noi abbiamo a disposizione una marea di dati inutilizzati e non riusciamo a trasformarli in informazioni- afferma Alessandro D'Arpino, consigliere nazionale SIFO e tutor della sessione-. Tutte le informazioni che arrivano dalle app, dalle tecnologie Rfid, dai database che gestiamo normalmente come quelli di magazzino, rappresentano informazioni che devono essere restituite ai medici: sono fondamentali perché servono per prendere decisioni per i singoli pazienti e quindi si traducono in qualità dei trattamenti".

Nella sessione sono state prese in rassegna tutte le novità in tema di app, in particolare quelle che aiutano il paziente a migliorare l'aderenza alla terapia consentendogli di tenere un 'diario' delle assunzioni di farmaci.

Agenzia Dire

SANITÀ. I FARMACISTI OSPEDALIERI IN CAMPO PER I GIOVANI

SIFO: "OFFENSIVA L'ASSENZA DI SOSTEGNO A SPECIALIZZANDI"

(DIRE) Napoli, 2 dic. - Sostenibilità per i giovani in specializzazione, mercato del lavoro, retribuzioni e futuro previdenziale sono stati i focus della sessione finale del 39° Congresso Sifo, workshop in cui si sono messi a confronto

i principali attori del sistema salute - Ministero, Enpaf, scuole di specializzazione, associazioni sindacali, Fofi - per esaminare la situazione occupazionale e previdenziale attuale e immaginare i possibili futuri scenari, onde cercare di dare delle risposte a tutti i colleghi, in special modo ai giovani che si apprestano ad affrontare tale professione.

Federico Lega (Università Bocconi e Politecnico di Milano) ha efficacemente delineato un problema di base che riguarda il recente passato della figura del farmacista ospedaliero ("troppo a lungo è stato identificato banalmente come il 'magazziniere' dei farmaci negli ospedali), ma ha anche indicato come oggi la sua sia una "delle figure chiave nella razionalizzazione

Sanità. I farmacisti ospedalieri in campo per i giovani

data: 02/12/2018

SIFO: "OFFENSIVA L'ASSENZA DI SOSTEGNO A SPECIALIZZANDI"

(DIRE) Napoli, 2 dic. - Sostenibilità per i giovani in specializzazione, mercato del lavoro, retribuzioni e futuro previdenziale sono stati i focus della sessione finale del 39° Congresso Sifo, workshop in cui si sono messi a confronto i principali attori del sistema salute - Ministero, Enpaf, scuole di specializzazione, associazioni sindacali, Fofi - per esaminare la situazione occupazionale e previdenziale attuale e immaginare i possibili futuri scenari, onde cercare di dare delle risposte a tutti i colleghi, in special modo ai giovani che si apprestano ad affrontare tale professione.

Federico Lega (Università Bocconi e Politecnico di Milano) ha efficacemente delineato un problema di base che riguarda il recente passato della figura del farmacista ospedaliero ("troppo a lungo è stato identificato banalmente come il 'magazziniere' dei farmaci negli ospedali), ma ha anche indicato come oggi la sua sia una "delle figure chiave nella razionalizzazione

aziendale, perché ha un ruolo che lo vede interpretare quattro dimensioni lavorative: produce galenica, indirizza l'uso del farmaco e del device, collabora nella direzione di aziende sempre più grandi e complesse, svolge il compito di buyer e acquisizioni". Alla luce di queste fisionomie professionali, secondo Lega, quindi, quello del farmacista ospedaliero è un ruolo ibrido sfidante, che prevede oggi "carriere particolarmente entusiasmanti".

Di fronte alla complessità delle questioni tutti i partecipanti alla sessione - tra cui Maria Grazia Cattaneo (Vicepresidente Sifo), Giangiuseppe Console (Sinafo), Ferdinando Maria de Francesco (Presidente Ordine dei Farmacisti, Salerno), Antonio Pirrone (Renasfo), Nicola Realdon (Università di Padova), Rosario Scalia (Corte dei Conti, Potenza) - hanno sottolineato che occorre un patto nuovo con chi governa la sanità nazionale e regionale per assicurare futuro anche ai giovani. In particolare Maria Grazia Cattaneo ha sottolineato la necessità di un patto etico per guardare al futuro della professione: "Riteniamo infatti che sia un'offesa perdurante che i nostri specializzandi non siano sostenuti economicamente nel loro percorso".

Quali possono dunque essere le maggiori perplessità per chi cerca di pensare oggi al proprio percorso professionale anche in chiave pensionistica? "Le preoccupazioni sono diversificate", ha sottolineato Paolo Francesco Maria Sacca, membro del Comitato Scientifico del 39° Congresso e coordinatore della sessione, "ci sono quelle legate alla Cassa di categoria che eroga pensioni che da sole possono non essere sufficienti; ci sono poi quelle legate al mantenimento della dirigenza e alla durata del rapporto lavorativo in ambito pubblico; e per finire ci sono quelle legate alla sostenibilità del sistema pensionistico in toto.

Preoccupazioni nascono anche dall'enorme diversificazione che vi sono tra le varie figure professionali del farmacista, visto che dobbiamo registrare che i colleghi farmacisti si dividono tra farmacia pubblica, farmacia privata, industria, insegnamento".

Agenzia Dire

SANITÀ. A NAPOLI SI CHIUDE IL 39° CONGRESSO SIFO/FT

**VERCELLONE-CREAZZOLA: BILANCIO OTTIMO, DAI
LAVORI GRANDE IMPULSO**

(DIRE) Napoli, 2 dic. - Si chiudono a Napoli i lavori del 39° Congresso nazionale della Sifo e il presidente del Congresso, Adriano Vercellone, esprime soddisfazione per l'andamento dell'evento: "Il primo bilancio dei lavori e' assolutamente positivo. Abbiamo avuto numeri da record nella partecipazione, con oltre tremila presenze ed una qualita' altissima nelle presenze importanti della politica e della governance regionale.



Sanità. A Napoli di chiude il 39° Congresso Sifo

data: 02/12/2018

VERCELLONE-CREAZZOLA: BILANCIO OTTIMO, DAI LAVORI GRANDE IMPULSO

(DIRE) Napoli, 2 dic. - Si chiudono a Napoli i lavori del 39° Congresso nazionale della Sifo e il presidente del Congresso, Adriano Vercellone, esprime soddisfazione per l'andamento dell'evento: "Il primo bilancio dei lavori e' assolutamente positivo. Abbiamo avuto numeri da record nella partecipazione, con oltre tremila presenze ed una qualita' altissima nelle presenze importanti della politica e della governance regionale. Anche all'interno delle varie sezioni tutti i relatori individuati negli enti che in Italia si occupano di sanita' hanno partecipato portando il livello delle discussioni ad un livello di indiscutibile qualita'".

Ma il successo del congresso non e' ovviamente solo una questione di numeri: "I contenuti scientifici del congresso sono stati d'assoluta eccellenza- ha proseguito Vercellone- ed inoltre nelle 21 sessioni parallele e nelle 8 plenarie sono nate

proposte, si sono create nuove alleanze con altre società scientifiche e confermate collaborazioni in atto con enti sanitari, sono stati presentati e lanciati nuovi progetti. Penso che la Sifo abbia raggiunto il suo obiettivo".

Commenti positivi ripresi anche dalla presidente Sifo, Simona Serao Creazzola, che in chiusura di evento ha indicato i macro-obiettivi centrali per l'attività della società nell'immediato futuro: "Siamo convinti che questo sia un congresso che rimarrà nel tempo, che darà grande impulso al lavoro futuro della nostra società".

Gli obiettivi "che perseguiremo da qui in avanti" - prosegue Serao Creazzola - saranno di promuovere una formazione specifica e non decontestualizzata, di lavorare sull'uniformità dell'assistenza farmaceutica, misurando le performance e restituendone i dati alle istituzioni per un innalzamento complessivo della qualità del Servizio sanitario nazionale, di sviluppare il farmacista clinico in ospedale e sul territorio e di consolidare il ruolo del farmacista ospedaliero come connettore di sistema nei PDTA e nei setting assistenziali". L'ultimo commento, espresso da Vercellone, riguarda gli Under 35 della Sifo: "Un dato è da registrare: quello di Napoli è stato il congresso dei giovani farmacisti. Loro sono stati il valore in più di questo nostro evento. Li abbiamo coinvolti fin dall'inizio, sia nella preparazione del programma scientifico, che nella conduzione di sessioni: è stata una partecipazione molto attiva e stimolante per tutti, anche per le istituzioni presenti. Abbiamo identificato con loro i temi importanti per l'avvicinamento alla professione come la discussione sulle scuole di specializzazione e il futuro della professione. Il cammino della Sifo ormai li coinvolge e li riguarda da vicino".

Tg Sanità Dire

Tg Sanità edizione del 10 dicembre



Il **Tg Sanità Dire** viene trasmesso dalle seguenti emittenti televisive:

RETE SOLE
RETE ORO
MECENATE TV
TELE UNIVERSO
TELE IRIDE
ANTENNA 1
ANTENNA BLU
NETTUNO TV
7 GOLD TV

NUOVA RETE
RETE 8
TELE CENTRO
TELE ODEON
TELESANTERNO
MEDIA TV
CAFE' TV
TOSCANA TV
TELESPAZIO TV
CALABRIA TV
MATRIX TV ITALIA
CANALE 16
TELESPERANZA
RTV (ALFA GI PRODUZIONI)
CORRIERE DELLA CAMPANIA
ICARO TV
TELEROMAGNA TV
TELELIBERTA'
MEDITERRANEO NEWS
NEWS RIMINI
TVS FAVARA
CANALE 7
TRC
VIDEOSTAR TV
VIDEOSTAR 2 TV
ABRUZZO LIVE TV
TVRS - BETA
IMPERIA TV
TELE NORD
CANALE8
ORA TV
TELE VOMERO
RETE7
RETE 8 ABRUZZO
CANALE8

VIDYATV WEB CAMPANIA

LABTV

TV1 TOSCANA

ITALIA2 TV

TELE FUTURA

TELE GOLFO

TCS

TELE LASER

TOURING TV

ONAIR TV

VUEMME TV

GS NEWS24

CHANNEL 91

GS NEWTWORK

MADE IN CALABRIA

TELE A

TV CAPITAL

REGGIO TV

SUPER TV

TELE ONE

TELE GRANDA

TELE MONTENEVE

TELE QUI

Ansa.it



The screenshot shows a news article on the ANSA.it website. The article is titled "Creazzola, monitoraggio ha grande valore" and is dated 29 November 2018. The author is identified as Simona Serao Creazzola, President of Sifo. The article discusses the "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere" project, which focuses on the distribution of medicines. The article is presented in a standard news layout with a green header, a main title, a sub-headline, a photo of the author speaking at a podium, and a text block. Social media sharing options and a sidebar with related topics are also visible.

Creazzola, monitoraggio ha grande valore

data: 29/11/18

(ANSA) - NAPOLI, 29 NOV - "Crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile". Lo ha detto Simona Serao Creazzola, presidente della Società italiana delle farmacie ospedaliere, Sifo, in occasione della presentazione del progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo, e il sostegno di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie.

"E' un valore a cui puntare - ha spiegato - quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi e alle organizzazioni".

"Partire dall'osservazione è d'obbligo - ha aggiunto - poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare il lavoro svolto quotidianamente".

Ansa.it



Orrico, interesse è paziente al centro

data: 29/11/18

(ANSA) - NAPOLI, 29 NOV - "Il paziente è al centro, ciò che vogliamo è che le persone abbiano il massimo accesso possibile alle cure, qualsiasi essere siano". Lo ha detto Debora Orrico, Associate director external & Corporate communication di Teva, in occasione della presentazione del progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo, e il sostegno di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie.

"Teva è un'azienda multinazionale farmaceutica - ha spiegato - facciamo farmaci equivalenti, farmaci innovativi. Avendo un portafoglio così ampio abbiamo a cuore l'interesse delle persone".

"E' quindi nostra volontà - ha sottolineato - fare in modo che le persone abbiano il massimo accesso possibile alle cure".

Ansa.it

The screenshot shows a news article on the ANSA.it website. The header is green with 'ANSA.it Campania' and a search icon. Below the header, there are navigation tabs for 'Galleria Fotografica' and 'Video'. The article title is 'Monitoraggio civico farmacie ospedaliere' with a sub-headline 'Lanciato da Cittadinanzattiva, scopo è coinvolgere cittadini'. The article is dated '29 novembre 2018 14:57' and is categorized as 'NEWS'. On the left side, there are social media sharing options for Facebook, Twitter, Google+, and others. The main content area features a graphic with a blue caduceus symbol and the text 'MONITORAGGIO CIVICO DELLE FARMACIE OSPEDALIERE FOCUS SULLA DISTRIBUZIONE DEI FARMACI'. Below the graphic, there are logos for 'teva' and 'CITTADINANZATTIVA'. At the bottom of the article, there is a small text block: '(ANSA) - NAPOLI, 29 NOV - Quali sono l'accessibilità e la qualità offerti al cittadino dalle farmacie ospedaliere? E' per rispondere a queste domande che arriva il progetto "Monitoraggio civico delle'.

Monitoraggio civico farmacie ospedaliere

data: 29/11/18

(ANSA) - NAPOLI, 29 NOV - Quali sono l'accessibilità e la qualità offerti al cittadino dalle farmacie ospedaliere? E' per rispondere a queste domande che arriva il progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo, e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie.

Il progetto si propone di indagare anche la capacità delle farmacie ospedaliere di garantire i diritti del malato e individuare possibili azioni di miglioramento per un'organizzazione più a misura di cittadino.

L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico.

Ansa

Al via progetto monitoraggio civico farmacie ospedaliere

data: 29/11/18

Al via progetto monitoraggio civico farmacie ospedaliere Lanciato da Cittadinanzattiva, scopo e' coinvolgere cittadini (ANSA) - NAPOLI, 29 NOV - Quali sono l'accessibilita' e la qualita' offerti al cittadino dalle farmacie ospedaliere? E' per rispondere a queste domande che arriva il progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo, e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Societa' Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie. Il progetto si propone di indagare anche la capacita' delle farmacie ospedaliere di garantire i diritti del malato e individuare possibili azioni di miglioramento per un'organizzazione piu' a misura di cittadino. L'attivita' di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda meta' del 2019. Molte sono le difficolta' che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva: problemi nell'accesso ai farmaci, anche innovativi (come nel caso di quelli per l'epatite C 44,4%), ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilita' dei farmaci (24,2%), a causa di limiti di budget aziendali o ritardo nell'inserimento nei prontuari, per ritiro dal mercato da parte delle aziende produttrici o la non commercializzazione dei medicinali in Italia. A questo si aggiunge il carico legato alla burocrazia (35%), come, per esempio, l'accesso ai farmaci per i quali la prescrizione e' subordinata al piano terapeutico o farmaci in sperimentazione. E ancora: i disagi e le difficolta' per le persone malate o le famiglie per gli spostamenti (l'84,3%), per le giornate di lavoro "perse", permessi lavorativi (48,6%) richiesti.(ANSA). YW9-TOR 29-NOV-18

Ansa

Salute: Orrico (Teva), nostro interesse e' paziente al centro

data: 29/11/18

Salute: Orrico (Teva), nostro interesse e' paziente al centro Multinazionale sostiene Monitoraggio civico farmaci ospedalieri (ANSA) - NAPOLI, 29 NOV - "Il paziente e' al centro, cio' che vogliamo e' che le persone abbiano il massimo accesso possibile alle cure, qualsiasi essere siano". Lo ha detto Debora Orrico, Associate director external & Corporate communication di Teva, in occasione della presentazione del progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo, e il sostegno di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Societa' Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie. "Teva e' un'azienda multinazionale farmaceutica - ha spiegato - facciamo farmaci equivalenti, farmaci innovativi. Avendo un portafoglio cosi' ampio abbiamo a cuore l'interesse delle persone". "E' quindi nostra volonta' - ha sottolineato - fare in modo che le persone abbiano il massimo accesso possibile alle cure". "Teva si sta presentando con una nuova veste e un nuovo motto 'Aiutiamo le persone ogni giorno a sentirsi meglio' - ha concluso - Lo scopo e' trovare il miglior modo possibile di accedere alle cure di cui hanno bisogno".(ANSA). YW9-CR 29-NOV-18

Ansa

Sanita': Aceti, monitoraggio civico per valutazione condivisa

data: 29/11/18

Sanita': Aceti, monitoraggio civico per valutazione condivisa Criticità rete distributiva farmaci, distanza e orari apertura (ANSA) - NAPOLI, 29 NOV - "Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione". Lo ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva, che ha illustrato il progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo, e il sostegno di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie. "La crisi economica, il definanziamento del Servizio sanitario nazionale e scelte errate di politica sanitaria - ha affermato - possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio". "Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico - ha aggiunto - e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati". In merito alle criticità esistenti nella rete di distribuzione dei medicinali da parte delle farmacie ospedaliere, Aceti ha fatto sapere che dalle segnalazioni dei cittadini, "la prima cosa che emerge è legata agli orari di apertura al pubblico che, a volte, sono incompatibili con gli orari di lavoro del paziente o comunque con i suoi tempi di vita". "A questo si aggiunge la distanza dal domicilio - ha concluso - magari alcuni pazienti vivono in zone più disagiate, lontane e hanno delle difficoltà a raggiungere i servizi farmaceutici e delle Asl o delle aziende ospedaliere". (ANSA). YW9-TOR 29-NOV-18

Ansa

Sanita':Creazzola,monitoraggio cittadini valore indiscutibile

data: 29/11/18

Sanita':Creazzola,monitoraggio cittadini valore indiscutibile Presidente Sifo,lavorare a Carta qualita' farmacie ospedaliere (ANSA) - NAPOLI, 29 NOV - "Crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile". Lo ha detto Simona Serao Creazzola, presidente della Societa' italiana delle farmacie ospedaliere, Sifo, in occasione della presentazione del progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo, e il sostegno di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Societa' Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie. "E' un valore a cui puntare - ha spiegato - quando si cerca di individuare le criticita' e i miglioramenti da apportare ai servizi e alle organizzazioni". "Partire dall'osservazione e' d'obbligo - ha aggiunto - poiche' la Sifo ha intenzione di investire sempre piu' nella definizione di standard professionali che possano evidenziare il lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura". "Intendiamo lavorare a una Carta della qualita' della farmacia ospedaliera e territoriale - ha evidenziato - dal punto di vista del cittadino per chiarire ai decisori cio' che il cittadino apprezza e quali possono essere le miglorie da apportare".(ANSA). YW9-TOR 29-NOV-18

Ansa

Li Bassi (Aifa), presto documento su governance farmaceutica

data: 30/11/18

Li Bassi (Aifa), presto documento su governance farmaceutica 'Farmacisti ospedalieri hanno ruolo determinante' (ANSA)- ROMA, 30 NOV - Per una revisione della governance del farmaco e' stato creato da parte del Ministero della Salute un tavolo di esperti indipendenti, che ha prodotto un documento di raccomandazioni di riferimento per la governance farmaceutica che verra' presentato nelle prossime settimane. Lo ha annunciato il direttore generale dell'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa), Luca Li Bassi, nel suo intervento oggi al 39/mo Congresso della Societa' italiana di farmacia ospedaliera (Sifo) in corso a Napoli. "Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si e' resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme - ha sottolineato il direttore generale Aifa - l'obiettivo e' stato quello di mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme, non con indirizzo prettamente economico, rivedendo quindi l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilita' del farmaco a livello nazionale. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verra' presentato pubblicamente nelle prossime settimane". Li Bassi si e' anche soffermato sul ruolo del farmacista ospedaliero che, ha evidenziato, "gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perche' ha un punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo e' un ruolo di sintesi perche' la sua professionalita' lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi". L'Aifa, ha concluso, "aveva avviato una collaborazione con Sifo sul tema delle dosi giornaliere uniche. Questo lavoro riprendera' a breve. Inoltre abbiamo intenzione di avviare un cammino con i cittadini e con i pazienti, per coinvolgerli piu' direttamente nelle decisioni dell'Agenzia".(ANSA). Y09-CR 30-NOV-18

Adnkronos



The screenshot shows the Adnkronos website interface. At the top, there is a weather widget for Milano and the Adnkronos logo. Below that is a navigation menu with categories like Fatti, Soldi, Lavoro, Salute, Sport, Cultura, Intrattenimento, Magazine, and Sostenibilità. A sub-menu for 'Salute' includes Sanità, Medicina, Farmaceutica, Doctor's Life, Salus tg, and Salus tv. The main article title is 'Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere' under the 'FARMACEUTICA' category. The article is dated 'Pubblicato il: 29/11/2018 13:30'. The text of the article is partially visible, starting with 'Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

data: 29/11/18

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

"Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella

consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

"Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni - ha spiegato il presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola - Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura", ha concluso il presidente Sifo.

Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, si è sottolineato nell'incontro, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie e tanto altro ancora.

Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva. Avvisano di problemi nell'accesso ai farmaci, anche ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci. C'è poi un carico legato alla burocrazia, ad esempio per quanto riguarda l'accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico, o disagi e difficoltà per le persone malate, per le famiglie soggette a spostamenti, per le giornate di lavoro perse, per i permessi lavorativi richiesti.

Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rende ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità che possono causare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o portare a una rinuncia alle cure.

Adnkronos

The screenshot shows the Adnkronos website interface. At the top, there's a weather widget for Milano and the Adnkronos logo. Below is a navigation menu with categories like Fatti, Soldi, Lavoro, Salute (highlighted), Sport, Cultura, Intrattenimento, Magazine, and Sostenibilità. A sub-menu for 'Sanità' includes Medicina, Farmaceutica, Doctor's Life, Salus tg, and Salus tv. The main article title is 'Sifo: "Monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini"'. Below the title, it says 'SANITÀ' and has social sharing buttons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A photo shows a pharmacist in a white coat working at a counter with various medicine boxes. To the right of the photo, the publication date is '29/11/2018 16:25' and the text begins: 'La collaborazione sui tavoli di studio e di lavoro con la rappresentanza dei cittadini ha creato una partnership sempre più consolidata che si è espressa nel desiderio da parte di Sifo di sapere dai cittadini cosa loro si aspettano da noi, di cosa hanno bisogno per un miglioramento dell'assistenza sul territorio. Bisogna sapersi mettere in gioco', ha detto il presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, Simona Serao Creazzola, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla

Sifo: "Monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini"

data: 29/11/18

"La collaborazione sui tavoli di studio e di lavoro con la rappresentanza dei cittadini ha creato una partnership sempre più consolidata che si è espressa nel desiderio da parte di Sifo di sapere dai cittadini cosa loro si aspettano da noi, di cosa hanno bisogno per un miglioramento dell'assistenza sul territorio. Bisogna sapersi mettere in gioco", ha detto il presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, Simona Serao Creazzola, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale Sifo 2018.

"La cooperazione sul progetto del monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere e dei servizi farmaceutici territoriali - ha spiegato la presidente - sarà molto importante perché andremo a stabilire insieme gli indicatori che poi il monitoraggio andrà a verificare nelle varie realtà. Faremo il tutto con un grande spirito positivo e proattivo, per una categoria professionale come la nostra che non smette mai di crescere e di migliorarsi".

"La Sifo - ha sottolineato Creazzola - da 70 anni rappresenta i farmacisti che operano nelle farmacie ospedaliere pubbliche e private e nei servizi farmaceutici territoriali delle aziende sanitarie. E' un momento in cui ci interroghiamo sul ruolo che abbiamo svolto e vogliamo continuare a svolgere all'interno del sistema sanitario. Il farmacista ha una dimensione di

programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale e una dimensione clinica. Dimensioni che si sono sviluppate progressivamente insieme al Servizio sanitario nazionale e devono trovare sempre più realizzazione e affermazione a sostegno anche della sostenibilità dello stesso servizio sanitario".

Adnkronos

The screenshot shows the Adnkronos website interface. At the top, there is a weather widget for Milano and the Adnkronos logo. Below that is a navigation menu with categories like Fatti, Soldi, Lavoro, Salute, Sport, Cultura, Intrattenimento, Magazine, and Sostenibilità. A sub-menu for 'Salute' includes Sanità, Medicina, Farmaceutica, Doctor's Life, Salus tg, and Salus tv. The main content area features the article title 'Cittadinanzattiva: "Valuteremo servizi offerti a cittadini da farmacie ospedaliere"', a 'SANITÀ' tag, a 'Tweet' link, and a photo of a pharmacist. A quote from Tonino Aceti is also visible.

Cittadinanzattiva: "Valuteremo servizi offerti a cittadini da farmacie ospedaliere"

data: 29/11/2018

"Oggi è al via un progetto molto importante per Cittadinanzattiva. Un progetto che vuole misurare e valutare l'accessibilità ai servizi delle farmacie ospedaliere, la qualità dei servizi garantiti dalle farmacie ospedaliere, il livello di informazione al cittadino, il livello di comfort, il livello di umanizzazione del servizio garantito al cittadino", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società Italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie.

"Un progetto – ha continuato Aceti – svolto con il patrocinio e in partnership con la Sifo che ha scelto di mettersi in gioco, di farsi misurare dai cittadini e di misurarsi per migliorare. Ha colto uno dei segreti che sono alla base di tutto: misurarsi per migliorarsi. È importante segnalare anche il contributo non condizionante di Teva Italia. Insieme, svolgeremo un lavoro che ci porterà a produrre delle evidenze sulla qualità e sull'accessibilità comfort dei servizi e in base alle suddette evidenze si metteranno appunto dei ragionamenti per le azioni di miglioramento. Il tutto rappresenta una grossa occasione per rendere possibile un rafforzamento del nostro servizio sanitario pubblico che al contempo ha l'opportunità di diventare sempre più a misura di cittadino", ha concluso il coordinatore nazionale di Cittadinanzattiva.

Adnkronos Salute

SALUTE: AL VIA MONITORAGGIO CIVICO DELLE FARMACIE OSPEDALIERE

data: 29/11/2018

Cittadinanzattiva con Sifo e Teva per migliorare la qualità dei servizi offerti e l'accessibilità ai medicinali Napoli, 29 nov. (AdnKronos Salute) - Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019. "Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva. "Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni - ha spiegato il presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola - Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura", ha concluso il presidente Sifo. Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, si è sottolineato nell'incontro, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie e tanto altro ancora. (segue) (Ssv/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 29-NOV-18

Adnkronos Salute

SALUTE: ORRICO (TEVA), IMPEGNATI PER FAVORIRE ACCESSO A CURE

data: 29/11/2018

Napoli, 29 nov. (AdnKronos Salute) - Teva "è un'azienda farmaceutica multinazionale che produce sia farmaci equivalenti sia innovativi a brand. Il nostro motto è: 'Ogni giorno aiutiamo le persone a sentirsi meglio'. Il progetto presentato oggi fa parte di questo filone. Teva si sta presentando con un nuovo brand, una nuova visione che aiuterà i pazienti a trovare il miglior modo possibile di accedere alle cure di cui hanno bisogno". E' quanto ha spiegato Debora Orrico, direttore comunicazione Teva Italia, nell'ambito di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi nella sala Marettimo della Mostra d'Oltremare di Napoli, in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. (Ssv/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 29-NOV-18

Adnkronos Salute

SALUTE: ACETI, VALUTEREMO SERVIZI OFFERTI A CITTADINI DA FARMACIE OSPEDALIERE

data: 29/11/2018

Il coordinatore di Cittadinanzattiva soddisfatto della collaborazione con Sifo e Teva Napoli, 29 nov. (AdnKronos Salute) - "Oggi è al via un progetto molto importante per Cittadinanzattiva. Un progetto che vuole misurare e valutare l'accessibilità ai servizi delle farmacie ospedaliere, la qualità dei servizi garantiti dalle farmacie ospedaliere, il livello di informazione al cittadino, il livello di comfort, il livello di umanizzazione del servizio garantito al cittadino", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società Italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. "Un progetto - ha continuato Aceti - svolto con il patrocinio e in partnership con la Sifo che ha scelto di mettersi in gioco, di farsi misurare dai cittadini e di misurarsi per migliorare. Ha colto uno dei segreti che sono alla base di tutto: misurarsi per migliorarsi. È importante segnalare anche il contributo non condizionante di Teva Italia. Insieme, svolgeremo un lavoro che ci porterà a produrre delle evidenze sulla qualità e sull'accessibilità comfort dei servizi e in base alle suddette evidenze si metteranno appunto dei ragionamenti per le azioni di miglioramento. Il tutto rappresenta una grossa occasione per rendere possibile un rafforzamento del nostro servizio sanitario pubblico che al contempo ha l'opportunità di diventare sempre più a misura di cittadino", ha concluso il coordinatore nazionale di Cittadinanzattiva. (Ssv/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 29-NOV-18

Adnkronos Salute

SALUTE: SIFO, MONITORAGGIO FARMACIE OSPEDALIERE SVELERA' BISOGNI CITTADINI

data: 29/11/2018

Oggi a Napoli il via alla partnership con Cittadinanzattiva e Teva Napoli, 29 nov. (AdnKronos Salute) - "La collaborazione sui tavoli di studio e di lavoro con la rappresentanza dei cittadini ha creato una partnership sempre più consolidata che si è espressa nel desiderio da parte di Sifo di sapere dai cittadini cosa loro si aspettano da noi, di cosa hanno bisogno per un miglioramento dell'assistenza sul territorio. Bisogna sapersi mettere in gioco", ha detto il presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, Simona Serao Creazzola, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale Sifo 2018. "La cooperazione sul progetto del monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere e dei servizi farmaceutici territoriali -ha spiegato la presidente- sarà molto importante perché andremo a stabilire insieme gli indicatori che poi il monitoraggio andrà a verificare nelle varie realtà. Faremo il tutto con un grande spirito positivo e proattivo, per una categoria professionale come la nostra che non smette mai di crescere e di migliorarsi". "La Sifo -ha sottolineato Creazzola- da 70 anni rappresenta i farmacisti che operano nelle farmacie ospedaliere pubbliche e private e nei servizi farmaceutici territoriali delle aziende sanitarie. E' un momento in cui ci interroghiamo sul ruolo che abbiamo svolto e vogliamo continuare a svolgere all'interno del sistema sanitario. Il farmacista ha una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale e una dimensione clinica. Dimensioni che si sono sviluppate progressivamente insieme al Servizio sanitario nazionale e devono trovare sempre più realizzazione e affermazione a sostegno anche della sostenibilità dello stesso servizio sanitario". (Ssv/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 29-NOV-18

Adnkronos Salute

FARMACEUTICA: LI BASSI (AIFA), IN ARRIVO DOCUMENTO PER LA GOVERNANCE

data: 30/11/2018

Roma, 30 nov. (AdnKronos Salute) - Passi avanti verso la nuova governance farmaceutica. "Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si è resa necessaria la creazione da parte del ministero di un tavolo di esperti indipendenti. Obiettivo, mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni, che verrà presentato pubblicamente nelle prossime settimane". Lo ha affermato il direttore generale dell'Aifa, Luca Li Bassi, intervenendo oggi al 39.esimo Congresso Sifo a Napoli. Il Dg Aifa, durante il suo intervento, ha parlato da "ex cervello in fuga", prima che da medico: "Sono molto felice di essere a Napoli per il mio primo intervento pubblico - ha confessato Li Bassi - Sono ancora più felice di essere tornato nella mia nazione, alle mie radici. A breve sarò anche di nuovo un cittadino residente in Italia, una sorta di miracolo che non credevo possibile fino a pochi mesi fa". Sui temi della frammentazione e del federalismo sanitario, il Dg ha tenuto a sottolineare che "il nostro Ssn ha già tutti gli strumenti necessari per la sua virtuosità. Dobbiamo impegnarci tutti per fare in modo che i servizi regionali usino questo armamentario sanitario e terapeutico al meglio e in modo eguale su tutto il territorio nazionale". E ancora, "il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco". "L'Aifa - ha ricordato infine Li Bassi - aveva avviato una collaborazione con Sifo sul tema delle dosi giornaliere uniche. Ebbene, questo lavoro riprenderà a breve. Inoltre abbiamo intenzione di avviare un cammino con i cittadini e con i pazienti, per coinvolgerli più direttamente nelle decisioni dell'agenzia". (Mal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-18

9 Colonne

SANITA': A NAPOLI CONGRESSO NAZIONALE DEI FARMACISTI

data: 29/11/2018

SANITA': A NAPOLI CONGRESSO NAZIONALE DEI FARMACISTI (1) (9Colonne) Napoli, 29 nov - Si apre oggi, a Napoli, il 39mo congresso nazionale della SIFO, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle aziende ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare fino a domenica e ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle aziende sanitarie proprio nell'anno del "compleanno" del Servizio Sanitario Nazionale (legge 833/1978). "Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro SSN a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione - sottolinea la presidente SIFO, Simona Serao Creazzola -, abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che SIFO si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito" e "la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario". Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. Il congresso si apre oggi con la presenza e il saluto istituzionale dei rappresentanti della Regione Campania e della deputata Michela Rostan. Le sessioni plenarie congressuali prevedono il talk show d'apertura del Congresso condotto da Riccardo Iacona (Preside Diretta, RAI3) su "il Sistema Sanitario Nazionale tra passato, presente e futuro", mentre nei giorni a seguire i temi affrontati saranno "L'Assistenza Farmaceutica a garanzia dell'equità nell'accesso alle cure tra autonomie e sistema nazionale" (domani); "Qualità dell'innovazione e sostenibilità dell'assistenza farmaceutica: le sfide per il Sistema Sanitario Nazionale" (domani); "Nuovi modelli organizzativi dell'assistenza farmaceutica e skill necessari al management" (sabato); "Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute" (sabato). Le ultime sessioni plenarie (domenica) saranno dedicate alla Digital Health, ed alle prospettive occupazionali e previdenziali nell'ambito della farmacia ospedaliera. Le 21 Sessioni Parallele prevedono invece approfondimenti sui biosimilari e sui nuovi farmaci oncologici, sui dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo e sulla farmacovigilanza, su robotica e stampa 3D, su comitati etici e attività di collaborazione internazionale tra FARMACISTI ospedalieri, sull'antibiotico resistenza e su vigilanza e contraffazione dei farmaci. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con il laboratorio LIFE.2, un format teorico-pratico nel quale si discutono (dal punto di vista metodologico e applicativo), casi clinici affrontati in quattro diverse macro aree (basi di clinica e farmacovigilanza; terapia farmacologica; nutrizione artificiale; dispositivi medici). (red) 291047 NOV 18

Il Mattino

Difendere il Sistema Sanitario Nazionale per assicurare salute ai cittadini: da Napoli un messaggio per tutti

Il Mattino (ed. Nazionale) del 28/11/18 pag. 29



XXXIX CONGRESSO NAZIONALE SIFO ANNI di SSN

SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE

NAPOLI
29 Novembre-2 Dicembre 2018
Mostra d'Oltremare

Il farmacista motore di salute per il futuro

Difendere il Sistema Sanitario Nazionale per assicurare salute ai cittadini: da Napoli un messaggio per tutti

XXXIX Congresso SIFO: si apre uno dei più importanti eventi scientifici nazionali. Al centro il futuro della sanità italiana



Proprio mentre il Paese celebra il 40° anniversario della nascita del Servizio Sanitario Nazionale (creato nel 1978 con la legge 833), la SIFO, la SOCIETÀ SCIENTIFICA DEI FARMACISTI DELLE AZIENDE SANITARIE CHE OPERANO NELLE FARMACIE OSPEDALIERE E NEI SERVIZI FARMACEUTICI TERRITORIALI, si riunisce in congresso a Napoli per analizzare positività e criticità attuali del nostro sistema salute, cercando di identificare gli elementi concreti del suo cammino futuro. Il XXXIX Congresso SIFO si svolgerà negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), avrà per tema "IL FARMACISTA MOTORE DI SALUTE PER IL FUTURO" e vedrà giungere a Napoli circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmaco-economisti e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. "Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro SSN a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione", sottolinea la presidente SIFO, Simona Serao Creazzola, "abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini".

Il simposio napoletano è presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore), che

hanno assemblato, insieme ai due comitati promotori specifici (in cui sono presenti esperti provenienti da mondi differenti, dalle associazioni dei cittadini alle Regioni), "Un programma di quattro giornate intense di lavoro" dice Adriano Vercellone, "Nel quale abbiamo previsto per la giornata inaugurale anche la presenza e il saluto istituzionale del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, dei rappresentanti del Ministero della Salute e del Parlamento, e di alcune tra le voci più autorevoli della sanità italiana". "Uno degli obiettivi specifici del Congresso", ha precisato la presidente SIFO, "è quello di focalizzare, ricercare ed evidenziare, insieme ai molti stakeholder che ormai da anni partecipano attivamente al nostro evento annuale, le migliori soluzioni organizzative e gestionali cui i farmacisti delle Aziende Sanitarie possono contribuire". E di fronte a chi ipotizza un superamento dei valori basilari del SSN, la società dei farmacisti delle Aziende Sanitarie ribadisce la sua posizione chiara e netta, che verrà lanciata proprio da Napoli: "La SIFO si opererà affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito", dice Simona Serao Creazzola. "E questo messaggio desideriamo che partendo da Napoli giunga in tutto il Paese, affinché vinca la spinta convinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo e rendendolo più contemporaneo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutta la nazione".

Roma

De Luca: «Piano ospedaliero? Risponderemo a chi fa solo tweet»

Roma del 30/11/18 pag. 9

8 ROMA

venerdì 30 novembre 2018

CAMPANIA

Roma - Il Giornale di Napoli www.ilroma.net



«IN QUESTA SETTIMANA PRESENTEREMO QUELLO DEFINITIVO, NECESSARIA L'APPROVAZIONE PER FINE ANNO»

De Luca: «Piano ospedaliero? Risponderemo a chi fa solo tweet»

NAPOLI. «Presenteremo il piano ospedaliero nella versione definitiva questa settimana, la discuteremo e, mi auguro, la approveremo prima della fine dicembre perché per la legge Madia se vogliamo stabilizzare lavoratori precari dobbiamo approvare entro l'anno il piano ospedaliero» Lo ha detto alla Dire il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca (nella foto), sull'iter del

piano ospedaliero regionale. E sull'approvazione al piano, contro il quale già si è aperto il fuoco di fila delle opposizioni, De Luca si augura che ci «sia senso di responsabilità da parte di tutti. Problemi particolari - ribadisce a margine del suo intervento al congresso Sifo che si è tenuto ieri a Napoli - non ce ne sono. C'è solo la tentazione eterna della politica politicante di mettere le mani sulla

sanità. Una volta era la Prima Repubblica oggi sono gli innovatori, quelli innamorati dei tweet e dei social, ma i politici sono sempre gli stessi. Eppure non ce la faranno perché siamo pienamente dentro i parametri dettati dal decreto ministeriale». Il tutto dopo che c'era stato un botta e risposta tra Pd e M5S sull'emendamento che cancella il doppio ruolo governatore-commissario.



Libero

La lotta con i germi resistenti agli antibiotici

Libero (ed. Nazionale, ed. Milano) del 02/12/18 pag. 7

SPECIALISTI IN CERCA DI UNA STRATEGIA

La lotta con i germi resistenti agli antibiotici

■ Una delle sfide che ci attende nei prossimi anni è quella dei batteri che resistono agli antibiotici, fenomeno che miete vittime in quei soggetti che, soprattutto in ospedale, muoiono a causa delle infezioni che non riescono ad essere neutralizzate per l'appunto dagli antibiotici: in Italia, ogni anno, le vittime sono 7mila, il doppio dei morti per incidenti stradali. Di "resistenza", del fenomeno globale in costante crescita, del suo impatto economico e nei processi di cura, si parla al 39° **Congresso Sifo (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici)** in corso a Napoli.

Si calcola, inoltre, che le infezioni contratte in pazienti ricoverati in ospedale siano tra le 500mila e le 700mila. Le più frequenti riguardano vie urinarie, polmoniti, infezioni della ferita chirurgica, sepsi. Tra le cause anche il cattivo uso di guanti e di camici, l'inadeguato lavaggio delle mani e la mancata sterilizzazione degli strumenti.



Il Tempo

La lotta con i germi resistenti agli antibiotici

Il Tempo (ed. Nazionale) del 04/12/18 pag. 10

10 **IL TEMPO**
martedì
4 dicembre
2018

Cronache

I nuovi farmaci sono proibiti ai poveri

Rapporto Ocsa Allarme su alcune medicine innovative troppo costose Sotto i riflettori quelle che curano l'epatite C e anche alcune malattie rare

Valentina Corvi
■ Apprendano direttamente sul mercato a prezzi d'elezione, rimanendo inaccessibili alle fasce media e bassa dei pazienti. A lanciare l'allarme sui farmaci innovativi "softina" ai più è l'ultimo Rapporto dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocsa) "Pharmaceutical Innovation and Access to Medicines", che rileva come diversi Paesi si siano trovati impreparati davanti alla distribuzione di nuovi farmaci, per l'appunto, molto efficaci ma

200
Miliardi
È il valore di mercato dei farmaci contraffatti

iter poco trasparenti. Del resto, sul tema, è saltato di recente all'occhio anche l'aumento improvviso del prezzo di alcuni generici. A casa nostra, a seguito di un provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 29 settembre 2018, il Tar del Lazio, con la sentenza 8945/2017, ha condannato la Aspen al pagamento di una sanzione amministrativa di 5.223.317 euro per avere posto in essere un abuso di posizione dominante aumentando il prezzo al pubblico di farmaci anticancro fino al 1.540%. Le situazioni di monopolio dei produttori rispetto alla fornitura del farmaco, di fatto, non aiutano. Una recente indagine sul mercato dei generici negli Usa ha evidenziato che, tra il 2004 e il 2016, il 40% delle molecole equivalenti erano appannaggio di singoli produttori. Il numero di produttori di farmaci generici è in costante diminuzione e il prezzo degli equivalenti è cresciuto più in fretta dell'inflazione, soprattutto nei paesi con poca concorrenza.

Tutta una serie di fattori messi insieme che - a parere dell'Ocsa - sono andati a colpire la fiducia dei contribuenti nel settore farmaceutico, rendendo urgenti nuove misure capaci di assicurare l'innovazione necessaria per farmaci target ad un prezzo praticabile. C'è poi un altro versante che incide non di misura sul decumen-

Impennata dei prezzi Dei medicinali per l'Hiv e alcuni tipi di cancro

altrimenti costosi. Come, ad esempio, quelli per l'epatite C o per alcune malattie rare. Evidenziando altresì come quasi tutti i 35 paesi dell'area Ocsa stiano lottando per tenere sotto controllo la spesa sanitaria pubblica, cercando di non infiaccare la qualità dei servizi offerti e dunque l'accessibilità alle cure. Si tratta di un'operazione che richiede interventi coraggiosi di riduzione degli sprechi, rimarca l'Ocsa. Nonostante i buoni propositi, però, e le lungaggini e le dispendiosità dei processi di ricerca per scovare farmaci validi di ultima generazione da mettere senza dubbio in conto, si registra il crescente timore sulla sostenibilità dell'innovazione farmaceutica, quella in grado di assicurare la possibilità di curarsi specialmente ai livelli più economicamente svantaggiati della popolazione. E c'è pure da dire che di fronte all'impennata dei prezzi di farmaci considerati essenziali per far fronte ad importanti protocolli di cura - dall'Hiv ad alcune tipologie di cancro - il quadro si complica davanti al sospetto di

Il Tar del Lazio Ha condannato la Aspen a pagare una sanzione di oltre 5 milioni

to di credito negli ultimi tempi verso il settore: è il capitolo dei farmaci contraffatti, affiorato in dettaglio nell'ultimo Congresso nazionale di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie.

Cronache
I nuovi farmaci sono proibiti ai poveri
Rapporto Ocsa Allarme su alcune medicine innovative troppo costose
Sotto i riflettori quelle che curano l'epatite C e anche alcune malattie rare

L'equilibrato uccide oltre sette milioni di persone ogni anno

tarie: il valore del cui mercato, secondo un dossier sempre dell'Ocsa - riferisce Sifol - supera i 200 miliardi di dollari l'anno, posizionandosi al secondo posto dopo il mercato dell'abbigliamento del lusso. Ma il fenomeno della contraffazione rappresenta in primis un problema di salute per le persone, che affidandosi a canali distributivi non vigilati rischiano di assumere farmaci non sicuri e talvolta pericolosi. «I destina-

tari finali del mercato della contraffazione dei farmaci - spiega Sifol - sono utenti ignari dei pericoli legati all'assunzione di medicinali che provengono (spesso senza alcune autorizzazioni al commercio) da siti web illegali, palestre, centri di bellezza». Nel "mercato dell'illecito" - nel quale il commercio online ha spalancato un mondo e moltiplicato le possibilità di frode - è possibile incappare in numerose va-

riabili di rischio: dai prodotti messi in vendita che non contengono alcun principio attivo oppure sostanze sbagliate fino - peggio ancora - a prodotti che racchiudono in sé impurità o elementi contaminanti. E anche il solo fatto di acquistare farmaci rubati (da ospedali o altro) costituisce di per sé un grosso azzardo in termini di danni possibili conseguenti alla loro assunzione.

Il Tempo

Antibiotico-resistenza C'è preoccupazione crescente nella sanità

Il Tempo del 10/12/18 pag. 12

Congresso Sifo a Napoli Antibiotico-resistenza C'è preoccupazione crescente nella sanità

■ L'antibiotico resistenza è un fenomeno globale di crescente portata tanto da rappresentare una delle emergenze di sanità pubblica di maggiore rilevanza sia per l'impatto economico sia per i processi di cura. L'Italia è tra i paesi europei con i livelli più alti di antimicrobico-resistenza ed è il terzo per consumo di antibiotici. Le infezioni da germi multiresistenti offrono numeri drammatici: con circa 7mila morti all'anno uccidono infatti il doppio degli incidenti statali. Con questi dati e con una

sempre più diffuso stato di allerta in tutto il SSN e nelle agenzie, inevitabilmente l'escalation dell'antimicrobico-resistenza è stata al centro di una delle sessioni del 39° Congresso SIFO di Napoli. «La Sifo è impegnata nel promuovere lo strumento dell'Antimicrobial Stewardship, come momento di confronto multidisciplinare ed impegno finalizzato a sostenere l'uso responsabile e appropriato degli antibiotici», dice Maria Galdo, coordinatrice del workshop e responsabile SIFO.



La Nuova del Sud

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

La Nuova del Sud del 05/12/18 pag. 12

AL VIA MONITORAGGIO CIVICO DELLE FARMACIE OSPEDALIERE

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento. Sono i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio di Sifo e il sostegno di Teva.



La Nuova del Sud

Mieloma multiplo, 57% dei costi dovuti a ospedalizzazione

La Nuova del Sud del 08/12/18 pag. 14

LA NUOVA
14 Sabato 8 dicembre 2018 Speciale

>> **Italpress** Agenzia di Stampa Pagina in collaborazione con Italpress | **Salute**

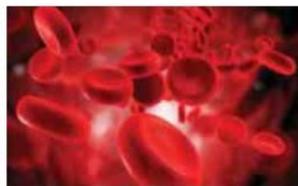
MIELOMA MULTIPLA, 57% COSTI DOVUTI A OSPEDALIZZAZIONE

Passare a un approccio di medicina sempre più basato sulla gestione di valore è la sfida a cui tutti gli operatori della sanità, dai clinici, alle istituzioni e ai payer, devono tendere per continuare ad assicurare la sostenibilità dei servizi sanitari. Da qui l'importanza dei risultati di uno studio di real life sull'impatto economico del mieloma multiplo presentato sabato 1 dicembre nel corso del simposio "Change the Horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo" promosso da Celgene in occasione del Congresso della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici (SIFO).

Lo studio, oltre a evidenziare il peso dei costi di ospedalizzazione, dimostra come un'accurata impostazione terapeutica iniziale permetta non solo di migliorare la prognosi del paziente, posticipando la comparsa di recidive e il conseguente cambio di trattamento, ma anche di assicurare un vantaggio economico significativo per il sistema.

Il mieloma multiplo è ancora oggi il secondo tumore del sangue più diffuso dopo i linfomi non-Hodgkin e colpisce ogni anno in Italia oltre 5.000 persone, prevalentemente anziani tra i 65 e i 70 anni, spesso affetti da comorbidità. Per sua natura, questa malattia, ancora oggi inguaribile, è caratterizzata da fasi di remissione e recidive, momenti in cui dopo un periodo di controllo il tumore torna a manifestarsi. "L'obiettivo del trattamento resta quindi quello di ritardare quanto più possibile la comparsa di una recidiva, o progressione, preservando la qualità di vita dei pazienti", spiega Felice Ferrara, Diret-

tor del Dipartimento di Oncologia Ematologica dell'ospedale Cardarelli di Napoli. La comparsa della recidiva nel mieloma multiplo ha un forte impatto sia da un punto di vista clinico e organizzativo che psicologico per il paziente. Se per quest'ultimo aspetto è fondamentale offrire al paziente tutto il supporto e le informazioni necessarie per essere preparato ad affrontare questo evento, dal punto di vista clinico e organizzativo la risposta arriva oggi dalle nuove terapie in grado di prolungare la fase di remissione e ritardare la ricomparsa del tumore. I risultati dell'analisi in real life mostrano come i maggiori costi associati alla gestione dei pazienti con mieloma multiplo siano riconducibili ai costi di ospedalizzazione, in particolare in presenza di trapianto di cellule staminali. Su un costo medio per singolo paziente, calcolato annualmente, pari a 18.753,13 eu-



ro, i costi di ospedalizzazione pesano per il 56,8% seguiti da quelli per farmaci (32,5%) e per le prestazioni ambulatoriali (10,7%). "Inoltre, si è osservato come il periodo di tempo per il trattamento successivo si riduca con il proseguire dei cambi di linea terapeutica: dalla prima alla seconda linea è in media di 14,2 mesi mentre dalla seconda alla terza linea è in media di 11,5 mesi. Sia nel caso della prima che della seconda linea di tratta-

mento si è registrata una tendenza decrescente nei costi del singolo paziente, calcolati mensilmente dopo 24 mesi di terapia: rispettivamente da 3.739 euro a 448 euro e da 5.575 euro a 527 euro - ha spiegato Luca Degli Esposti, Presidente e Direttore Generale CIcon -. Questi risultati suggeriscono che una scelta accurata della terapia iniziale può migliorare la prognosi dei pazienti, essendo collegata a un maggiore intervallo tra i trattamenti, e

confermano i dati presenti in letteratura sul vantaggio economico legato al prolungamento del tempo della comparsa della recidiva". Questi dati incoraggiano un cambio di paradigma nella valutazione di patologie complesse come il mieloma multiplo, verso un approccio integrato che tenga in considerazione tutte le variabili nel medio-lungo periodo. L'attenzione ai percorsi ed agli effetti del farmaco sugli stessi deve essere un punto centrale nella politica e gestione dell'assistenza sanitaria. Un recente studio ha per la prima volta preso in esame la spesa farmaceutica in linea con i tassi di crescita economica a lungo termine". Il dato è particolarmente interessante per l'Italia dove, più che in altri Paesi e in particolare per i farmaci oncologici, si registra una propensione a ricorrere agli accordi di rimborso condizionato. In particolare, l'Italia è il paese dove la differenza prospettica tra crescita della spesa a prezzi lordi e netti risulta maggiore (dal 3,2% annuo fino al 2021 all'1,1% netto)", aggiunge. "In oltre 10 anni di ricerca abbiamo cambiato il paradigma di trattamento del mieloma multiplo, introducendo una classe di farmaci orali, gli immunomodulatori, che hanno contribuito a migliorare sopravvivenza, qualità di vita e controllo a lungo termine della malattia - ha affermato Jean-Ves Chetelat, amministratore delegato di Celgene Italia -. L'attenzione alla sostenibilità dei sistemi sanitari è fondamentale ma da sola non basta a rispondere alle sfide future di salute. Deve continuare a muoversi di pari passo con l'impegno nella ricerca medica per continuare ad alimentare il progresso scientifico".

La Nuova del Sud del 08/12/18 pag. 14

14 Sabato 8 dicembre 2018 Speciale

>> **Italpress** Agenzia di Stampa Pagina in collaborazione con Italpress | **Salute**

MIELOMA MULTIPLA, 57% COSTI DOVUTI A OSPEDALIZZAZIONE

AUTISMO, AL VIA PRIMA CONSULTAZIONE PUBBLICA SU LINEE GUIDA

"BABY BLUES" PER 70% MADRI

Avvenire

Per il mieloma multiplo offre ricadute positive un approccio integrato

Avvenire del 09/12/18 pag. 22

UNO STUDIO DI CELGENE

Per il mieloma multiplo offre ricadute positive un approccio integrato

Importanti e positivi i risultati di uno studio di real life sull'impatto economico del mieloma multiplo presentati nel corso del recente simposio "Change the horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo" promosso da Celgene in occasione del Congresso della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie (SIFO). Lo studio, oltre a evidenziare il peso dei costi di ospedalizzazione, dimostra come un'accurata impostazione terapeutica iniziale permetta non solo di migliorare la prognosi del paziente, posticipando la comparsa di recidive e il conseguente cambio di trattamento, ma anche di assicurare un vantaggio economico significativo per il sistema. Tra le patologie oncematologiche, il mieloma multiplo è quella in cui i progressi della ricerca hanno fatto registrare i maggiori passi avanti negli ultimi anni portando nella pratica clinica diverse nuove terapie in grado di consentire un

miglior controllo della malattia, allontanando il rischio di recidiva, e migliorare la qualità di vita dei pazienti. Il mieloma multiplo è ancora oggi il secondo tumore del sangue più diffuso dopo i linfomi non-Hodgkin e colpisce ogni anno in Italia oltre 5 mila persone, prevalentemente anziani tra i 65 e i 70 anni. Per sua natura, questa malattia,

ancora oggi inguaribile, è caratterizzata da fasi di remissione e recidive, momenti in cui dopo un periodo di controllo il tumore torna a manifestarsi. «L'obiettivo del trattamento resta quindi quello di ritardare quanto più possibile la comparsa di una recidiva, o progressione, preservando la qualità di vita dei pazienti» - spiega Felicetto Ferrara, direttore del Dipartimento di Onco-Ematologia - AORN 'A. Cardarelli' di Napoli. Positivo anche il giudizio di Jean-Yves Chatelan, amministratore delegato di Celgene Italia: «In oltre 10 anni di ricerca abbiamo cambiato il paradigma di trattamento del mieloma multiplo, introducendo una classe di farmaci orali, gli immunomodulanti, che hanno contribuito a migliorare sopravvivenza, qualità di vita e controllo a lungo termine della malattia».

PIERLUIGI MONTEBELLI

Il mieloma multiplo è il secondo tumore del sangue per diffusione e colpisce ogni anno oltre 5 mila persone in Italia



Il Sole 24 Ore Sanità24



Cittadinanzattiva e Sifo lanciano il progetto di monitoraggio delle farmacie ospedaliere

data: 29/11/18

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere, con il fine di misurare dal punto di vista dei cittadini l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono i principali obiettivi del progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il Patrocinio della Sifo, e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie.

L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

«Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl - dice Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva - sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella

consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati».

Dal canto suo Simona Serao Creazzola, presidente di Sifo, spiega la scelta di sostenere il progetto di Cittadinanzattiva. «Crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini - sottolinea - sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni». Partire dall'osservazione è d'obbligo, «poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura».

Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio sanitario nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie, etc.

Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva: problemi nell'accesso ai farmaci, anche innovativi (es. epatite c 44,4%), ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci (24,2%), a causa di limiti di budget aziendali o ritardo nell'inserimento nei prontuari, per ritiro dal mercato da parte delle aziende produttrici o la non commercializzazione dei medicinali in Italia.

C'è poi un carico legato alla burocrazia (35%), ad esempio accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico; farmaci in sperimentazione etc; o i disagi e le difficoltà per le persone malate o le famiglie per gli spostamenti (l'84,3%), per le giornate di lavoro "perse", permessi lavorativi (48,6%) richiesti.

Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rendono ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità o nel caso di patologie croniche, e possono provocare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o anche rinunciare alle cure.

Libero Quotidiano.it



HOME ITALIA POLITICA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLI SPORT

🏠 / ITALIA / REGIONI

TUTTE-LE-REGIONI

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

29 Novembre 2018

aa

Napoli, 29 nov. (AdnKronos Salute) - Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

data: 29/11/18

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

"Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo

abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

"Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni - ha spiegato il presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola - Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura", ha concluso il presidente Sifo.

Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, si è sottolineato nell'incontro, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie e tanto altro ancora.

Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva. Avvisano di problemi nell'accesso ai farmaci, anche ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci. C'è poi un carico legato alla burocrazia, ad esempio per quanto riguarda l'accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico, o disagi e difficoltà per le persone malate, per le famiglie soggette a spostamenti, per le giornate di lavoro perse, per i permessi lavorativi richiesti.

Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rende ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità che possono causare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o portare a una rinuncia alle cure.

Libero Quotidiano.it



HOME ITALIA POLITICA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLI SPORT

🏠 / ITALIA

LO HA DETTO FABIO FOGLIA MANZILLO, PROFESSORE DI DIRITTO PENALE
ALL'UNIVERSITÀ PEGASO INTERVENENDO AL CONGRESSO DELLA SIFO

“Nella sanità occorre gestire anche i rischi penali, civili e contabili”

1 Dicembre 2018

aaa



“Nella sanità occorre gestire anche i rischi penali, civili e contabili”

data: 01/12/18

LO HA DETTO FABIO FOGLIA MANZILLO, PROFESSORE DI DIRITTO PENALE ALL'UNIVERSITÀ PEGASO INTERVENENDO AL CONGRESSO DELLA SIFO

NAPOLI - "La responsabilità degli esercenti delle professioni sanitarie è ormai un fenomeno che è avvertito sia fra gli operatori sia fra gli utenti. In particolare nel momento attuale nel quale persiste ad una forte contrazione della spesa pubblica nel settore sanitario sono notizie di questi giorni quelle relative all'abbandono da parte dei sanitari degli ospedali di primaria importanza (vedi Cardarelli di Napoli)". Lo ha detto Fabio Foglia Manzillo, professore di diritto penale all'Università Pegaso, intervenendo al congresso italiano della società italiana farmacisti ospedalieri in corso di svolgimento alla Mostra d'Oltremare di Napoli.

"L'esigenza di essere risarciti per errori di 'malasanità' è ormai un dato acquisito nella coscienza comune quale modalità di ripartizione sociale del rischio, pertanto ai costi di gestione del paziente, i singoli sanitari e le strutture debbono essere pronti a gestire non solo il rischio clinico, ma anche quello 'giuridico da responsabilità civile, penale e contabile'.

Vi è ,quindi, la necessità - ha aggiunto Foglia Manzillo - che le strutture sanitarie si muniscano di adeguati sistemi di risk management in relazione agli eventuali incidenti che possono accedere.

Al riguardo è, però, opportuno distinguere tra fatti che possono essere addebitati a mera colpa lieve, dai fatti che, invece, sono espressione di vera e propria malasanità, che rasentano fenomeni di criminalità vera e propria. In tal senso - ha concluso il docente universitario di diritto penale - si muove la legge Gelli-Bianco che tende a evidenziare la fattispecie penale e pochi fatti gravi. Cercando, al contempo, di coinvolgere il sistema assicurativo nella gestione dei danni".

Libero Quotidiano.it

Libero Quotidiano.it

HOME ITALIA POLITICA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLI SPORT



🏠 / SALUTE

EMATOLOGIA

Per trattare il mieloma multiplo necessario l'approccio integrato

Uno studio di real life dimostra come la scelta accurata della terapia iniziale può migliorare la prognosi del paziente ritardando la comparsa delle recidive, con ricadute positive dal punto di vista clinico che economico sul Ssn

6 Dicembre 2018

aaa



Per trattare il mieloma multiplo necessario l'approccio integrato

data: 06/12/18

Uno studio di real life dimostra come la scelta accurata della terapia iniziale può migliorare la prognosi del paziente ritardando la comparsa delle recidive, con ricadute positive dal punto di vista clinico che economico sul Ssn

Passare a un approccio di medicina sempre più basato sulla generazione di valore è la sfida a cui tutti gli operatori della sanità, dai clinici, alle istituzioni e ai payer, devono tendere per continuare ad assicurare la sostenibilità dei servizi sanitari. Da qui l'importanza dei risultati di uno studio di real life sull'impatto economico del mieloma multiplo presentati al simposio 'Change the horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo' promosso da Celgene in occasione del Congresso della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie (Sifo). Lo studio, oltre a evidenziare il peso dei costi di ospedalizzazione, dimostra come un'accurata impostazione terapeutica iniziale permetta non solo di migliorare la prognosi del paziente, posticipando la comparsa di recidive e il conseguente cambio di trattamento, ma anche di assicurare un vantaggio economico significativo per il sistema.

Tra le patologie oncoematologiche, il mieloma multiplo è quella in cui i progressi della ricerca hanno fatto registrare i maggiori passi avanti negli ultimi anni portando nella pratica clinica diverse nuove terapie in grado di consentire un miglior controllo della malattia, allontanando il

rischio di recidiva, e migliorare la qualità di vita dei pazienti. Il mieloma multiplo è ancora oggi il secondo tumore del sangue più diffuso dopo i linfomi non-Hodgkin e colpisce ogni anno in Italia oltre 5 mila persone, prevalentemente anziani tra i 65 e i 70 anni, spesso affetti da comorbidità. Per sua natura, questa malattia, ancora oggi inguaribile, è caratterizzata da fasi di remissione e recidive, momenti in cui dopo un periodo di controllo il tumore torna a manifestarsi. "L'obiettivo del trattamento resta quindi quello di ritardare quanto più possibile la comparsa di una recidiva, o progressione, preservando la qualità di vita dei pazienti", spiega Felicetto Ferrara, direttore del Dipartimento di Onco-Ematologia-AORN A. Cardarelli di Napoli.

La comparsa della recidiva nel mieloma multiplo ha un forte impatto sia da un punto di vista clinico e organizzativo che psicologico per il paziente. Se per quest'ultimo aspetto è fondamentale offrire al paziente tutto il supporto e le informazioni necessarie per essere preparato ad affrontare questo evento, dal punto di vista clinico e organizzativo la risposta arriva oggi dalle nuove terapie in grado di prolungare la fase di remissione e ritardare la ricomparsa del tumore. In particolare, l'impatto economico della recidiva di malattia è stato oggetto di un recente studio di real life che ha preso in esame i dati disponibili nei database amministrativi di cinque ASL italiane. I risultati dell'analisi mostrano come i maggiori costi associati alla gestione dei pazienti con mieloma multiplo siano riconducibili ai costi di ospedalizzazione, in particolare in presenza di trapianto di cellule staminali. Su un costo medio per singolo paziente, calcolato annualmente, pari a 18.753,13 euro, i costi di ospedalizzazione pesano per il 56,8 per cento seguiti da quelli per farmaci (32,5 per cento) e per le prestazioni ambulatoriali (10,7 per cento). "Inoltre, si è osservato come il periodo di tempo per il trattamento successivo si riduca con il proseguire dei cambi di linea terapeutica: dalla prima alla seconda linea è in media di 14.2 mesi mentre dalla seconda alla terza linea è in media di 11.5 mesi. Sia nel caso della prima che della seconda linea di trattamento si è registrata una tendenza decrescente nei costi del singolo paziente calcolati mensilmente dopo 24 mesi di terapia: rispettivamente da 3.759 euro a 448 euro e da 5.375 euro a 527 euro - ha spiegato Luca Degli Esposti, presidente e direttore generale CliCon - Questi risultati suggeriscono che una scelta accurata della terapia iniziale può migliorare la prognosi dei pazienti, essendo collegata a un maggiore intervallo tra i trattamenti, e confermano i dati presenti in letteratura sul vantaggio economico legato al prolungamento del tempo della comparsa della recidiva".

Questi dati incoraggiano un cambio di paradigma nella valutazione di patologie complesse come il mieloma multiplo, verso un approccio integrato che tenga in considerazione tutte le variabili nel medio-lungo periodo. Si osserva una crescente complessità nella gestione di questa malattia, tipica delle patologie croniche e oncologiche, dovuta all'arrivo di numerose terapie innovative per il trattamento del mieloma multiplo. "L'elevato livello di complessità è determinato dal fatto che il percorso di diagnosi, cura ed assistenza di questi pazienti, nella maggior parte anziani e affetti da altre comorbidità, è diluito in lunghi periodi di tempo e caratterizzato da eventi e procedure che impattano in maniera estremamente eterogenea sugli esiti clinici e percepiti, sull'utilizzo delle risorse del Ssn e sui costi di gestione - afferma Mattia Altini, direttore sanitario IRST IRCCS, Meldola (FC) - La sfida è quindi intervenire sulle aree critiche, individuare le innovazioni che incrementano il valore delle attività erogate dal servizio sanitario, programmare i servizi adeguatamente ai bisogni e monitorare costantemente la spesa sanitaria (per paziente e pro-capite) e le variazioni ingiustificate come segnali d'attenzione".

L'attenzione ai percorsi ed agli effetti del farmaco sugli stessi deve essere un punto centrale nella politica e gestione dell'assistenza sanitaria. È però evidente come sia necessario comunque governare l'ingresso di nuovi farmaci, affinché questi non generino un aumento incontrollato della spesa. In un periodo storico in cui stiamo assistendo all'introduzione continua di nuove terapie per il trattamento di patologie gravi, specialmente in campo oncologico, cresce l'attenzione dei decisori pubblici sulla sostenibilità delle terapie stesse e sulle politiche di contenimento dei costi. La percezione diffusa, alimentata anche da tetti vincolanti sulla spesa farmaceutica che non riflettono l'andamento tendenziale della spesa, è che la spesa per farmaci

sia fuori controllo. I dati però ci forniscono evidenze ben diverse. Un recente studio ha per la prima volta preso in esame la spesa farmaceutica in cinque Paesi europei, tra cui l'Italia, calcolata tenendo conto dei dati aggregati e pubblici sugli effetti degli sconti e degli accordi di rimborso condizionato, nonché di eventuali payback associati al superamento dei tetti di spesa. "I risultati evidenziano come il tasso annuale medio di crescita storica nei cinque Paesi europei (2010-2016), risulta pari al 3,4 e al 2 per cento se si considera rispettivamente la spesa al lorda e al netta degli effetti di sconti e payback; la previsione di crescita netta è stimata nei cinque paesi all'1,5 contro il 2,9 per cento calcolata sui prezzi di listino – afferma Claudio Jommi, responsabile scientifico Osservatorio Farmaci, Cergas, SDA Bocconi - Numeri che dimostrano come i sistemi sanitari siano stati in grado di governare la spesa per farmaci e che la crescita futura della spesa farmaceutica effettiva sia in linea con i tassi di crescita economica a lungo termine. Il dato è particolarmente interessante per l'Italia dove, più che in altri Paesi e in particolare per i farmaci oncologici, si registra una propensione a ricorrere agli accordi di rimborso condizionato. In particolare, l'Italia è il paese dove la differenza prospettica tra crescita della spesa a prezzi lordi e netti risulta maggiore (dal 3,2 per cento annuo fino al 2021 all'1,1 per cento netto)". "In oltre 10 anni di ricerca abbiamo cambiato il paradigma di trattamento del mieloma multiplo, introducendo una classe di farmaci orali, gli immunomodulanti, che hanno contribuito a migliorare sopravvivenza, qualità di vita e controllo a lungo termine della malattia - ha affermato Jean-Yves Chatelan, amministratore delegato di Celgene Italia - L'attenzione alla sostenibilità dei sistemi sanitari è fondamentale ma da sola non basta a rispondere alle sfide future di salute. Deve continuare a muoversi di pari passo con l'impegno nella ricerca medica per continuare ad alimentare il progresso scientifico". (STEFANO SERMONTI)

Canale 58 Napoli



Congresso Nazionale della Sifo Napoli

data: 04/12/2018

il Farmacista online

ilFarmacista online.it

Lavoro e Professioni

Home	Federazione e Ordini	Cronache	Governo e Parlamento	Regioni e ASL	Lavoro e Professioni	Scie e Fo
------	----------------------	----------	----------------------	---------------	----------------------	-----------

Consegna Tweet

Lavoro e Professioni

Congresso Sifo. Appuntamento a Napoli dal 29 novembre. Focus sul rilancio del Ssn grazie al farmacista "motore di salute"

L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale". La presidente Sifo, Simona Serao Creazzola: "Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito".



28 NOV - Si apre domani a Napoli il 39° Congresso Nazionale della Sifo, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale".

"Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare

Congresso Sifo. Appuntamento a Napoli dal 29 novembre. Focus sul rilancio del Ssn grazie al farmacista "motore di salute"

data: 28/11/2018

L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale". La presidente Sifo, Simona Serao Creazzola: "Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito".

Si apre domani a Napoli il 39° Congresso Nazionale della Sifo, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi

della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale".

"Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro Ssn a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione - sottolinea la presidente Sifo, Simona Serao Creazzola commentando l'apertura del Congresso 2018, - abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto il Paese, affinché vinca la spinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutto la nazione".

Il simposio napoletano è presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore) che hanno lavorato alla sua realizzazione con i componenti dei due comitati promotori, in cui sono presenti professionisti ed esperti qualificati provenienti da mondi differenti, dalle associazioni dei cittadini ad altre società scientifiche, dalle università alle Regioni. Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop.

Perché la scelta del riferimento al "motore di salute" che assume così tanto rilievo nel titolo del Congresso? "I nostri iscritti garantiscono ai cittadini, direttamente ed indirettamente, l'assistenza farmaceutica con spesa a carico del SSN, ma sempre di più sono chiamati ad assumere nuovi compiti e nuove responsabilità - sottolinea la presidente Sifo -. La professione del farmacista delle Aziende Sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario".

"Su tutti questi temi abbiamo creato un'accorta combinazione di dialoghi e confronti, di comunicazioni scientifiche, di tavole rotonde di politica sanitaria, di casi di eccellenza, di laboratori pratici, di poster, di proposte provenienti dai giovani colleghi - è la considerazione di Adriano Vercellone, presidente de l Congresso -. Avremo quindi la possibilità di confrontarci con i nuovi protagonisti della politica nazionale laddove questa si occupa di salute, ma anche ascolteremo tante voci autorevoli del mondo della farmacia, della clinica, della ricerca".

Il Congresso Sifo si apre nella sua giornata inaugurale (29 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale dei rappresentanti della Regione Campania e del Parlamento, in particolare con la presenza di Michela Rostan (vicepresidente XII Commissione, Camera dei Deputati). Le Sessioni Plenarie Congressuali prevedono il talk show d'apertura del Congresso condotto da Riccardo Iacona (Preside Diretta, RAI3) su "il Sistema Sanitario Nazionale tra passato, presente e futuro", mentre nei giorni a seguire i temi affrontati saranno "L'Assistenza Farmaceutica a garanzia dell'equità nell'accesso alle cure tra autonomie e sistema nazionale" (venerdì 30); "Qualità dell'innovazione e sostenibilità dell'assistenza farmaceutica: le sfide per il Sistema Sanitario Nazionale" (venerdì 30); "Nuovi modelli organizzativi dell'assistenza farmaceutica e skill necessari al management" (sabato 1 dicembre); "Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute" (sabato 1 dicembre). Le ultime sessioni plenari e (domenica 2 dicembre) saranno dedicate alla Digital Health, ed alle prospettive occupazionali e previdenziali nell'ambito della farmacia ospedaliera.

Le 21 Sessioni Parallele prevedono invece approfondimenti sui biosimilari e sui nuovi farmaci oncologici, sui dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo e sulla farmacovigilanza, su robotica e stampa 3D, su comitati etici e attività di collaborazione internazionale tra farmacisti ospedalieri, sull'antibiotico resistenza e su vigilanza e

contraffazione dei farmaci. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con il laboratorio LIFE.2, un format teorico-pratico nel quale si discutono (dal punto di vista metodologico e applicativo), casi clinici affrontati in quattro diverse macro aree (basi di clinica e farmacovigilanza; terapia farmacologica; nutrizione artificiale; dispositivi medici).

il Farmacista online



ilFarmacista online.it

Studi e Analisi

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e ASL | Lavoro e Professioni | Scienze e Farmaci

Consegna | Tweet

Studi e Analisi

Accesso ai farmaci ospedalieri. Cittadinanzattiva: “Un paziente su 4 denuncia ritardi dovuti all’indisponibilità”. Nasce con Sifo progetto per migliorare il servizio

Problemi anche per il 35% dei cittadini anche per la burocrazia che costringe a spostamenti e richieste di permessi di lavoro. Ma per monitorare il fenomeno l’associazione insieme alla Sifo ha deciso di avviare il progetto ‘Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci’ per trovare soluzioni per migliorare l’accesso.

29 NOV - “Molte sono le difficoltà che, nell’ambito dell’assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva: problemi nell’accesso

Accesso ai farmaci ospedalieri. Cittadinanzattiva: “Un paziente su 4 denuncia ritardi dovuti all’indisponibilità”. Nasce con Sifo progetto per migliorare il servizio

data: 29/11/2018

Problemi anche per il 35% dei cittadini anche per la burocrazia che costringe a spostamenti e richieste di permessi di lavoro. Ma per monitorare il fenomeno l’associazione insieme alla Sifo ha deciso di avviare il progetto ‘Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci’ per trovare soluzioni per migliorare l’accesso.

29 NOV - “Molte sono le difficoltà che, nell’ambito dell’assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva: problemi nell’accesso ai farmaci, anche innovativi (es. epatite c 44,4%), ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci (24,2%), a causa di limiti di budget aziendali o ritardo nell’inserimento nei prontuari, per ritiro dal mercato da parte delle aziende produttrici o la non commercializzazione dei medicinali in Italia. C’è poi un carico legato alla burocrazia (35%), ad esempio accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico; farmaci in sperimentazione etc; o i disagi e le difficoltà per le persone malate o le famiglie per gli spostamenti (l’84,3%), per le giornate di lavoro “perse”, permessi lavorativi (48,6%) richiesti”. Sono questi alcuni dei maggiori problemi che denunciano i cittadini relativamente ai servizi delle farmacie ospedaliere.

E per questo nasce il progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il Patrocinio della SIFO, e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie.

"L'attività di monitoraggio civico - si legge in una nota - si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019".

"Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle ASL sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del SSN e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della SIFO di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", queste le dichiarazioni di Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

"Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni", sottolinea la presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola, "Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la SIFO ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura".

"Il ruolo della farmacia - prosegue la nota - , oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie, etc".

il Farmacista online

ilFarmacista online.it

Lavoro e Professioni

Home	Federazione e Ordini	Cronache	Governo e Parlamento	Regioni e ASL	Lavoro e Professioni	Sci e F
------	----------------------	----------	----------------------	---------------	----------------------	---------

[Consiglia](#) [Tweet](#)

Lavoro e Professioni

Emergency cerca farmacisti ospedalieri per le sue missioni. A luglio firmata intesa con Sifo: "Così esportiamo il nostro know out"

I farmacisti ospedalieri saranno coinvolti in missioni che li vedranno protagonisti in Sudan, Sierra Leone ed Afghanistan. Secondo quanto previsto dal protocollo siglato lo scorso luglio nel corso del 39° congresso nazionale Sifo di Napoli, spetterà a loro la gestione della farmacia degli ospedali di Emergency. Dovranno occuparsi dell'approvvigionamento e dello stoccaggio del materiale, nonché dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti.



30 NOV - Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti. È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency.

L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene ora lanciato al 39° congresso nazionale Sifo di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di Sifo.

Emergency cerca farmacisti ospedalieri per le sue missioni. A luglio firmata intesa con Sifo: "Così esportiamo il nostro know how"

data: 30/11/18

I farmacisti ospedalieri saranno coinvolti in missioni che li vedranno protagonisti in Sudan, Sierra Leone ed Afghanistan. Secondo quanto previsto dal protocollo siglato lo scorso luglio nel corso del 39° congresso nazionale Sifo di Napoli, spetterà a loro la gestione della farmacia degli ospedali di Emergency. Dovranno occuparsi dell'approvvigionamento e dello stoccaggio del materiale, nonché dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti.

Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti. È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency.

L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene ora lanciato al 39° congresso nazionale Sifo di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di Sifo.

Il protocollo. L'intesa con Emergency, a cui si è arrivati dopo passate collaborazioni tra l'organizzazione umanitaria e la società dei farmacisti, ha tre livelli: il principale è l'attività di recruiting di farmacisti ospedalieri, anche neo specialisti, a cui vengono offerti contratti di sei mesi da svolgere presso la farmacia ospedaliera dei centri Emergency in Sudan, Sierra Leone e dal 2019 anche Afghanistan. A lato di questa 'mission' principale, l'accordo tra Sifo ed Emergency da un lato dà la possibilità a farmacisti specializzandi di fare un'esperienza all'estero e raccogliere dati per la tesi di specialità.

Un know how da diffondere. "Quest'intesa ha un grande valore e ci permette di esportare il nostro know how, diffondendo l'importanza della figura del farmacista ospedaliero nelle attività sanitarie", afferma Emanuela Abbate, coordinatrice dell'Area Global Health di Sifo e tutor della sessione del congresso dedicata alle Grandi emergenze. Non solo. "I farmacisti che parteciperanno al progetto acquisiranno nuove esperienze in campo internazionale da portare e sviluppare nel nostro paese". Un filone quanto mai attuale, in un momento in cui si fa sempre più necessaria la formazione nel campo della gestione delle maxi emergenze.

Il lavoro richiesto. Il farmacista ospedaliero in missione all'estero per Emergency avrà un contratto retribuito di sei mesi e potrà contare su vitto e alloggio retribuito. L'alloggio sarà in una struttura di Emergency, quindi in condivisione con gli altri membri dell'equipe sanitaria internazionale (pur con camere singole). La giornata lavorativa si svolge nella farmacia dell'ospedale che il professionista è chiamato a gestire (dall'approvvigionamento alla sicurezza dei farmaci passando per l'appropriatezza) e le attività si svolgono sempre in affiancamento e collaborazione con il personale locale: l'obiettivo di Emergency, infatti, è proprio la formazione di figure specializzate sul posto, cioè fare formazione dei farmacisti nazionali. La lingua richiesta è l'inglese. L'obiettivo di Emergency è dar vita a ospedali sempre più completi e di livello, e in quest'ottica la competenza specifica di un farmacista ospedaliero non poteva certo mancare. Allo stesso tempo, si punta anche a colmare la mancanza di professionalità specializzate in questi paesi, e si prevede dunque di formarli sul campo. L'accordo con Sifo va proprio in questa direzione.

Le giornate formative. Per presentare il protocollo, Sifo ha organizzato una serie di giornate formative in diverse città d'Italia, in collaborazione con le Scuole di specializzazione, che hanno lo scopo di far conoscere le nuove possibilità di lavoro offerte dall'accordo e individuare candidati. La prima di queste giornate si terrà a Torino il 6 dicembre 2018. Seguiranno tre incontri a febbraio: uno nelle Marche, uno a Salerno ed uno a Catanzaro, proseguendo ad aprile in Sicilia. Ma molti altri si stanno definendo, mano a mano, nelle diverse regioni italiane come la Puglia e l'Emilia Romagna.

Candidati cercasi. Il progetto Sifo-Emergency punta a far breccia soprattutto sui giovani farmacisti. E Sifo si augura una buona risposta. "Gli ospedali di Emergency, anche se non tutti lo sanno, sono strutture d'eccellenza, soprattutto sul fronte cardiocirurgico - afferma Emanuela Abbate -. Potrebbe esserci forse qualche remora trattandosi di paesi in via di sviluppo o zone di guerra, ma è bene sapere che le precauzioni intraprese dall'organizzazione permettono di lavorare in sicurezza".

La 'testimonial': l'esperienza di Giusy Buffa. C'è qualcuno, dentro Sifo, che di questa esperienza ne sa qualcosa. E ora andrà in giro per l'Italia a raccontarla: è la farmacista Giusy Buffa, ora assunta in Emergency, che da neo specialista ha passato cinque anni in Sudan, a Karthoum, nel Centro 'Salam' di cardiocirurgia, l'unico centro specializzato gratuito di tutta l'Africa. Lì, dove è arrivata dopo la specializzazione, si è occupata di gestire la farmacia ospedaliera, che si compone di farmacia interna e farmacia esterna. "È stata un'esperienza professionale molto importante e lo è stata anche a livello umano: ti metti alla prova in un contesto diverso, con una cultura diversa, e devi essere capace di lavorare in squadra". Giusy Buffa sarà presente agli

incontri formativi organizzati nelle varie città e sarà lei ad 'aprire' il fronte della farmacia ospedaliera dell'Afghanistan, nel 2019, andando per prima per tre mesi in veste di coordinatrice.

Le grandi emergenze: il nodo degli antidoti. La sessione del congresso organizzata dall'area Global Health è stata l'occasione per parlare anche di altri temi legati alle Grandi emergenze e al ruolo che un farmacista è chiamato a svolgere in queste situazioni. A partire dalla questione degli antidoti in caso di epidemie, per cui SIFO torna a chiedere la creazione di un database nazionale. "Serve una mappatura più puntuale e un database nazionale che superi le differenze tra Regioni", chiarisce Emanuela Abbate. Una survey diffusa nel mese precedente al congresso, tra l'altro, ha riprodotto una fotografia a macchia di leopardo sulla gestione degli antidoti, ancora divisa a metà tra competenza ministeriale e regionale. L'unica regione che ha provveduto a istituire un database, al momento, è l'Emilia-Romagna.

il Farmacista online

ilFarmacista online.it

Lavoro e Professioni

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e ASL | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci

Lavoro e Professioni

Li Bassi (Aifa): "Farmacisti ospedalieri determinanti nel governo del farmaco"

Il direttore generale dell'Agenzia del farmaco durante il suo intervento al Congresso Sifo ha poi ricordato come nelle prossime settimane (probabilmente il 10 dicembre) sarà presentato il nuovo documento sulla Governance farmaceutica.

30 NOV - "Il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco": lo ha affermato il Direttore Generale dell'AIFA, **Luca Li Bassi**, intervenendo oggi al

Li Bassi (Aifa): "Farmacisti ospedalieri determinanti nel governo del farmaco"

data: 30/11/18ù

Il direttore generale dell'Agenzia del farmaco durante il suo intervento al Congresso Sifo ha poi ricordato come nelle prossime settimane (probabilmente il 10 dicembre) sarà presentato il nuovo documento sulla Governance farmaceutica.

"Il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco": lo ha affermato il Direttore Generale dell'AIFA, Luca Li Bassi, intervenendo oggi al 39° Congresso SIFO, in corso di svolgimento a Napoli.

L'esponente dell'AIFA, durante il suo intervento ha parlato da "ex cervello in fuga", prima che da medico: "Sono molto felice di essere a Napoli per il mio primo intervento pubblico", ha confessato Li Bassi, "Sono ancora più felice di essere tornato nella mia nazione, alle mie radici. A breve sarò anche di nuovo un cittadino residente in Italia, una sorta di miracolo che non credevo possibile fino a pochi mesi fa".

Sui temi della frammentazione e del federalismo sanitario, il DG ha tenuto a sottolineare che "il nostro SSN ha già tutti gli strumenti necessari per la sua virtuosità. Dobbiamo impegnarci tutti

per fare in modo che i servizi regionali usino questo armamentario sanitario e terapeutico al meglio e in modo eguale su tutto il territorio nazionale".

I messaggi lanciati da Li Bassi all'interno di una sessione plenaria affollatissima che ha toccato i temi del governo del farmaco, dell'accesso alle terapie e della frammentazione dei servizi, sono stati vari e puntuali. "Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si è resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme", ha sottolineato il Direttore Generale AIFA, "L'obiettivo è stato quello di mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme, non con indirizzo prettamente economico, rivedendo quindi l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilità del farmaco a livello nazionale. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verrà presentato pubblicamente nelle prossime settimane".

Sui farmacisti ospedalieri e sui cittadini si sono concentrati gli ultimi messaggi da parte del DG dell'Agenzia del Farmaco: "l'Aifa aveva avviato una collaborazione con SIFO sul tema delle dosi giornaliere uniche. Ebbene: questo lavoro riprenderà a breve. Inoltre abbiamo intenzione di avviare un cammino con i cittadini e con i pazienti, per coinvolgerli più direttamente nelle decisioni dell'Agenzia".

il Farmacista online

Congresso Sifo. Antibiotico-resistenza: approccio 'One-Health' per affrontare l'emergenza

data: 01/12/18

In Italia si registrano circa 7mila morti all'anno. Il Ministero della Salute, con l'innovativo approccio 'One health', ha individuato 6 ambiti di intervento per contrastare il trend in aumento della resistenza batterica, che sono: sorveglianza; prevenzione e controllo delle infezioni; uso corretto degli antibiotici – compresa Antimicrobial-Stewardship; formazione; comunicazione e Informazione; ricerca e innovazione. Se ne parla al 39° Congresso Sifo in corso a Napoli.

L'antibiotico resistenza è un fenomeno globale di crescente portata tanto da rappresentare una delle emergenze di sanità pubblica di maggiore rilevanza sia per l'impatto economico che per l'impatto sui processi di cura. Il nostro Paese è tra quelli in Europa con i livelli più alti di antimicrobico-resistenza ed è il terzo per consumo di antibiotici.

In Italia le infezioni da germi multiresistenti offrono numeri drammatici: con circa 7mila morti all'anno uccidono infatti il doppio degli incidenti statali. Con questi dati e con una sempre più diffuso stato di allerta in tutto il Ssn e nelle agenzie nazionali, inevitabilmente l'escalation dell'antimicrobico-resistenza è stata al centro di una delle sessioni del 39° Congresso Sifo in corso di svolgimento a Napoli.

"La Sifo, già da anni è impegnata nel promuovere lo strumento dell'Antimicrobial Stewardship, come momento di confronto multidisciplinare ed impegno finalizzato a sostenere l'uso

responsabile e appropriato degli antibiotici - ha sottolineato Maria Galdo, coordinatrice del workshop e responsabile Sifo per l'area della terapia del dolore -. Dedicando un'intera sessione a questa problematica abbiamo voluto investire sia sul fronte della formazione dei propri iscritti che sulla informazione di cui il farmacista ospedaliero e territoriale deve farsi portavoce".

Stime attendibili indicano che le infezioni contratte in pazienti ricoverati in ospedale siano tra le 500mila e le 700mila. Le più frequenti riguardano vie urinarie, polmoniti, infezioni della ferita chirurgica, sepsi. Come indicato dai dati del Rapporto Pit Salute 2017 i casi di scarsa accortezza negli standard di sicurezza riguardano ad esempio il cattivo uso di guanti e di camici, l'inadeguato lavaggio delle mani, la mancata sterilizzazione degli strumenti.

In questo scenario, quale può essere il ruolo attuale del farmacista ospedaliero nel complesso sistema del monitoraggio dell'uso degli antibiotici? "E' importante che ogni farmacista ospedaliero, per il suo background culturale, per il ruolo che riveste nei contesti decisionali e per competenze professionali precipue, colga l'opportunità di intervenire attivamente nell'Antimicrobial Stewardship. Partendo dall'analisi delle prescrizioni sia ospedaliere che territoriali, che costituiscono database ricchi di potenzialità, possiamo costruire indicatori di appropriatezza d'uso degli antibiotici e creare una rete di monitoraggio continuo e interconnesso con gli attuali sistemi di sorveglianza microbiologica".

Nel workshop della Sifo, ampio spazio è stato dato al Pncar 2017-2020 ed all'approccio integrato One Health (che vede lavorare insieme medicina umana, veterinaria, agricoltura) proposto dal Ministero, seguendo le indicazioni della Commissione Europea che già nel giugno 2017 aveva lanciato lo "European One Health Action Plan against Antimicrobial Resistance (AMR)" in cui proprio questo nuovo tipo di approccio guida le azioni in maniera peculiare.

Di che si tratta, per quanto riguarda il nostro Paese? "Dall'analisi degli attuali dati - risponde concludendo Maria Galdo - il Ministero della Salute, con l'innovativo approccio 'One health', ha individuato 6 ambiti di intervento per contrastare il trend in aumento della resistenza batterica, che sono: sorveglianza; prevenzione e controllo delle infezioni; uso corretto degli antibiotici - compresa Antimicrobial-Stewardship; formazione; comunicazione e Informazione; ricerca e innovazione. Con un cronoprogramma puntualmente calato nella pratica quotidiana e molto sereno, l'approccio costituisce una chiara linea da seguire per tutte le Regioni a che noi invitiamo tutti i professionisti coinvolti a seguire fedelmente".

il Farmacista online

The screenshot shows the website 'ilFarmacista online.it' with a navigation menu including Home, Federazione e Ordini, Cronache, Governo e Parlamento, Regioni e ASL, Lavoro e Professioni, and Scienza e Farmaci. The main article is titled 'Farmacisti ospedalieri. "Il farmacista 'fil rouge' di continuità assistenziale". Intervista alla presidente Sifo, Serao Creazzola'. The article text begins with 'Il farmacista come motore di salute per il futuro e la ferma posizione di preservare l'universalità e l'equità del Ssn. Questi i messaggi chiave della Presidente SIFO lanciati in occasione del 31° Congresso nazionale della società in corso a Napoli dal 29 novembre al 2 dicembre dove si è celebrato anche il 40° anniversario della legge istitutiva del Ssn'. A small photo of Simona Serao Creazzola is visible next to a quote: '02 DIC - "La SIFO opererà sempre affinché il Servizio Sanitario rimanga universalista e gratuito, e nel valore che questo ha per creare salute, in modo da migliorarsi sempre". Così Simona Serao Creazzola presidente SIFO, Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle

Farmacisti ospedalieri. "Il farmacista 'fil rouge' di continuità assistenziale". Intervista alla presidente Sifo, Serao Creazzola

data: 02/12/18

Il farmacista come motore di salute per il futuro e la ferma posizione di preservare l'universalità e l'equità del Ssn. Questi i messaggi chiave della Presidente SIFO lanciati in occasione del 31° Congresso nazionale della società in corso a Napoli dal 29 novembre al 2 dicembre dove si è celebrato anche il 40° anniversario della legge istitutiva del Ssn

"La SIFO opererà sempre affinché il Servizio Sanitario rimanga universalista e gratuito, e nel valore che questo ha per creare salute, in modo da migliorarsi sempre". Così Simona Serao Creazzola presidente SIFO, Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali, in occasione del XXIX Congresso nazionale della società, in corso a Napoli. In questo contesto, il farmacista è visto come motore di salute per il futuro e come catalizzatore di percorsi condivisi.

Priorità quindi è "identificare, posizionare e comunicare la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie come motore del cambiamento della sanità, ruolo di connessione di sistema che contribuisce a produrre salute per il paziente e valore per il sistema Paese. Vogliamo cioè - ha sottolineato Serao Creazzola - affermare che il farmacista è oggi il vero 'fil rouge' per la continuità assistenziale, nella gestione delle cronicità, in reparto e nei nuovi setting assistenziali

territoriali previsti a fianco del medico e delle altre professioni sanitarie per l'attività di farmacia clinica".

Ma il farmacista ospedaliero oggi, si trova a dover affrontare numerose nuove sfide e responsabilità, e "l'obiettivo SIFO è quello di dare risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini, con cui i farmacisti si confrontano quotidianamente, per assicurare standard elevati di assistenza farmaceutica a garanzia dell'efficienza e dell'unitarietà della stessa", ha proseguito. Per fare questo occorre "misurare in modo sempre più oggettivo le performance e gli esiti di salute. Essere elemento facilitante per garantire l'accesso equo alle cure, evitando quindi che il paziente debba ricorrere alla spesa out of pocket o abbandoni le cure. Per questo il farmacista deve recuperare quel ruolo di comunicatore e formato di una consapevolezza nel paziente che si è un po' persa".

Altro tema importante poi è quello della prevenzione: "occorre suscitare investimenti in prevenzione e innovazione organizzativa, perché SIFO è consapevole che stili di vita, accesso all'assistenza farmaceutica, qualità ed outcome della stessa, incidono profondamente sullo stato di salute di una popolazione", ha precisato Serao Creazzola.

Infine, la SIFO si è pronunciata anche su un tema che non viene trattato spesso, quale è l'assistenza farmaceutica penitenziaria. Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure e all'assistenza farmaceutica pari a quella di tutti gli altri cittadini, e la loro salute è un problema di salute pubblica a cui deve fare fronte il Servizio sanitario nazionale. "Con il passaggio delle competenze in materia sanitaria dal ministero della difesa al ministero della salute si dice semplicemente che il detenuto deve avere assistenza farmaceutica ma non come", ha precisato la Presidente.

"Su questo punto specifico, ci troviamo da tempo di fronte ad una vacatio normativa che spesso non ci permette di operare nel modo ottimale - ha proseguito - Il contesto è molto particolare perché rispetto all'assistenza farmaceutica non è definito appunto come vada a configurarsi l'assistenza carceraria. C'è una mescolanza delle norme che trovano applicazione nel fornire assistenza farmaceutica ai detenuti e il servizio farmaceutico dell'azienda sanitaria locale si trova spesso a dover applicare norme che vengono normalmente attuate per il contesto territoriale e norme che vengono applicate per il contesto ospedaliero", ha concluso Serao Creazzola.

il Farmacista online



ilFarmacista online.it
Scienza e Farmaci

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e ASL | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci

Consiglia | Tweet

Scienza e Farmaci

Congresso Sifo. Mieloma multiplo: nuovi dati real life su approccio integrato

Nuovi dati di uno studio real life dimostrano come la scelta della terapia iniziale può migliorare la prognosi del paziente con mieloma multiplo, ritardando la comparsa di recidive, con ricadute positive anche sul Servizio Sanitario Nazionale. Questo il focus di un simposio organizzato da Celgene nel corso del XXXIX Congresso Sifo

04 DIC - Passare a un approccio di medicina sempre più basato sulla generazione di valore è la sfida a cui tutti gli operatori della sanità, dai clinici alle istituzioni e ai payer, devono tendere per continuare ad assicurare la sostenibilità dei servizi sanitari. Da qui l'importanza dei risultati di uno studio di real life sull'impatto economico del mieloma multiplo presentati nel corso del simposio "Change the horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo" promosso da Celgene in occasione del XXXIX Congresso

Congresso Sifo. Mieloma multiplo: nuovi dati real life su approccio integrato

data: 04/12/18

Nuovi dati di uno studio real life dimostrano come la scelta della terapia iniziale può migliorare la prognosi del paziente con mieloma multiplo, ritardando la comparsa di recidive, con ricadute positive anche sul Servizio Sanitario Nazionale. Questo il focus di un simposio organizzato da Celgene nel corso del XXXIX Congresso Sifo

Passare a un approccio di medicina sempre più basato sulla generazione di valore è la sfida a cui tutti gli operatori della sanità, dai clinici alle istituzioni e ai payer, devono tendere per continuare ad assicurare la sostenibilità dei servizi sanitari. Da qui l'importanza dei risultati di uno studio di real life sull'impatto economico del mieloma multiplo presentati nel corso del simposio "Change the horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo" promosso da Celgene in occasione del XXXIX Congresso Sifo, Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie.

Lo studio, oltre a evidenziare il peso dei costi di ospedalizzazione, dimostra come un'accurata impostazione terapeutica iniziale permetta non solo di migliorare la prognosi del paziente, posticipando la comparsa di recidive e il conseguente cambio di trattamento, ma anche di assicurare un vantaggio economico significativo per il sistema.

Tra le patologie oncoematologiche, il mieloma multiplo è quella in cui i progressi della ricerca hanno fatto registrare i maggiori passi avanti negli ultimi anni portando nella pratica clinica diverse nuove terapie in grado di consentire un miglior controllo della malattia, allontanando il rischio di recidiva, e migliorare la qualità di vita dei pazienti. Il mieloma multiplo è ancora oggi il secondo tumore del sangue più diffuso dopo i linfomi non-Hodgkin e colpisce ogni anno in Italia oltre 5.000 persone, prevalentemente anziani tra i 65 e i 70 anni, spesso affetti da comorbidità. Per sua natura, questa malattia, ancora oggi inguaribile, è caratterizzata da fasi di remissione e recidive, momenti in cui dopo un periodo di controllo il tumore torna a manifestarsi.

“L’obiettivo del trattamento resta quindi quello di ritardare quanto più possibile la comparsa di una recidiva, o progressione, preservando la qualità di vita dei pazienti”, spiega Felicetto Ferrara, Direttore del Dipartimento di Onco-Ematologia, AORN A. Cardarelli di Napoli. La comparsa della recidiva nel mieloma multiplo ha un forte impatto sia da un punto di vista clinico e organizzativo che psicologico per il paziente. Se per quest’ultimo aspetto è fondamentale offrire al paziente tutto il supporto e le informazioni necessarie per essere preparato ad affrontare questo evento, dal punto di vista clinico e organizzativo la risposta arriva oggi dalle nuove terapie in grado di prolungare la fase di remissione e ritardare la ricomparsa del tumore. In particolare, l’impatto economico della recidiva di malattia è stato oggetto di un recente studio di real life¹ che ha preso in esame i dati disponibili nei database amministrativi di cinque ASL italiane.

I risultati dell’analisi mostrano come i maggiori costi associati alla gestione dei pazienti con mieloma multiplo siano riconducibili ai costi di ospedalizzazione, in particolare in presenza di trapianto di cellule staminali. Su un costo medio per singolo paziente, calcolato annualmente, pari a 18.753,13 euro, i costi di ospedalizzazione pesano per il 56,8% seguiti da quelli per farmaci (32,5%) e per le prestazioni ambulatoriali (10,7%).

“Inoltre, si è osservato come il periodo di tempo per il trattamento successivo si riduca con il proseguire dei cambi di linea terapeutica: dalla prima alla seconda linea è in media di 14.2 mesi mentre dalla seconda alla terza linea è in media di 11.5 mesi. Sia nel caso della prima che della seconda linea di trattamento si è registrata una tendenza decrescente nei costi del singolo paziente calcolati mensilmente dopo 24 mesi di terapia: rispettivamente da 3.759 euro a 448 euro e da 5.375 euro a 527 euro - ha spiegato Luca Degli Esposti, Presidente e Direttore Generale CliCon - Questi risultati suggeriscono che una scelta accurata della terapia iniziale può migliorare la prognosi dei pazienti, essendo collegata a un maggiore intervallo tra i trattamenti, e confermano i dati presenti in letteratura sul vantaggio economico legato al prolungamento del tempo della comparsa della recidiva”.

Questi dati incoraggiano un cambio di paradigma nella valutazione di patologie complesse come il mieloma multiplo, verso un approccio integrato che tenga in considerazione tutte le variabili nel medio-lungo periodo. Si osserva una crescente complessità nella gestione di questa malattia, tipica delle patologie croniche e oncologiche, dovuta all’arrivo di numerose terapie innovative per il trattamento del mieloma multiplo.

“L’elevato livello di complessità è determinato dal fatto che il percorso di diagnosi, cura ed assistenza di questi pazienti, nella maggior parte anziani e affetti da altre comorbidità, è diluito in lunghi periodi di tempo e caratterizzato da eventi e procedure che impattano in maniera estremamente eterogenea sugli esiti clinici e percepiti, sull’utilizzo delle risorse del Servizio Sanitario e sui costi di gestione - afferma Mattia Altini, Direttore Sanitario IRST IRCCS, Meldola (FC) - La sfida è quindi intervenire sulle aree critiche, individuare le innovazioni che incrementano il valore delle attività erogate dal servizio sanitario, programmare i servizi adeguatamente ai bisogni e monitorare costantemente la spesa sanitaria (per paziente e pro-capite) e le variazioni ingiustificate come segnali d’attenzione”.

L’attenzione ai percorsi ed agli effetti del farmaco sugli stessi deve essere un punto centrale nella politica e gestione dell’assistenza sanitaria. È però evidente come sia necessario

comunque governare l'ingresso di nuovi farmaci, affinché questi non generino un aumento incontrollato della spesa. In un periodo storico in cui stiamo assistendo all'introduzione continua di nuove terapie per il trattamento di patologie gravi, specialmente in campo oncologico, cresce l'attenzione dei decisori pubblici sulla sostenibilità delle terapie stesse e sulle politiche di contenimento dei costi.

La percezione diffusa, alimentata anche da tetti vincolanti sulla spesa farmaceutica che non riflettono l'andamento tendenziale della spesa, è che la spesa per farmaci sia fuori controllo. I dati però ci forniscono evidenze ben diverse. Un recente studio ha per la prima volta preso in esame la spesa farmaceutica in cinque Paesi europei, tra cui l'Italia, calcolata tenendo conto dei dati aggregati e pubblici sugli effetti degli sconti e degli accordi di rimborso condizionato, nonché di eventuali payback associati al superamento dei tetti di spesa.

"I risultati evidenziano come il tasso annuale medio di crescita storica nei cinque Paesi europei (2010-2016), risulta pari al 3,4% e al 2% se si considera rispettivamente la spesa al lordo e al netto degli effetti di sconti e payback; la previsione di crescita netta è stimata nei cinque paesi all'1,5% contro il 2,9% calcolata sui prezzi di listino - afferma Claudio Jommi, Responsabile Scientifico Osservatorio Farmaci, Cergas, SDA Bocconi - Numeri che dimostrano come i sistemi sanitari sono stati in grado di governare la spesa per farmaci e che la crescita futura della spesa farmaceutica effettiva sia in linea con i tassi di crescita economica a lungo termine. Il dato è particolarmente interessante per l'Italia dove, più che in altri Paesi e in particolare per i farmaci oncologici, si registra una propensione a ricorrere agli accordi di rimborso condizionato. In particolare, l'Italia è il paese dove la differenza prospettica tra crescita della spesa a prezzi lordi e netti risulta maggiore (dal 3,2% annuo fino al 2021 all'1,1% netto)".

"In oltre 10 anni di ricerca abbiamo cambiato il paradigma di trattamento del mieloma multiplo, introducendo una classe di farmaci orali, gli immunomodulanti, che hanno contribuito a migliorare sopravvivenza, qualità di vita e controllo a lungo termine della malattia - ha affermato Jean-Yves Chatelan, amministratore delegato di Celgene Italia - L'attenzione alla sostenibilità dei sistemi sanitari è fondamentale ma da sola non basta a rispondere alle sfide future di salute. Deve continuare a muoversi di pari passo con l'impegno nella ricerca medica per continuare ad alimentare il progresso scientifico".

il Farmacista online

ilFarmacista online.it
Lavoro e Professioni

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e ASL | Lavoro e Professioni | Sci e F

[Consiglia](#) [Tweet](#)

Lavoro e Professioni

Congresso Sifo. Paziente oncologico: multidisciplinarietà e ruolo chiave del farmacista nel percorso di cura

Creare un'alleanza farmacista-paziente in un'ottica di approccio interdisciplinare della gestione del malato oncologico e la costituzione di PDTA ad hoc per le patologie onco-ematologiche sono le strategie di cui si è parlato durante un Simposio organizzato da Incyte al XXXIX Congresso Sifo.

06 DIC - Avere un approccio multidisciplinare in cui il farmacista ospedaliero abbia un ruolo attivo nella gestione del percorso di cura del paziente oncologico e onco-ematologico è la carta vincente per affrontare le sfide future. Per farlo però è necessaria una rivalutazione del farmacista ospedaliero, un lavoro di informazione e formazione e la realizzazione di PDTA

Congresso Sifo. Paziente oncologico: multidisciplinarietà e ruolo chiave del farmacista nel percorso di cura

data: 06/12/18

Creare un'alleanza farmacista-paziente in un'ottica di approccio interdisciplinare della gestione del malato oncologico e la costituzione di PDTA ad hoc per le patologie onco-ematologiche sono le strategie di cui si è parlato durante un Simposio organizzato da Incyte al XXXIX Congresso Sifo.

Avere un approccio multidisciplinare in cui il farmacista ospedaliero abbia un ruolo attivo nella gestione del percorso di cura del paziente oncologico e onco-ematologico è la carta vincente per affrontare le sfide future. Per farlo però è necessaria una rivalutazione del farmacista ospedaliero, un lavoro di informazione e formazione e la realizzazione di PDTA anche a livello regionale.

"Sempre più spesso emerge l'esigenza di un approccio multidisciplinare, che io definirei interdisciplinare, nella gestione del paziente oncologico a 360° ed in particolare per il paziente con Leucemia mieloide cronica", ha dichiarato Emanuela Omodeo Salè, Direttore Farmacia dell'Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano e Coordinatrice Nazionale dell'area oncologica Sifo, nell'ambito di un Simposio organizzato da Incyte durante il XXXIX Congresso nazionale della Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali (Sifo), organizzato a Napoli.

Nel ripensare la figura del farmacista, "bisognerebbe pensare ad una nuova alleanza farmacista paziente per garantire il viaggio del paziente attraverso il suo percorso di cura", ha proseguito.

Per fare ciò, "come Società scientifica dobbiamo lavorare molto nella formazione e nel far conoscere un ruolo che già all'estero è ampiamente riconosciuto: il farmacista entra infatti nel merito di quelle che sono le prescrizioni quindi fa attività di verifica di aderenza alla terapia, di riconciliazione etc", ha precisato Omodeo Salè.

Come farmacisti dunque, "dovremmo essere a fianco dei vari attori, dallo specialista ematologo e oncologo, all'infermiere di ricerca e all'infermiere tradizionale, dallo psiconcologo al paziente stesso. Certo, dobbiamo essere preparati a queste nuove sfide che sono le sfide di domani, e che permettono di garantire anche una appropriatezza prescrittiva e un'ottimizzazione dei costi", ha proseguito.

"La società scientifica deve quindi aiutare in farmacista in questa nuova alleanza contro il cancro che vede i diversi stakeholder impegnati, dai medici ai farmacisti ai ricercatori fino alle aziende stesse, per lavorare insieme su nuovi PDTA", ha concluso Omodeo Salè.

Dello stesso avviso è Ugo Trama, Responsabile Dell'UOD Politica del farmaco e dispositivi, Assessorato Sanità Campania che aggiunge all'importanza di un approccio multidisciplinare in ambito oncoematologico, anche l'esigenza di creare una rete oncologica comune. "L'approccio multidisciplinare in ambito oncoematologico è di grande importanza e la Regione Campania sta affrontando con la rete unica oncologica ed ematologica una grande sfida: la rete di tutte le UFA campane - ha dichiarato Trama - Mettere in rete tutte le farmacie che preparano farmaci antitumorali a livello regionale è di grande importanza per la validazione dei protocolli, per l'ottimizzazione delle risorse e con un'informatizzazione di tutte le UFA della Regione Campania", ha proseguito. Inoltre, altro grande passo sarà "la formazione di quelli che sono i PDTA per l'oncoematologia", ha concluso Trama.

Farmacista33

Giovedì, 29 Novembre 2018, 06.52

Farmacista33

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA FORN

SANITÀ

Home / Sanità

nov
28
2018

Al via congresso Sifo a Napoli: ripensare ruolo e responsabilità del farmacista nel Ssn

TAGS: CONGRESSI, FARMACISTI OSPEDALIERI, SIFO - SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE, SISTEMA SANITARIO NAZIONALE SSN



Si apre domani a Napoli il 39° Congresso Nazionale della Sifo, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale" (legge 833/1978). "Nel corso di

quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro SSN a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione", sottolinea la presidente SIFO, **Simona Seroa Creazzola** commentando l'apertura del Congresso 2018, "abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che SIFO si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto il

Al via congresso Sifo a Napoli: ripensare ruolo e responsabilità del farmacista nel Ssn

data: 28/11/2018

Si apre domani a Napoli il 39° Congresso Nazionale della Sifo, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale" (legge 833/1978). "Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro SSN a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione", sottolinea la presidente SIFO, **Simona Seroa Creazzola** commentando l'apertura del Congresso 2018, "abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per

tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che SIFO si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto il Paese, affinché vinca la spinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutto la nazione".

Il simposio napoletano è presieduto da Simona Seroo Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore) che hanno lavorato alla sua realizzazione con i componenti dei due comitati promotori, in cui sono presenti professionisti ed esperti qualificati provenienti da mondi differenti, dalle associazioni dei cittadini ad altre società scientifiche, dalle università alle Regioni. Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. Perché la scelta del riferimento al "motore di salute" che assume così tanto rilievo nel titolo del Congresso? "I nostri iscritti garantiscono ai cittadini, direttamente ed indirettamente, l'assistenza farmaceutica con spesa a carico del SSN, ma sempre di più sono chiamati ad assumere nuovi compiti e nuove responsabilità", sottolinea la presidente Sifo, "La professione del farmacista delle Aziende Sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario". "Su tutti questi temi abbiamo creato un'accorta combinazione di dialoghi e confronti, di comunicazioni scientifiche, di tavole rotonde di politica sanitaria, di casi di eccellenza, di laboratori pratici, di poster, di proposte provenienti dai giovani colleghi", è la considerazione di Adriano Vercellone, presidente del Congresso, "Avremo quindi la possibilità di confrontarci con i nuovi protagonisti della politica nazionale laddove questa si occupa di salute, ma anche ascolteremo tante voci autorevoli del mondo della farmacia, della clinica, della ricerca".

Il Congresso Sifo si apre nella sua giornata inaugurale (29 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale dei rappresentanti della Regione Campania e del Parlamento, in particolare con la presenza di Michela Rostan (vicepresidente XII Commissione, Camera dei Deputati). Le Sessioni Plenarie Congressuali prevedono il talk show d'apertura del Congresso condotto da Riccardo Iacona (Presa Diretta, RAI3) su "il Sistema Sanitario Nazionale tra passato, presente e futuro", mentre nei giorni a seguire i temi affrontati saranno "L'Assistenza Farmaceutica a garanzia dell'equità nell'accesso alle cure tra autonomie e sistema nazionale" (venerdì 30); "Qualità dell'innovazione e sostenibilità dell'assistenza farmaceutica: le sfide per il Sistema Sanitario Nazionale" (venerdì 30); "Nuovi modelli organizzativi dell'assistenza farmaceutica e skill necessari al management" (sabato 1 dicembre); "Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute" (sabato 1 dicembre). Le ultime sessioni plenarie e (domenica 2 dicembre) saranno dedicate alla Digital Health, ed alle prospettive occupazionali e previdenziali nell'ambito della farmacia ospedaliera. Le 21 Sessioni Parallele prevedono invece approfondimenti sui biosimilari e sui nuovi farmaci oncologici, sui dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo e sulla farmacovigilanza, su robotica e stampa 3D, su comitati etici e attività di collaborazione internazionale tra farmacisti ospedalieri, sull'antibiotico-resistenza e su vigilanza e contraffazione dei farmaci. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con il laboratorio LIFE.2, un format teorico-pratico nel quale si discutono (dal punto di vista metodologico e applicativo), casi clinici affrontati in quattro diverse macro-aree (basi di clinica e farmacovigilanza; terapia farmacologica; nutrizione artificiale; dispositivi medici).

Farmacista33

Giovedì, 29 Novembre 2018, 18:30

Farmacista33

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA PG

SANITÀ

Home / Sanità

nov 29 2018 Monitoraggio farmacie ospedaliere: interviste a cittadini su servizi e distribuzione farmaci

TAGS: FARMACIA OSPEDALIERA, SIFO - SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE, TONINO ACETI, CITTADINANZATTIVA, SIMONA SERAO CREAZZOLA



Problemi nell'accesso ai farmaci, ritardi nell'erogazione delle terapie, disagi e le difficoltà per le persone malate o le famiglie per gli spostamenti, per le giornate di lavoro "perse", permessi lavorativi richiesti, sono alcuni esempi delle difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva. Da qui l'idea di avviare un progetto per monitorare il punto di vista dei cittadini sui servizi offerti dalle farmacie ospedaliere con un focus specifico sulla distribuzione dei farmaci, misurare l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino.

Il progetto, "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il Patrocinio della Sifo, e il sostegno non condizionante di Teva, è stato presentato a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018. L'attività di monitoraggio civico, spiega un comunicato stampa, si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e di interviste a cittadini e responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

Monitoraggio farmacie ospedaliere: interviste a cittadini su servizi e distribuzione farmaci

data: 29/11/2018

Problemi nell'accesso ai farmaci, ritardi nell'erogazione delle terapie, disagi e le difficoltà per le persone malate o le famiglie per gli spostamenti, per le giornate di lavoro "perse", permessi lavorativi richiesti, sono alcuni esempi delle difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva. Da qui l'idea di avviare un progetto per monitorare il punto di vista dei cittadini sui servizi offerti dalle farmacie ospedaliere con un focus specifico sulla distribuzione dei farmaci, misurare l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino.

Il progetto, "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il Patrocinio della Sifo, e il sostegno non condizionante di Teva, è stato presentato a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018. L'attività di monitoraggio civico, spiega un comunicato stampa, si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e di interviste a cittadini e responsabili e direttori del servizio

farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

«Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati» ha dichiarato Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

«Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni», sottolinea la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola, «Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura».

Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva: problemi nell'accesso ai farmaci, anche innovativi (es. epatite c 44,4%), ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci (24,2%), a causa di limiti di budget aziendali o ritardo nell'inserimento nei prontuari, per ritiro dal mercato da parte delle aziende produttrici o la non commercializzazione dei medicinali in Italia. C'è poi un carico legato alla burocrazia (35%), ad esempio accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico; farmaci in sperimentazione etc; o i disagi e le difficoltà per le persone malate o le famiglie per gli spostamenti (l'84,3%), per le giornate di lavoro "perse", permessi lavorativi (48,6%) richiesti. Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rendono ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità o nel caso di patologie croniche, e possono provocare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o anche rinunciare alle cure. (SZ)

Farmacista33

Farmacista33

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA

SANITÀ

Home / Sanità

nov 30 2018

Governance farmaco, Li Bassi al Congresso Sifo: in arrivo documento con indirizzo non solo economico

TAGS: AIFA, SIFO - SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE, GOVERNANCE FARMACEUTICA, LUCA LI BASSI



Arriverà nelle prossime settimane il documento di riferimento per la governance farmaceutica che guarda tutti gli aspetti della gestione del farmaco, non con indirizzo prettamente economico, ma rivedendo l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilità del farmaco a livello nazionale. Lo ha annunciato Luca Li Bassi, direttore generale dell'Aifa intervenendo oggi nella sessione plenaria, al 39° Congresso Sifo, in corso di svolgimento a Napoli. «Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si è resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme» ha ricordato il Dg Aifa. «L'obiettivo è stato quello di mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme, non con indirizzo prettamente economico, rivedendo quindi l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilità del farmaco a livello nazionale. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verrà presentato pubblicamente nelle prossime settimane».

Governance farmaco, Li Bassi al Congresso Sifo: in arrivo documento con indirizzo non solo economico

data: 30/11/18

Arriverà nelle prossime settimane il documento di riferimento per la governance farmaceutica che guarda tutti gli aspetti della gestione del farmaco, non con indirizzo prettamente economico, ma rivedendo l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilità del farmaco a livello nazionale. Lo ha annunciato Luca Li Bassi, direttore generale dell'Aifa intervenendo oggi nella sessione plenaria, al 39° Congresso Sifo, in corso di svolgimento a Napoli. «Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si è resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme» ha ricordato il Dg Aifa. «L'obiettivo è stato quello di mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme, non con indirizzo prettamente economico, rivedendo quindi l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilità del farmaco a livello nazionale. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verrà presentato pubblicamente nelle prossime settimane».

Secondo Li Bassi il «farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Ritengo - ha sottolineato - che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi». Li Bassi ha anche toccato il tema della frammentazione e del federalismo sanitario e ha sottolineato che «il Ssn ha già tutti gli strumenti necessari per la sua virtuosità. Dobbiamo impegnarci tutti per fare in modo che i servizi regionali usino questo armamentario sanitario e terapeutico al meglio e in modo eguale su tutto il territorio nazionale». Infine, un commento sulle dosi unitarie: «L'Aifa aveva avviato una collaborazione con Sifo sul tema delle dosi giornaliere uniche, questo lavoro riprenderà a breve. Inoltre, abbiamo intenzione di avviare un cammino con i cittadini e con i pazienti, per coinvolgerli più direttamente nelle decisioni dell'Agenzia». (SZ)

Farmacista33

Martedì, 04 Dicembre 2018, 07:31

Farmacista33

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA

SANITÀ

Home / Sanità

dic
3
2018

Farmacista ospedaliero, operatore specializzato non magazziniere dei farmaci in ospedale

TAGS: FARMACIA OSPEDALIERA, CONGRESSI, FARMACISTI OSPEDALIERI, SIFO - SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE



Il farmacista ospedaliero non è "banalmente" il magazziniere dei farmaci negli ospedali ma una figura chiave che produce galenica, indirizza l'uso del farmaco e del device, collabora nella direzione di aziende sempre più grandi e complesse, svolge il compito di buyer e acquisizioni. È questo uno dei messaggi emerso nel corso della sessione finale del 39° Congresso Sifo conclusosi ieri a Napoli durante l'intervento di Federico Lega (Università Bocconi e Politecnico di Milano) che ha delineato un problema di base che riguarda il recente passato della figura del farmacista ospedaliero: «Troppo a lungo è stato identificato banalmente come il

magazziniere dei farmaci negli ospedali, mentre oggi la sua è una delle figure chiave nella razionalizzazione aziendale, perché ha un ruolo che lo vede interpretare quattro dimensioni lavorative: produce galenica, indirizza l'uso del farmaco e del device, collabora nella direzione di aziende sempre più grandi e complesse, svolge il compito di buyer e acquisizioni». La sessione è stata l'occasione per focalizzare uno degli aspetti critici del percorso formativo di queste figure: la sostenibilità per i giovani in specializzazione. In particolare, Maria Grazia Cattaneo, Vicepresidente Sifo ha sottolineato la necessità di un patto etico per guardare al futuro della professione: «Riteniamo infatti che sia un'offesa perdurante che i nostri specializzandi non siano sostenuti economicamente nel loro percorso». Una circostanza che, sottolinea Sifo, genera "perplexità per chi cerca di pensare oggi al proprio percorso professionale anche in chiave pensionistica".

Farmacista ospedaliero, operatore specializzato non magazziniere dei farmaci in ospedale

data: 03/12/18

Il farmacista ospedaliero non è "banalmente" il magazziniere dei farmaci negli ospedali ma una figura chiave che produce galenica, indirizza l'uso del farmaco e del device, collabora nella direzione di aziende sempre più grandi e complesse, svolge il compito di buyer e acquisizioni. È questo uno dei messaggi emerso nel corso della sessione finale del 39° Congresso Sifo conclusosi ieri a Napoli durante l'intervento di Federico Lega (Università Bocconi e Politecnico di Milano) che ha delineato un problema di base che riguarda il recente passato della figura del farmacista ospedaliero: «Troppo a lungo è stato identificato banalmente come il magazziniere dei farmaci negli ospedali, mentre oggi la sua è una delle figure chiave nella razionalizzazione aziendale, perché ha un ruolo che lo vede interpretare quattro dimensioni lavorative: produce galenica, indirizza l'uso del farmaco e del device, collabora nella direzione di aziende sempre più grandi e complesse, svolge il compito di buyer e acquisizioni». La sessione è stata l'occasione per focalizzare uno degli aspetti critici del percorso formativo di queste figure: la sostenibilità per i giovani in specializzazione. In particolare, Maria Grazia Cattaneo, Vicepresidente Sifo ha sottolineato la necessità di un patto etico per guardare al futuro della professione: «Riteniamo

infatti che sia un'offesa perdurante che i nostri specializzandi non siano sostenuti economicamente nel loro percorso». Una circostanza che, sottolinea Sifo, genera "perplexità per chi cerca di pensare oggi al proprio percorso professionale anche in chiave pensionistica".

«Le preoccupazioni sono diversificate - ha sottolineato Paolo Francesco Maria Sacca, membro del Comitato Scientifico del 39° Congresso e coordinatore della sessione - ci sono quelle legate alla Cassa di categoria che eroga pensioni che da sole possono non essere sufficienti; ci sono poi quelle legate al mantenimento della dirigenza e alla durata del rapporto lavorativo in ambito pubblico; e per finire ci sono quelle legate alla sostenibilità del sistema pensionistico in toto. Preoccupazioni nascono anche dall'enorme diversificazione che vi sono tra le varie figure professionali del farmacista, visto che dobbiamo registrare che i colleghi farmacisti si dividono tra farmacia pubblica, farmacia privata, industria, insegnamento. Il farmacista pubblico, rispetto al passato, ricopre ruoli completamente diversi e sempre più centrali. Il farmacista non si limita più a curare la corretta distribuzione del Farmaco, ma è responsabile della farmacovigilanza, della governance, di preparazioni sempre più complesse. Il consiglio che darei è di specializzarsi il più possibile onde riuscire ad essere assolutamente indispensabile e non sostituibile».

Farmacista33

Mercoledì, 05 Dicembre 2018, 07.01

Farmacista33

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA FARMACIA

SANITÀ

Home / Sanità

dic 4 2018 Farmacia ospedaliera, Sifo: misuriamo la performance per dare valore a nostro ruolo

TAGS: FARMACIA OSPEDALIERA, SIFO - SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE, MARIA GRAZIA CATTANEO



"Misurare per dare valore". Così sabato scorso, dal palco del 39° Congresso Nazionale celebrato a Napoli dalla Sifo, la vicepresidente **Maria Grazia Cattaneo** ha riassunto il senso della proposta lanciata dalla società scientifica per valutare le performance del farmacista nel Ssn. «Finora - ha spiegato - il nostro ruolo non è stato valutato adeguatamente, se non relativamente ai risultati legati all'economia, come la gestione della spesa o della logistica. Sono aspetti importanti per l'equità delle cure, ma quanto incide la nostra professione anche nella qualità clinica del percorso di cura?»

Per rispondere a domande come questa, il progetto triennale "FarmaPer - Costruzione di un sistema di performance management per lo sviluppo della farmacia e del farmacista nelle aziende sanitarie" partirà da una mappatura su tutto il territorio nazionale delle aree di attività e della rilevanza strategica dei servizi di farmacia ospedaliera, attraverso un vasto e variegato cruscotto di indicatori, come il coinvolgimento nei team multidisciplinari, la formazione, l'accreditamento delle strutture o il livello di informatizzazione. Come bussola, verranno utilizzati anche gli statement dell'European Association of Hospital Pharmacists (Eahp) relativi agli interventi del farmacista sulle prescrizioni, la riconciliazione farmaceutica all'ingresso e al trasferimento, il counselling al paziente o la partecipazione attiva al miglioramento dell'output clinico, per esempio con programmi di stewardship antimicrobica e

Farmacia ospedaliera, Sifo: misuriamo la performance per dare valore a nostro ruolo

data: 04/12/18

"Misurare per dare valore". Così sabato scorso, dal palco del 39° Congresso Nazionale celebrato a Napoli dalla Sifo, la vicepresidente Maria Grazia Cattaneo ha riassunto il senso della proposta lanciata dalla società scientifica per valutare le performance del farmacista nel Ssn. «Finora - ha spiegato - il nostro ruolo non è stato valutato adeguatamente, se non relativamente ai risultati legati all'economia, come la gestione della spesa o della logistica. Sono aspetti importanti per l'equità delle cure, ma quanto incide la nostra professione anche nella qualità clinica del percorso di cura?»

Per rispondere a domande come questa, il progetto triennale "FarmaPer - Costruzione di un sistema di performance management per lo sviluppo della farmacia e del farmacista nelle aziende sanitarie" partirà da una mappatura su tutto il territorio nazionale delle aree di attività e della rilevanza strategica dei servizi di farmacia ospedaliera, attraverso un vasto e variegato cruscotto di indicatori, come il coinvolgimento nei team multidisciplinari, la formazione, l'accreditamento delle strutture o il livello di informatizzazione. Come bussola, verranno utilizzati anche gli statement dell'European Association of Hospital Pharmacists (Eahp) relativi

agli interventi del farmacista sulle prescrizioni, la riconciliazione farmaceutica all'ingresso e al trasferimento, il counselling al paziente o la partecipazione attiva al miglioramento dell'output clinico, per esempio con programmi di stewardship antimicrobica e antifungina. L'indagine interpellerà farmacisti ospedalieri, Direzioni, altri professionisti sanitari e pazienti, in modo da avere anche un quadro, ha spiegato Cattaneo, "della qualità percepita della nostra attività". In questa direzione va pure il patrocinio del monitoraggio delle Farmacie ospedaliere lanciato da Cittadinanzattiva.

L'Osservatorio Nazionale Sifo avrà il compito di restituire uno sguardo di insieme, nello stesso tempo evidenziando e analizzando le differenze tra un contesto e l'altro nell'implementazione di professionisti e servizi farmaceutici. L'operazione farà necessariamente emergere le pratiche migliori, così come quelle da non imitare e non c'è bisogno di attendere i risultati della mappatura per scommettere quanto, nel Paese, siano ancora grandi le distanze da colmare. "Queste disomogeneità sono dettate dall'ampia eterogeneità dei comportamenti regionali in termini di assistenza farmaceutica ospedaliera e territoriale e limitano la corretta accessibilità alle cure e il loro uso appropriato", ha denunciato la vicepresidente.

Per la misurazione delle performance non mancano le linee guida, comprese quelle stilate in Italia dal Dipartimento per la Funzione Pubblica e per la farmacia ospedaliera, e non si parte da zero, grazie agli indicatori che arrivano da altri progetti patrocinati a livello locale dalla Sifo. Soprattutto, ci sono la letteratura (la società scientifica ha scandagliato 480 articoli di Medline) e le migliori esperienze internazionali. Ne viene fuori un quadro che conferma come i farmacisti ospedalieri possano influire positivamente nei percorsi di cura, per esempio sui fronti dell'aderenza, dell'appropriatezza e della sicurezza. La misurazione di questo contributo consente di fare benchmark tra sistemi e organizzazioni, stilare report pubblici e anche usare i dati a scopo contrattuale e in programmi di pay-for-performance. Potrebbero esserci resistenze da parte dei farmacisti ospedalieri a farsi valutare? Secondo Cattaneo, in questa operazione di trasparenza i colleghi hanno solo da guadagnare: "Porterà a una più equa valorizzazione della nostra professione, farà sì che non si debba discutere di contrazioni e di cancellazioni di strutture e posti di lavoro, ma darà pieno riconoscimento alla nostra funzione imprescindibile di generatori di valore per le terapie farmaceutiche erogate".

Farmacista 33

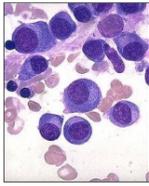
Farmacista33

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA FARMACI

FARMACI [Home / Farmaci](#)

dic 5 2018 | **Mieloma multiplo, terapia top iniziale conviene per il paziente e la governance spesa**

TAGS: MIELOMA MULTIPOLO, CLAUDIO JOMMI, CELGENE, FELICETTO FERRARA, LUCA DEGLI ESPOSTI, MATTIA ALTINI



Diamo il meglio in prima linea, anche spendendo di più, ma ritardando il più possibile progressione e recidiva. Questa la filosofia terapeutica nell'approccio al mieloma multiplo illustrata dal Direttore dell'Onco-ematologia del Cardarelli di Napoli, **Felicetto Ferrara**, non guarda solo al bene del paziente, ma anche alla sostenibilità del Ssn. L'impatto economico della malattia, che colpisce ogni anno 5 mila persone in Italia, prevalentemente anziane, ed è il secondo tumore del sangue per diffusione, è infatti addebitabile soprattutto all'ospedalizzazione e aumenta con i cambi di linea e con l'accorciarsi degli intervalli tra una linea e l'altra. L'evidenza emerge da uno studio in real life sui database amministrativi di 5 Asl italiane, che ha seguito per 3 anni circa 700 malati, presentato qualche giorno fa nel simposio "Change the horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo", promosso da Celgene in occasione del Congresso Sifo svoltosi a Napoli. Un paziente con Mm costa in media poco meno di 19 mila euro (18.753,13) l'anno, con oltre la metà delle risorse (56,8%) assorbite dall'ospedalizzazione, seguono i farmaci (32,5%) e le prestazioni ambulatoriali (10,7%). Se tra la prima e la seconda linea passano in media 14,2 mesi, tra la seconda e la terza si scende a 11,5 mesi. Sia in prima, sia in seconda linea, i costi per singolo paziente diminuiscono dopo 24 mesi di terapia, rispettivamente da 3.759 euro a 448 euro e da 5.375 euro a 527 euro. «La scelta accurata della terapia iniziale può migliorare la prognosi dei pazienti, perché aumenta l'intervallo dei trattamenti. Si conferma anche il vantaggio economico del prolungamento del tempo di comparsa della recidiva».

Mieloma multiplo, terapia top iniziale conviene per il paziente e la governance spesa

data: 05/12/18

Diamo il meglio in prima linea, anche spendendo di più, ma ritardando il più possibile progressione e recidiva. Questa la filosofia terapeutica nell'approccio al mieloma multiplo illustrata dal Direttore dell'Onco-ematologia del Cardarelli di Napoli, Felicetto Ferrara, non guarda solo al bene del paziente, ma anche alla sostenibilità del Ssn. L'impatto economico della malattia, che colpisce ogni anno 5 mila persone in Italia, prevalentemente anziane, ed è il secondo tumore del sangue per diffusione, è infatti addebitabile soprattutto all'ospedalizzazione e aumenta con i cambi di linea e con l'accorciarsi degli intervalli tra una linea e l'altra. L'evidenza emerge da uno studio in real life sui database amministrativi di 5 Asl italiane, che ha seguito per 3 anni circa 700 malati, presentato qualche giorno fa nel simposio "Change the horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo", promosso da Celgene in occasione del Congresso Sifo svoltosi a Napoli. Un paziente con Mm costa in media poco meno di 19 mila euro (18.753,13) l'anno, con oltre la metà delle risorse (56,8%) assorbite dall'ospedalizzazione, seguono i farmaci (32,5%) e le prestazioni ambulatoriali (10,7%). Se tra la prima e la seconda linea passano in media 14,2 mesi, tra la seconda e la terza si scende a

11,5 mesi. Sia in prima, sia in seconda linea, i costi per singolo paziente diminuiscono dopo 24 mesi di terapia, rispettivamente da 3.759 euro a 448 euro e da 5.375 euro a 527 euro. «La scelta accurata della terapia iniziale può migliorare la prognosi dei pazienti, perché aumenta l'intervallo dei trattamenti. Si conferma anche il vantaggio economico del prolungamento del tempo di comparsa della recidiva», commenta Luca Degli Esposti, Presidente e Direttore Generale CliCon, che nel corso del simposio sottolinea: «Siamo in un sistema prevalentemente pubblico e quindi abbiamo i dati per sapere quanto assorbe un determinato paziente e anche come diversi percorsi generano impatti diversi». Un invito a porsi orizzonti più ampi in un approccio integrato alla malattia (appunto, il disease management), considerando tutte le variabili nel medio e lungo periodo. «Possiamo e dobbiamo valutare trasversalmente i percorsi di cura del cittadino tra medici di base e specialisti, ospedali, farmacie, assistenza domiciliare e hospice. I dati ci sono e vanno messi in comune, anche in modo che tutti gli attori del sistema possano sapere che terapia sta facendo quel cittadino e collaborare», esorta Mattia Altini, Direttore Sanitario Irst Irccs di Mendola (Fc), sottolineando l'alta complessità di gestione del mieloma multiplo. «La sfida - aggiunge - è intervenire sulle aree critiche, individuare le innovazioni che incrementano il valore delle attività erogate dal servizio sanitario, programmare i servizi adeguatamente ai bisogni e monitorare costantemente la spesa sanitaria». La governance della spesa farmaceutica, comunque, non sembra fuori controllo e l'Italia sembra virtuosa nelle conclusioni di uno studio che ha coinvolto anche Francia, Germania, Spagna e Regno Unito, illustrato nel corso del simposio da Claudio Jommi, Responsabile Scientifico Osservatorio Farmaci, Cergas, SDA Bocconi. I dati aggregati mostrano che il tasso annuale medio di crescita storica nei 5 Paesi è pari a 3,4% al lordo e al 2% al netto di sconti e payback, con una crescita stimata rispettivamente del 2,9% e dell'1,5% annuo fino al 2021. Per l'Italia, grazie a un maggiore ricorso a accordi di rimborso condizionato e di payback, quella forbice è più ampia: fino al 2021 è prevista una crescita del 3,2% lorda, ma dell'1,1% netta. «Sul mieloma multiplo - aggiunge Jommi - ormai i farmaci sono tanti, il tema chiave è quello della strategia terapeutica».

Pharmastar.it



Napoli, al via il XXXIX congresso nazionale Sifo. Bisogna difendere il Ssn

Mercoledì 28 Novembre 2018 Redazione



Si apre domani a Napoli il 39° Congresso Nazionale della SIFO, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali.



Napoli, al via il XXXIX congresso nazionale Sifo. Bisogna difendere il Ssn

data: 28/11/2018

Si apre domani a Napoli il 39° Congresso Nazionale della SIFO, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali.

L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di SSN: il Farmacista, motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale" (legge 833/1978).

"Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro SSN a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione", sottolinea la presidente SIFO, Simona Seroa Creazzola commentando l'apertura del Congresso 2018, "abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che SIFO si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga

universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto il Paese, affinché vinca la spinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutta la nazione”.

Il simposio napoletano è presieduto da Simona Seroo Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore) che hanno lavorato alla sua realizzazione con i componenti dei due comitati promotori, in cui sono presenti professionisti ed esperti qualificati provenienti da mondi differenti, dalle associazioni dei cittadini ad altre società scientifiche, dalle università alle Regioni. Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop.

Perché la scelta del riferimento al “motore di salute” che assume così tanto rilievo nel titolo del Congresso? “I nostri iscritti garantiscono ai cittadini, direttamente ed indirettamente, l’assistenza farmaceutica con spesa a carico del SSN, ma sempre di più sono chiamati ad assumere nuovi compiti e nuove responsabilità”, sottolinea la presidente SIFO, “La professione del farmacista delle Aziende Sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario”.

“Su tutti questi temi abbiamo creato un’accorta combinazione di dialoghi e confronti, di comunicazioni scientifiche, di tavole rotonde di politica sanitaria, di casi di eccellenza, di laboratori pratici, di poster, di proposte provenienti dai giovani colleghi”, è la considerazione di Adriano Vercellone, presidente del Congresso, “Avremo quindi la possibilità di confrontarci con i nuovi protagonisti della politica nazionale laddove questa si occupa di salute, ma anche ascolteremo tante voci autorevoli del mondo della farmacia, della clinica, della ricerca”.

Il Congresso SIFO si apre nella sua giornata inaugurale (29 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale dei rappresentanti della Regione Campania e del Parlamento, in particolare con la presenza di Michela Rostan (vicepresidente XII Commissione, Camera dei Deputati). Le Sessioni Plenarie Congressuali prevedono il talk show d’apertura del Congresso condotto da Riccardo Iacona (Preside Diretta, RAI3) su “il Sistema Sanitario Nazionale tra passato, presente e futuro”, mentre nei giorni a seguire i temi affrontati saranno

“L’Assistenza Farmaceutica a garanzia dell’equità nell’accesso alle cure tra autonomie e sistema nazionale” (venerdì 30); “Qualità dell’innovazione e sostenibilità dell’assistenza farmaceutica: le sfide per il Sistema Sanitario Nazionale” (venerdì 30); “Nuovi modelli organizzativi dell’assistenza farmaceutica e skill necessari al management” (sabato 1 dicembre); “Il Farmacista e le performance nell’attuale Sistema Salute” (sabato 1 dicembre). Le ultime sessioni plenarie e (domenica 2 dicembre) saranno dedicate alla Digital Health, ed alle prospettive occupazionali e previdenziali nell’ambito della farmacia ospedaliera.

Le 21 Sessioni Parallele prevedono invece approfondimenti sui biosimilari e sui nuovi farmaci oncologici, sui dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo e sulla farmacovigilanza, su robotica e stampa 3D, su comitati etici e attività di collaborazione internazionale tra farmacisti ospedalieri, sull’antibiotico resistenza e su vigilanza e contraffazione dei farmaci. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con il laboratorio LIFE.2, un format teorico-pratico nel quale si discutono (dal punto di vista metodologico e applicativo), casi clinici affrontati in quattro diverse macro aree (basi di clinica e farmacovigilanza; terapia farmacologica; nutrizione artificiale; dispositivi medici).

Pharmastar.it



Creazzola (Sifo) "rilanciare e rafforzare il Ssn con un nuovo patto per la salute"

Giovedì 29 Novembre 2018 Redazione



"Questo è un Congresso che ha una valenza particolare, perché desideriamo approfondire i valori e le nuove responsabilità della nostra professione, ma anche inquadrala all'interno del percorso futuro del Servizio Sanitario Nazionale"; con queste parole Simona Seroa Creazzola ha inaugurato oggi a Napoli il 39° Congresso SIFO, la Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali.



Creazzola (Sifo) "rilanciare e rafforzare il Ssn con un nuovo patto per la salute"

data: 29/11/2018

"Questo è un Congresso che ha una valenza particolare, perché desideriamo approfondire i valori e le nuove responsabilità della nostra professione, ma anche inquadrala all'interno del percorso futuro del Servizio Sanitario Nazionale": con queste parole Simona Seroa Creazzola ha inaugurato oggi a Napoli il 39° Congresso SIFO, la Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali.

L'evento, a cui partecipano circa 3000 professionisti della sanità, si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre-2 dicembre) e ha per tema "Il farmacista motore di salute per il futuro". Al centro della riflessione c'è il "compleanno" dei 40 anni del SSN, di cui si analizzeranno positività e criticità attuali, cercando di identificare gli elementi concreti del suo cammino futuro.

"Sul nostro Ssn vogliamo subito lanciare due messaggi", ha detto la presidente, "la SIFO opererà sempre affinché il Servizio Sanitario rimanga universalista e gratuito, capace di migliorarsi invece che di spegnersi creando pericolose disparità di trattamento contrarie alla nostra Carta Costituzionale; ma affinché questo avvenga è necessario definire un nuovo patto sociale tra tutti i protagonisti del sistema salute, un patto che riporti con chiarezza il nostro Paese verso valori condivisi di equità".

Sin qui il messaggio di politica sanitaria: ma quali sono i temi più specificamente professionali lanciati dalla presidente SIFO durante il suo intervento inaugurale? In primis quello espresso dal titolo, cioè "identificare, posizionare e comunicare la professione del farmacista delle Aziende

Sanitarie come MOTORE del cambiamento della sanità, ruolo di connessione di sistema che contribuisce a produrre salute per il paziente e valore per il sistema Paese. Vogliamo cioè - ha sottolineato Serao Creazzola - affermare che il farmacista è oggi il vero 'fil rouge' per la continuità assistenziale, nella gestione delle cronicità, in reparto e nei nuovi setting assistenziali territoriali previsti a fianco del medico e delle altre professioni sanitarie per l'attività di farmacia clinica".

Ma i farmacisti delle Aziende Sanitarie si propongono oggi numerose nuove responsabilità, perché "l'obiettivo SIFO è quello di dare risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini, con cui i farmacisti si confrontano quotidianamente, per assicurare standard elevati di assistenza farmaceutica a garanzia dell'efficienza e dell'unitarietà della stessa". Ed ecco allora che Simona Serao Creazzola ha lanciato alcune prospettive per la professione: "Misurare in modo sempre più oggettivo le performance e gli esiti di salute. Essere elemento facilitante per garantire l'accesso equo alle cure, evitando quindi che il paziente debba ricorrere alla spesa out of pocket o abbandoni le cure. Sviluppare una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell'Istituzione, per offrire ai cittadini un'informazione equilibrata e veritiera. Suscitare investimenti in prevenzione e innovazione organizzativa, perchè SIFO è consapevole che stili di vita, accesso all'assistenza farmaceutica, qualità ed outcome della stessa, incidono profondamente sullo stato di salute di una popolazione". Una visione culturale, operativa ed organizzativa complessiva che rende SIFO sempre più interlocutore nevralgico per il SSN del futuro.

Il Congresso SIFO, presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore), si chiuderà domenica 2 dicembre ed ha in agenda otto sessioni plenarie, ventun sessioni parallele, decine di workshop e laboratori interattivi.

Pharmastar.it

Venerdì 30 Novembre 2018 / 14:21 | Info

...cerca ora

PHARMASTAR
il Giornale on-line sui Farmaci

Giulia Grillo al congresso SIFO: il farmacista ospedaliero figura chiave del SSN italiano

Venerdì 30 Novembre 2018 | Redazione

Like 0 | Share | Tweet | In | Share | G+ | Share

Un Congresso "particolarmente importante, perché si svolge nell'anno in cui festeggiamo i 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale. Quarant'anni in cui il sistema-paese ha fornito le cure e l'assistenza a tutti i cittadini italiani; un modello che il mondo ci invidia e che noi abbiamo il dovere di difendere. Moltissimo è stato fatto e molto ancora c'è da fare, e il Farmacista ospedaliero in questo universo resta per noi una figura chiave": con queste parole il Ministro della Salute Giulia Grillo ha voluto salutare (in video) il 39° Congresso della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, che vede riuniti a Napoli oltre 3000 rappresentanti del sistema salute.

Giulia Grillo al congresso SIFO: il farmacista ospedaliero figura chiave del SSN italiano

data: 30/11/18

Un Congresso "particolarmente importante, perché si svolge nell'anno in cui festeggiamo i 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale. Quarant'anni in cui il sistema-paese ha fornito le cure e l'assistenza a tutti i cittadini italiani; un modello che il mondo ci invidia e che noi abbiamo il dovere di difendere. Moltissimo è stato fatto e molto ancora c'è da fare, e il Farmacista ospedaliero in questo universo resta per noi una figura chiave": con queste parole il Ministro della Salute Giulia Grillo ha voluto salutare (in video) il 39° Congresso della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, che vede riuniti a Napoli oltre 3000 rappresentanti del sistema salute.

"Ho più volte ribadito come la Sanità italiana, che continua a rappresentare un'eccellenza, sia un mosaico, in cui ogni singolo operatore rappresenta un tassello fondamentale per tutto l'insieme", ha proseguito il ministro, "e voi farmacisti ospedalieri rappresentate il 'fil rouge' per la continuità assistenziale e per la gestione delle cronicità. Il vostro ruolo è fondamentale per ciò che riguarda l'informazione scientifica sul farmaco", e siete "molto preziosi anche per quel che riguarda la consulenza sull'appropriatezza terapeutica, sulle tossicità e sulle interazioni ed allo stesso tempo siete parte attiva per ripensare e sviluppare molto di più una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci equivalenti. Inoltre, cosa che mi sta particolarmente a cuore, nel nuovo processo di governance il vostro aiuto è basilare per promuovere politiche di maggiore efficienza e sostenibilità di tutto il sistema".

Giulia Grillo ha terminato il suo saluto sottolineando che i giorni del Congresso saranno intensi e densi di dibattiti e di sfide sulle quali confrontarsi insieme", con tutti gli attori della sanità, "per riuscire a lavorare insieme al servizio del Paese e al servizio degli italiani".

Pharmastar.it



The screenshot shows the Pharmastar website interface. At the top, the logo reads 'PHARMASTAR il Giornale on-line sui Farmaci'. Below the logo is a navigation bar with categories: ITALIA, EMA, FDA, CARDIO, DIABETE, DOLORE, GASTRO, NEURO, ONCOLOGIA-EMATOLOGIA, and ORTO. The main article title is 'Emergenza carenza di farmaci, focus al congresso Sifo' in red text, dated 'Martedì 4 Dicembre 2018' by 'Redazione'. Below the title are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and Google+. A text box contains a summary: 'Farmaci che improvvisamente spariscono, da un giorno all'altro, costringendo i farmacisti ospedalieri a cercare un approvvigionamento alternativo, in Italia o all'estero, per garantire la continuità di terapia ai pazienti. Del tema, quanto mai attuale e uno dei più complessi nodi su cui si sta interrogando la comunità scientifica e internazionale, si è parlato al 39° Congresso SIFO. la

Emergenza carenza di farmaci, focus al congresso Sifo

data: 04/12/18

Farmaci che improvvisamente spariscono, da un giorno all'altro, costringendo i farmacisti ospedalieri a cercare un approvvigionamento alternativo, in Italia o all'estero, per garantire la continuità di terapia ai pazienti. Del tema, quanto mai attuale e uno dei più complessi nodi su cui si sta interrogando la comunità scientifica e internazionale, si è parlato al 39° Congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie che si è chiuso ieri a Napoli.

LE CARENZE - Il fenomeno della carenza di farmaci si presenta in varie forme: può riguardare farmaci a brevetto scaduto per cui sono già subentrati i generici a basso costo e quindi la casa farmaceutica non ha più interesse a produrli. Può esserci il caso di farmaci di nicchia, ma anche quello di antibiotici importanti. In generale, poi, per quanto riguarda l'Italia, il problema si complica perché qui i farmaci vengono venduti a prezzi calmierati e quindi le aziende farmaceutiche, in caso di scorte ridotte, preferiscono commercializzare i farmaci all'estero per realizzare profitti maggiori.

IL PROGETTO 'COST' DELL'EAHP - Durante la sessione internazionale di sabato 1 dicembre, in collaborazione con l'EAHP ("Nuovi scenari europei per il farmacista ospedaliero"), è stata presentata un'esperienza sulla gestione complessa delle carenze dei farmaci, a cura di Nenad Miljkovic, farmacista di Belgrado. La ricerca si è concentrata sugli esiti delle carenze sugli obiettivi clinici: in particolare, è stata messa a punto una metodica di risk assessment che spiega il livello di rischio delle carenze di farmaci. Non tutte le situazioni di carenza, infatti, sono gravi allo stesso modo: se viene a mancare un farmaco per il dolore, ad esempio, si può eventualmente pensare ad un'alternativa. Se invece manca un antibiotico, per cui occorre far

fronte ad un problema di resistenze e di terapia mirata, la gestione della carenza è più complicata.

I GRUPPI DI LAVORO - Il progetto, a cui partecipano 26 stati, si suddivide in tre gruppi di lavoro: mentre il primo sta lavorando alla definizione delle carenze (perché al momento esistono 26 definizioni diverse), gli altri due gruppi si occupano della domanda e di come sopperire alle richieste. Le carenze di farmaci sono multifattoriali e quindi l'unico modo per intervenire in modo efficace è intervenire sia sulla domanda che sulla risposta. Bisogna pensare in un'ottica di prevenzione ed è per questo che lo studio sta portando avanti una valutazione prospettica del rischio, per essere in grado di mettere in campo azioni preventive che rendano la carenza meglio gestibile nel momento in cui si verifica. Il progetto, che beneficia di un fondo europeo, ha preso il via nel 2016 e terminerà nel 2020.

LA DIFFICOLTÀ IN ITALIA - Mentre in alcuni paesi europei, a fronte di una carenza, le agenzie del farmaco acquistano questi farmaci per tutta la nazione, questo in Italia non succede. Ciascun ospedale si trova quindi a dover gestire autonomamente le eventuali situazioni di carenza. "Noi scopriamo che c'è una carenza quando non ci vengono più consegnati gli ordini" spiega Piera Polidori, nel Consiglio direttivo SIFO e capo delegazione SIFO-EAHP-. Sul sito dell'AIFA le carenze vengono segnalate, ma siamo noi farmacisti a dover andare a controllare di volta in volta. Se la carenza viene confermata, dobbiamo cercare alternative. O con farmaci alternativi in Italia, o talvolta anche all'estero, con tutti i problemi che questo comporta". Significa infatti acquistare farmaci a costi maggiorati, senza alcun tipo di sconto. Oltre all'aggravio di spesa per il Servizio Sanitario Nazionale, esiste anche un problema di comprensione linguistica: basta pensare a complicati foglietti illustrativi in giapponese o in turco".

NECESSITÀ DI UN DATABASE - SIFO è da tempo in attività sul tema delle carenze dei farmaci. Non solo sta lavorando fianco a fianco dell'AIFA, ma da tempo sostiene la necessità di un database completo. Un database in cui far rientrare anche le carenze non ufficialmente registrate all'AIFA. "SIFO sta portando avanti diverse attività che vanno in questa direzione, adoperandosi perché ritiene quello della carenza dei farmaci un problema prioritario per garantire la continuità di cura", conclude Polidori.

Socialfarma

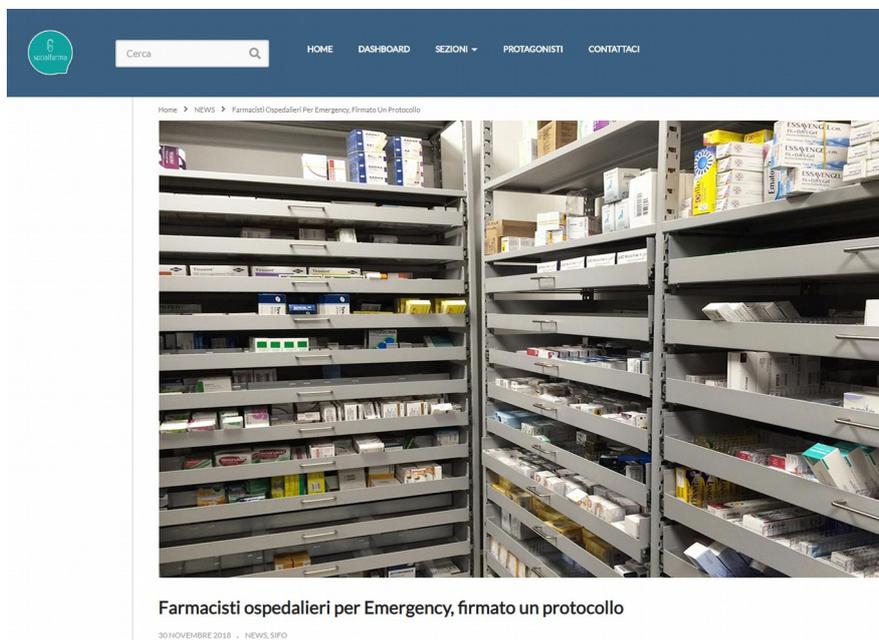


Congresso SIFO, al centro la sostenibilità del Ssn

data: 27/11/18

Il 39° Congresso della SIFO si svolgerà a Napoli dal 29 novembre a 2 dicembre. Il tema principale sarà la sostenibilità del Ssn che proprio a dicembre compie 40 anni, l'equità d'accesso e il fondamentale ruolo del farmacista ospedaliero nel sistema sanitario. Il presidente Simona Creazzola presenta le sessioni di lavoro.

Socialfarma



Farmacisti ospedalieri per Emergency, firmato un protocollo

data: 30/11/18

Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti. È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency. L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene ora lanciato al 39^o congresso nazionale SIFO di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di SIFO. IL PROTOCOLLO – L'intesa con Emergency, a cui si è arrivati dopo passate collaborazioni tra l'organizzazione umanitaria e la società dei farmacisti, ha tre livelli: il principale è l'attività di recruiting di farmacisti ospedalieri, anche neo specialisti, a cui vengono offerti contratti di sei mesi da svolgere presso la farmacia ospedaliera dei centri Emergency in Sudan, Sierra Leone e dal 2019 anche Afghanistan. A lato di questa 'mission' principale, l'accordo tra SIFO ed Emergency da un lato dà la possibilità a farmacisti specializzandi di fare un'esperienza all'estero e raccogliere dati per la tesi di specialità. UN KNOW HOW DA DIFFONDERE – "Quest'intesa ha un grande valore e ci permette di esportare il nostro know out, diffondendo l'importanza della figura del farmacista ospedaliero nelle attività sanitarie", afferma Emanuela Abbate, coordinatrice dell'Area Global Health di SIFO e tutor della sessione del congresso dedicata alle Grandi emergenze. Non solo . "I farmacisti che parteciperanno al progetto acquisiranno nuove esperienze in campo internazionale da

portare e sviluppare nel nostro paese". Un filone quanto mai attuale, in un momento in cui si fa sempre più necessaria la formazione nel campo della gestione delle maxi emergenze. **IL LAVORO RICHIESTO** – Il farmacista ospedaliero in missione all'estero per Emergency avrà un contratto retribuito di sei mesi e potrà contare su vitto e alloggio retribuito. L'alloggio sarà in una struttura di Emergency, quindi in condivisione con gli altri membri dell'equipe sanitaria internazionale (pur con camere singole). La giornata lavorativa si svolge nella farmacia dell'ospedale che il professionista è chiamato a gestire (dall'approvvigionamento alla sicurezza dei farmaci passando per l'appropriatezza) e le attività si svolgono sempre in affiancamento e collaborazione con il personale locale: l'obiettivo di Emergency, infatti, è proprio la formazione di figure specializzate sul posto, cioè fare formazione dei farmacisti nazionali. La lingua richiesta è l'inglese. L'obiettivo di Emergency è dar vita a ospedali sempre più completi e di livello, e in quest'ottica la competenza specifica di un farmacista ospedaliero non poteva certo mancare. Allo stesso tempo, si punta anche a colmare la mancanza di professionalità specializzate in questi paesi, e si prevede dunque di formarli sul campo. L'accordo con SIFO va proprio in questa direzione. **LE GIORNATE FORMATIVE** – Per presentare il protocollo, SIFO ha organizzato una serie di giornate formative in diverse città d'Italia, in collaborazione con le Scuole di specializzazione, che hanno lo scopo di far conoscere le nuove possibilità di lavoro offerte dall'accordo e individuare candidati. La prima di queste giornate si terrà a Torino il 6 dicembre 2018. Seguiranno tre incontri a febbraio: uno nelle Marche, uno a Salerno ed uno a Catanzaro, proseguendo ad aprile in Sicilia. Ma molti altri si stanno definendo, mano a mano, nelle diverse regioni italiane come la Puglia e l'Emilia Romagna. **CANDIDATI CERCASI** – Il progetto SIFO-Emergency punta a far breccia soprattutto sui giovani farmacisti. E SIFO si augura una buona risposta. "Gli ospedali di Emergency, anche se non tutti lo sanno, sono strutture d'eccellenza, soprattutto sul fronte cardiocirurgico", afferma Emanuela Abbate. Potrebbe esserci forse qualche remora trattandosi di paesi in via di sviluppo o zone di guerra, ma è bene sapere che le precauzioni intraprese dall'organizzazione permettono di lavorare in sicurezza", sottolinea Abbate. **LA 'TESTIMONIAL': L'ESPERIENZA DI GIUSY BUFFA** – C'è qualcuno, dentro SIFO, che di questa esperienza ne sa qualcosa. E ora andrà in giro per l'Italia a raccontarla: è la farmacista Giusy Buffa, ora assunta in Emergency, che da neo specialista ha passato cinque anni in Sudan, a Karthoum, nel Centro 'Salam' di cardiocirurgia, l'unico centro specializzato gratuito di tutta l'Africa. Lì, dove è arrivata dopo la specializzazione, si è occupata di gestire la farmacia ospedaliera, che si compone di farmacia interna e farmacia esterna. "È stata un'esperienza professionale molto importante e lo è stata anche a livello umano: ti metti alla prova in un contesto diverso, con una cultura diversa, e devi essere capace di lavorare in squadra". Giusy Buffa sarà presente agli incontri formativi organizzati nelle varie città e sarà lei ad 'aprire' il fronte della farmacia ospedaliera dell'Afghanistan, nel 2019, andando per prima per tre mesi in veste di coordinatrice. **LE GRANDI EMERGENZE: IL NODO DEGLI ANTIDOTI** – La sessione del congresso organizzata dall'area Global Health è stata l'occasione per parlare anche di altri temi legati alle Grandi emergenze e al ruolo che un farmacista è chiamato a svolgere in queste situazioni. A partire dalla questione degli antidoti in caso di epidemie, per cui SIFO torna a chiedere la creazione di un database nazionale. "Serve una mappatura più puntuale e un database nazionale che superi le differenze tra Regioni", chiarisce Emanuela Abbate. Una survey diffusa nel mese precedente al congresso, tra l'altro, ha riprodotto una fotografia a macchia di leopardo sulla gestione degli antidoti, ancora divisa a metà tra competenza ministeriale e regionale. L'unica regione che ha provveduto a istituire un database, al momento, è l'Emilia-Romagna.

Aboutpharma

Mieloma Multiplo: un nuovo paradigma

MIELOMA MULTIPLO: UN NUOVO PARADIGMA

La corretta stima dei costi sostenuti dalle strutture sanitarie è la condizione indispensabile per allocare meglio gli investimenti e per governare l'intervento terapeutico. L'esperienza dell'Irsto di Meldola illustrata in un simposio organizzato a Napoli durante il XXXIX Congresso nazionale della Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo)

A cura della redazione
di AboutPharma and Medical Devices
redazione@aboutpharma.com

Dal costo al valore. La grande scommessa delle tecnologie biomediche si gioca notoriamente sul riconoscimento del vantaggio reale, diretto e indiretto che una data innovazione (di prodotto, di processo) o anche una terapia consolidata apporta al sistema sanitario e ai cittadini. Va da sé che i conti si fanno letteralmente con le disponibilità di chi paga ma – ex aequo – con la capacità di valutare farmaci, dispositivi e soluzioni, maneggiando gli strumenti dell'evidenza scientifica e non della semplice percezione.

La logica value based si fa dunque sempre più strada nell'interlocuzione tra i sistemi pubblici, il mondo delle imprese e della ricerca. Paradigmatico è il caso del disease management del mieloma multiplo, di cui si è discusso in un simposio all'interno del XXXIX Congresso nazionale della Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo), in programma a Napoli dal 29 novembre al 2

dicembre scorso. L'evento – realizzato in collaborazione con Celgene – ha evidenziato a quali condizioni il processo di cura di un'importante patologia oncologica possa dare risposte ai pazienti e alle loro famiglie, governandone il percorso con poche ma fondamentali mosse. Una premessa al dibattito: il costo di un processo (la patologia) non è equiparabile al costo di un fattore (la terapia). Tant'è che se ipoteticamente il costo delle terapie scendesse a zero, la patologia avrebbe comunque un costo da sostenere, ed è su questo che occorre lavorare, come ha esemplificato Attilio Bianchi, direttore generale dell'Istituto nazionale dei Tumori-Irccs "Giovanni Pascale" di Napoli: "Le risorse arriveranno sempre meno per aggiunta e sempre più per trasformazione dei nostri comportamenti".

Mattia Altini è il direttore sanitario dell'Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori (Irsto-Irccs) di Meldola, in provincia di Forlì (molto

recentemente è stato nominato anche presidente della Società italiana medici manager, Simm) e la "valutazione del valore" è il suo pane quotidiano, avendo come bussola le definizioni di Michael Porter (valore come rapporto tra qualità, servizi erogati e costi sostenuti) e le dimensioni rilevate da Muir Gray (valore personale, valore tecnico, valore allocativo). "I valori economici delle attività erogate dal Servizio sanitario – ha detto Altini a Napoli – permettono di effettuare valutazioni comparative di proxy normalizzando il peso delle diverse attività secondo una misura riconosciuta. È vitale usare in maniera intelligente dati e misurazione dei valori economici per definire le priorità, simulare scenari di innovazione e monitorare costantemente i trend ed eventi 'sentinella' che suggeriscono interventi tempestivi".

Proprio questo è ciò che è stato fatto a Meldola dal gruppo di Outcome Research dell'Irsto che ha sperimentato e applicato un modello di misurazione

ABOUTPHARMA



dei costi per patologia per migliorare la gestione delle malattie oncologiche e onco-ematologiche (i dati si riferiscono all'anno 2016 e a 400 mila residenti del territorio di Forlì e Cesena). Il costo complessivo stimato supera gli 81 milioni di euro (solo per prestazioni sanitarie), individuando una quota pro-capite di 204,6 euro su una quota pro-capite complessiva per il Sistema sanitario regionale dell'Emilia Romagna pari a circa 1.950 euro, laddove il peso dell'oncologia e dell'onco-ematologia, rispetto a tutte le attività sanitarie, è intorno al 11%. Considerando proprio l'ambito onco-ematologico, secondo le rilevazioni dell'Irst, i 2.943 pazienti (28% di tutti i pazienti oncologici e onco-ematologici prevalenti nell'anno 2016 nei territori di Forlì e Cesena) hanno generato una spesa complessiva superiore ai 21 milioni di euro, con un costo medio per paziente pari 7.346 euro e un costo pro-capite pari 54,4 euro (il 42,2% del costo è determinato

da farmaci, il 26,7% dai ricoveri ordinari, il 14,2% da visite e diagnosi ambulatoriali, il 10,3% da attività chirurgiche, il 4,3% dall'assistenza domiciliare e al fine vita, l'1,3% agli accessi in pronto soccorso e l'1,1% alla radioterapia).

"Alcuni dati preliminari - ha detto Mattia Altini - ci hanno permesso di definire un costo stimato medio per paziente affetto da mieloma multiplo pari a oltre 13.500 euro annui mentre l'analisi effettuata su otto anni ha mostrato un costo medio per paziente superiore ai 108 mila euro: molto elevato. Ognuno dei 267 pazienti studiati ha effettuato mediamente 86 accessi ambulatoriali (per esami diagnostici, terapie e visite) e che questi accessi determinano il 7% del costo complessivo del loro percorso; ogni paziente è stato ricoverato mediamente per 53 giorni (tali ricoveri rappresentano il 40% dei costi) e ha ricevuto 54 somministrazioni di farmaci per i quali si spendono oltre 42 mila euro a paziente (39%)".

Misurare le risorse assorbite per patologia (quanta degenza, day hospital, ambulatorio, farmaci etc.) è dunque la condizione indispensabile per organizzare la piattaforma assistenziale, dare risposta adeguata alle necessità assistenziali e, in sintesi, spendere meglio i soldi. "Sapendo ad esempio che l'ematologia e il mieloma assorbono dieci dei miei trentasei posti letto - conclude Altini - e che mediamente i pazienti stanno dentro quindici giorni, è evidente che l'assistenza nel reparto dovrà essere costante. I pazienti ci chiedono anche la continuità di équipe, che è un valore per loro, ma bisogna strutturarla ad esempio con cartelle cliniche informatizzate che permettano la condivisione dei singoli casi da parte di tutti i clinici del team. Chi muove risorse della collettività ha la responsabilità di verificare che gli esiti ottenuti siano sostenibili e deve essere in grado di rivalutare alla luce delle evidenze se è più conveniente a parità di esiti un intervento o l'altro".

Aboutpharma

Nuovo codice degli appalti Costruire nuove competenze e partnership multidisciplinari

▼ POLITICA SANITARIA

NUOVO CODICE DEGLI APPALTI COSTRUIRE NUOVE COMPETENZE E PARTNERSHIP MULTIDISCIPLINARI

Al Congresso Sifo di Napoli si fa il punto sul progetto condotto dai farmacisti ospedalieri insieme alla Federazione delle associazioni regionali degli economisti e provveditori della Sanità (Fare) per migliorare il sistema degli acquisti in sanità

► **Fausto Bartolini**
Responsabile area scientifica Sifo "Logistica, innovazione e management"

► **Gloria Papini**
Dipartimento assistenza farmaceutica Usl Umbria 2

► **Marco Boni**
Coordinatore del progetto in rappresentanza del Fare

Il Codice degli appalti (Dlgs. n. 50 del 18 aprile 2016) ha recepito la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, puntando al riordino complessivo della disciplina nazionale vigente in materia. L'orientamento è quello della semplificazione normativa e procedurale ponendo particolare attenzione alla trasparenza, alla lotta alla corruzione e al cambiamento del concetto di qualità, con modificazioni di rilievo rispetto al precedente quadro normato dal Codice dei contratti numero 163 del 12 aprile 2006.

VECCHIO E NUOVO CODICE

Nella transizione dal vecchio al nuovo Codice degli appalti si assiste all'evoluzione di diversi concetti, alcuni dei quali rilevanti in ambito di acquisti in sanità.

Cambia innanzitutto la tendenza di utilizzo dei criteri di aggiudicazione; se in passato la migliore offerta di gara veniva selezionata con il criterio del prezzo più basso o in alternativa con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con il nuovo Codice si indirizzano le stazioni appaltanti ad un'aggiudicazione sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base

del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita.

Il concetto di qualità subisce inoltre una vera e propria "esplosione"; se fino ad oggi la qualità valutata considerava il pregio tecnico di un prodotto (farmaco o dispositivo medico in sanità), le sue caratteristiche estetiche e funzionali, l'accessibilità da parte dell'utilizzatore, ora la prospettiva muta e si fa più attenzione alla fase di commercializzazione di un prodotto, alle sue caratteristiche ambientali ed innovative, al costo di utilizzazione, alla sua reale efficacia, alla redditività, alla fruibilità di istruzioni per l'utilizzatore finale.

Il dlgs 50/2016 apre alla possibilità di valutare inoltre l'organizzazione, le qualifiche e l'esperienza dei fornitori, le loro procedure aziendali, il curriculum professionale dei singoli esecutori delle prestazioni oggetto d'appalto. La qualificazione dello staff, per quanto concerne gli acquisti in sanità, risulta inevitabilmente connessa ad una maggiore aderenza terapeutica con un risparmio sensibile per il Servizio sanitario nazionale. Tra i criteri per l'aggiudicazione di un appalto possono rivestire rilevanza

cruciale il servizio post-vendita e l'assistenza tecnica, con un sensibile cambio di prospettiva rispetto al passato.

Un'ulteriore novità riguarda la nozione di "prezzo" di un prodotto o fornitura che si trasforma in "costo". Se prima erano ritenuti importanti il costo di produzione, commercializzazione e acquisto di un prodotto, con il nuovo Codice degli appalti si modifica la prospettiva, considerando tutte le fasi di vita di un prodotto e i relativi costi. Proprio l'articolo 96 riporta la nuova nozione del "ciclo di vita": si tratta di un concetto che nasce per valutare prettamente opere pubbliche e che in sanità meglio si addice alla valutazione di beni durevoli quali apparecchiature, dispositivi etc.

Si punta dunque a individuare la qualità e il costo della fornitura oggetto di un capitolato, che variano in base alla complessità del prodotto considerato e al suo contesto di utilizzo; la vera sfida è proprio quella di identificare il valore reale dell'oggetto di appalto, aggiudicando il migliore tra i concorrenti.

LE NOVITÀ

Il decreto legislativo 19 aprile 2017, numero 56 dal titolo "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo

ABOUT PHARMA

18 aprile 2016, n. 50" è stato pubblicato in GU n.103 del 5-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 22 ed è entrato in vigore il 20 maggio 2017, apportando subito rilevanti novità in materia.

Tra le varie modifiche previste, una di esse delinea effetti immediati nell'ambito della valutazione della qualità/prezzo nelle gare soprattutto per il settore farmaci.

Nello specifico l'art. 60 del nuovo Decreto Correttivo riporta "Modifiche all'articolo 95 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50" e dopo il comma 10, viene inserito il comma 10-bis: "La stazione appaltante, al fine di assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo, valorizza gli elementi qualitativi dell'offerta e individua criteri tali da garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici. A tal fine la stazione appaltante stabilisce un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30 per cento."

Si stabilisce dunque che il punteggio attribuito alla qualità e ai suoi requisiti debba essere almeno pari al 70% pesando in maniera preponderante nella fase di aggiudicazione.

In tema di acquisto di beni sanitari, con l'introduzione del comma 10-bis diventa difficoltoso un confronto di molecole identiche o biosimili nel quale si dovrebbe individuare un peso di 70 punti-qualità per elementi qualitativi aggiuntivi o differenziali. Il criterio di aggiudicazione secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa così sponsorizzato nel dlgs 50/2016 andrà dunque ad essere utilizzato per farmaci e dispositivi medici per i quali la rilevanza degli aspetti qualitativi sia reale e preponderante rispetto al criterio del prezzo più basso, ma nella realtà dei fatti si tratterà forse di una nicchia di prodotti.

Questa rapida e inaspettata evoluzione della normativa porta a dedurre un intervento in ambito di forniture di servizi o di grandi opere pubbli-

che; ma contestualmente si avranno delle pesanti ripercussioni sulle forniture, in particolar modo sulle forniture dei beni sanitari.

Si è portati a considerare che l'intento del nuovo codice degli appalti fosse realmente quello di far maturare con il tempo, negli operatori della sanità, sia in chi costruisce la domanda (Ssn) e sia in quelli che sviluppano e propongono le offerte (produttori/fornitori), la conoscenza approfondita dei vari aspetti qualitativi correlati con i vari beni sanitari e la consapevolezza della loro importanza.

Ma con il decreto correttivo 56/2017 la soglia di qualità fissata ad almeno il 70%, ha frenato bruscamente il percorso avviato con il timore che gli operatori sanitari che si occupano di acquisti torneranno a favorire il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso.

Il contesto normativo è tutt'ora incerto; se da una parte si prospetta un ritorno alla situazione precedente in cui la qualità risulta marginale, contestualmente i fornitori potrebbero proporre aspetti qualitativi ridondanti o inutili nella speranza che vengano poi considerati. Saranno di cruciale importanza le direttive esplicative sull'attuazione del nuovo Codice ma anche le società scientifiche che operano all'interno di questo complesso settore hanno l'obbligo di apportare il proprio contributo.

IL PROGETTO DI SIFO E FARE

A tal riguardo la Sifo ha dedicato uno specifico progetto, in collaborazione con Fare dal titolo "Acquisto dei farmaci e dei dispositivi medici alla luce del nuovo codice degli appalti". La strutturazione di un progetto appositamente dedicato permette infatti di dare delle risposte reali e concrete a problematiche attuali ed emergenti ed allo stesso tempo crea i presupposti per una gestione multidisciplinare. Ai coordinatori del progetto (gli autori di questo articolo, ndr), si aggiunge un tavolo tecnico multidisciplinare

(board) riconosciuto come fulcro delle attività di progetto. Nel gruppo di lavoro nazionale rientrano i presidenti di Sifo e Fare, farmacisti ospedalieri e territoriali, provveditori, professori universitari, medici specialisti utilizzatori, un rappresentante a testa per Consip, Assogenerici, Cittadinanzattiva, Assobiomedica, Farindustria, Assobiotec, Sif, Fiaso e Associazione italiana ingegneri clinici. Accanto al board nazionale, si sono costituiti ulteriori gruppi di lavoro con farmacisti e tecnici esperti di alcuni settori di farmaci e dispositivi medici. Sono state coinvolte anche diverse società scientifiche che apportano il loro contributo ai lavori dei tavoli tecnici ed hanno individuato dei rappresentanti da coinvolgere:

- ▲ Aciop: Associazione italiana di ematologia e oncologia pediatrica;
- ▲ Società italiana endocrinologia;
- ▲ Società italiana nefrologia;
- ▲ Società italiana studio emostasi e trombosi;
- ▲ Società italiana medicina trasfusionale e immunoematologia;
- ▲ Società italiana di chirurgia coloproctale;
- ▲ Società italiana di nutrizione artificiale e metabolismo;
- ▲ Società italiana di chirurgia endoscopica,

Il progetto si colloca in un quadro evolutivo dinamico e lacerante, in cui la tematica dell'acquisizione di farmaci e dispositivi da parte delle strutture sanitarie deve fare i conti con cambiamenti del quadro normativo, con una velocità impressionante di disponibilità di soluzioni nuove e/o innovative e con un impatto notevole sul ruolo, sulla attività, sulle responsabilità e sull'organizzazione del lavoro dei farmacisti Ssn. Il tema degli acquisti nel settore della sanità pubblica ha inoltre una ricaduta mediatica e istituzionale non trascurabile, che a buon diritto può definirsi in questo momento "attenzione", come poche altre tematiche.

▼ POLITICA SANITARIA

**OBIETTIVI, RAZIONALE
E FASI DEL PROGETTO**

Continuare a sviluppare il progetto Sifo Fare sugli acquisti appare dunque coerente con una visione di società scientifica e/o di un'associazione che ribadisce la volontà di costruire "partnership" di sistema ed essere riconosciuta come interlocutore privilegiato su aspetti specifici della professionalità del farmacista e del provveditore Ssn.

Di seguito sono riassunti gli obiettivi del progetto, giunto a conclusione del suo secondo anno di vita, rafforzati nella loro visione grazie all'esperienza realizzata (e agli output prodotti) in collaborazione con diversi farmacisti provenienti da diverse regioni e coordinati nell'ambito dell'area "logistica e organizzazione" di Sifo e provveditori delle diverse regioni. Ecco quali sono:

1. individuazione dei requisiti di qualità da inserire in un capitolato tecnico relativo ai beni sanitari;
2. determinazione del reale valore/peso requisiti di qualità;
3. individuazione di procedure di gara appropriate;
4. elaborazione di alcuni capitolati di gara (farmaci e dispositivi medici);
5. sviluppo di un piano formativo nazionale:

- ▶ organizzazione di uno specifico ed approfondito corso di perfezionamento universitario (Università degli Studi di Camerino);
- ▶ pubblicazione documento Sifo-Fare "L'evoluzione del sistema di acquisto di farmaci e dispositivi: elementi di base e prospettive";

6. pubblicazioni scientifiche su tematiche inerenti al progetto;
7. organizzazione di un appuntamento annuale (es. convegno specifico) per approfondimento con tutti gli stakeholder;
8. creazione di un archivio informatico nazionale per i capitolati di gara a disposizione di tutti gli operatori del Ssn e dei fornitori.

Accanto a questi si rintracciano le se-

guenti priorità emerse durante i lavori del progetto:

- ▶ sviluppo dell'offerta economicamente più vantaggiosa (Oepv) e costruzione di specifici capitolati di gara condivisi con le società scientifiche dei medici specialisti di settore;
- ▶ promozione la competenza (specifico percorso formativo) dei professionisti che si occupano di acquisti, farmacisti, provveditori e clinici;
- ▶ sviluppo di tematiche attuali e criticità nel percorso degli acquisti;
- ▶ promozione di progetti innovativi sul settore degli acquisti.

LE FASI DI SVILUPPO

In relazione agli obiettivi generali individuati, sono state dettagliate tre fasi principali in cui si articola il progetto.

Fase 1 – In questa fase si è pianificata l'elaborazione di un position paper condiviso da Sifo e Fare; si è puntato inoltre alla redazione di pubblicazioni ed aggiornamenti scientifici su riviste di settore in tema di acquisto di beni sanitari per la Pa.

Nello specifico, il position paper e le pubblicazioni sono state frutto del lavoro condiviso dei tavoli tecnici sulle seguenti tematiche:

- ▶ individuazione dei requisiti di qualità da inserire in un capitolato tecnico relativo ai beni sanitari;
 - ▶ determinazione del reale valore/peso requisiti di qualità;
 - ▶ individuazione di procedure di gara appropriate;
 - ▶ sviluppo di tematiche di particolare interesse nel processo degli acquisti nella pubblica amministrazione.
- Le tematiche sono affrontate dapprima per il settore farmaci e successivamente per i dispositivi medici.

Fase 2 – Il progetto Sifo-Fare ha riconosciuto come momento di rilevanza cruciale la formazione dei professionisti in tema di acquisti di beni sanitari per la Pa. Il settore degli acquisti in sanità richiede oggi professionalità sempre maggiormente esperte nella cono-

scenza approfondita di beni sanitari (farmaci e dispositivi medici). I professionisti che operano in questo ambito necessitano di una conoscenza sempre più tecnica e dettagliata dei materiali con cui vengono realizzati i prodotti, come vengono progettati, quali sono le tecniche di utilizzo, la conoscenza del mercato e delle varie normative che regolano gli acquisti di beni sanitari nella pubblica amministrazione.

Il processo di centralizzazione degli acquisti sta, d'altro canto, determinando una riduzione dei farmacisti dedicati a questo settore e contestualmente sono in diminuzione anche gli ambiti nei quali i giovani farmacisti si possono formare sul tema degli acquisti.

Il nuovo Codice degli appalti impone ai professionisti che predispongono i capitolati di gara una specifica competenza ed inoltre prevede la predisposizione di un albo professionale gestito ed aggiornato da Anac a cui dovranno iscriversi coloro i quali faranno parte delle commissioni di gara in qualità di tecnici. Ai fini dell'iscrizione nel suddetto albo, i soggetti interessati dovranno possedere requisiti specifici di competenza e professionalità nel settore.

Per tali motivazioni Sifo e Fare hanno ravvisato la necessità di sopperire a tale carenza formativa garantendo al farmacista ospedaliero un percorso formativo specifico ed approfondito sugli acquisti di beni sanitari nella pubblica amministrazione, di fatto mai realizzato fino a oggi.

Si è previsto quindi lo sviluppo di un piano formativo nazionale con l'organizzazione di due edizioni del corso di perfezionamento "Management degli acquisti di beni sanitari alla luce del nuovo codice degli appalti", realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Camerino, costituito da quattro moduli per un totale di 15-16 giorni di lezione, tesina/lavoro conclusivo e specifico diploma universitario.

Gli obiettivi raggiunti attraverso il percorso formativo offerto sono i seguenti:

- fornire ai professionisti gli strumenti base e avanzati per la corretta gestione del processo di acquisto di beni sanitari in Ssn;
- approfondire le dinamiche di acquisto di farmaci e dispositivi medici;
- acquisire competenze tecniche e specifiche in progettazione, produzione e tecniche di utilizzo di alcune classi di dispositivi medici;
- conoscere in maniera approfondita la normativa che regola gli acquisti nel Ssn: codice degli appalti (D.Lvo 50/2016) e decreto correttivo al codice degli appalti (D.Lvo 56/2017).

Fase 3 – Nella terza fase del progetto è previsto lo sviluppo di capitolati di gara tipo per alcuni gruppi di farmaci e dispositivi medici secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa; si prevede inoltre la creazione di un archivio informativo nazionale per i capitolati di gara a disposizione degli operatori Ssn e dei fornitori.

I RISULTATI RAGGIUNTI

Il primo obiettivo raggiunto riguarda l'individuazione dei requisiti di qualità da inserire in un capitolato tecnico relativo ai farmaci; nel corso del 2017 i tavoli tecnici hanno lavorato su questo aspetto e hanno redatto tabelle stilando una lista di requisiti di qualità condivisi. Alla luce della nuova normativa l'enfatizzazione della valorizzazione della qualità, quale elemento cardine di qualificazione dell'approvvigionamento, invita a una rivisitazione dei criteri di aggiudicazione sino a ora tradizionalmente utilizzati e contemporaneamente allo studio delle possibilità e opportunità applicative della gara qualità/prezzo per l'acquisto dei beni sanitari, dove finora si è preferito il solo elemento prezzo.

Il farmacista Ssn interviene nel processo di identificazione della qualità necessaria in sede di C.T., di proposizione nella definizione dei capitolati e dei lotti ed infine nella valutazione delle offerte pervenute.

Compito di farmacisti operanti nel set-

Parametri qualitativi legati al farmaco: piano farmaceutico

Forme farmaceutiche che favoriscono compliance del paziente etc.
Caratteristiche funzionali (mono – pluriuso, blister con gg settimana, siringhe preriempite, cartucce pronte all'uso)
Confezionamento primario-secondario, confezionamento difforme a seconda dei dosaggi, farmaci LASA, (evitare rischi di errori per packing simili o dosaggi non facilmente distinguibili sulla confezione)
Maggior numero di formulazioni in commercio, maggior numero di dosaggi dello stesso principio attivo alla medesima concentrazione
Prodotto pronto all'uso (NO ricostituzione)
Flacone con sistema protezione antirottura – antispandimento
Concentrato per soluzione vs liofilo
Presentazione (lio/soluzione)
Modalità di diluizione con limiti di concentrazione nei solventi consigliati e requisiti minimi di stabilità di 24 ore dopo la ricostruzione, ove è possibile
Tutela sicurezza operatori con la presenza di sistemi di protezione da rotture delle confezioni primarie, assegnando la preferenza a contenitori in materiale infrangibile (es. siringhe con sistemi di sicurezza, flaconi protetti da pellicole di materiale plastico che impediscono la fuoriuscita del farmaco in caso di rottura del flacone stesso)
Assenza sostanze (es. glutine, lattice, lattosio etc.)
Scheda di sicurezza del prodotto
Documenti compatibilità con altre sostanze/farmaci
Caratterizzazioni legate al processo produttivo (differenza di tipo tecnologico con possibili ricadute sull'attività) es. Granulazione a secco vs umido
Dati certificati di compatibilità con dispositivi/diluenti/contenitore fiale per la diluizione e la somministrazione
Dati di stabilità del residuo di farmaco nel flacone di concentrato per la soluzione dopo il prelievo
Shelf life (periodo di validità)
Modalità conservazione (catena del freddo, esposizione luce solare, temperatura ambiente anziché a temperatura da frigo – 2°-8°)

toe acquisti sarà quello di identificare un differenziale tra prodotti diversi che abbiano (o meno) principi attivi diversi e se questo differenziale esiste, andrà correttamente: identificato, valutato, qualificato, misurato, pesato e inserito in una sistema di ponderazione.

Questa qualità differenziale più elevata dovrà risultare di utilità per i pazienti Ssn, in quanto tale differenziale avrà un costo tendenzialmente superiore al prodotto a differenziale più basso.

Nel corso del 2017 i lavori del progetto sono entrati nel vivo ed hanno visto la costituzione dei tavoli tecnici per farmaci e dispositivi medici, coinvolgendo un centinaio di farmacisti Ssn e circa 20 fornitori Ssn su tutto il territorio nazionale. In particolare per l'area

farmaci sono stati creati inizialmente quattro sottogruppi che hanno lavorato sulla declinazione di requisiti di qualità e sulla suddivisione di farmaci in categorie merceologiche. A tutti i colleghi partecipanti ai tavoli tecnici è stata inviata una scheda da sviluppare, modificare, correggere. Come atteso, l'esperienza sottolinea come i fattori differenziali vadano a trovarsi maggiormente nelle aree della erogazione, della logistica, dei servizi correlati; fondamentale è la definizione delle diverse tipologie di farmaci. Appare netta la valutazione che passando da farmaco chimico a farmaco biologico a farmaco con necessità di manipolazione aumenta in corrispondenza l'area di interesse per aspetti di "qualità" da abbinarsi al prezzo.

▼ POLITICA SANITARIA

Andando a riassumere le schede compilate, frutto del lavoro di ciascun team, sono state realizzate tabelle elencanti i requisiti di qualità individuati sul piano:

- ▲ farmaceutico;
- ▲ tecnologico;
- ▲ logistico;
- ▲ assistenza post-vendita;
- ▲ farmacologico.

Il secondo obiettivo centrato si rintraccia nella realizzazione del documento condiviso Sifo-Fare dal titolo "L'evoluzione del sistema di acquisto di farmaci e dispositivi: elementi di base e prospettive". In questo primo volume sono state approfondite tematiche generali di particolare interesse afferenti all'ambito di acquisti sanitari per la Pa.

Per quanto riguarda l'obiettivo di sviluppare un piano formativo nazionale, si considera raggiunto con la realizzazione di due edizioni del Corso di perfezionamento "Management degli acquisti di beni sanitari alla luce del codice degli appalti" anno 2017 e 2018. Si sottolinea come attraverso la partecipazione al corso di perfezionamento, si consideri approfondita la preparazione del professionista in tema di acquisti di beni sanitari per la Pa. Di fatto, il numero dei partecipanti totali al corso (70 circa per ogni edizione), rappresenta uno degli output del progetto Sifo-Fare, nato appositamente con l'intento di formare i professionisti su queste tematiche.

È stato inoltre raggiunto l'obiettivo per l'anno 2017 dell'organizzazione di un incontro annuale di aggiornamento-approfondimento realizzato a Coverciano il 19 aprile 2017. Il rationale di questi incontri annuali è quello di fare il punto sullo stato dei lavori del progetto. La stessa tipologia di incontro è avvenuta nella sessione pre-congressuale del congresso Sifo che si è tenuto a Napoli il 29 novembre 2018. Si tratta di occasioni di aperto confronto sui risultati, ottenuti condividendo tutte le informazioni con il board di progetto; scopo di questo

Parametri qualitativi legati ad apparecchiature e/o a dispositivi medici: piano tecnologico

Strumenti che consentono una ripartizione del prodotto
Medical device con tecnologia di somministrazione diversa
Device incorporato/non incorporato
Aspetti funzionali
Progettazione adeguata per tutti gli utenti
Fruibilità di istruzioni per l'utilizzatore (scritte in modo chiaro, video, disponibili in diverse lingue, presenti su supporti diversi: cartaceo, web, tablet etc.)
Fornitura di materiali consumabili e rendicontabili
Sistema di verifica dell'aderenza terapeutica
Presenza codice a barre (Dm)
Sistema di sicurezza per pazienti ed operatori

Parametri qualitativi legati ai servizi correlati: piano logistico

Condizioni di consegna (tempi, modalità etc.)
Termine di consegna o esecuzione (no back orders)
Garanzia di fornitura (rottura di stock etc.)
Trasporto in contenitori appositi (antiurto - antispandimento - presenza di sistemi di registrazione della temperatura)
Approvvigionamento in sicurezza (contenitori separati e segnalati per i prodotti citotossici con descrizione dei trasporti dal produttore/rivenditore alla sede delle aziende sanitarie utilizzatrici)
Bolla informatizzata
Procedura e organizzazione aziendale dei fornitori (possibile valutazione dell'affidabilità dell'azienda e del curriculum professionale del personale esecutore delle prestazioni oggetto d'appalto)
Gestione dei resi

genere di incontri è anche quello della comunicazione, cioè diffondere e far conoscere il progetto, presentando razionale ed obiettivi ai presenti.

Inoltre sia nel 2017 che nel 2018 si sono realizzati numerosissimi incontri su queste tematiche a livello delle varie regioni coinvolgendo numerosi colleghi, centrali di committenza, aziende sanitarie, aziende farmaceutiche etc. Risulta importante evidenziare il coinvolgimento di numerosi ed autorevoli professionisti di rilevanza nazionale in qualità di relatori, nonché il fatto di aver invitato rappresentanti di primo ordine delle varie istituzioni, Anac, Consip, ministero della Salute.

Infine, tra gli obiettivi generali presen-

tati si riporta quello dell'elaborazione di alcuni capitolati di gara, frutto del lavoro di un centinaio di farmacisti e 25-30 fornitori. Allo stato attuale sono in corso di definizione i capitolati di gara: farmaci iniettabili (genericati) oncologici ed oncoematologici, plasmaderivati, ormone somatotropo, follitropina e, nel settore dispositivi medici, il capitolato di gara per fili da sutura, protesi ortopediche, nutrizione enterale, impiantabili attivi, suture meccaniche, reti chirurgiche, protesi mammarie, disinfettanti, gruppo G. Sono invece in fase di implementazione gruppi di lavoro per elaborare i capitolati tecnici per altri gruppi di farmaci e dispositivi di altre Cnd.

ABOUTPHARMA

Parametri qualitativi legati ai servizi correlati: piano di assistenza post vendita

Numero verde
Sito internet
Supporto del ritiro
Rendicontazione dei materiali consumabili utilizzati
Assistenza tecnica, rendicontazione
Formazione di personale e/o paziente
Infermiere a domicilio per addestramento del paziente
Impatto ambientale e caratteristiche ambientali innovative
Costo di gestione, impatto gestionale nell'utilizzo/somministrazione

Parametri qualitativi legati al farmaco: piano farmacologico

Popolazioni escluse - non trattabili
Destinazione d'uso in sottopopolazioni
Valutazione della letteratura scientifica
Disponibilità di dati di aderenza terapeutica
Aspetti farmacocinetici e farmacodinamici

Parametri qualitativi legati al farmaco: piano tossicologico

Eventi avversi
Dati registri Aifa
Dati farmacovigilanza

Parametri qualitativi legati al farmaco: piano regolatorio

Indicazioni terapeutiche (singole o multiple)
Rimborsabilità
Tipologia di Aic (condizionata etc.)
Altri strumenti regolatori di mercato (contrattualità etc.)

IL LAVORO DEL FUTURO

Nel prossimo futuro, il board con il contributo di vari professionisti proseguirà nell'elaborazione del documento congiunto ad opera di Sifo e Fare; come detto la redazione della prima parte generale è stata pubblicata e si prevede la realizzazione di una seconda parte specifica a inizio 2019. È già in cantiere infatti il nuovo volume dal titolo

"L'evoluzione del sistema di acquisto di farmaci e dispositivi. Dal contesto alle proposte: i capitolati".

Parallelamente, continuerà l'opera di coordinamento dei lavori dei colleghi dei tavoli tecnici (farmacisti, fornitori, clinici suggeriti da società scientifiche) per lavorare all'elaborazione di nuovi capitolati di gara (dispositivi medici Cnd R, prodotti per

dialisi, dispositivi per la misurazione della glicemia, etc.) con relativa pubblicazione finale del lavoro.

Per l'anno 2019 si propone la realizzazione di un convegno nazionale che coinvolga i vari stakeholder, tutte le centrali di committenza e le istituzioni per presentare i lavori e i risultati del progetto.

Inoltre si prevede la realizzazione di eventi nelle varie regioni con la/le centrale/i di committenza di riferimento e con i farmacisti, fornitori ed istituzioni coinvolte nel processo degli acquisti con cui condividere i lavori sviluppati nel corso degli anni 2017-2018 (documenti e capitolati di gara).

Si lavorerà inoltre per promuovere la pubblicazione di uno specifico documento Sifo-Fare con analisi di alcune criticità riscontrate dagli operatori nel percorso degli acquisti dei beni sanitari per la Pa e relative proposte di possibili soluzioni da sottoporre a tutte le istituzioni, al fine di supportare i decisori (governo, legislatore etc.) per eventuali modifiche alla normativa.

Un'ulteriore iniziativa riguarda la collaborazione con il laboratorio Hta Sifo per la valutazione dei requisiti di qualità e relativa parametrizzazione; progetto innovativo e di grande interesse scientifico e pratico per la costruzione di un modello più oggettivo per determinare il valore di un prodotto; a questo proposito si sottolinea che il laboratorio Hta della Sifo (coordinato da Francesco Cattel) ha attivato una collaborazione con le società scientifiche di Hta. Infine, è in cantiere lo studio per ipotizzare un progetto sperimentale di convenzione tra società scientifiche Sifo-Fare e regioni per collaborare sul processo degli acquisti ed accreditamento dei professionisti coinvolti. ▴

Parole chiave

Acquisti, Ssn, appalti, Codice degli appalti

Aziende/ Istituzioni

Sifo, Fare, Consip, Assogenerici, Cittadinanzattiva, Assobiomedica, Farmindustria, Assobiotec, Sif, Fiaso e Associazione italiana ingegneri clinici

Aboutpharma

I furti dei farmaci sono in ripresa dopo tre anni di pausa

▼ BUSINESS E MERCATO

I FURTI DI FARMACI SONO IN RIPRESA DOPO TRE ANNI DI PAUSA

Il crimine organizzato mette nel mirino il mercato italiano. Domenico Di Giorgio (Aifa) spiega perché il parallel trade – con la Germania al centro – alimenta il fenomeno

► **Fabrizio Marino**
AboutPharma and Medical Devices
fmarino@aboutpharma.com

I farmaci tornano a far gola alle organizzazioni criminali. Dopo un periodo di flessione, i furti di medicinali a danno di farmacie, ospedali e trasportatori in Italia stanno nuovamente crescendo. Lo dicono i numeri forniti dall'Agenzia italiana del farmaco, secondo cui nel 2017 sono stati segnalati 38 casi, mentre nel 2018 per il momento siamo già a 43. Ma il trend è in aumento.

UN SISTEMA CRIMINALE EUROPEO
Il campanello d'allarme è tornato a suonare dopo tre anni consecutivi in cui iniziative come Operazione vulcano (una rete di indagini e intelligence coordinata da Aifa e Comando carabinieri tutela della salute-Nas, con il supporto del ministero della Salute) avevano di fatto ridotto ai minimi termini il crimine farmaceutico nel nostro Paese. Con questa operazione è stato smantellato il braccio italiano di un'associazione criminale che opera nel traffico illecito di farmaci, soprattutto a livello europeo. Ma ciò non è bastato a debellare definitivamente il fenomeno: "I criminali si stanno riorganizzando – spiega Domenico Di Giorgio, direttore ad interim dell'Ufficio Qualità dei prodotti e contrasto al crimine farmaceutico di Aifa – e continuano a fare esperimenti

per capire come riuscire a riciclare i prodotti italiani. I furti sono tornati a crescere perché non è stata cambiata una situazione in cui un paese al centro dell'Europa (la Germania, ndr) favorisce il parallel trade con norme ad hoc. Si tratta di un mercato nel quale ci sono prezzi più alti di acquisto/vendita e controlli di sicurezza più bassi".

IL MERCATO PRIMA E DOPO IL 2014 E LE AZIONI DI AIFA

Con la nuova ondata di furti in Italia, si corre il rischio di vanificare quanto di buono è stato fatto negli ultimi anni per contrastare il fenomeno. "Nel 2014 l'Italia era data per persa – spiega Di Giorgio – e le aziende consideravano normale che in Italia si rubassero i farmaci". L'annus horribilis per il farmaceutico è stato il 2013, periodo in cui si è raggiunto un picco di quasi 800 mila confezioni di farmaci rubati (fonte ministero della Salute), salvo poi scendere sotto le 200 mila confezioni nel 2014 (in concomitanza con l'avvio dell'Operazione vulcano) e diminuire ancora nel 2016 (meno di 100 mila), dopo una significativa risalita (fino a quasi 400 mila pezzi) nel 2015. "Con l'operazione Vulcano sono stati messi a disposizione delle autorità una serie di strumenti che hanno permesso

di scoprire dove finivano i farmaci rubati e di conseguenza chiudere i canali di vendita. In parallelo, poi, abbiamo messo a disposizione di tutte le Procure gli elementi per riaprire i fascicoli sui furti su cui stavano indagando, con l'obiettivo di svelare le interconnessioni tra i vari episodi".

La collaborazione tra le parti ha portato all'arresto di circa 80 persone tra il 2014 e il 2015, oltre alla realizzazione di una black list con tutti i farmaci rubati. Si tratta di una banca dati aggiornata in tempo reale, che le istituzioni gestiscono insieme alle aziende e che rende un farmaco rubato più difficile da rivendere su altri mercati.

"Dal 2014 a metà 2017, da quando l'Italia fa parte di questo progetto, i furti sono quasi cessati. Il sistema di intelligence ideato dall'Italia mirava a smantellare una rete che rubava i farmaci dai vari territori europei e li rivendeva in Germania dove c'è un mercato parallelo in cui i prezzi sono molto più alti e con controlli non all'altezza".

Per quanto riguarda le tipologie di farmaci rubati, l'interesse dei criminali è trasversale, anche se si prediligono, per ovvie ragioni, quelli molto costosi. "Quando abbiamo avviato l'indagine nel 2014 – racconta Di Giorgio – pensavamo che i furti fossero polarizzati su

una particolare tipologia. Ben presto ci siamo accorti che si ruba di tutto, purché si riesca a vendere. In ogni caso gli assalti più frequenti riguardano gli antitumorali, perché rappresentano una tipologia di farmaci dal costo elevato”.

IL MERCATO PARALLELO TEDESCO

Il mercato su cui molto spesso si rivendono questi farmaci è il cosiddetto parallel trade. Secondo quanto riportato in un documento diffuso da Aifa, in Germania il mercato parallelo è supportato da normative ad hoc finalizzate al risparmio della spesa farmaceutica. È questo, in altre parole, il motivo secondo cui la Germania è destinataria di prodotti provenienti dagli altri Stati membri, e in particolare da Italia, Grecia e Romania. Lo schema per mettere a segno i furti è ormai collaudato. Le organizzazioni criminali commissionano i furti di prodotti specifici a soggetti che operano a livello locale. I prodotti rubati sono poi inviati a una unità centrale, che li rivende tramite false fatture emesse da grossisti esterni non autorizzati.

“I criminali – sottolinea Di Giorgio – hanno capito che in Germania è più conveniente vendere i farmaci, di conseguenza nel 2018 i furti sono ricominciati con piena forza. Aifa sta cercando di aggredire i nuovi canali di vendita, ma è necessario colpire il fenomeno a livello strategico e non con azioni legate a un singolo evento. Credo che, al momento, il vero problema sia che l’Italia ha contezza del problema legato ai furti, mentre gli altri paesi no”.

IL PROGETTO FAKESHARE E IL SUCCESSO DEL MODELLO ITALIANO

Per garantire un supporto coordinato alle indagini sui furti di farmaci, Aifa – in collaborazione con l’Unione europea – ha lanciato da qualche anno il progetto Fakeshare. Si tratta di un’iniziativa orientata a sviluppare azioni coordinate (come indagini, campagne di sensibilizzazione e attività di formazione) per il contrasto alla distribuzione



illegale di farmaci attraverso internet o tramite i canali tradizionali.

In quest’ottica è stata realizzata una piattaforma digitale in cui vengono condivise le informazioni su furti e indagini di tutti gli operatori europei, con diversi livelli di accesso. Un’iniziativa che coinvolge anche le aziende del settore. “È una piattaforma multiuso dove sono messi insieme i dati e strutturati dei progetti di investigazione”. Spiega Di Giorgio. “In questo periodo la stiamo utilizzando per fare webinar di formazione per sensibilizzare gli utenti a combattere il fenomeno illegale del commercio online. Perché in questo mondo chi compra non è consapevole dei rischi, ma è consapevole che sta utilizzando un canale illegale”.

Proprio grazie a Fakeshare, l’Italia è riuscita a portare all’estero il proprio modello di intelligence sui furti (quello sviluppato con l’Operazione vulcano). A beneficiarne al momento sono Portogallo, Spagna e Regno Unito. “Nel Regno Unito, per esempio, grazie al modello italiano, sono riusciti a scoprire che le denunce dei furti venivano effettuate solo a livello locale, senza darne poi comunicazione alle autorità nazionali. Per questo hanno chiesto ad Aifa di presentare il proprio progetto agli enti locali preposti a raccogliere le denunce, spiegando in che modo ogni denuncia andava poi

anche inoltrata all’agenzia regolatoria nazionale. Per poi condividere tali dati con Aifa e unificare le informazioni”.

LE LINEE GUIDA

SULLE SEGNALAZIONI

Una delle ultime iniziative di Aifa sul tema dei furti riguarda proprio l’importanza delle segnalazioni. A questo proposito l’Agenzia ha predisposto un sistema ad hoc che prevede la compilazione di un modulo online (scaricabile dal sito), da inviare all’indirizzo medicrime@aifa.gov.it, possibilmente entro 48 ore dall’evento. Mentre la Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici (Sifo) ha sviluppato una linea guida che raccoglie le pratiche da seguire per garantire la gestione del farmaco in sicurezza.

“Abbiamo realizzato una serie di linee guida – conclude Di Giorgio – che sono state diffuse a tutte le categorie della filiera (farmacisti, trasportatori, depositari, concessionari, produttori e forze di polizia) proprio per sensibilizzare gli attori in gioco sull’invio tempestivo dei dati. Il nostro obiettivo è evitare le falle nel sistema. Se il lavoro lo fanno solo pochi paesi, saranno utilizzati gli altri come porta d’accesso. Per questo è necessario realizzare un sistema integrato europeo in grado di proteggere tutta la rete”.

Aboutpharma online

ABOUTPHARMA ONLINE

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI **PERSONE E PROFESSIONI**

Persone e Professioni

Li Bassi (Aifa): "Farmacista ospedaliero importante per la governance del farmaco"

Il Direttore generale di Aifa è intervenuto al 39° Congresso della Sifo e ha parlato anche di federalismo sanitario e di gestione delle risorse per migliorare il Ssn

di Redazione Aboutpharma Online

30 novembre 2018



"Il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere

Li Bassi (Aifa): "Farmacista ospedaliero importante per la governance del farmaco"

data: 30/11/18

Il Direttore generale di Aifa è intervenuto al 39° Congresso della Sifo e ha parlato anche di federalismo sanitario e di gestione delle risorse per migliorare il Ssn

"Il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco". Lo ha affermato il Direttore generale dell'Aifa, Luca Li Bassi, intervenendo al 39° Congresso Sifo a Napoli.

Federalismo sanitario

Sui temi della frammentazione e del federalismo sanitario, il Dg ha tenuto a sottolineare che "il nostro Ssn ha già tutti gli strumenti necessari per la sua virtuosità. Dobbiamo impegnarci tutti per fare in modo che i servizi regionali usino questo armamentario sanitario e terapeutico al meglio e in modo eguale su tutto il territorio nazionale".

I messaggi lanciati da Li Bassi all'interno della sessione plenaria che ha toccato i temi del governo del farmaco, dell'accesso alle terapie e della frammentazione dei servizi, sono stati vari e puntuali. "Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si è resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme. L'obiettivo è stato quello di mettere

a punto un documento di riferimento non con indirizzo prettamente economico. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando il lavoro e verrà presentato pubblicamente nelle prossime settimane”.

Collaborazione tra Aifa e Sifo

Sui farmacisti ospedalieri e sui cittadini si sono concentrati gli ultimi messaggi da parte del Dg dell’Agenzia del farmaco. “L’Aifa aveva avviato una collaborazione con Sifo sul tema delle dosi giornaliere uniche. Ebbene: questo lavoro riprenderà a breve. Inoltre abbiamo intenzione di avviare un cammino con i cittadini e con i pazienti, per coinvolgerli più direttamente nelle decisioni dell’Agenzia”.

Aboutpharma online

ABOUTPHARMA ONLINE

SANITÀ E POLITICA

LEGAL & REGULATORY

REGIONI

PERSONE E PROFESSIONI

Aziende

Mieloma multiplo: un nuovo paradigma

La corretta stima dei costi sostenuti dalle strutture sanitarie è la condizione indispensabile per allocare meglio gli investimenti e per governare l'intervento terapeutico. L'esperienza dell'Irsto di Meldola illustrata in un simposio organizzato a Napoli durante il XXXIX Congresso nazionale della Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo). Dal numero 164 del magazine. *In collaborazione con Celgene

di [Redazione Aboutpharma Online](#)



11 dicembre 2018



Dal costo al valore. La grande scommessa delle tecnologie biomediche si gioca notoriamente sul riconoscimento del vantaggio reale, diretto e indiretto che una data innovazione (di prodotto, di processo) o anche una terapia consolidata apporta al sistema sanitario e ai cittadini. Va da sé che i conti si fanno letteralmente con le

Mieloma multiplo: un nuovo paradigma

data: 11/12/18

La corretta stima dei costi sostenuti dalle strutture sanitarie è la condizione indispensabile per allocare meglio gli investimenti e per governare l'intervento terapeutico. L'esperienza dell'Irsto di Meldola illustrata in un simposio organizzato a Napoli durante il XXXIX Congresso nazionale della Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo). Dal numero 164 del magazine. *In collaborazione con Celgene

Dal costo al valore. La grande scommessa delle tecnologie biomediche si gioca notoriamente sul riconoscimento del vantaggio reale, diretto e indiretto che una data innovazione (di prodotto, di processo) o anche una terapia consolidata apporta al sistema sanitario e ai cittadini. Va da sé che i conti si fanno letteralmente con le disponibilità di chi paga ma – ex aequo – con la capacità di valutare farmaci, dispositivi e soluzioni, maneggiando gli strumenti dell'evidenza scientifica e non della semplice percezione.

La logica value based si fa dunque sempre più strada nell'interlocuzione tra i sistemi pubblici, il mondo delle imprese e della ricerca. Paradigmatico è il caso del disease management del mieloma multiplo, di cui si è discusso in un simposio all'interno del XXXIX Congresso nazionale della Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo), in programma a Napoli dal 29 novembre al 2 dicembre scorso. L'evento – realizzato in collaborazione con Celgene – ha evidenziato a quali condizioni il processo di cura di un'importante patologia oncologica possa dare risposte ai pazienti e alle loro famiglie, governandone il percorso con poche ma fondamentali mosse. Una

premesse al dibattito: il costo di un processo (la patologia) non è equiparabile al costo di un fattore (la terapia).

Tant'è che se ipoteticamente il costo delle terapie scendesse a zero, la patologia avrebbe comunque un costo da sostenere, ed è su questo che occorre lavorare, come ha esemplificato Attilio Bianchi, direttore generale dell'Istituto nazionale dei Tumori-Ircss "Giovanni Pascale" di Napoli: "Le risorse arriveranno sempre meno per aggiunta e sempre più per trasformazione dei nostri comportamenti". Mattia Altini è il direttore sanitario dell'Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori (Irst-Irccs) di Meldola, in provincia di Forlì (molto recentemente è stato nominato anche presidente della Società italiana medici manager, Simm) e la "valutazione del valore" è il suo pane quotidiano, avendo come bussola le definizioni di Michael Porter (valore come rapporto tra qualità, servizi erogati e costi sostenuti) e le dimensioni rilevate da Muir Gray (valore personale, valore tecnico, valore allocativo). "I valori economici delle attività erogate dal Servizio sanitario – ha detto Altini a Napoli – permettono di effettuare valutazioni comparative di proxy normalizzando il peso delle diverse attività secondo una misura riconosciuta.

È vitale usare in maniera intelligente dati e misurazione dei valori economici per definire le priorità, simulare scenari di innovazione e monitorare costantemente i trend ed eventi 'sentinella' che suggeriscono interventi tempestivi". Proprio questo è ciò che è stato fatto a Meldola dal gruppo di Outcome Research dell'Irst che ha sperimentato e applicato un modello di misurazione dei costi per patologia per migliorare la gestione delle malattie oncologiche e onco-ematologiche (i dati si riferiscono all'anno 2016 e a 400 mila residenti del territorio di Forlì e Cesena). Il costo complessivo stimato supera gli 81 milioni di euro (solo per prestazioni sanitarie), individuando una quota pro-capite di 204,6 euro su una quota pro-capite complessiva per il Sistema sanitario regionale dell'Emilia Romagna pari a circa 1.950 euro, laddove il peso dell'oncologia e dell'onco-ematologia, rispetto a tutte le attività sanitarie, è intorno al 11%.

Considerando proprio l'ambito onco-ematologico, secondo le rilevazioni dell'Irst, i 2.943 pazienti (28% di tutti i pazienti oncologici e onco-ematologici prevalenti nell'anno 2016 nei territori di Forlì e Cesena) hanno generato una spesa complessiva superiore ai 21 milioni di euro, con un costo medio per paziente pari 7.346 euro e un costo pro-capite pari 54,4 euro (il 42,2% del costo è determinato da farmaci, il 26,7% dai ricoveri ordinari, il 14,2% da visite e diagnosi ambulatoriali, il 10,3% da attività chirurgiche, il 4,3% dall'assistenza domiciliare e al fine vita, l'1,3% agli accessi in pronto soccorso e l'1,1% alla radioterapia).

"Alcuni dati preliminari – ha detto Mattia Altini – ci hanno permesso di definire un costo stimato medio per paziente affetto da mieloma multiplo pari a oltre 13.500 euro annui mentre l'analisi effettuata su otto anni ha mostrato un costo medio per paziente superiore ai 108 mila euro: molto elevato. Ognuno dei 267 pazienti studiati ha effettuato mediamente 86 accessi ambulatoriali (per esami diagnostici, terapie e visite) e che questi accessi determinano il 7% del costo complessivo del loro percorso; ogni paziente è stato ricoverato mediamente per 53 giorni (tali ricoveri rappresentano il 40% dei costi) e ha ricevuto 54 somministrazioni di farmaci per i quali si spendono oltre 42 mila euro a paziente (39%)".

Misurare le risorse assorbite per patologia (quanta degenza, day hospital, ambulatorio, farmaci etc..) è dunque la condizione indispensabile per organizzare la piattaforma assistenziale, dare risposta adeguata alle necessità assistenziali e, in sintesi, spendere meglio i soldi. "Sapendo ad esempio che l'ematologia e il mieloma assorbono dieci dei miei trentasei posti letto – conclude Altini – e che mediamente i pazienti stanno dentro quindici giorni, è evidente che l'assistenza nel reparto dovrà essere costante. I pazienti ci chiedono anche la continuità di équipe, che è un valore per loro, ma bisogna strutturarla ad esempio con cartelle cliniche informatizzate che permettano la condivisione dei singoli casi da parte di tutti i clinici del team. Chi muove risorse della collettività ha la responsabilità di verificare che gli esiti ottenuti siano sostenibili e deve

essere in grado di rivalutare alla luce delle evidenze se è più conveniente a parità di esiti un intervento o l'altro".

Farmacia Ospedaliera

Noi, motore per il Servizio Sanitario Nazionale

L'INTERVISTA



(Simona Serao Creazzola)

Noi, motore per il Servizio sanitario nazionale

A tu per tu con la presidente di Sifo Simona Serao Creazzola, che racconta il ruolo, gli obiettivi, le difficoltà e le sfide dei farmacisti ospedalieri e territoriali, figure essenziali nella *governance* del sistema salute.

Il ruolo in un contesto in evoluzione, gli obiettivi raggiunti e quelli da raggiungere, le partnership e i progetti con gli altri professionisti della salute, le richieste alle aziende produttrici e alle istituzioni e ancora le sfide da affrontare nel futuro. Di questi e altri temi, tutti riguardanti il farmacista, ha parlato la presidente di Sifo Simona Serao Creazzola, mettendo sempre al centro, davvero e non solo a parole, il paziente.

Dottoressa Creazzola, all'interno di un panorama sanitario in continua e rapida evoluzione, come cambia il ruolo del farmacista ospedaliero e dei servizi farmaceutici territoriali?

«La parola "ruolo" è spesso poco amata perché abusata, ma io considero dirimente la corretta identificazione e la condivisione, sia all'interno della nostra categoria professionale sia all'esterno, con tutte le componenti del sistema salute, di conoscenze, competenze, capacità, nonché di comportamenti che determinano il contributo unico e peculiare che una professione può e deve dare alla società, gli elementi distintivi che delineano le aspettative condivise in termini di gestione delle

responsabilità e di performance. Ieri come oggi la nostra professione è fatta innanzitutto di formazione, specializzazione, *expertise* professionale, ma anche di collaborazione e condivisione di obiettivi comuni con tutti gli *stakeholder*. Il farmacista del Servizio sanitario nazionale è, oggi più che mai, attento ai cambiamenti richiesti dall'attuale situazione e pronto a raccogliere le sfide, garantendo sempre appropriatezza, equità di accesso alle cure e corretta allocazione delle risorse. In questo senso, la nostra categoria sente la responsabilità di ricercare, sviluppare e proporre nuovi modelli organizzativi e gestionali in grado di conciliare necessità cliniche ed esigenze economiche, di facilitare e rendere più efficienti ed efficaci molti processi, nei quali, già adesso, i farmacisti rappresentano uno snodo strategico per mantenere sostenibile il sistema, migliorare la pratica clinico-assistenziale ed elevare gli standard di cura. Alla luce di tutto questo, posso quindi affermare che l'evoluzione del nostro ruolo può, in una certa misura, essere un elemento propulsivo di tutto il sistema salute per un ripensamento proattivo di se stesso».

Quali sono gli obiettivi che vi ponete oggi come professionisti all'interno di Sifo?

«L'obiettivo prioritario di Sifo è, storicamente e per mandato dalla nascita della nostra società, quello di coordinare l'attività scientifica, tecnica e amministrativa delle Farmacie delle aziende sanitarie, al fine di migliorarne le prestazioni per assicurare ai cittadini e al Servizio sanitario nazionale il massimo contributo professionale. Inoltre, il farmacista è oggi chiamato a studiare, aggiornare e perfezionare, in collaborazione con gli altri operatori sanitari, i mezzi per la gestione ottimale di farmaci e dispositivi, dalla produzione e immissione in commercio all'accesso da parte del paziente, occupandosi quindi anche di Health technology assessment e offrendo perciò un contributo essenziale alla *governance* di tutto il sistema. Per identificare gli obiettivi non si può, quindi, guardare solo alla professione intrinsecamente, poiché essi devono – e di fatto vanno a – coincidere con quelli dell'intero Servizio sanitario per quanto riguarda la gestione corretta e appropriata dei farmaci e dei dispositivi».

In un contesto di incertezza, in cui il cambiamento può erroneamente essere inteso come una circostanza riduttiva e limitativa e non come un'opportunità, l'obiettivo sovrano è assicurare che la nostra categoria professionale possa svolgere il proprio mandato nelle forme e nei modi più corretti, senza limitazioni organizzative e strutturali, allo scopo di assicurare ai cittadini il massimo delle performance disponibili, con il giusto riconoscimento organizzativo, gerarchico e, perché no, anche economico».

Per quanto riguarda la sanità, le regioni hanno adottato modelli diversi e molte sono le difformità territoriali. Ci sono differenze tra fare il farmacista ospedaliero in Calabria o in Lombardia?

«Il federalismo sanitario, conseguente alla modifica del titolo V della Costituzione, ha di fatto creato realtà assistenziali diverse; l'assistenza farmaceutica definisce l'iter di accesso alla cura, per quanto attiene al farmaco e al dispositivo, all'interno dei percorsi di salute, e pertanto deve adattarsi e rispondere agli specifici contesti e alle realtà territoriali. Con la sempre maggiore territorializzazione dell'assistenza, che identifica nell'ospedale la sede dell'emergenza e dell'alta specializzazione, ciò è sempre più determinante. Tuttavia, nel Documento programmatico della Sifo, che esprime i valori che ispirano l'attività della società scientifica, da anni la problematica è stata recepita come estremamente rilevante ed espressa in un paragrafo specifico che abbiamo definito *Unitarietà dell'assistenza farmaceutica*. Il farmacista, in qualsiasi regione, realtà o organizzazione operi, è garante dell'equità di accesso alla cura e quindi lavora affinché l'assistenza farmaceutica possa assicurare, per quanto è nella propria pertinenza e facoltà, uguale e completo accesso al farmaco e al dispositivo in tutti i *setting* assistenziali».

Parlate di equità di accesso alle cure, eppure non sempre questo sguardo risulta condiviso...

«Non possiamo nascondere le difficoltà in un contesto spesso caratterizzato da insufficienti dotazioni organiche e da scarsità di risorse, ma abbiamo la presunzione di ritenere che lo sguardo a 360 gradi sull'assistenza, che caratterizza il nostro ruolo, potrebbe essere utilizzato meglio dagli amministratori e dai decisori nella fase programmatica e organizzativa, al fine di garantire realmente e uniformemente nelle varie regioni il migliore uso delle risorse per la migliore assistenza sanitaria, in un *unicum* che non può più porsi i problemi "a compartimenti stagni". I nuovi Lea, per esempio, come e dove sono realmente fruiti dai cittadini aventi diritto nelle diverse regioni? I biosimila-

ri come e dove sono differentemente utilizzati? La Rete nazionale per le malattie rare riesce a impattare realmente sull'assistenza sanitaria quotidiana ai pazienti fragili? Potrei continuare con i quesiti che a volte ci vedono unico presidio di equità nell'assistenza sanitaria, sebbene la mancata o approssimativa comunicazione tenda spesso semplicisticamente a "scaricarci" scomode responsabilità, in quanto ultimo, reale e sempre disponibile presidio di contatto con il paziente. L'Osservatorio nazionale di Sifo, uno degli organi organizzativi per l'attuazione del Documento programmatico, è specificamente dedicato a questo argomento e, a tal fine, lo stiamo rivisitando e ristrutturando per farne sempre più un importante strumento di ottimizzazione del valore aggiunto della Sifo, che è la capillarità sui territori».



Di recente avete svolto alcuni progetti in partnership con altre categorie di professionisti, per esempio i provveditori... In cosa consistono?

«Abbiamo sviluppato molti progetti in collaborazione con altre società scientifiche, così come con altri protagonisti dell'*healthcare* del nostro Paese, perché oggi nessuno può concepirsi da solo. Il progetto a cui si riferisce l'abbiamo sviluppato con i provveditori della Federazione delle associazioni regionali degli economisti e provveditori della sanità (Fare) per riunire, alla luce del nuovo Codice degli appalti, organizzazioni ed esperti di settori diversi ma contigui, con l'obiettivo di stabilire regole condivise sulla strutturazione del ciclo dell'appalto, dalla definizione dei fabbisogni all'esecuzione dei contratti. Negli ultimi tempi abbiamo

soggetti della sanità italiana è decisamente stretta, dinamica e, soprattutto, continua. Negli intenti, l'obiettivo di queste collaborazioni è contribuire a portare avanti, in un proficuo scambio intellettuale, laboratori di ricerca per soluzioni assistenziali e di cura integrate, che concretizzino l'esigenza dell'interdisciplinarietà, imprescindibile per la sostenibilità del sistema».

Soprattutto gli anni scorsi si è parlato molto di farmacista di reparto o di farmacista clinico... A che punto siamo?

«Sifo ha investito molto in termini di ricerca e formazione per lo sviluppo della farmacia clinica. Tra le diverse iniziative, ricordo, in particolare, due progetti molto importanti che hanno visto la formazione sul campo di giovani in centri di eccellenza su tutto il territorio italiano: il primo,

in collaborazione con il ministero della Salute, sulla farmacia oncologica e il secondo sull'*antimicrobial stewardship*. Da entrambe le iniziative sono scaturite importanti pubblicazioni, che hanno evidenziato il vantaggio, in termini

all'uso non appropriati dei farmaci. Stime provenienti da Oltreoceano indicano che il costo delle cure associate a problemi derivanti dall'uso di farmaci ammonta a miliardi di dollari. Del resto, bisogna tenere conto del fatto che le cure diventano sempre più tecnologicamente avanzate e complesse e i pazienti assumono un numero crescente di farmaci, secondo schemi politerapici. Non è secondario, inoltre, il fatto che il farmacista è un professionista della salute sempre molto accessibile e vicino al paziente, per cui può giocare un ruolo molto importante nella prevenzione primaria e secondaria e nell'educazione al corretto uso del farmaco e del dispositivo. Oltre che in ospedale, questi aspetti sono fondamentali anche nei nuovi *setting* assistenziali territoriali di cure integrate, residenziali e domiciliari. *Empowerment* ed *engagement* del paziente, con le positive ricadute in termini sia di uso corretto e sicuro del farmaco sia economiche, possono trovare nel farmacista un importante supporto. Il riconoscimento istituzionale della figura del farmacista clinico ospedaliero e territoriale è ciò che manca per garantire al sistema il migliore utilizzo di questo importante "strumento per la salute sostenibile". Si tratta di una battaglia nella quale la Sifo crede fortemente ed è fortemente coinvolta».

Nel contesto attuale, quanto è importante il settore della comunicazione verso l'esterno per il farmacista ospedaliero? Attraverso quali strumenti viene svolta questa attività?

«Per Sifo, la comunicazione sia esterna sia interna verso i propri soci è uno dei punti strategici più importanti e sensibili nelle abituali attività associative. Puntiamo tantissimo sulla nostra presenza online, con un sito web molto aggiornato e ricco di contenuti e di informazioni ai soci. La nostra presenza sui tradizionali canali

«Il farmacista del Ssn è, oggi più che mai, attento ai cambiamenti richiesti dall'attuale situazione e pronto a raccogliere le sfide, garantendo sempre appropriatezza, equità di accesso alle cure e corretta allocazione delle risorse»

anche lavorato con Aifa e Nas per contrastare il fenomeno dei furti negli ospedali, stilando delle linee guida che stanno diventando un riferimento per tutto il Servizio sanitario. Abbiamo poi collaborato con Assobiotec, l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, per sviluppare alcuni eventi specifici di Sifo nell'ambito della Biotech Week europea. Siamo, inoltre, presenti, insieme agli altri professionisti della salute, su molti tavoli istituzionali in sede nazionale e regionale e siamo promotori di occasioni di confronto su argomenti rilevanti, per la ricerca di visioni e soluzioni comuni. Possiamo dire che la collaborazione con gli altri

sia di uso corretto e sicuro del farmaco sia economici, derivante dalla presenza del farmacista nei reparti, a sostegno dell'attività clinica. La crescente articolazione territoriale e la domiciliarizzazione dell'assistenza aprono nuovi scenari in nuovi *setting* assistenziali per la farmacia clinica. Al di là del riconoscimento istituzionale che, come spesso accade, tarda a venire, i farmacisti sono sempre più riconosciuti nel sistema sanitario per le loro competenze in fatto di farmacia clinica, finalizzate alla corretta gestione di farmaci e dispositivi, che rappresenta il *core* della formazione clinica del farmacista, a causa dell'altissimo costo correlato alla prescrizione e

di informazione, come giornali e riviste specializzate, è costante, con comunicati stampa e pubblicazioni. In vista del prossimo congresso di Napoli stiamo, inoltre, sviluppando una serie di azioni sui social e via app, da cui ci attendiamo un'ottima risposta tra i nostri soci e dai media».

Avete contatti con l'European association of hospital pharmacists (Eahp)? Svolgete progetti in comune?

«Assolutamente sì. Siamo presenti nel board dell'Eahp e siamo tra i partner principali, fortemente ingaggiati anche nello sviluppo di un framework formativo europeo per il farmacista ospedaliero. Inoltre, numerosi colleghi provenienti da Paesi esteri parteciperanno al nostro congresso di quest'anno, all'interno del quale è prevista una sessione internazionale dedicata. È in corso anche un progetto finalizzato all'implementazione a livello nazionale degli *statement* europei per la farmacia ospedaliera. Infine, all'evento annuale di Eahp sono sempre presenti, in qualità di speaker, soci di Sifo. Questa circostanza indica che a livello europeo la realtà italiana è ben rappresentata e valutata come foriera di esperienze importanti, utili e trasversali».

Parliamo del rapporto con le aziende produttrici di farmaci e dispositivi: come dovrebbe essere impostato? Ci sono margini di proficua collaborazione? Se dovesse fare una richiesta a queste aziende, cosa domanderebbe?

«In un contesto di scarsità di risorse, come quello attuale, siamo e dobbiamo essere tutti sempre più dalla stessa parte, in modo da attribuire il giusto valore alla cura. Il sistema non può più sostenere un costo non appropriato per le terapie, e quest'ultimo deve essere sempre più commisurato al reale valore dei trattamenti in termini di salute. Non dobbiamo più ragionare in termini di costo del farmaco o della terapia, ma in termini di costo del

percorso di cura, e dobbiamo lavorare tutti, istituzioni, decisori, professionisti, cittadini e aziende produttrici, per agevolare la produzione e la raccolta di informazioni che consentano valutazioni e programmazioni in tal senso. Il rapporto con le aziende è da sempre utile, nel rispetto etico delle proprie specificità. Le aziende sanno che Sifo si muove in trasparenza assoluta e che nelle sue attività coinvolge altri soggetti scientifici, e anche la cittadinanza. Una più attenta valutazione delle attività in cui le società scientifiche – non solo la Sifo – collaborano con le associazioni dei pazienti è ciò che oggi può fare la differenza rispetto al passato anche per quanto riguarda le aziende di farmaci e dispositivi. Occorre cioè che la voce dei cittadini possa farsi sentire in modo forte e chiaro: quando parliamo di "centralità del paziente", a volte, dimentichiamo di ascoltare il cittadino. E ricordiamolo: i cittadini siamo tutti noi. Credo che le aziende dovranno porre sempre maggiore attenzione alle associazioni dei cittadini, soprattutto quando si relazionano alle società scientifiche, per far emergere i bisogni e le criticità correlati ai percorsi di cura e ai percorsi terapeutici».

Lanci un messaggio alle istituzioni...

«Credo che sia utile un solo messaggio: abbiamo tutti bisogno che il Servizio sanitario nazionale non sia smantellato, ma venga al contrario rinforzato e messo nelle condizioni di affrontare il futuro. La mancata tenuta del sistema di salute universalistico non è qualcosa che si "abbatte" improvvisamente su di noi, ma si costruisce attraverso scelte politiche che si susseguono nel tempo e l'incastarsi e il sovrapporsi di circostanze e azioni può contribuire ad alimentare una forza distruttiva deflagrante. Nel caso specifico, queste ultime sono comunque determinate da una volontà politica e, nell'accezione più nobile del termine, la politica siamo tutti noi. Le istituzioni e la politica

sanitaria dovrebbero mantenere la barra dritta rispetto a chi, per interesse, spera e invoca un superamento o una chiusura del Servizio sanitario nazionale additandolo come non più sostenibile. Noi opereremo sempre affinché il sistema sanitario rimanga universalista e gratuito, capace di migliorarsi invece che di contrarsi, creando pericolose disparità di trattamento in conflitto con la nostra Carta costituzionale».

Faccia un augurio ai giovani che si apprestano a svolgere questa professione...

«L'augurio è che non perdano mai il desiderio di ricercare, di sperimentare, di scoprire e di contribuire alla qualità delle cure nel nostro Paese. Solo così il loro sogno professionale lascerà il segno».

Uno sguardo al futuro... Quali sfide dovrà affrontare il farmacista ospedaliero?

«La prima sfida è quella di far comprendere a tutti gli *stakeholder* come si è evol-

«Abbiamo tutti bisogno che il Ssn non sia smantellato, ma venga al contrario rinforzato e messo nelle condizioni di affrontare il futuro»

luta la figura del farmacista ospedaliero, che è oggi nei fatti al centro della rete di decisione e gestione dei farmaci e dei dispositivi medici. Se vinciamo questa sfida, il resto verrà di conseguenza e riusciremo effettivamente a far comprendere alle istituzioni e ai cittadini la valenza del nostro apporto e il forte spirito di servizio che caratterizza la nostra professione, che sono importanti strumenti di sostenibilità del nostro Servizio sanitario nazionale».

Farmacia Ospedaliera

Farmacisti a congresso

L'INTERVISTA

[Adriano Vercellone]



FARMACISTI a congresso

Nel 1787 lo scrittore tedesco Goethe, in viaggio verso Napoli, intravide da lontano il Vesuvio «con un pennacchio di fumo sul cocuzzolo» che si dissolveva nel cielo. Oggi le esalazioni provenienti dal cratere sono composte da tanti ingranaggi: è questa la suggestiva immagine scelta per rappresentare, su locandina e depliant, il 39° congresso nazionale di Sifo, dal titolo *40 anni di Ssn. Il farmacista motore di salute per il futuro*, in programma nella città partenopea dal 29 novembre al 2 dicembre. Di seguito, il presidente del congresso Adriano Vercellone racconta il significato e le sfide di questo evento.

Dottor Vercellone, quest'anno il congresso Sifo si svolge in concomitanza con una data importante, i quarant'anni del Servizio sanitario nazionale... Cosa hanno significato per l'Italia questi quattro decenni di servizio pubblico?

«I quarant'anni di Servizio sanitario nazionale sono una ricchezza che tutto il mondo invidia al nostro Paese. Si tratta, infatti, di un sistema che, pure con immense fatiche economiche, sociali e professionali, è riuscito a garantire ai cittadini una sanità universale e gratuita. Se l'Italia è comunque saldamente inserita all'inter-

Il convegno nazionale di Sifo, previsto a Napoli e presieduto da Adriano Vercellone, si svolge quest'anno in concomitanza con il 40° anniversario del Servizio sanitario nazionale. Un'occasione per trarre un bilancio e guardare al futuro.

no del gruppo delle nazioni più sviluppate lo deve anche a questo. Un risultato positivo che è il frutto di un lavoro immenso da parte dei professionisti della salute, oltre che di una convergenza democratica e lungimirante di partiti che hanno messo al centro della loro azione il bene comune degli italiani».

Guardiamo al domani... Quale futuro si prospetta per il Servizio sanitario?

«Su questo occorre molta cautela. È difficile dire cosa accadrà al Servizio sanitario. Più facile è dire cosa può accadere se lo si smantella: si creerebbero "sacche" di povertà sociale e di livelli bassissimi di qualità della vita, soprattutto fra i soggetti più fragili. La risposta quindi è che dobbiamo far convergere tutti gli sforzi affinché il servizio pubblico nei suoi principi e nelle sue dinamiche rimanga saldo e possa aggiornarsi superando le difficoltà, soprattutto pro-

vinciali e regionali, che fanno sì che oggi ci sia una diffusione a macchia di leopardo di servizi e di cure sul territorio nazionale».

Rispetto ai congressi degli anni passati, cosa caratterizza l'evento di quest'anno?

«Si può dire che ogni congresso Sifo ha una sua caratteristica importante, che deriva dal luogo e dal momento storico in cui è realizzato. Sicuramente quest'anno il congresso ha una forte connotazione ed è orientato alla "visione del futuro del Servizio sanitario nazionale" che deriva proprio dal concomitante 40° anniversario del servizio pubblico. In questo senso, abbiamo creato un programma che sposa alla perfezione i temi della salute pubblica con quelli più strettamente professionali dei farmacisti».

Una delle sessioni plenarie è intitolata Nuovi modelli organizzativi dell'assistenza farmaceutica e skill necessari al management. In un contesto in continuo mutamento, quali devono essere questi modelli?

«Si tratta di un aspetto molto importante per i farmacisti del Servizio sanitario nazionale. Possiamo dire che rappresenta la chiave di volta del futuro della nostra professione. La sessione del congresso ha l'obiettivo di analizzare i segnali per il cam-

biamento e mettere sul tavolo spunti e proposte. Ritengo tuttavia che due aspetti debbano essere sempre tenuti ben presenti: essere in grado di stringere alleanze terapeutiche e creare reti di collaborazione con tutti i professionisti della salute e intercettare le esigenze del territorio adottando soluzioni che rispondano in modo efficace ed efficiente ai bisogni di salute espressi dai pazienti cronici».

Qual è il valore aggiunto che l'apertura al confronto con gli altri professionisti, ma anche con le istituzioni può apportare alla categoria?

«Oggi più che nel passato è chiaro a tutti gli attori della sanità che non si entra in una nuova fase del welfare sanitario senza il contributo di tutti. Ci sono delle condizioni affinché questo possa accadere: da un lato, infatti, occorre che tutti siano coscienti della necessità di questo sguardo multi-professionale e multi-disciplinare; dall'altro, è necessario che le istituzioni siano in grado di valorizzare tutti gli apporti e tutti i contributi professionali. Un differente modo di procedere può portare a una fase di pericoloso stallo, mentre nel frattempo gli altri Paesi europei corrono verso nuove soluzioni».

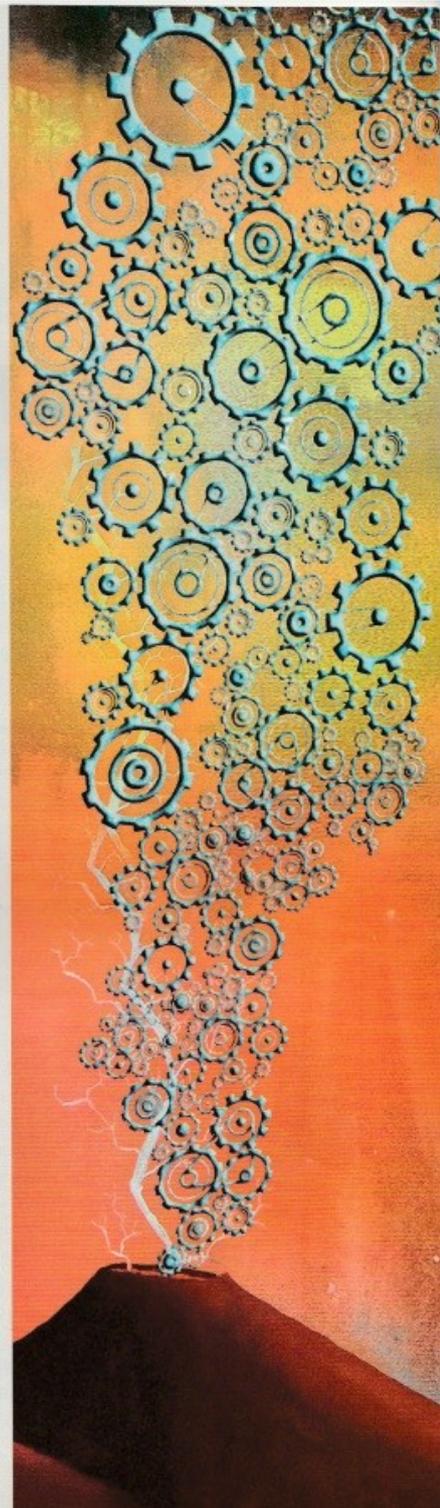
Una parte del congresso Sifo è dedicata alla digital health: quali sono i rischi e le opportunità?

«La *digital health* è ormai una realtà quotidiana, non è più qualcosa che deve ancora arrivare. Si parla di cartella clinica, ma anche di telemedicina, di big data, di sistemi interconnessi, di intelligenza artificiale, di ecografia 4D e di stampanti 3D: le opportunità in questi ambiti sono immense, occorre saperle governare. Solo senza governo ci sono rischi. Sul fronte delle criticità, direi che per i più l'aspetto maggiormente preoccupante è che venga a mancare il rapporto umano tra i vari attori, a discapito dei pazienti: ma, anche in questo caso, credo sia opportuno riflettere sul fatto che questi eventi potreb-

bero capitare solo se non li si governa. Personalmente ritengo, invece, che il rischio maggiore sia connesso alla gestione non etica e non trasparente dei dati personali, che in alcuni casi potrebbero addirittura essere soggetti a furti. Alla gestione di big data, banche dati, cartelle cliniche, che negli Stati Uniti sono già soggetti a furti digitali complessi, è connesso un problema di *security* che riguarda tutte le agenzie internazionali. E a questo occorre aggiungere anche il tema delle app mediche e di quelle di controllo e gestione delle patologie: strumenti digitali utili, ma che vanno gestiti con accuratezza e sicurezza».

A conclusione dei lavori, è prevista una tavola rotonda dedicata al mercato del lavoro... un tasto dolente in questo periodo. Quali sono le prospettive occupazionali per i giovani che si accostano, dopo anni di studio, a questa professione?

«La professione del farmacista ospedaliero e dei servizi territoriali delle Asl è sempre molto richiesta, ma evidentemente risente delle stesse problematiche di carenza di fondi e di precariato che investono le altre professioni sanitarie. Non dimentichiamo, inoltre, che in molte regioni i Piani di rientro dal deficit sanitario hanno imposto da molti anni il blocco del turn-over: in pratica un'intera generazione di giovani colleghi è ad oggi tagliata fuori dall'accesso alla professione o è costretta a girare per tutta Italia in cerca di una collocazione professionale dignitosa. Come se non bastasse, un'altra nota dolente è rappresentata dal fatto che gli specializzandi sono rimasti discriminati dal decreto interministeriale riguardante le scuole di specializzazione. Su tutti questi temi il congresso, nella sessione finale dell'ultima giornata, lancerà dei messaggi importanti sia alle istituzioni sia agli stessi giovani».



RIFday

Fri, 30 Nov 2018

RIFday
Mattinale d'informazione per il farmacista

Banca Popolare di Sondrio
IL GRUPPO BANCA
Banca Popolare di Sondrio • BPS (SUISSE) • Factis • B

HOME PRIMO PIANO PROFESSIONE SANITÀ FARMACIA FARMACI MERCATO SCIENZA E RICERCA

LA (IN)CITAZIONE DI OGGI Io amo l'umanità: è la gente che non sopporta! Charles M. Schulz, Peanuts



Da Sifo e Cittadinanzattiva monitoraggio su farmacie ospedaliere: "Svelerà aspettative dei cittadini"

RIFday - novembre 30, 2018

Da Sifo e Cittadinanzattiva monitoraggio su farmacie ospedaliere: "Svelerà aspettative dei cittadini"

data: 30/11/18

"La collaborazione sui tavoli di studio e di lavoro con la rappresentanza dei cittadini ha creato una partnership sempre più consolidata che si è espressa nel desiderio da parte di Sifo di sapere dai cittadini cosa loro si aspettano da noi, di cosa hanno bisogno per un miglioramento dell'assistenza sul territorio. Crediamo infatti che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile, un valore su cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi e alle organizzazioni. Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare il lavoro svolto quotidianamente. Bisogna sapersi mettere in gioco".

Queste alcune delle dichiarazioni rese dalla presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, Simona Sero Creazzola (nella foto), a margine della presentazione del Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, tenutasi ieri alla Mostra d'Oltremare di Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale Sifo 2018.

“La cooperazione sul progetto del monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere e dei servizi farmaceutici territoriali” ha spiegato la presidente Sifo “sarà molto importante perché andremo a stabilire insieme gli indicatori che poi il monitoraggio andrà a verificare nelle varie realtà. Faremo il tutto con un grande spirito positivo e proattivo, per una categoria professionale come la nostra che non smette mai di crescere e di migliorarsi”.

“La Sifo da 70 anni rappresenta i farmacisti che operano nelle farmacie ospedaliere pubbliche e private e nei servizi farmaceutici territoriali delle aziende sanitarie” ha ricordato Creazzola. “È un momento in cui ci interroghiamo sul ruolo che abbiamo svolto e vogliamo continuare a svolgere all’interno del sistema sanitario. Il farmacista ha una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale e una dimensione clinica. Dimensioni che si sono sviluppate progressivamente insieme al Servizio sanitario nazionale e devono trovare sempre più realizzazione e affermazione a sostegno anche della sostenibilità dello stesso servizio sanitario”.

RIFday

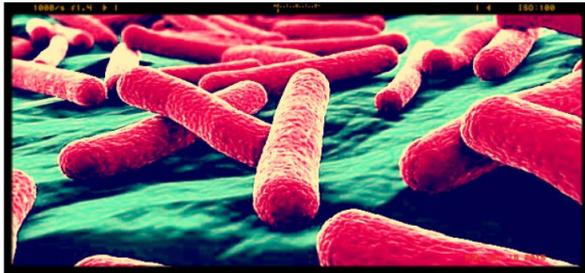
Tue, 04 Dec 2018

RIF day
Mattinale d'informazione per il farmacista

Banca Popolare di Sondrio • BPS (SUISSE) • Factori

HOME PRIMO PIANO PROFESSIONE SANITÀ FARMACIA FARMACI MERCATO SCIENZA E RICERCA

LA (IN)CITAZIONE DI OGGI La prova che nell'universo esistono altre forme di vita intelligente è che non ci hanno :



Congresso Sifo 3 – Antibioticoresistenza, i farmacisti ospedalieri sostengono l'approccio One Health

RIFday - dicembre 03, 2018

Roma, 3 dicembre – L'antibiotico resistenza, una delle emergenze di sanità pubblica di maggiore rilevanza sia per

Antibioticoresistenza, i farmacisti ospedalieri sostengono l'approccio One Health

data: 03/12/18

L'antibiotico resistenza, una delle emergenze di sanità pubblica di maggiore rilevanza sia per l'impatto economico sia per l'impatto sui processi di cura, è un fenomeno che nel nostro Paese ha caratteristiche e dimensioni particolarmente preoccupanti. L'Italia, infatti, terza in Europa per consumo di antibiotici, è uno dei Paesi dove il fenomeno raggiunge i livelli più alti, con conseguenze inevitabilmente drammatiche: le infezioni da germi multiresistenti sono infatti causa di circa 7mila morti all'anno, il doppio delle vittime degli incidenti stradali.

Inevitabile (anche alla luce del fatto che proprio gli ospedali sono uno dei principali terreni della progazione delle infezioni batteriche) che il 39° congresso della Sifo, che si è concluso ieri a Napoli, dedicatesse ampio spazio al tema, in un workshop coordinato da Maria Galdo, responsabile Sifo per l'area della terapia del dolore.

"La Sifo, già da anni è impegnata nel promuovere lo strumento dell'Antimicrobial Stewardship, come momento di confronto multidisciplinare ed impegno finalizzato a sostenere l'uso responsabile e appropriato degli antibiotici" ha detto Galdo. "Dedicando un'intera sessione a

questa problematica abbiamo voluto investire sia sul fronte della formazione degli iscritti che sulla informazione di cui il farmacista ospedaliero e territoriale deve farsi portavoce”.

Stime attendibili indicano che le infezioni contratte in pazienti ricoverati in ospedale sono tra le 500mila e le 700mila. Le più frequenti riguardano vie urinarie, polmoniti, infezioni della ferita chirurgica, sepsi. Come indicato dai dati del Rapporto Pit Salute 2017, i casi di scarso rispetto degli standard di sicurezza riguardano ad esempio il cattivo uso di guanti e di camici, l’inadeguato lavaggio delle mani, la mancata sterilizzazione degli strumenti.

In questo scenario, quale può essere il ruolo attuale del farmacista ospedaliero nel complesso sistema del monitoraggio dell’uso degli antibiotici? “È importante che ogni farmacista ospedaliero, per il suo background culturale, per il ruolo che riveste nei contesti decisionali e per competenze professionali precipue, colga l’opportunità di intervenire attivamente nell’Antimicrobial Stewardship” ha risposto Galdo. “Partendo dall’analisi delle prescrizioni sia ospedaliere sia territoriali, che costituiscono database ricchi di potenzialità, possiamo costruire indicatori di appropriatezza d’uso degli antibiotici e creare una rete di monitoraggio continuo e interconnesso con gli attuali sistemi di sorveglianza microbiologica”.

Il workshop della Sifo, riferisce un lancio Dire, ha dedicato ampio spazio al Piano nazionale di contrasto dell’antibiotico resistenza (Pncar) 2017-2020 e all’approccio integrato One Health (che vede lavorare insieme medicina umana, veterinaria, agricoltura) proposto dal ministero, seguendo le indicazioni della Commissione europea che già nel giugno 2017 aveva lanciato lo European One Health Action Plan against Antimicrobial Resistance (Amr) in cui proprio questo nuovo tipo di approccio guida le azioni in maniera peculiare.

A illustrarne i riflessi per il nostro Paese è stata la stessa Galdo: “Dall’analisi degli attuali dati, il ministero della Salute, con l’innovativo approccio ‘One health’, ha individuato sei ambiti di intervento per contrastare il trend in aumento della resistenza batterica, che sono: sorveglianza; prevenzione e controllo delle infezioni; uso corretto degli antibiotici – compresa Antimicrobial-Stewardship; formazione; comunicazione e informazione; ricerca e innovazione” ha spiegato la dirigente Sifo. “Con un cronoprogramma puntualmente calato nella pratica quotidiana e molto serrato, l’approccio costituisce una chiara linea da seguire per tutte le Regioni, e noi invitiamo anche tutti i professionisti coinvolti a seguirla fedelmente”.

RIFday

Tue, 04 Dec 2018

RIF
day

Mattinale d'informazione per il farmacista



HOME PRIMO PIANO PROFESSIONE SANITÀ FARMACIA FARMACI MERCATO SCIENZA E RICERCA

LA (IN)CITAZIONE DI OGGI

La prova che nell'universo esistono altre forme di vita intelligente è che non ci hanno :



Congresso Sifo 1 – Farmacista ospedaliero e qualità delle cure, Sifo prova a misurare e mappare il ruolo

RIFday - dicembre 03, 2018

Farmacista ospedaliero e qualità delle cure, Sifo prova a misurare e mappare il ruolo

data: 03/12/18

“Il primo bilancio dei lavori è assolutamente positivo. Abbiamo avuto numeri da record nella partecipazione, con oltre tremila presenze e una qualità altissima nelle presenze importanti della politica e della governance regionale. Anche all’interno delle varie sezioni tutti i relatori individuati negli enti che in Italia si occupano di sanità hanno partecipato portando il livello delle discussioni ad un livello di indiscutibile qualità”.

Questo il primo commento che Adriano Vercellone, presidente del 39° Congresso Nazionale della Sifo che si è chiuso ieri a Napoli, ha rilasciato al termine della grande assise professionale, che nelle sue otto sessioni plenarie e nelle 21 sessioni parallele ha espresso “contenuti scientifici del d’assoluta eccellenza, consentendo anche di avanzare proposte, creare nuove alleanze con altre società scientifiche, confermare collaborazioni in atto con enti sanitari e presentare e lanciare nuovi progetti. Penso che la SIFO abbia raggiunto il suo obiettivo”.

Una soddisfazione confermata e ribadita dalla presidente della società, Simona Serao Creazzola, che in chiusura di evento ha indicato i macro-obiettivi centrali per l'attività della società nell'immediato futuro: "Siamo convinti che questo sia un Congresso che rimarrà nel tempo, che darà grande impulso al lavoro futuro della nostra società" ha detto la presidente. "Gli obiettivi che perseguiremo da qui in avanti saranno di promuovere una formazione specifica e non decontestualizzata, di lavorare sull'uniformità dell'assistenza farmaceutica, misurando le performance e restituendone i dati alle istituzioni per un innalzamento complessivo della qualità del Ssn, di sviluppare il farmacista clinico in ospedale e sul territorio e di consolidare il ruolo del farmacista ospedaliero come connettore di sistema nei Pdta e nei setting assistenziali".

Una nota di particolare soddisfazione è stata espressa per la significativa presenza di giovani: "Quello di Napoli è stato il congresso dei giovani farmacisti" ha detto al riguardo Vercellone. "Loro sono stati il valore in più di questo nostro evento. Li abbiamo coinvolti fin dall'inizio, sia nella preparazione del programma scientifico, che nella conduzione di sessioni: è stata una partecipazione molto attiva e stimolante per tutti, anche per le istituzioni presenti. Abbiamo identificato con loro i temi importanti per l'avvicinamento alla professione come la discussione sulle scuole di specializzazione e il futuro della professione. Il cammino della Sifo ormai li coinvolge e li riguarda da vicino".

Tra i progetti di maggior rilievo e significato scaturiti dal congresso napoletano, va sicuramente segnalato quello che si propone di realizzare una mappatura nazionale e locale per quantificare una volta per tutte quanto sia efficace l'attività del farmacista ospedaliero nell'assistenza e nella qualità dei percorsi di cura, primo step di un progetto più ampio, della durata di tre anni, dal titolo Costruzione di un sistema di performance management per lo sviluppo della farmacia e del farmacista nelle aziende sanitarie.

Verranno monitorate le diverse realtà, riferisce un lancio dell'agenzia Dire, verificando ogni aspetto, dal lavoro in team multidisciplinari alla formazione, dalla presenza delle tecnologie indispensabili alle banche dati. E non mancheranno 'interviste', ai pazienti ma anche agli altri professionisti sanitari, per raccogliere feedback sulla loro percezione dell'attività dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici.

"Il ruolo del farmacista nel sistema salute non ha sino ad oggi visto una misurazione adeguata dei risultati della sua operatività nei percorsi di cura (performance) e delle modalità di ottenimento di tali risultati se non per gli aspetti legati all'economia" ha affermato Maria Grazia Cattaneo (nella foto), vicepresidente Sifo e tutor della sessione congressuale Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute. "Negli anni abbiamo imparato a definire le job description del farmacista ma non abbiamo investito in modo adeguato sulla raccolta dei dati, indispensabili a testimoniare il nostro ruolo a tutti i livelli". Da qui la proposta di raccogliere finalmente dei dati, in modo strutturato e sistematico. "Servono misurazioni puntuali" ha spiegato Cattaneo "a livello nazionale, regionale e locale del grado di efficienza ed efficacia delle nostre attività e dell'impatto che possono portare nel sistema salute".

Il progetto si ripromette però di sciogliere anche un altro nodo importante una misurazione puntuale potrà infatti dare evidenza documentata delle ancora troppo frequenti disomogeneità tra Regione e Regione, in termini di qualità e di sicurezza delle cure a livello ospedaliero e territoriale.

L'obiettivo di Sifo è realizzare uno studio che faccia da supporto per "una più corretta pianificazione delle 'risorse umane' in termini di numeri e di competenze necessarie", non tanto basate sulle dotazioni organiche quanto sui bisogni di salute della popolazione assistita. "Oggi in Italia assistiamo a una eterogeneità di sviluppo dei nostri servizi e per tale motivo la prima cosa da fare è dare evidenza del nostro valore in una visione di sistema, che su tutto il territorio misuri le nostre attività in termini di efficienza, di efficacia e di impatto/valore" ha chiarito la vicepresidente di Sifo, aggiungendo che bisognerà certamente tener conto dei singoli contesti e delle loro dimensioni rilevanti per gli utenti, ma sottolineando anche che, in quei contesti, non potranno mancare né le tecnologie indispensabili per la qualità e sicurezza delle cure (dotazioni

informatiche, apparecchiature, ambienti) nè altri requisiti come l'accesso a banche dati, la formazione continua, le attività in team multidisciplinari.

Uno studio approfondito di questo tipo "porterà ad una più equa valorizzazione della nostra professione" prosegue Cattaneo "e farà sì che non si debba discutere di contrazioni e di cancellazioni di strutture e di posti di lavoro ma darà pieno riconoscimento alla nostra funzione imprescindibile di generatori di valore per le terapie farmaceutiche erogate, lavorando sulla qualità e sicurezza d'uso delle stesse".

Nel progetto sarà coinvolto l'Osservatorio nazionale Sifo, come monitor sul territorio nazionale dell'implementazione adeguata della funzione del farmacista e dei servizi farmaceutici. L'Osservatorio lavorerà in particolare per analizzare il ruolo del farmacista nelle diverse aree di competenza, anche nel solco degli statement europei della farmacia ospedaliera individuati dall'Eahp, l'associazione europea dei farmacisti ospedalieri. "Quelli messi a punto dall'Eahp sono statement di qualità e sicurezza condivisi" ha concluso la vicepresidente Cattaneo "che rimarcano le linee di attività della nostra professione, in continua necessaria evoluzione".

RIFday

Tue, 04 Dec 2018



Mattinale d'informazione per il farmacista



HOME PRIMO PIANO PROFESSIONE SANITÀ FARMACIA FARMACI MERCATO SCIENZA E RICERCA

LA (IN)CITAZIONE DI OGGI

La prova che nell'universo esistono altre forme di vita intelligente è che non ci hanno z



Congresso Sifo 4 – Il ruolo dei farmacisti ospedalieri nel contrasto ai farmaci contraffatti

RIFday - dicembre 05, 2018

Roma, 3 dicembre – Sicurezza degli ospedali e delle farmacie ospedaliere ma anche intese tra Stati per potenziare la

Il ruolo dei farmacisti ospedalieri nel contrasto ai farmaci contraffatti

data: 03/12/18

Sicurezza degli ospedali e delle farmacie ospedaliere ma anche intese tra Stati per potenziare la lotta all'importazione illegale e al commercio di farmaci rubati. Il problema, da anni al centro del preoccupato interesse della comunità scientifica e delle autorità sanitarie, è stato uno dei focus del 39° congresso nazionale di Sifo, tenutosi alla Mostra d'Oltremare di Napoli e conclusosi ieri, che ha gli ha dedicato una specifica sessione di lavoro dal titolo "Attività di vigilanza e lotta alla contraffazione dei farmaci", alla quale ha partecipato anche Domenico Di Giorgio, direttore dell'Ufficio Qualità dei prodotti e contrasto al crimine farmaceutico dell'Aifa. Il valore del mercato dei farmaci contraffatti, secondo un rapporto dell'Ocse, supera i 200 miliardi di dollari l'anno ed è al secondo posto dopo il mercato dell'abbigliamento falsificato. Ma il fenomeno della contraffazione rappresenta prima di tutto un problema di salute per le persone, che affidandosi a canali distributivi non vigilati rischiano di assumere farmaci non

sicuri e talvolta pericolosi. I destinatari finali del mercato della contraffazione dei farmaci, infatti, sono utenti ignari dei pericoli legati all'assunzione di medicinali che provengono (spesso senza alcuna autorizzazione al commercio) da siti web illegali, palestre, centri di bellezza.

Nel mercato illegale è possibile incappare in numerose variabili di rischio: vengono venduti ad esempio prodotti che non contengono alcun principio attivo, mentre altri contengono sostanze sbagliate o in quantità non corrispondenti. Altri ancora presentano alti livelli di impurità ed elementi contaminanti. Ma anche il solo fatto di acquistare farmaci rubati costituisce di per sé un grosso rischio, perché se i medicinali sono stati rubati da un ospedale, potrebbero essere danneggiati a seguito dell'interruzione della catena del freddo. Se fino a una decina di anni fa, poi, il rischio veniva soprattutto da farmaci venduti illegalmente e accompagnati da documenti falsi, ora il commercio online ha spalancato un mondo e moltiplicato le possibilità di frode.

Un aiuto a tenere sotto controllo eventuali fenomeni di contraffazione può arrivare dalle ispezioni che i farmacisti ospedalieri per competenza, insieme agli enti regolatori, svolgono nei confronti di farmacie territoriali, parafarmacie, depositi e grossisti. Queste ispezioni, da cui possono venire alla luce situazioni di illegalità, per il farmacista del Sistema sanitario rappresentano un importante momento di confronto con i colleghi che operano nelle farmacie private convenzionate, i quali con la loro presenza capillare nel territorio possono fare attività di formazione e informazione nei confronti dei cittadini anche sui rischi degli acquisti online.

Le ispezioni hanno come obiettivo quello di verificare la situazione controllare che le strutture sanitarie siano regolarmente condotte e gestite. E l'esperienza insegna che aiutano a migliorare il servizio offerto al cittadino dalle farmacie convenzionate: la prova, secondo quanto riferisce un lancio dell'agenzia Dire, arriva da uno studio realizzato da uno specializzando in Farmacia ospedaliera, Chiara Cannizzo, sull'attività di vigilanza svolta da una Asp siciliana. Osservando i dati delle ispezioni biennali, presentati il 30 novembre al congresso di Napoli come case study, si nota un netto miglioramento tra i dati raccolti nel 2014-15 e quelli del 2016-17. In particolare, le violazioni individuate nelle farmacie risultano ridotte dell'85,7% a distanza di due anni. "Il verbale di ispezione non deve essere considerato uno strumento sanzionatorio, ma come un momento di crescita professionale finalizzato a migliorare il servizio sanitario erogato ai cittadini" ha affermato Ignazia Poidomani, componente del Consiglio direttivo e tesoriere della società nonché tutor della sessione (nella foto).

Un'altra arma per contrastare il business di farmaci contraffatti è la verifica delle autorizzazioni per la vendita online dei farmaci (Sop e Otc) da parte delle farmacie: anche questo è un compito importante che spetta ai farmacisti che lavorano nei Servizi farmaceutici territoriali delle Aziende sanitarie. Così facendo, si favorisce la vendita online di farmaci sicuri attraverso canali autorizzati dall'Autorità sanitaria locale o regionale.

Sul fronte della lotta alla contraffazione continua il lavoro dell'hub Fakeshare, piattaforma europea dedicata alla condivisione delle informazioni sui crimini farmaceutici che da alcuni anni ha permesso, di fatto, l'accesso alla banca dati dei furti di Aifa, istituita a fine 2013, grazie alla quale le informazioni su furti e smarrimenti di medicinali sono messe in rete e più facilmente consultabili.

"La comunicazione e la rete tra gli Stati è importante perché si tratta quasi sempre di prodotti di importazione, come dimostrano i numerosi sequestri, anche recenti, di cui si è avuta notizia (per fare un esempio l'operazione Pangea XI)" ha sottolineato Poidomani concludendo la sessione. "La condivisione dei dati sta funzionando ma può funzionare ancora meglio se c'è l'impegno di un maggior numero di Paesi".

RIFday

Wed, 05 Dec 2018

RIF day

Mattinale d'informazione per il farmacista



HOME PRIMO PIANO PROFESSIONE SANITÀ FARMACIA FARMACI MERCATO SCIENZA E RICERCA

LA CITAZIONE DI OGGI

I generali non sanno che le battaglie le vincono gli storici. Leo Longanesi



Congresso Sifo 5 – Salute e farmaci in carcere, il punto tra criticità e proposte

RIFday - dicembre 03, 2018

Salute e farmaci in carcere, il punto tra criticità e proposte

data: 04/12/18

Disturbi psichici, malattie infettive e malattie gastroenteriche. Ma anche problemi al sistema circolatorio e neoplasie. Patologie che spesso si vanno a intrecciare con dipendenze da una o più sostanze stupefacenti. Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha in ogni caso diritto all'accesso alle cure e all'assistenza farmaceutica, esattamente come tutti gli altri cittadini: la salute dei detenuti è un problema di salute pubblica a cui deve fare fronte il Servizio sanitario nazionale.

Il tema è stato affrontato nel corso pregressuale "La gestione dell'assistenza farmaceutica nel sistema penitenziario italiano", tenutosi in occasione del 39° Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, conclusosi ieri a Napoli alla Mostra d'Oltremare.

Il corso, riferisce l'agenzia Dire, ha preso in considerazione diversi aspetti dell'assistenza farmaceutica in carcere, dalla gestione clinica del farmaco alla continuità terapeutica, dal problema della variabilità regionale all'appropriatezza prescrittiva. Un focus particolare è stato poi dedicato al problema dell'epatite C, una delle malattie infettive più diffuse nella popolazione penitenziaria.

“Sono particolarmente orgogliosa di questo corso” ha affermato la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola intervenuta in apertura per un saluto “perché si tratta del primo evento che si svolge a livello nazionale relativamente all’assistenza farmaceutica nelle carceri. Su questo punto specifico, ci troviamo da tempo di fronte ad una vacatio normativa che spesso non ci permette di operare nel modo ottimale”.

Dopo questa giornata di lavori, ha concluso Serao Creazzola, “vorremmo avviare una collaborazione con l’associazione Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale operatori per la salute nelle carceri italiane) e lavorare insieme per arrivare a soluzioni normative da proporre al ministero della Salute proprio nell’ottica di colmare questa lacuna”.

A riassumere il senso e l’obiettivo del corso è stata la sua coordinatrice Domenica Costantino: “Il contesto carcerario è molto particolare, in primis perché si tratta di persone private della libertà personale, in secondo luogo perché per il tipo di patologie diffuse è un setting molto particolare e la gestione clinica del farmaco inevitabilmente ne è influenzata”. Un momento di confronto pensato per “discutere insieme di molti aspetti: la continuità terapeutica, i prontuari regionali, le strutture disponibili, i rapporti con i servizi del territorio (dai Sert alla Salute mentale all’Infettivologia), i rapporti tra gli operatori sanitari e i detenuti. L’obiettivo? Migliorare l’assistenza farmaceutica nelle carceri e ottenere procedure omogenee che garantiscano l’equità d’accesso alle cure”.

A fare da quadro alla discussione uno studio realizzato dall’associazione Co.N.O.S.C.I che nel 2016 ha documentato lo stato di salute della popolazione nelle carceri con la partecipazione di sei Regioni e di una provincia, con uno studio su un campione di 16 mila detenuti durato due anni, tuttora tra i più completi a livello europeo. I dati raccontano di una condizione patologica per il 67,5% del totale: i detenuti italiani sono affetti in primis da disturbi psichici, poi malattie dell’apparato digerente e malattie infettive. È risultato che più della metà del campione (8.296 detenuti) assume almeno un farmaco, con una media di 2,8 farmaci per persona. Tra i più diffusi, ansiolitici, antipsicotici eantiepilettici.

Panorama della Sanità.it

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home	Chi siamo	Contatti	I miei abbonamenti ▾
------	-----------	----------	----------------------

Si apre a Napoli il XXXIX Congresso Nazionale Sifo e rilancia la necessità di difendere il Ssn

28/11/2018 in News

0



La presidente Creazzola: «Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito».

«Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro Ssn a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione, abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto il Paese, affinché vinca la spinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutto la nazione». Commenta così

Si apre a Napoli il XXXIX Congresso Nazionale Sifo e rilancia la necessità di difendere il Ssn

data: 28/11/2018

La presidente Creazzola: «Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito».

«Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro Ssn a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione, abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto il Paese, affinché vinca la spinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutto la nazione». Commenta così Simona Serao Creazzola, presidente Sifo, l'apertura a Napoli del 39° Congresso Nazionale della

Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali prevista per domani fino al 2 dicembre. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre – 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: Il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale" (legge 833/1978). Il simposio napoletano è presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore) che hanno lavorato alla sua realizzazione con i componenti dei due comitati promotori, in cui sono presenti professionisti ed esperti qualificati provenienti da mondi differenti, dalle associazioni dei cittadini ad altre società scientifiche, dalle università alle Regioni. Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. Perché la scelta del riferimento al "motore di salute" che assume così tanto rilievo nel titolo del Congresso? «I nostri iscritti garantiscono ai cittadini, direttamente ed indirettamente, l'assistenza farmaceutica con spesa a carico del Ssn, ma sempre di più sono chiamati ad assumere nuovi compiti e nuove responsabilità», sottolinea la presidente Sifo, «La professione del farmacista delle Aziende Sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario». «Su tutti questi temi abbiamo creato un'accorta combinazione di dialoghi e confronti, di comunicazioni scientifiche, di tavole rotonde di politica sanitaria, di casi di eccellenza, di laboratori pratici, di poster, di proposte provenienti dai giovani colleghi», è la considerazione di Adriano Vercellone, presidente del Congresso, «Avremo quindi la possibilità di confrontarci con i nuovi protagonisti della politica nazionale laddove questa si occupa di salute, ma anche ascolteremo tante voci autorevoli del mondo della farmacia, della clinica, della ricerca». Il Congresso Sifo si apre nella sua giornata inaugurale (29 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale dei rappresentanti della Regione Campania e del Parlamento, in particolare con la presenza di Michela Rostan (vicepresidente XII Commissione, Camera dei Deputati). Le Sessioni Plenarie Congressuali prevedono il talk show d'apertura del Congresso condotto da Riccardo Iacona (Preside Diretta, RAI3) su "il Sistema Sanitario Nazionale tra passato, presente e futuro", mentre nei giorni a seguire i temi affrontati saranno "L'Assistenza Farmaceutica a garanzia dell'equità nell'accesso alle cure tra autonomie e sistema nazionale" (venerdì 30); "Qualità dell'innovazione e sostenibilità dell'assistenza farmaceutica: le sfide per il Sistema Sanitario Nazionale" (venerdì 30); "Nuovi modelli organizzativi dell'assistenza farmaceutica e skill necessari al management" (sabato 1 dicembre); "Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute" (sabato 1 dicembre). Le ultime sessioni plenarie e (domenica 2 dicembre) saranno dedicate alla Digital Health, ed alle prospettive occupazionali e previdenziali nell'ambito della farmacia ospedaliera. Le 21 Sessioni Parallele prevedono invece approfondimenti sui biosimilari e sui nuovi farmaci oncologici, sui dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo e sulla farmacovigilanza, su robotica e stampa 3D, su comitati etici e attività di collaborazione internazionale tra farmacisti ospedalieri, sull'antibiotico resistenza e su vigilanza e contraffazione dei farmaci. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con il laboratorio LIFE.2, un format teorico-pratico nel quale si discutono (dal punto di vista metodologico e applicativo), casi clinici affrontati in quattro diverse macro aree (basi di clinica e farmacovigilanza; terapia farmacologica; nutrizione artificiale; dispositivi medici).

Panorama della Sanità.it

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home Chi siamo Contatti I miei abbonamenti -

Cittadini e operatori per l'analisi e il miglioramento dei servizi delle farmacie ospedaliere

29/11/2018 in News

0



Cittadinanzattiva e Sifo lanciano il progetto di monitoraggio civico. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere, con il fine di misurare dal punto di vista dei cittadini l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Questi i principali obiettivi del progetto "Monitoraggio civico delle

Cittadini e operatori per l'analisi e il miglioramento dei servizi delle farmacie ospedaliere

data: 29/11/2018

Cittadinanzattiva e Sifo lanciano il progetto di monitoraggio civico. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere, con il fine di misurare dal punto di vista dei cittadini l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Questi i principali obiettivi del progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il Patrocinio della Sifo, e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie. "L'attività di monitoraggio civico - spiegano Cittadinanzattiva e Sifo - si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del

malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019". «Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl - ha dichiarato Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva - sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati». «Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni», sottolinea la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola, «Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura». «Il ruolo della farmacia, oggi, - evidenziano Cittadinanzattiva e Sifo - assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie, etc. Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva: problemi nell'accesso ai farmaci, anche innovativi (es. epatite c 44,4%), ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci (24,2%), a causa di limiti di budget aziendali o ritardo nell'inserimento nei prontuari, per ritiro dal mercato da parte delle aziende produttrici o la non commercializzazione dei medicinali in Italia. C'è poi un carico legato alla burocrazia (35%), ad esempio accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico; farmaci in sperimentazione etc; o i disagi e le difficoltà per le persone malate o le famiglie per gli spostamenti (l'84,3%), per le giornate di lavoro "perse", permessi lavorativi (48,6%) richiesti. Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rendono ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità o nel caso di patologie croniche, e possono provocare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o anche rinunciare alle cure".

Panorama della Sanità.it

PANORAMA DELLA SANITÀ

[Home](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#) [I miei abbonamenti](#) -

Creazzola (Sifo): Rilanciare e rafforzare il Ssn con un nuovo Patto per la salute

30/11/2018 in News

0



L'intervento inaugurale della presidente della Sifo al 39° Congresso Nazionale in corso a Napoli.

«Questo è un Congresso che ha una valenza particolare, perché desideriamo approfondire i valori e le nuove responsabilità della nostra professione, ma anche inquadrarla all'interno del percorso futuro del Servizio Sanitario Nazionale»: con queste parole Simona Serao Creazzola ha inaugurato ieri a Napoli il 39° Congresso Sifo, la Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali. L'evento, a cui partecipano circa 3000 professionisti della sanità, si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare fino al 2 dicembre ed ha per tema "Il farmacista motore di salute per il futuro". Al centro della riflessione c'è il "compleanno" dei 40 anni del Ssn, di cui si analizzeranno positività e criticità attuali, cercando di identificare gli elementi concreti del suo cammino futuro. «Sul nostro Ssn vogliamo subito lanciare due messaggi – ha detto la presidente- la Sifo opererà sempre affinché il Servizio Sanitario rimanga universalista e gratuito, capace di migliorarsi invece che di spegnersi creando pericolose disparità di trattamento contrarie alla nostra Carta Costituzionale; ma affinché questo avvenga è necessario definire un nuovo patto sociale tra tutti i protagonisti del sistema

Creazzola (Sifo): Rilanciare e rafforzare il Ssn con un nuovo Patto per la salute

data: 30/11/18

L'intervento inaugurale della presidente della Sifo al 39° Congresso Nazionale in corso a Napoli.

«Questo è un Congresso che ha una valenza particolare, perché desideriamo approfondire i valori e le nuove responsabilità della nostra professione, ma anche inquadrarla all'interno del percorso futuro del Servizio Sanitario Nazionale»: con queste parole Simona Serao Creazzola ha inaugurato ieri a Napoli il 39° Congresso Sifo, la Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali. L'evento, a cui partecipano circa 3000 professionisti della sanità, si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare fino al 2 dicembre ed ha per tema "Il farmacista motore di salute per il futuro". Al centro della riflessione c'è il "compleanno" dei 40 anni del Ssn, di cui si analizzeranno positività e criticità attuali, cercando di identificare gli elementi concreti del suo cammino futuro. «Sul nostro Ssn vogliamo subito lanciare due messaggi – ha detto la presidente- la Sifo opererà sempre affinché il Servizio Sanitario rimanga universalista e gratuito, capace di migliorarsi invece che di spegnersi creando pericolose disparità di trattamento contrarie alla nostra Carta Costituzionale; ma affinché questo avvenga è necessario definire un nuovo patto sociale tra tutti i protagonisti del sistema

salute, un patto che riporti con chiarezza il nostro Paese verso valori condivisi di equità». Sin qui il messaggio di politica sanitaria: ma quali sono i temi più specificamente professionali lanciati dalla presidente Sifo durante il suo intervento inaugurale? In primis quello espresso dal titolo, cioè «identificare, posizionare e comunicare la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie come MOTORE del cambiamento della sanità, ruolo di connessione di sistema che contribuisce a produrre salute per il paziente e valore per il sistema Paese. Vogliamo cioè – ha sottolineato Serao Creazzola – affermare che il farmacista è oggi il vero ‘fil rouge’ per la continuità assistenziale, nella gestione delle cronicità, in reparto e nei nuovi setting assistenziali territoriali previsti a fianco del medico e delle altre professioni sanitarie per l’attività di farmacia clinica». Ma i farmacisti delle Aziende Sanitarie si propongono oggi numerose nuove responsabilità, perché «l’obiettivo Sifo è quello di dare risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini, con cui i farmacisti si confrontano quotidianamente, per assicurare standard elevati di assistenza farmaceutica a garanzia dell’efficienza e dell’unitarietà della stessa». Ed ecco allora che Simona Serao Creazzola ha lanciato alcune prospettive per la professione: «Misurare in modo sempre più oggettivo le performance e gli esiti di salute. Essere elemento facilitante per garantire l’accesso equo alle cure, evitando quindi che il paziente debba ricorrere alla spesa out of pocket o abbandonare le cure. Sviluppare una cultura diffusa sull’utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell’Istituzione, per offrire ai cittadini un’informazione equilibrata e veritiera. Suscitare investimenti in prevenzione e innovazione organizzativa, perché Sifo è consapevole che stili di vita, accesso all’assistenza farmaceutica, qualità ed outcome della stessa, incidono profondamente sullo stato di salute di una popolazione».

Panorama della Sanità.it

PANORAMA DELLA SANITÀ

[Home](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#) [I miei abbonamenti](#) -

Il ministro Grillo a Sifo: Il farmacista ospedaliero figura chiave del Ssn

30/11/2018 in News

0



Un Congresso «particolarmente importante, perché si svolge nell'anno in cui festeggiamo i 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale. Quarant'anni in cui il sistema-paese ha fornito le cure e l'assistenza a tutti i cittadini italiani; un modello che il mondo ci invidia e che noi abbiamo il dovere di difendere. Moltissimo è stato fatto e molto ancora c'è da fare, e il Farmacista ospedaliero in questo universo resta per noi una figura chiave»: con queste parole il Ministro della Salute Giulia Grillo ha voluto salutare (in video) il 39° Congresso della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, che vede riuniti a Napoli oltre 3000 rappresentanti del sistema salute. «Ho più volte ribadito come la Sanità italiana, che continua a rappresentare un'eccellenza, sia un mosaico, in cui ogni singolo operatore rappresenta un tassello fondamentale per tutto l'insieme», ha proseguito il ministro,

Il ministro Grillo a Sifo: Il farmacista ospedaliero figura chiave del Ssn

data: 30/11/18

Un Congresso «particolarmente importante, perché si svolge nell'anno in cui festeggiamo i 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale. Quarant'anni in cui il sistema-paese ha fornito le cure e l'assistenza a tutti i cittadini italiani; un modello che il mondo ci invidia e che noi abbiamo il dovere di difendere. Moltissimo è stato fatto e molto ancora c'è da fare, e il Farmacista ospedaliero in questo universo resta per noi una figura chiave»: con queste parole il Ministro della Salute Giulia Grillo ha voluto salutare (in video) il 39° Congresso della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, che vede riuniti a Napoli oltre 3000 rappresentanti del sistema salute. «Ho più volte ribadito come la Sanità italiana, che continua a rappresentare un'eccellenza, sia un mosaico, in cui ogni singolo operatore rappresenta un tassello fondamentale per tutto l'insieme», ha proseguito il ministro, «e voi farmacisti ospedalieri rappresentate il 'fil rouge' per la continuità assistenziale e per la gestione delle cronicità. Il vostro ruolo è fondamentale per ciò che riguarda l'informazione

scientifica sul farmaco», e siete «molto preziosi anche per quel che riguarda la consulenza sull'appropriatezza terapeutica, sulle tossicità e sulle interazioni ed allo stesso tempo siete parte attiva per ripensare e sviluppare molto di più una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci equivalenti. Inoltre, cosa che mi sta particolarmente a cuore, nel nuovo processo di governance il vostro aiuto è basilare per promuovere politiche di maggiore efficienza e sostenibilità di tutto il sistema». Giulia Grillo ha terminato il suo saluto sottolineando che i giorni del Congresso saranno intensi e densi di dibattiti e di sfide sulle quali confrontarsi insieme, con tutti gli attori della sanità, "per riuscire a lavorare insieme al servizio del Paese e al servizio degli italiani".

Panorama della Sanità.it

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home	Chi siamo	Contatti	I miei abbonamenti -
------	-----------	----------	----------------------

Emergency “cerca” farmacisti ospedalieri per missioni in Sudan, Sierra Leone e Afghanistan

30/11/2018 in News

0



A luglio firmata un'intesa con Sifo: "Così esportiamo il nostro Know out".

Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti. È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency. L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene ora lanciato al 39° congresso nazionale Sifo di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di Sifo. "L'intesa con Emergency, a cui si è arrivati dopo passate collaborazioni tra l'organizzazione umanitaria e la società dei farmacisti, ha tre livelli" spiega Sifo "il principale è l'attività di recruiting di farmacisti ospedalieri,

Emergency “cerca” farmacisti ospedalieri per missioni in Sudan, Sierra Leone e Afghanistan

data: 30/11/18

A luglio firmata un'intesa con Sifo: "Così esportiamo il nostro Know how".

Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti. È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency. L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene ora lanciato al 39° congresso nazionale Sifo di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di Sifo. "L'intesa con Emergency, a cui si è arrivati dopo passate collaborazioni tra l'organizzazione umanitaria e la società dei farmacisti, ha tre livelli" spiega Sifo "il principale è l'attività di recruiting di farmacisti ospedalieri, anche neo specialisti, a cui vengono offerti contratti di sei mesi da svolgere presso la farmacia ospedaliera dei centri Emergency in Sudan, Sierra Leone e dal 2019 anche Afghanistan. A lato di questa 'mission' principale, l'accordo tra Sifo ed Emergency da un lato dà la possibilità a farmacisti specializzandi di fare un'esperienza all'estero e raccogliere dati per la tesi di specialità". «Quest'intesa ha un grande valore e ci permette di esportare il nostro know

out, diffondendo l'importanza della figura del farmacista ospedaliero nelle attività sanitarie», afferma Emanuela Abbate, coordinatrice dell'Area Global Health di Sifo e tutor della sessione del congresso dedicata alle Grandi emergenze. Non solo. «I farmacisti che parteciperanno al progetto acquisiranno nuove esperienze in campo internazionale da portare e sviluppare nel nostro paese». Un filone quanto mai attuale, in un momento in cui si fa sempre più necessaria la formazione nel campo della gestione delle maxi emergenze. «Il farmacista ospedaliero in missione all'estero per Emergency – precisa la Sifo – avrà un contratto retribuito di sei mesi e potrà contare su vitto e alloggio retribuito. L'alloggio sarà in una struttura di Emergency, quindi in condivisione con gli altri membri dell'equipe sanitaria internazionale (pur con camere singole). La giornata lavorativa si svolge nella farmacia dell'ospedale che il professionista è chiamato a gestire (dall'approvvigionamento alla sicurezza dei farmaci passando per l'appropriatezza) e le attività si svolgono sempre in affiancamento e collaborazione con il personale locale: l'obiettivo di Emergency, infatti, è proprio la formazione di figure specializzate sul posto, cioè fare formazione dei farmacisti nazionali. La lingua richiesta è l'inglese. L'obiettivo di Emergency è dar vita a ospedali sempre più completi e di livello, e in quest'ottica la competenza specifica di un farmacista ospedaliero non poteva certo mancare. Allo stesso tempo, si punta anche a colmare la mancanza di professionalità specializzate in questi paesi, e si prevede dunque di formarli sul campo. L'accordo con SIFO va proprio in questa direzione». Il progetto Sifo-Emergency punta a far breccia soprattutto sui giovani farmacisti. E Sifo si augura una buona risposta. «Gli ospedali di Emergency, anche se non tutti lo sanno, sono strutture d'eccellenza, soprattutto sul fronte cardiocirurgico», afferma Emanuela Abbate. «Potrebbe esserci forse qualche remora trattandosi di paesi in via di sviluppo o zone di guerra, ma è bene sapere che le precauzioni intraprese dall'organizzazione permettono di lavorare in sicurezza», sottolinea Abbate.

Panorama della Sanità.it

PANORAMA DELLA SANITÀ

[Home](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#) [I miei abbonamenti](#) -

Sifo propone una mappatura aggiornata per la qualità dei percorsi di cura

03/12/2018 in News

0



Il progetto lanciato al 39° Congresso di Napoli: "Servono dati per quantificare i risultati e correggere le disomogeneità".

Una mappatura nazionale e locale per quantificare una volta per tutte quanto sia efficace l'attività del farmacista ospedaliero nell'assistenza e nella qualità dei percorsi di cura. È la proposta che Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha lanciato dal 39° congresso nazionale di Napoli. La mappatura sarà il primo step di un progetto più ampio, della durata di tre anni, dal titolo "Costruzione di un sistema di performance management per lo sviluppo della farmacia e del farmacista nelle aziende sanitarie". "Verranno monitorate – spiega la Sifo – le diverse realtà, verificando ogni aspetto, dal lavoro in team multidisciplinari alla formazione, dalla presenza delle tecnologie indispensabili alle banche dati. E non mancheranno 'interviste', ai pazienti ma anche agli altri professionisti sanitari, per raccogliere feedback sulla loro percezione dell'attività dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici". «Il ruolo del farmacista nel sistema salute non ha sino ad oggi visto una misurazione adeguata dei risultati della sua operatività nei percorsi di cura (performance) e delle modalità di ottenimento di tali risultati se non per gli aspetti legati

Sifo propone una mappatura aggiornata per la qualità dei percorsi di cura

data: 03/12/18

Il progetto lanciato al 39° Congresso di Napoli: "Servono dati per quantificare i risultati e correggere le disomogeneità".

Una mappatura nazionale e locale per quantificare una volta per tutte quanto sia efficace l'attività del farmacista ospedaliero nell'assistenza e nella qualità dei percorsi di cura. È la proposta che Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha lanciato dal 39° congresso nazionale di Napoli. La mappatura sarà il primo step di un progetto più ampio, della durata di tre anni, dal titolo "Costruzione di un sistema di performance management per lo sviluppo della farmacia e del farmacista nelle aziende sanitarie". "Verranno monitorate – spiega la Sifo – le diverse realtà, verificando ogni aspetto, dal lavoro in team multidisciplinari alla formazione, dalla presenza delle tecnologie indispensabili alle banche dati. E non mancheranno 'interviste', ai pazienti ma anche agli altri professionisti sanitari, per raccogliere feedback sulla loro percezione dell'attività dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici". «Il ruolo del farmacista nel sistema salute non ha sino ad oggi visto una misurazione adeguata dei risultati della sua operatività nei percorsi di cura (performance) e delle modalità di ottenimento di tali risultati se non per gli aspetti legati

all'economia», afferma Maria Grazia Cattaneo, vicepresidente Sifo e tutor della sessione "Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute". Quindi prosegue: «Negli anni abbiamo imparato a definire le job description del farmacista ma non abbiamo investito in modo adeguato sulla raccolta dei dati, indispensabili a testimoniare il nostro ruolo a tutti i livelli». Proprio per questo, è arrivata la proposta di raccogliere finalmente dei dati, in modo strutturato e sistematico. «Servono- aggiunge ancora Cattaneo- misurazioni puntuali, a livello nazionale, regionale e locale del grado di efficienza ed efficacia delle nostra attività e dell'impatto che possono portare nel sistema salute».

"Ma c'è anche un altro grosso 'nodo' - precisa la Sifo - che questo progetto si ripromette di sciogliere: una misurazione puntuale potrà, infatti, dare evidenza documentata delle ancora troppo frequenti disomogeneità tra regione e regione, in termini di qualità e di sicurezza delle cure a livello ospedaliero e territoriale". Ciò che propone Sifo è uno studio che potrebbe fare da base per "una più corretta pianificazione delle 'risorse umane' in termini di numeri e di competenze necessarie, non tanto basate sulle dotazioni organiche quanto sui bisogni di salute della popolazione assistita". «Oggi in Italia assistiamo ad una eterogeneità di sviluppo dei nostri servizi e per tale motivo la prima cosa da fare è dare evidenza del nostro valore in una visione di sistema, che su tutto il territorio misuri le nostre attività in termini di efficienza, di efficacia e di impatto/valore», afferma ancora la vicepresidente di Sifo, Cattaneo. D'altro canto bisognerà certamente tener conto dei singoli contesti e delle loro dimensioni rilevanti per gli utenti, ma in tali contesti non potranno mancare: le tecnologie indispensabili per la qualità e sicurezza delle cure (dotazioni informatiche, apparecchiature, ambienti). E poi le banche dati, la formazione continua, le attività in team multidisciplinari. Uno studio approfondito di questo tipo «porterà ad una più equa valorizzazione della nostra professione- prosegue Cattaneo- e farà sì che non si debba discutere di contrazioni e di cancellazioni di strutture e di posti di lavoro ma darà pieno riconoscimento alla nostra funzione imprescindibile di generatori di valore per le terapie farmaceutiche erogate, lavorando sulla qualità e sicurezza d'uso delle stesse». Nel progetto sarà coinvolto l'Osservatorio nazionale Sifo, quale monitor sul territorio nazionale dell'implementazione adeguata della funzione del farmacista e dei servizi farmaceutici. L'Osservatorio lavorerà in particolare per analizzare il ruolo del farmacista nelle diverse aree di competenza, anche nel solco degli Statement europei della farmacia ospedaliera individuati dall'EAHP, l'associazione europea dei farmacisti ospedalieri. «Quelli messi a punto dall'Eahp sono statement di qualità e sicurezza condivisi- conclude Cattaneo- che rimarcano le linee di attività della nostra professione, in continua necessaria evoluzione».

Panorama della Sanità.it

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home Chi siamo Contatti I miei abbonamenti -

Contraffazione farmaci, Sifo: È allarme salute per quelli contaminati

03/12/2018 in News

0



Sicurezza degli ospedali e delle farmacie ospedaliere ma anche intese tra Stati per potenziare la lotta all'importazione illegale e al commercio di farmaci rubati. Il tema, da anni centrale per la comunità scientifica, non poteva mancare al 39° Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Se n'è parlato nei giorni scorsi in una specifica sessione intitolata "Attività di vigilanza e lotta alla contraffazione dei farmaci" a cui ha partecipato anche Domenico Di Giorgio di Aifa. "Il valore del mercato dei farmaci contraffatti secondo un rapporto dell'Ocse - riferisce Sifo - supera i 200 miliardi di dollari l'anno ed è al secondo posto dopo il mercato dell'abbigliamento falsificato. Ma il fenomeno della contraffazione rappresenta prima di tutto un problema di salute per le persone,

Contraffazione farmaci, Sifo: È allarme salute per quelli contaminati

data: 03/12/18

Sicurezza degli ospedali e delle farmacie ospedaliere ma anche intese tra Stati per potenziare la lotta all'importazione illegale e al commercio di farmaci rubati. Il tema, da anni centrale per la comunità scientifica, non poteva mancare al 39° Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Se n'è parlato nei giorni scorsi in una specifica sessione intitolata "Attività di vigilanza e lotta alla contraffazione dei farmaci" a cui ha partecipato anche Domenico Di Giorgio di Aifa. "Il valore del mercato dei farmaci contraffatti secondo un rapporto dell'Ocse - riferisce Sifo - supera i 200 miliardi di dollari l'anno ed è al secondo posto dopo il mercato dell'abbigliamento falsificato. Ma il fenomeno della contraffazione rappresenta prima di tutto un problema di salute per le persone, che affidandosi a canali distributivi non vigilati rischiano di assumere farmaci non sicuri e talvolta pericolosi. I destinatari finali del mercato della contraffazione dei farmaci, infatti, sono utenti ignari dei pericoli legati all'assunzione di medicinali che provengono (spesso senza alcuna autorizzazione al commercio) da siti web illegali, palestre, centri di bellezza. Nel mercato illegale è possibile incappare - prosegue la Sifo - in numerose variabili di rischio: vengono

venduti ad esempio prodotti che non contengono alcun principio attivo, mentre altri contengono sostanze sbagliate o in quantità non corrispondenti. Altri ancora presentano alti livelli di impurità ed elementi contaminanti. Ma anche il solo fatto di acquistare farmaci rubati costituisce di per sé un grosso rischio, perché se i medicinali sono stati rubati da un ospedale, potrebbero essere danneggiati a seguito dell'interruzione della catena del freddo. Se fino a una decina di anni fa, poi, il rischio veniva soprattutto da farmaci venduti illegalmente e accompagnati da documenti falsi, ora il commercio online ha spalancato un mondo e moltiplicato le possibilità di frode. Un aiuto a tenere sotto controllo eventuali fenomeni di contraffazione può arrivare dalle ispezioni che i farmacisti ospedalieri per competenza, insieme agli enti regolatori, svolgono nei confronti di farmacie territoriali, parafarmacie, depositi e grossisti. Queste ispezioni, da cui possono venire alla luce situazioni di illegalità, per il farmacista del Sistema sanitario rappresentano un importante momento di confronto con i colleghi che operano nelle farmacie private convenzionate, i quali con la loro presenza capillare nel territorio possono fare attività di formazione e informazione nei confronti dei cittadini anche sui rischi degli acquisti online.

Le ispezioni hanno come obiettivo quello di verificare la situazione controllare che le strutture sanitarie siano regolarmente condotte e gestite. E l'esperienza insegna – afferma ancora la Sifo – che aiutano a migliorare il servizio offerto al cittadino dalle farmacie convenzionate: la prova arriva da uno studio realizzato da uno specializzando in Farmacia ospedaliera, Chiara Cannizzo, sull'attività di vigilanza svolta da una Asp siciliana. Osservando i dati delle ispezioni biennali, presentati oggi al congresso come case study, si nota un netto miglioramento tra i dati raccolti nel 2014-15 e quelli del 2016-17. In particolare, le violazioni individuate nelle farmacie risultano ridotte dell'85,7% a distanza di due anni". «Il verbale di ispezione non deve essere considerato uno strumento sanzionatorio, ma come un momento di crescita professionale finalizzato a migliorare il servizio sanitario erogato ai cittadini», dice Ignazia Poidomani, componente del Consiglio direttivo e tesoriere della società nonché tutor della sessione.

Un altro aiuto a 'fermare' la proliferazione di farmaci contraffatti è la verifica delle autorizzazioni per la vendita online dei farmaci (SOP e OTC) da parte delle farmacie: anche questo è un compito importante che spetta ai farmacisti che lavorano nei Servizi farmaceutici territoriali delle Aziende sanitarie. Così facendo, si favorisce la vendita online di farmaci sicuri attraverso canali autorizzati dall'Autorità sanitaria locale o regionale. Sul fronte della lotta alla contraffazione continua poi il lavoro dell'hub Fakeshare, una piattaforma europea dedicata alla condivisione delle informazioni sui crimini farmaceutici che da alcuni anni ha permesso, di fatto, l'accesso alla banca dati dei furti di Aifa, istituita a fine 2013, grazie alla quale le informazioni su furti e smarrimenti di medicinali sono messe in rete e più facilmente consultabili. «La comunicazione e la rete tra gli Stati è importante perché si tratta quasi sempre di prodotti di importazione, come dimostrano i numerosi sequestri, anche recenti, di cui si è avuta notizia (per fare un esempio l'operazione Pangea XI). La condivisione dei dati sta funzionando ma può funzionare ancora meglio se c'è l'impegno di un maggior numero di paesi», conclude Poidomani.

Panorama della Sanità.it

PANORAMA DELLA SANITÀ

[Home](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#) [I miei abbonamenti](#)

Li Bassi (Aifa): In arrivo nelle prossime settimane il documento della governance farmaceutica

03/12/2018 in News

0



«Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si è resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme. L'obiettivo è stato quello di mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme, non con indirizzo prettamente economico, rivedendo quindi l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilità del farmaco a livello nazionale. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verrà presentato pubblicamente nelle prossime settimane». È quanto ha dichiarato il Direttore Generale dell'Aifa, Luca Li Bassi, intervenendo oggi al 39° Congresso della Sifo che si è svolto nei giorni scorsi a Napoli. Li Bassi ha poi sottolineato il ruolo determinante del farmacista ospedaliero «Il farmacista ospedaliero – ha detto – gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un

Li Bassi (Aifa): In arrivo nelle prossime settimane il documento della governance farmaceutica

data: 03/12/18

«Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si è resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme. L'obiettivo è stato quello di mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme, non con indirizzo prettamente economico, rivedendo quindi l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilità del farmaco a livello nazionale. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verrà presentato pubblicamente nelle prossime settimane». È quanto ha dichiarato il Direttore Generale dell'Aifa, Luca Li Bassi, intervenendo oggi al 39° Congresso della Sifo che si è svolto nei giorni scorsi a Napoli. Li Bassi ha poi sottolineato il ruolo determinante del farmacista ospedaliero «Il farmacista ospedaliero – ha detto – gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un

ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco». Sui temi della frammentazione e del federalismo sanitario, il Dg ha tenuto a sottolineare che «il nostro Ssn ha già tutti gli strumenti necessari per la sua virtuosità. Dobbiamo impegnarci tutti per fare in modo che i servizi regionali usino questo armamentario sanitario e terapeutico al meglio e in modo eguale su tutto il territorio nazionale». Sui farmacisti ospedalieri e sui cittadini si sono concentrati gli ultimi messaggi da parte del Dg dell'Agenzia del Farmaco: «l'Aifa aveva avviato una collaborazione con Sifo sul tema delle dosi giornaliere uniche. Ebbene: questo lavoro riprenderà a breve. Inoltre abbiamo intenzione di avviare un cammino con i cittadini e con i pazienti, per coinvolgerli più direttamente nelle decisioni dell'Agenzia».

Quotidiano Sanità.it

quotidianosanita.it

Lavoro e Professioni

Home	Cronache	Governo e Parlamento	Regioni e Asl	Lavoro e Professioni	Scienza e Farmaci	Studi e Analisi	Ar
------	----------	----------------------	---------------	----------------------	-------------------	-----------------	----

[Tweet](#) [in](#) [Condividi](#) [G+](#) [f](#) [Condividi 1](#) [stampa](#)

Congresso Sifo. Appuntamento a Napoli dal 29 novembre. Focus sul rilancio del Ssn grazie al farmacista "motore di salute"

L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale". La presidente Sifo, Simona Seroo Creazzola: "Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito".

28 NOV - Si apre domani a Napoli il 39° Congresso Nazionale della Sifo, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale".

Congresso Sifo. Appuntamento a Napoli dal 29 novembre. Focus sul rilancio del Ssn grazie al farmacista "motore di salute"

data: 28/11/2018

L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale". La presidente Sifo, Simona Seroo Creazzola: "Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito".

Si apre domani a Napoli il 39° Congresso Nazionale della Sifo, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 anni di Ssn: il

farmacista motore di salute per il futuro”, titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del “compleanno del Servizio Sanitario Nazionale”.

“Nel corso di quest’anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro Ssn a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione - sottolinea la presidente Sifo, Simona Serao Creazzola commentando l'apertura del Congresso 2018, - abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto il Paese, affinché vinca la spinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutto la nazione”.

Il simposio napoletano è presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore) che hanno lavorato alla sua realizzazione con i componenti dei due comitati promotori, in cui sono presenti professionisti ed esperti qualificati provenienti da mondi differenti, dalle associazioni dei cittadini ad altre società scientifiche, dalle università alle Regioni. Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop.

Perché la scelta del riferimento al “motore di salute” che assume così tanto rilievo nel titolo del Congresso? “I nostri iscritti garantiscono ai cittadini, direttamente ed indirettamente, l’assistenza farmaceutica con spesa a carico del SSN, ma sempre di più sono chiamati ad assumere nuovi compiti e nuove responsabilità - sottolinea la presidente Sifo -. La professione del farmacista delle Aziende Sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario”.

“Su tutti questi temi abbiamo creato un’accorta combinazione di dialoghi e confronti, di comunicazioni scientifiche, di tavole rotonde di politica sanitaria, di casi di eccellenza, di laboratori pratici, di poster, di proposte provenienti dai giovani colleghi - è la considerazione di Adriano Vercellone, presidente de l Congresso -. Avremo quindi la possibilità di confrontarci con i nuovi protagonisti della politica nazionale laddove questa si occupa di salute, ma anche ascolteremo tante voci autorevoli del mondo della farmacia, della clinica, della ricerca”.

Il Congresso Sifo si apre nella sua giornata inaugurale (29 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale dei rappresentanti della Regione Campania e del Parlamento, in particolare con la presenza di Michela Rostan (vicepresidente XII Commissione, Camera dei Deputati). Le Sessioni Plenarie Congressuali prevedono il talk show d'apertura del Congresso condotto da Riccardo Iacona (Preso Diretta, RAI3) su “il Sistema Sanitario Nazionale tra passato, presente e futuro”, mentre nei giorni a seguire i temi affrontati saranno “L’Assistenza Farmaceutica a garanzia dell’equità nell’accesso alle cure tra autonomie e sistema nazionale” (venerdì 30); “Qualità dell’innovazione e sostenibilità dell’assistenza farmaceutica: le sfide per il Sistema Sanitario Nazionale” (venerdì 30); “Nuovi modelli organizzativi dell’assistenza farmaceutica e skill necessari al management” (sabato 1 dicembre); “Il Farmacista e le performance nell’attuale Sistema Salute” (sabato 1 dicembre). Le ultime sessioni plenari e (domenica 2 dicembre) saranno dedicate alla Digital Health, ed alle prospettive occupazionali e previdenziali nell'ambito della farmacia ospedaliera.

Le 21 Sessioni Parallele prevedono invece approfondimenti sui biosimilari e sui nuovi farmaci oncologici, sui dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo e sulla farmacovigilanza, su robotica e stampa 3D, su comitati etici e attività di collaborazione internazionale tra farmacisti ospedalieri, sull'antibiotico resistenza e su vigilanza e contraffazione dei farmaci. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con

il laboratorio LIFE.2, un format teorico-pratico nel quale si discutono (dal punto di vista metodologico e applicativo), casi clinici affrontati in quattro diverse macro aree (basi di clinica e farmacovigilanza; terapia farmacologica; nutrizione artificiale; dispositivi medici).

Quotidiano Sanità.it

quotidianosanita.it							Studi e Analisi	
Home	Cronache	Governo e Parlamento	Regioni e Asl	Lavoro e Professioni	Scienza e Farmaci	Studi e Analisi	A	

[Tweet](#) [in](#) [Condividi](#) [G+](#) [f](#) [Condividi 0](#) [stampa](#)

Accesso ai farmaci ospedalieri. Cittadinanzattiva: "Un paziente su 4 denuncia ritardi dovuti all'indisponibilità". Nasce con Sifo progetto per migliorare il servizio

Problemi anche per il 35% dei cittadini anche per la burocrazia che costringe a spostamenti e richieste di permessi di lavoro. Ma per monitorare il fenomeno l'associazione insieme alla Sifo ha deciso di avviare il progetto 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci' per trovare soluzioni per migliorare l'accesso.

29 NOV - "Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva: problemi nell'accesso ai farmaci, anche innovativi (es. epatite c 44,4%), ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci (24,2%), a causa di limiti di budget aziendali o ritardo nell'inserimento nei prontoai, per ritiro dal mercato da parte delle aziende produttrici o la non commercializzazione dei medicinali in Italia. C'è poi un carico legato alla burocrazia (35%), ad esempio accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico; farmaci in sperimentazione etc; o i disagi e le difficoltà per le persone malate o le famiglie per gli spostamenti (184,3%), per le giornate di lavoro "perse", permessi lavorativi (48,6%) richiesti". Sono questi alcuni dei maggiori problemi che denunciano

Accesso ai farmaci ospedalieri. Cittadinanzattiva: "Un paziente su 4 denuncia ritardi dovuti all'indisponibilità". Nasce con Sifo progetto per migliorare il servizio

data: 29/11/2018

Problemi anche per il 35% dei cittadini anche per la burocrazia che costringe a spostamenti e richieste di permessi di lavoro. Ma per monitorare il fenomeno l'associazione insieme alla Sifo ha deciso di avviare il progetto 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci' per trovare soluzioni per migliorare l'accesso.

29 NOV - "Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva: problemi nell'accesso ai farmaci, anche innovativi (es. epatite c 44,4%), ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci (24,2%), a causa di limiti di budget aziendali o ritardo nell'inserimento nei prontoai, per ritiro dal mercato da parte delle aziende produttrici o la non commercializzazione dei medicinali in Italia. C'è poi un carico legato alla burocrazia (35%), ad esempio accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico; farmaci in sperimentazione etc; o i disagi e le difficoltà per le

persone malate o le famiglie per gli spostamenti (l'84,3%), per le giornate di lavoro "perse", permessi lavorativi (48,6%) richiesti". Sono questi alcuni dei maggiori problemi che denunciano i cittadini relativamente ai servizi delle farmacie ospedaliere.

E per questo nasce il progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il Patrocinio della SIFO, e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie.

"L'attività di monitoraggio civico - si legge in una nota - si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019".

"Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle ASL sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del SSN e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della SIFO di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", queste le dichiarazioni di Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

"Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni", sottolinea la presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola, "Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la SIFO ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura".

"Il ruolo della farmacia - prosegue la nota - , oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie, etc".

Quotidiano Sanità.it

quotidianosanita.it

Lavoro e Professioni

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Ar

[Twitter](#) [in](#) [Condividi](#) [G+](#) [f](#) [Condividi 0](#) [stampa](#)

Emergency cerca farmacisti ospedalieri per le sue missioni. A luglio firmata intesa con Sifo: "Così esportiamo il nostro know out"

I farmacisti ospedalieri saranno coinvolti in missioni che li vedranno protagonisti in Sudan, Sierra Leone ed Afghanistan. Secondo quanto previsto dal protocollo siglato lo scorso luglio nel corso del 39° congresso nazionale Sifo di Napoli, spetterà a loro la gestione della farmacia degli ospedali di Emergency. Dovranno occuparsi dell'approvvigionamento e dello stoccaggio del materiale, nonché dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti.

30 NOV - Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti. È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency.

L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene ora lanciato al 39° congresso nazionale Sifo di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di Sifo.

Emergency cerca farmacisti ospedalieri per le sue missioni. A luglio firmata intesa con Sifo: "Così esportiamo il nostro know how"

data: 30/11/18

I farmacisti ospedalieri saranno coinvolti in missioni che li vedranno protagonisti in Sudan, Sierra Leone ed Afghanistan. Secondo quanto previsto dal protocollo siglato lo scorso luglio nel corso del 39° congresso nazionale Sifo di Napoli, spetterà a loro la gestione della farmacia degli ospedali di Emergency. Dovranno occuparsi dell'approvvigionamento e dello stoccaggio del materiale, nonché dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti.

Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti. È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency.

L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene ora lanciato al 39° congresso nazionale Sifo di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di Sifo.

Il protocollo. L'intesa con Emergency, a cui si è arrivati dopo passate collaborazioni tra l'organizzazione umanitaria e la società dei farmacisti, ha tre livelli: il principale è l'attività di recruiting di farmacisti ospedalieri, anche neo specialisti, a cui vengono offerti contratti di sei mesi da svolgere presso la farmacia ospedaliera dei centri Emergency in Sudan, Sierra Leone e dal 2019 anche Afghanistan. A lato di questa 'mission' principale, l'accordo tra Sifo ed Emergency da un lato dà la possibilità a farmacisti specializzandi di fare un'esperienza all'estero e raccogliere dati per la tesi di specialità.

Un know how da diffondere. "Quest'intesa ha un grande valore e ci permette di esportare il nostro know how, diffondendo l'importanza della figura del farmacista ospedaliero nelle attività sanitarie", afferma Emanuela Abbate, coordinatrice dell'Area Global Health di Sifo e tutor della sessione del congresso dedicata alle Grandi emergenze. Non solo. "I farmacisti che parteciperanno al progetto acquisiranno nuove esperienze in campo internazionale da portare e sviluppare nel nostro paese". Un filone quanto mai attuale, in un momento in cui si fa sempre più necessaria la formazione nel campo della gestione delle maxi emergenze.

Il lavoro richiesto. Il farmacista ospedaliero in missione all'estero per Emergency avrà un contratto retribuito di sei mesi e potrà contare su vitto e alloggio retribuito. L'alloggio sarà in una struttura di Emergency, quindi in condivisione con gli altri membri dell'equipe sanitaria internazionale (pur con camere singole). La giornata lavorativa si svolge nella farmacia dell'ospedale che il professionista è chiamato a gestire (dall'approvvigionamento alla sicurezza dei farmaci passando per l'appropriatezza) e le attività si svolgono sempre in affiancamento e collaborazione con il personale locale: l'obiettivo di Emergency, infatti, è proprio la formazione di figure specializzate sul posto, cioè fare formazione dei farmacisti nazionali. La lingua richiesta è l'inglese. L'obiettivo di Emergency è dar vita a ospedali sempre più completi e di livello, e in quest'ottica la competenza specifica di un farmacista ospedaliero non poteva certo mancare. Allo stesso tempo, si punta anche a colmare la mancanza di professionalità specializzate in questi paesi, e si prevede dunque di formarli sul campo. L'accordo con Sifo va proprio in questa direzione.

Le giornate formative. Per presentare il protocollo, Sifo ha organizzato una serie di giornate formative in diverse città d'Italia, in collaborazione con le Scuole di specializzazione, che hanno lo scopo di far conoscere le nuove possibilità di lavoro offerte dall'accordo e individuare candidati. La prima di queste giornate si terrà a Torino il 6 dicembre 2018. Seguiranno tre incontri a febbraio: uno nelle Marche, uno a Salerno ed uno a Catanzaro, proseguendo ad aprile in Sicilia. Ma molti altri si stanno definendo, mano a mano, nelle diverse regioni italiane come la Puglia e l'Emilia Romagna.

Candidati cercasi. Il progetto Sifo-Emergency punta a far breccia soprattutto sui giovani farmacisti. E Sifo si augura una buona risposta. "Gli ospedali di Emergency, anche se non tutti lo sanno, sono strutture d'eccellenza, soprattutto sul fronte cardiocirurgico - afferma Emanuela Abbate -. Potrebbe esserci forse qualche remora trattandosi di paesi in via di sviluppo o zone di guerra, ma è bene sapere che le precauzioni intraprese dall'organizzazione permettono di lavorare in sicurezza".

La 'testimonial': l'esperienza di Giusy Buffa. C'è qualcuno, dentro Sifo, che di questa esperienza sa qualcosa. E ora andrà in giro per l'Italia a raccontarla: è la farmacista Giusy Buffa, ora assunta in Emergency, che da neo specialista ha passato cinque anni in Sudan, a Karthoum, nel Centro 'Salam' di cardiocirurgia, l'unico centro specializzato gratuito di tutta l'Africa. Lì, dove è arrivata dopo la specializzazione, si è occupata di gestire la farmacia ospedaliera, che si compone di farmacia interna e farmacia esterna. "È stata un'esperienza professionale molto importante e lo è stata anche a livello umano: ti metti alla prova in un contesto diverso, con una cultura diversa, e devi essere capace di lavorare in squadra". Giusy Buffa sarà presente agli

incontri formativi organizzati nelle varie città e sarà lei ad 'aprire' il fronte della farmacia ospedaliera dell'Afghanistan, nel 2019, andando per prima per tre mesi in veste di coordinatrice.

Le grandi emergenze: il nodo degli antidoti. La sessione del congresso organizzata dall'area Global Health è stata l'occasione per parlare anche di altri temi legati alle Grandi emergenze e al ruolo che un farmacista è chiamato a svolgere in queste situazioni. A partire dalla questione degli antidoti in caso di epidemie, per cui SIFO torna a chiedere la creazione di un database nazionale. "Serve una mappatura più puntuale e un database nazionale che superi le differenze tra Regioni", chiarisce Emanuela Abbate. Una survey diffusa nel mese precedente al congresso, tra l'altro, ha riprodotto una fotografia a macchia di leopardo sulla gestione degli antidoti, ancora divisa a metà tra competenza ministeriale e regionale. L'unica regione che ha provveduto a istituire un database, al momento, è l'Emilia-Romagna.

Quotidiano Sanità.it

quotidiano**sanità.it** **Lavoro e Professioni**

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Ar

[Tweet](#) [Condividi](#) [G+](#) [Condividi 0](#) [stampa](#)

Li Bassi (Aifa): "Farmacisti ospedalieri determinanti nel governo del farmaco"

Il direttore generale dell'Agenzia del farmaco durante il suo intervento al Congresso Sifo ha poi ricordato come nelle prossime settimane (probabilmente il 10 dicembre) sarà presentato il nuovo documento sulla Governance farmaceutica.

30 NOV - "Il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco": lo ha affermato il Direttore Generale dell'AIFA, **Luca Li Bassi**, intervenendo oggi al 39° Congresso SIFO, in corso di svolgimento a Napoli.

L'esponente dell'AIFA, durante il suo intervento ha parlato da "ex cervello in fuga", prima che da medico: "Sono molto felice di essere a Napoli per il mio primo intervento pubblico", ha confessato Li Bassi, "Sono ancora più felice di essere tornato nella mia nazione, alle mie radici. A breve sarò anche di nuovo un cittadino residente in Italia, una sorta di miracolo che non credevo possibile fino a pochi mesi fa".

Sui temi della frammentazione e del federalismo sanitario, il DG ha tenuto a sottolineare che "il nostro SSN ha

Li Bassi (Aifa): "Farmacisti ospedalieri determinanti nel governo del farmaco"

data: 30/11/18ù

Il direttore generale dell'Agenzia del farmaco durante il suo intervento al Congresso Sifo ha poi ricordato come nelle prossime settimane (probabilmente il 10 dicembre) sarà presentato il nuovo documento sulla Governance farmaceutica.

"Il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco": lo ha affermato il Direttore Generale dell'AIFA, Luca Li Bassi, intervenendo oggi al 39° Congresso SIFO, in corso di svolgimento a Napoli.

L'esponente dell'AIFA, durante il suo intervento ha parlato da "ex cervello in fuga", prima che da medico: "Sono molto felice di essere a Napoli per il mio primo intervento pubblico", ha confessato Li Bassi, "Sono ancora più felice di essere tornato nella mia nazione, alle mie radici.

A breve sarò anche di nuovo un cittadino residente in Italia, una sorta di miracolo che non credevo possibile fino a pochi mesi fa”.

Sui temi della frammentazione e del federalismo sanitario, il DG ha tenuto a sottolineare che "il nostro SSN ha già tutti gli strumenti necessari per la sua virtuosità. Dobbiamo impegnarci tutti per fare in modo che i servizi regionali usino questo armamentario sanitario e terapeutico al meglio e in modo eguale su tutto il territorio nazionale”.

I messaggi lanciati da Li Bassi all'interno di una sessione plenaria affollatissima che ha toccato i temi del governo del farmaco, dell'accesso alle terapie e della frammentazione dei servizi, sono stati vari e puntuali. "Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si è resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme", ha sottolineato il Direttore Generale AIFA, "L'obiettivo è stato quello di mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme, non con indirizzo prettamente economico, rivedendo quindi l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilità del farmaco a livello nazionale. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verrà presentato pubblicamente nelle prossime settimane”.

Sui farmacisti ospedalieri e sui cittadini si sono concentrati gli ultimi messaggi da parte del DG dell'Agenzia del Farmaco: "l'Aifa aveva avviato una collaborazione con SIFO sul tema delle dosi giornaliere uniche. Ebbene: questo lavoro riprenderà a breve. Inoltre abbiamo intenzione di avviare un cammino con i cittadini e con i pazienti, per coinvolgerli più direttamente nelle decisioni dell'Agenzia”.

Quotidiano Sanità.it

quotidianosanita.it **Lavoro e Professioni**

Home	Cronache	Governo e Parlamento	Regioni e Asl	Lavoro e Professioni	Scienza e Farmaci	Studi e Analisti	Ar
------	----------	----------------------	---------------	----------------------	-------------------	------------------	----

Tweet Condividi G+ Condividi 0 stampa

Congresso Sifo. Antibiotico-resistenza: approccio 'One-Health' per affrontare l'emergenza

In Italia si registrano circa 7mila morti all'anno. Il Ministero della Salute, con l'innovativo approccio 'One health', ha individuato 6 ambiti di intervento per contrastare il trend in aumento della resistenza batterica, che sono: sorveglianza; prevenzione e controllo delle infezioni; uso corretto degli antibiotici - compresa Antimicrobial-Stewardship; formazione; comunicazione e informazione; ricerca e innovazione. Se ne parla al 39° Congresso Sifo in corso a Napoli.

di DIC - L'antibiotico resistenza è un fenomeno globale di crescente portata tanto da rappresentare una delle emergenze di sanità pubblica di maggiore rilevanza sia per l'impatto economico che per l'impatto sui processi di cura. Il nostro Paese è tra quelli in Europa con i livelli più alti di antimicrobico-resistenza ed è il terzo per consumo di antibiotici.

In Italia le infezioni da germi multiresistenti offrono numeri drammatici: con circa 7mila morti all'anno uccidono infatti il doppio degli incidenti statali. Con questi dati e con una sempre più diffuso stato di allerta in tutto il Ssn e nelle agenzie nazionali, inevitabilmente l'escalation dell'antimicrobico-resistenza è stata al centro di una

Congresso Sifo. Antibiotico-resistenza: approccio 'One-Health' per affrontare l'emergenza

data: 01/12/2018

In Italia si registrano circa 7mila morti all'anno. Il Ministero della Salute, con l'innovativo approccio 'One health', ha individuato 6 ambiti di intervento per contrastare il trend in aumento della resistenza batterica, che sono: sorveglianza; prevenzione e controllo delle infezioni; uso corretto degli antibiotici - compresa Antimicrobial-Stewardship; formazione; comunicazione e informazione; ricerca e innovazione. Se ne parla al 39° Congresso Sifo in corso a Napoli.

L'antibiotico resistenza è un fenomeno globale di crescente portata tanto da rappresentare una delle emergenze di sanità pubblica di maggiore rilevanza sia per l'impatto economico che per l'impatto sui processi di cura. Il nostro Paese è tra quelli in Europa con i livelli più alti di antimicrobico-resistenza ed è il terzo per consumo di antibiotici.

In Italia le infezioni da germi multiresistenti offrono numeri drammatici: con circa 7mila morti all'anno uccidono infatti il doppio degli incidenti statali. Con questi dati e con una sempre più diffuso stato di allerta in tutto il Ssn e nelle agenzie nazionali, inevitabilmente l'escalation dell'antimicrobico-resistenza è stata al centro di una delle sessioni del 39° Congresso Sifo in corso di svolgimento a Napoli.

"La Sifo, già da anni è impegnata nel promuovere lo strumento dell'Antimicrobial Stewardship, come momento di confronto multidisciplinare ed impegno finalizzato a sostenere l' uso responsabile e appropriato degli antibiotici - ha sottolineato Maria Galdo, coordinatrice del workshop e responsabile Sifo per l'area della terapia del dolore -. Dedicando un'intera sessione a questa problematica abbiamo voluto investire sia sul fronte della formazione dei propri iscritti che sulla informazione di cui il farmacista ospedaliero e territoriale deve farsi portavoce".

Stime attendibili indicano che le infezioni contratte in pazienti ricoverati in ospedale siano tra le 500mila e le 700mila. Le più frequenti riguardano vie urinarie, polmoniti, infezioni della ferita chirurgica, sepsi. Come indicato dai dati del Rapporto Pit Salute 2017 i casi di scarsa accortezza negli standard di sicurezza riguardano ad esempio il cattivo uso di guanti e di camici, l'inadeguato lavaggio delle mani, la mancata sterilizzazione degli strumenti.

In questo scenario, quale può essere il ruolo attuale del farmacista ospedaliero nel complesso sistema del monitoraggio dell'uso degli antibiotici? "E' importante che ogni farmacista ospedaliero, per il suo background culturale, per il ruolo che riveste nei contesti decisionali e per competenze professionali precipue, colga l'opportunità di intervenire attivamente nell'Antimicrobial Stewardship. Partendo dall'analisi delle prescrizioni sia ospedaliere che territoriali, che costituiscono database ricchi di potenzialità, possiamo costruire indicatori di appropriatezza d'uso degli antibiotici e creare una rete di monitoraggio continuo e interconnesso con gli attuali sistemi di sorveglianza microbiologica".

Nel workshop della Sifo, ampio spazio è stato dato al Pncar 2017-2020 ed all'approccio integrato One Health (che vede lavorare insieme medicina umana, veterinaria, agricoltura) proposto dal Ministero, seguendo le indicazioni della Commissione Europea che già nel giugno 2017 aveva lanciato lo "European One Health Action Plan against Antimicrobial Resistance (AMR)" in cui proprio questo nuovo tipo di approccio guida le azioni in maniera peculiare.

Di che si tratta, per quanto riguarda il nostro Paese? "Dall'analisi degli attuali dati - risponde concludendo Maria Galdo - il Ministero della Salute, con l'innovativo approccio 'One health', ha individuato 6 ambiti di intervento per contrastare il trend in aumento della resistenza batterica, che sono: sorveglianza; prevenzione e controllo delle infezioni; uso corretto degli antibiotici - compresa Antimicrobial-Stewardship; formazione; comunicazione e Informazione; ricerca e innovazione. Con un cronoprogramma puntualmente calato nella pratica quotidiana e molto serato, l'approccio costituisce una chiara linea da seguire per tutte le Regioni che noi invitiamo tutti i professionisti coinvolti a seguire fedelmente".

Quotidiano Sanità.it

quotidianosanita.it **Scienza e Farmaci**

Home	Cronache	Governo e Parlamento	Regioni e Asl	Lavoro e Professioni	Scienza e Farmaci	Studi e Analisi
------	----------	----------------------	---------------	----------------------	-------------------	-----------------

Tweet Condividi G+ Condividi 0 stampa

Value based healthcare. Boehringer Ingelheim Italia presenta il progetto “Coinnova”

Al Congresso Sifo, in corso a Napoli dal 29 novembre al 2 dicembre, l'azienda tedesca lancia questa innovativa iniziativa, che prevede anche la creazione di una piattaforma digitale, per garantire una più efficace presa in carico del paziente cronico, assicurando, al contempo, una superiore sostenibilità del sistema sanitario nazionale.

01 DIC - Il Sistema sanitario nazionale si trova a dover gestire la complessa sfida di rispondere alle necessità assistenziali della popolazione, evitando di aumentare ulteriormente i costi, garantendo al contempo qualità e innovazione. Il progressivo invecchiamento e l'aumento dell'incidenza delle malattie croniche sono due tra i più importanti fattori socio-demografici che mettono in grande difficoltà i Sistemi sanitari di tutto il mondo, per lo più organizzati per far fronte ad episodi acuti, piuttosto che per una presa in carico integrata del paziente a lungo termine.

Secondo i dati Istat 2017, le malattie croniche in Italia sono in crescita: il 39,1% ha dichiarato poi di essere affetto da almeno una di quelle rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche), un dato in lieve aumento rispetto al 2015 (+0,8 punti percentuali). Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 53,0%, e tra le persone ultra-sessantenni il 64,5%.

Value based healthcare. Boehringer Ingelheim Italia presenta il progetto “Coinnova”

data: 01/12/2018

Al Congresso Sifo, in corso a Napoli dal 29 novembre al 2 dicembre, l'azienda tedesca lancia questa innovativa iniziativa, che prevede anche la creazione di una piattaforma digitale, per garantire una più efficace presa in carico del paziente cronico, assicurando, al contempo, una superiore sostenibilità del sistema sanitario nazionale.

01 DIC - Il Sistema sanitario nazionale si trova a dover gestire la complessa sfida di rispondere alle necessità assistenziali della popolazione, evitando di aumentare ulteriormente i costi, garantendo al contempo qualità e innovazione. Il progressivo invecchiamento e l'aumento dell'incidenza delle malattie croniche sono due tra i più importanti fattori socio-demografici che mettono in grande difficoltà i Sistemi sanitari di tutto il mondo, per lo più organizzati per far fronte ad episodi acuti, piuttosto che per una presa in carico integrata del paziente a lungo termine.

Secondo i dati Istat 2017, le malattie croniche in Italia sono in crescita: il 39,1% ha dichiarato poi di essere affetto da almeno una di quelle rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche), un dato in lieve aumento rispetto al 2015 (+0,8 punti percentuali). Le

patologie cronic-degenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 53,0%, e tra le persone ultra-settantacinquenni la quota raggiunge l'85,3%.

Il 20,7% della popolazione ha, invece, dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbidità si attesta al 66,7% (58,4% tra gli uomini e 72,1% tra le donne). Rispetto al 2015 aumenta la quota di chi dichiara due o più patologie croniche, soprattutto nella fasce di età 45-54 anni (+2,6 punti percentuali).

Alla luce di questo scenario Boehringer Ingelheim ha avviato un percorso fondato su un approccio "Value Based" per promuovere e supportare lo sviluppo di un Sistema Sanitario migliore e sostenibile, innanzi tutto mettendo "il paziente al centro".

E' su queste basi che nasce il progetto "Coinnova" per favorire il confronto e la collaborazione con tutti gli stakeholder, per rispondere a cosa possa essere fatto insieme, per garantire una più efficace presa in carico del paziente cronico, assicurando, al contempo, una superiore sostenibilità del Sistema.

Il progetto prevede, da un lato un Advisory Board "multistakeholder", che si incontrerà periodicamente per discutere il tema della gestione delle cronicità, con particolare riguardo all'area Cardiovascolare – Fibrillazione Atriale, Respiratoria – Asma/Bpco, Metabolica – diabete. Dall'altro, lo sviluppo di una piattaforma digitale per ampliare il coinvolgimento e la collaborazione di tutti gli attori che operano nel "sistema salute": dai Manager sanitari, ai Payor pubblici, ai Membri delle Società scientifiche, ai Farmacisti ospedalieri e territoriali alle Associazioni di medicina generale.

La piattaforma è costituita da un'area riservata agli "addetti ai lavori", in cui verranno messi a disposizione documenti e materiali suddivisi in diverse sezioni: epidemiologia e statistica delle aree terapeutiche individuate, gestione delle cronicità con Linee Guida e Pdta (Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali), dati di Real World Evidence per inquadrare lo scenario italiano attraverso analisi di Health Technology Assessment e cost effectiveness; focus sull'organizzazione del Sistema sanitario; best practice per la gestione ottimale del paziente e della sua presa in carico.

E', inoltre, prevista un'area pubblica, riservata al cittadino/paziente, finalizzata a fornire un approfondimento sul progetto, sugli obiettivi e sull'attuale contesto di riferimento. In futuro conterrà anche informazioni dedicate, relative alla corretta gestione della propria patologia e approfondimenti sull'organizzazione del Sistema sanitario.

Per rendere maggiormente fruibile la lettura dei dati, sono stati sviluppati tool interattivi. La piattaforma, poi, permetterà ai diversi utenti di personalizzare il proprio profilo, favorendo, così, l'identificazione dei temi e dei contenuti di maggiore interesse.

Quotidiano Sanità.it



quotidianosanità.it **Lavoro e Professioni**

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Ar

Tweet Condividi G+ Condividi stampa

Farmacisti ospedalieri. “Il farmacista ‘fil rouge’ di continuità assistenziale”. Intervista alla presidente Sifo, Serao Creazzola

Il farmacista come motore di salute per il futuro e la ferma posizione di preservare l’universalità e l’equità del Ssn. Questi i messaggi chiave della Presidente SIFO lanciati in occasione del 31° Congresso nazionale della società in corso a Napoli dal 29 novembre al 2 dicembre dove si è celebrato anche il 40° anniversario della legge istitutiva del Ssn

02 DIC - “La SIFO opererà sempre affinché il Servizio Sanitario rimanga universalista e gratuito, e nel valore che questo ha per creare salute, in moda da migliorarsi sempre”. Così **Simona Serao Creazzola** presidente SIFO, Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali, in occasione del XXIX Congresso nazionale della società, in corso a Napoli. In questo contesto, il farmacista è visto come motore di salute per il futuro e come catalizzatore di percorsi condivisi.

Priorità quindi è “identificare, posizionare e comunicare la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie come motore del cambiamento della sanità, ruolo di connessione di sistema che contribuisce a produrre salute per il paziente e valore per il sistema Paese. Vogliamo cioè - ha sottolineato Serao Creazzola - affermare che il farmacista è oggi il vero ‘fil rouge’ per la continuità assistenziale, nella gestione delle cronicità, in modo a noi vicini, con i servizi farmaceutici territoriali, rivolti a favore del medico e delle altre professioni”.

Farmacisti ospedalieri. “Il farmacista ‘fil rouge’ di continuità assistenziale”. Intervista alla presidente Sifo, Serao Creazzola

data: 03/12/2018

Il farmacista come motore di salute per il futuro e la ferma posizione di preservare l’universalità e l’equità del Ssn. Questi i messaggi chiave della Presidente SIFO lanciati in occasione del 31° Congresso nazionale della società in corso a Napoli dal 29 novembre al 2 dicembre dove si è celebrato anche il 40° anniversario della legge istitutiva del Ssn

“La SIFO opererà sempre affinché il Servizio Sanitario rimanga universalista e gratuito, e nel valore che questo ha per creare salute, in moda da migliorarsi sempre”. Così Simona Serao Creazzola presidente SIFO, Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali, in occasione del XXIX Congresso nazionale della società, in corso a Napoli. In questo contesto, il farmacista è visto come motore di salute per il futuro e come catalizzatore di percorsi condivisi.

Priorità quindi è "identificare, posizionare e comunicare la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie come motore del cambiamento della sanità, ruolo di connessione di sistema che contribuisce a produrre salute per il paziente e valore per il sistema Paese. Vogliamo cioè - ha sottolineato Serao Creazzola - affermare che il farmacista è oggi il vero 'fil rouge' per la continuità assistenziale, nella gestione delle cronicità, in reparto e nei nuovi setting assistenziali territoriali previsti a fianco del medico e delle altre professioni sanitarie per l'attività di farmacia clinica".

Ma il farmacista ospedaliero oggi, si trova a dover affrontare numerose nuove sfide e responsabilità, e "l'obiettivo SIFO è quello di dare risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini, con cui i farmacisti si confrontano quotidianamente, per assicurare standard elevati di assistenza farmaceutica a garanzia dell'efficienza e dell'unitarietà della stessa", ha proseguito. Per fare questo occorre "misurare in modo sempre più oggettivo le performance e gli esiti di salute. Essere elemento facilitante per garantire l'accesso equo alle cure, evitando quindi che il paziente debba ricorrere alla spesa out of pocket o abbandoni le cure. Per questo il farmacista deve recuperare quel ruolo di comunicatore e formato di una consapevolezza nel paziente che si è un po' persa".

Altro tema importante poi è quello della prevenzione: "occorre suscitare investimenti in prevenzione e innovazione organizzativa, perché SIFO è consapevole che stili di vita, accesso all'assistenza farmaceutica, qualità ed outcome della stessa, incidono profondamente sullo stato di salute di una popolazione", ha precisato Serao Creazzola.

Infine, la SIFO si è pronunciata anche su un tema che non viene trattato spesso, quale è l'assistenza farmaceutica penitenziaria. Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure e all'assistenza farmaceutica pari a quella di tutti gli altri cittadini, e la loro salute è un problema di salute pubblica a cui deve fare fronte il Servizio sanitario nazionale. "Con il passaggio delle competenze in materia sanitaria dal ministero della difesa al ministero della salute si dice semplicemente che il detenuto deve avere assistenza farmaceutica ma non come", ha precisato la Presidente.

"Su questo punto specifico, ci troviamo da tempo di fronte ad una vacatio normativa che spesso non ci permette di operare nel modo ottimale - ha proseguito - Il contesto è molto particolare perché rispetto all'assistenza farmaceutica non è definito appunto come vada a configurarsi l'assistenza carceraria. C'è una mescolanza delle norme che trovano applicazione nel fornire assistenza farmaceutica ai detenuti e il servizio farmaceutico dell'azienda sanitaria locale si trova spesso a dover applicare norme che vengono normalmente attuate per il contesto territoriale e norme che vengono applicate per il contesto ospedaliero", ha concluso Serao Creazzola.

Quotidiano Sanità.it

quotidianosanita.it						Scienza e Farmaci	
Home	Cronache	Governo e Parlamento	Regioni e Asl	Lavoro e Professioni	Scienza e Farmaci	Studi e Analisi	A

[Tweet](#) [in](#) [Condividi](#) [G+](#) [Condividi 0](#) [stampa](#)

Congresso Sifo. Terapie innovative: la direzione da seguire è la sostenibilità

Efficacia, sicurezza, sostenibilità sono i tre valori chiave di una terapia. Di risparmi per il Ssn in associazione alle nuove terapie per la sclerosi multipla si è parlato in un simposio organizzato da Merck nel corso del XXXIX Congresso nazionale della Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali, organizzato a Napoli.

03 DIC - Il valore di una terapia non si esaurisce alla sua efficacia e alla sua sicurezza, ma abbraccia anche quelli che sono i concetti di sostenibilità e di costo-efficacia. Se una terapia ci spinge verso la facilità di somministrazione ci spinge anche verso l'aderenza ad essa ciò impatta necessariamente sul sistema salute della persona e del servizio sanitario.

Questo perché se un paziente non sospende la terapia, è un paziente che si cura e che incorrerà in minor rischio di complicazioni dovute alla non aderenza, che tradotto significa meno costi. Se queste considerazioni le applichiamo ad una patologia come la sclerosi multipla, che riguarda pazienti giovani, che degenera nel tempo e che ha bisogno di essere trattata e monitorata nel tempo, ecco che acquistano maggior valore. Di risparmi per il Ssn in associazione alle nuove terapie per la sclerosi multipla si è parlato in un simposio

Congresso Sifo. Terapie innovative: la direzione da seguire è la sostenibilità

data: 03/12/18

Efficacia, sicurezza, sostenibilità sono i tre valori chiave di una terapia. Di risparmi per il Ssn in associazione alle nuove terapie per la sclerosi multipla si è parlato in un simposio organizzato da Merck nel corso del XXXIX Congresso nazionale della Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali, organizzato a Napoli.

03 DIC - Il valore di una terapia non si esaurisce alla sua efficacia e alla sua sicurezza, ma abbraccia anche quelli che sono i concetti di sostenibilità e di costo-efficacia. Se una terapia ci spinge verso la facilità di somministrazione ci spinge anche verso l'aderenza ad essa ciò impatta necessariamente sul sistema salute della persona e del servizio sanitario.

Questo perché se un paziente non sospende la terapia, è un paziente che si cura e che incorrerà in minor rischio di complicazioni dovute alla non aderenza, che tradotto significa meno costi. Se queste considerazioni le applichiamo ad una patologia come la sclerosi multipla, che riguarda pazienti giovani, che degenera nel tempo e che ha bisogno di essere trattata e monitorata nel tempo, ecco che acquistano maggior valore. Di risparmi per il Ssn in associazione alle nuove

terapie per la sclerosi multipla si è parlato in un simposio organizzato da Merck nel corso del XXXIX Congresso nazionale Sifo, Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali, organizzato a Napoli.

“La sclerosi multipla è una patologia complessa sia perché degenera nel tempo sia perché la gestione della malattia ha un impatto sia sul paziente che sui professionisti sanitari - ha dichiarato Matteo Ruggeri, dell’Università Cattolica del Sacro Cuore e dell’Altems -. Di conseguenza, dove ci sono dei problemi organizzativi oppure legati al comportamento del paziente, i trattamenti hanno un’elevata probabilità di non sortire gli effetti sperati con in più tutta una serie di conseguenze dal punto di vista dei costi sia sanitari che sociali. Le nuove strategie terapeutiche cercano proprio di bypassare questo tipo di problematiche e, a mio parere, il valore aggiunto sta proprio nella semplificazione della somministrazione”, ha proseguito Ruggeri.

Dello stesso avviso è Giacomo Lus del Centro Sclerosi Multipla, II clinica neurologica Università L. Vanvitelli: “l’utilizzo di un farmaco come cladribina, offre una grande opportunità ai pazienti con sclerosi multipla perché riesce a coniugare tre aspetti fondamentali quali l’efficacia, la sicurezza e l’aderenza alla terapia”, specifica Lus.

“Questo grazie al meccanismo di azione del farmaco che riesce a dar la possibilità del mantenimento dell’efficacia in tempi molto lunghi, gli studi riportano anche fino a 4 anni, in pazienti con alta attività di malattia quindi che presentano sia recidive cliniche sia recidive in risonanza magnetica”, prosegue l’esperto. Come si diceva, la facilità di somministrazione genera risparmio perché scaturisce da maggiore aderenza alla terapia. “Il trattamento con questo farmaco viene fatto per due anni, con due micro cicli per anno per 5 giorni a settimana; questo garantisce una minore sensazione, da parte del paziente di essere medicalizzato e questo è molto importante perché garantisce l’aderenza, garantisce il fatto che il paziente non sfugge dalle terapie e il controllo che viene effettuato nel corso degli anni della condizione dal punto di vista laboratoristico è sicuramente molto più basso rispetto ad altri farmaci. Ciò significa meno controlli e meno spesa da parte Ssn”, ha concluso Lus.

“L’aderenza alla terapia rappresenta dunque uno degli obiettivi importanti per il raggiungimento della sostenibilità dei servizi sanitari moderni che vogliono continuare a mantenere un profilo universalista”, ha concluso Ruggeri.

Quotidiano Sanità.it

quotidianosanita.it

Scienza e Farmaci

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi A

Tweet Condividi G+ Condividi 0 stampa

Congresso Sifo. Mieloma multiplo: nuovi dati real life su approccio integrato

Nuovi dati di uno studio real life dimostrano come la scelta della terapia iniziale può migliorare la prognosi del paziente con mieloma multiplo, ritardando la comparsa di recidive, con ricadute positive anche sul Servizio Sanitario Nazionale. Questo il focus di un simposio organizzato da Celgene nel corso del XXXIX Congresso Sifo

04 DIC - Passare a un approccio di medicina sempre più basato sulla generazione di valore è la sfida a cui tutti gli operatori della sanità, dai clinici alle istituzioni e ai payer, devono tendere per continuare ad assicurare la sostenibilità dei servizi sanitari. Da qui l'importanza dei risultati di uno studio di real life sull'impatto economico del mieloma multiplo presentati nel corso del simposio "Change the horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo" promosso da Celgene in occasione del XXXIX Congresso Sifo, Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie.

Lo studio, oltre a evidenziare il peso dei costi di ospedalizzazione, dimostra come un'accurata impostazione terapeutica iniziale permetta non solo di migliorare la prognosi del paziente, posticipando la comparsa di recidive e il conseguente cambio di trattamento, ma anche di assicurare un vantaggio economico significativo per il sistema.

Per la patologia oncematologica, il mieloma multiplo è quella in cui i progressi della ricerca hanno fatto

Congresso Sifo. Mieloma multiplo: nuovi dati real life su approccio integrato

data: 04/12/18

Nuovi dati di uno studio real life dimostrano come la scelta della terapia iniziale può migliorare la prognosi del paziente con mieloma multiplo, ritardando la comparsa di recidive, con ricadute positive anche sul Servizio Sanitario Nazionale. Questo il focus di un simposio organizzato da Celgene nel corso del XXXIX Congresso Sifo

Passare a un approccio di medicina sempre più basato sulla generazione di valore è la sfida a cui tutti gli operatori della sanità, dai clinici alle istituzioni e ai payer, devono tendere per continuare ad assicurare la sostenibilità dei servizi sanitari. Da qui l'importanza dei risultati di uno studio di real life sull'impatto economico del mieloma multiplo presentati nel corso del simposio "Change the horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo" promosso da Celgene in occasione del XXXIX Congresso Sifo, Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie.

Lo studio, oltre a evidenziare il peso dei costi di ospedalizzazione, dimostra come un'accurata impostazione terapeutica iniziale permetta non solo di migliorare la prognosi del paziente, posticipando la comparsa di recidive e il conseguente cambio di trattamento, ma anche di assicurare un vantaggio economico significativo per il sistema.

Tra le patologie oncoematologiche, il mieloma multiplo è quella in cui i progressi della ricerca hanno fatto registrare i maggiori passi avanti negli ultimi anni portando nella pratica clinica diverse nuove terapie in grado di consentire un miglior controllo della malattia, allontanando il rischio di recidiva, e migliorare la qualità di vita dei pazienti. Il mieloma multiplo è ancora oggi il secondo tumore del sangue più diffuso dopo i linfomi non-Hodgkin e colpisce ogni anno in Italia oltre 5.000 persone, prevalentemente anziani tra i 65 e i 70 anni, spesso affetti da comorbidità. Per sua natura, questa malattia, ancora oggi inguaribile, è caratterizzata da fasi di remissione e recidive, momenti in cui dopo un periodo di controllo il tumore torna a manifestarsi.

“L'obiettivo del trattamento resta quindi quello di ritardare quanto più possibile la comparsa di una recidiva, o progressione, preservando la qualità di vita dei pazienti”, spiega Felicetto Ferrara, Direttore del Dipartimento di Onco-Ematologia, AORN A. Cardarelli di Napoli. La comparsa della recidiva nel mieloma multiplo ha un forte impatto sia da un punto di vista clinico e organizzativo che psicologico per il paziente. Se per quest'ultimo aspetto è fondamentale offrire al paziente tutto il supporto e le informazioni necessarie per essere preparato ad affrontare questo evento, dal punto di vista clinico e organizzativo la risposta arriva oggi dalle nuove terapie in grado di prolungare la fase di remissione e ritardare la ricomparsa del tumore. In particolare, l'impatto economico della recidiva di malattia è stato oggetto di un recente studio di real life¹ che ha preso in esame i dati disponibili nei database amministrativi di cinque ASL italiane.

I risultati dell'analisi mostrano come i maggiori costi associati alla gestione dei pazienti con mieloma multiplo siano riconducibili ai costi di ospedalizzazione, in particolare in presenza di trapianto di cellule staminali. Su un costo medio per singolo paziente, calcolato annualmente, pari a 18.753,13 euro, i costi di ospedalizzazione pesano per il 56,8% seguiti da quelli per farmaci (32,5%) e per le prestazioni ambulatoriali (10,7%).

“Inoltre, si è osservato come il periodo di tempo per il trattamento successivo si riduca con il proseguire dei cambi di linea terapeutica: dalla prima alla seconda linea è in media di 14.2 mesi mentre dalla seconda alla terza linea è in media di 11.5 mesi. Sia nel caso della prima che della seconda linea di trattamento si è registrata una tendenza decrescente nei costi del singolo paziente calcolati mensilmente dopo 24 mesi di terapia: rispettivamente da 3.759 euro a 448 euro e da 5.375 euro a 527 euro - ha spiegato Luca Degli Esposti, Presidente e Direttore Generale CliCon - Questi risultati suggeriscono che una scelta accurata della terapia iniziale può migliorare la prognosi dei pazienti, essendo collegata a un maggiore intervallo tra i trattamenti, e confermano i dati presenti in letteratura sul vantaggio economico legato al prolungamento del tempo della comparsa della recidiva”.

Questi dati incoraggiano un cambio di paradigma nella valutazione di patologie complesse come il mieloma multiplo, verso un approccio integrato che tenga in considerazione tutte le variabili nel medio-lungo periodo. Si osserva una crescente complessità nella gestione di questa malattia, tipica delle patologie croniche e oncologiche, dovuta all'arrivo di numerose terapie innovative per il trattamento del mieloma multiplo.

“L'elevato livello di complessità è determinato dal fatto che il percorso di diagnosi, cura ed assistenza di questi pazienti, nella maggior parte anziani e affetti da altre comorbidità, è diluito in lunghi periodi di tempo e caratterizzato da eventi e procedure che impattano in maniera estremamente eterogenea sugli esiti clinici e percepiti, sull'utilizzo delle risorse del Servizio Sanitario e sui costi di gestione - afferma Mattia Altini, Direttore Sanitario IRST IRCCS, Meldola (FC) - La sfida è quindi intervenire sulle aree critiche, individuare le innovazioni che incrementano il valore delle attività erogate dal servizio sanitario, programmare i servizi

adeguatamente ai bisogni e monitorare costantemente la spesa sanitaria (per paziente e pro-capite) e le variazioni ingiustificate come segnali d'attenzione".

L'attenzione ai percorsi ed agli effetti del farmaco sugli stessi deve essere un punto centrale nella politica e gestione dell'assistenza sanitaria. È però evidente come sia necessario comunque governare l'ingresso di nuovi farmaci, affinché questi non generino un aumento incontrollato della spesa. In un periodo storico in cui stiamo assistendo all'introduzione continua di nuove terapie per il trattamento di patologie gravi, specialmente in campo oncologico, cresce l'attenzione dei decisori pubblici sulla sostenibilità delle terapie stesse e sulle politiche di contenimento dei costi.

La percezione diffusa, alimentata anche da tetti vincolanti sulla spesa farmaceutica che non riflettono l'andamento tendenziale della spesa, è che la spesa per farmaci sia fuori controllo. I dati però ci forniscono evidenze ben diverse. Un recente studio ha per la prima volta preso in esame la spesa farmaceutica in cinque Paesi europei, tra cui l'Italia, calcolata tenendo conto dei dati aggregati e pubblici sugli effetti degli sconti e degli accordi di rimborso condizionato, nonché di eventuali payback associati al superamento dei tetti di spesa.

"I risultati evidenziano come il tasso annuale medio di crescita storica nei cinque Paesi europei (2010-2016), risulta pari al 3,4% e al 2% se si considera rispettivamente la spesa al lordo e al netto degli effetti di sconti e payback; la previsione di crescita netta è stimata nei cinque paesi all'1,5% contro il 2,9% calcolata sui prezzi di listino - afferma Claudio Jommi, Responsabile Scientifico Osservatorio Farmaci, Cergas, SDA Bocconi - Numeri che dimostrano come i sistemi sanitari sono stati in grado di governare la spesa per farmaci e che la crescita futura della spesa farmaceutica effettiva sia in linea con i tassi di crescita economica a lungo termine. Il dato è particolarmente interessante per l'Italia dove, più che in altri Paesi e in particolare per i farmaci oncologici, si registra una propensione a ricorrere agli accordi di rimborso condizionato. In particolare, l'Italia è il paese dove la differenza prospettica tra crescita della spesa a prezzi lordi e netti risulta maggiore (dal 3,2% annuo fino al 2021 all'1,1% netto)".

"In oltre 10 anni di ricerca abbiamo cambiato il paradigma di trattamento del mieloma multiplo, introducendo una classe di farmaci orali, gli immunomodulanti, che hanno contribuito a migliorare sopravvivenza, qualità di vita e controllo a lungo termine della malattia - ha affermato Jean-Yves Chatelan, amministratore delegato di Celgene Italia - L'attenzione alla sostenibilità dei sistemi sanitari è fondamentale ma da sola non basta a rispondere alle sfide future di salute. Deve continuare a muoversi di pari passo con l'impegno nella ricerca medica per continuare ad alimentare il progresso scientifico".

Quotidiano Sanità.it

quotidianosanita.it

Lavoro e Professioni

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Arc

Tweet | Condividi | G+ | Condividi 0 | stampa

Congresso Sifo. Paziente oncologico: multidisciplinarietà e ruolo chiave del farmacista nel percorso di cura

Creare un'alleanza farmacista-paziente in un'ottica di approccio interdisciplinare della gestione del malato oncologico e la costituzione di PDTA ad hoc per le patologie onco-ematologiche sono le strategie di cui si è parlato durante un Simposio organizzato da Incyte al XXXIX Congresso Sifo.

06 DIC - Avere un approccio multidisciplinare in cui il farmacista ospedaliero abbia un ruolo attivo nella gestione del percorso di cura del paziente oncologico e onco-ematologico è la carta vincente per affrontare le sfide future. Per farlo però è necessaria una rivalutazione del farmacista ospedaliero, un lavoro di informazione e formazione e la realizzazione di PDTA anche a livello regionale.

"Sempre più spesso emerge l'esigenza di un approccio multidisciplinare, che io definirei interdisciplinare, nella gestione del paziente oncologico a 360° ed in particolare per il paziente con Leucemia mieloide cronica", ha dichiarato **Emanuela Omodeo Salè**, Direttore Farmacia dell'Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano e Coordinatrice Nazionale dell'area oncologica Sifo, nell'ambito di un Simposio organizzato da Incyte durante il XXXIX Congresso nazionale della Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali (Sifo), organizzato a Napoli.

data: 06/12/18

Congresso Sifo. Paziente oncologico: multidisciplinarietà e ruolo chiave del farmacista nel percorso di cura

data: 06/12/18

Creare un'alleanza farmacista-paziente in un'ottica di approccio interdisciplinare della gestione del malato oncologico e la costituzione di PDTA ad hoc per le patologie onco-ematologiche sono le strategie di cui si è parlato durante un Simposio organizzato da Incyte al XXXIX Congresso Sifo.

Avere un approccio multidisciplinare in cui il farmacista ospedaliero abbia un ruolo attivo nella gestione del percorso di cura del paziente oncologico e onco-ematologico è la carta vincente per affrontare le sfide future. Per farlo però è necessaria una rivalutazione del farmacista

ospedaliero, un lavoro di informazione e formazione e la realizzazione di PDTA anche a livello regionale.

“Sempre più spesso emerge l’esigenza di un approccio multidisciplinare, che io definirei interdisciplinare, nella gestione del paziente oncologico a 360° ed in particolare per il paziente con Leucemia mieloide cronica”, ha dichiarato Emanuela Omodeo Salè, Direttore Farmacia dell’Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano e Coordinatrice Nazionale dell’area oncologica Sifo, nell’ambito di un Simposio organizzato da Incyte durante il XXXIX Congresso nazionale della Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali (Sifo), organizzato a Napoli.

Nel ripensare la figura del farmacista, “bisognerebbe pensare ad una nuova alleanza farmacista paziente per garantire il viaggio del paziente attraverso il suo percorso di cura”, ha proseguito. Per fare ciò, “come Società scientifica dobbiamo lavorare molto nella formazione e nel far conoscere un ruolo che già all’estero è ampiamente riconosciuto: il farmacista entra infatti nel merito di quelle che sono le prescrizioni quindi fa attività di verifica di aderenza alla terapia, di riconciliazione etc”, ha precisato Omodeo Salè.

Come farmacisti dunque, “dovremmo essere a fianco dei vari attori, dallo specialista ematologo e oncologo, all’infermiere di ricerca e all’infermiere tradizionale, dallo psiconcologo al paziente stesso. Certo, dobbiamo essere preparati a queste nuove sfide che sono le sfide di domani, e che permettono di garantire anche una appropriatezza prescrittiva e un’ottimizzazione dei costi”, ha proseguito.

“La società scientifica deve quindi aiutare in farmacista in questa nuova alleanza contro il cancro che vede i diversi stakeholder impegnati, dai medici ai farmacisti ai ricercatori fino alle aziende stesse, per lavorare insieme su nuovi PDTA”, ha concluso Omodeo Salè.

Dello stesso avviso è Ugo Trama, Responsabile Dell’UOD Politica del farmaco e dispositivi, Assessorato Sanità Campania che aggiunge all’importanza di un approccio multidisciplinare in ambito oncoematologico, anche l’esigenza di creare una rete oncologica comune. “L’approccio multidisciplinare in ambito oncoematologico è di grande importanza e la Regione Campania sta affrontando con la rete unica oncologica ed ematologica una grande sfida: la rete di tutte le UFA campane - ha dichiarato Trama - Mettere in rete tutte le farmacie che preparano farmaci antiblastici a livello regionale è di grande importanza per la validazione dei protocolli, per l’ottimizzazione delle risorse e con un’informatizzazione di tutte le UFA della Regione Campania”, ha proseguito. Inoltre, altro grande passo sarà “la formazione di quelli che sono i PDTA per l’oncoematologia”, ha concluso Trama.

Doctor33



Carenza farmaci, studio europeo su livelli di rischio. Sifo: serve database nazionale

data: 03/12/18

Farmaci che improvvisamente spariscono, da un giorno all'altro, costringendo i farmacisti ospedalieri a cercare un approvvigionamento alternativo, in Italia o all'estero, per garantire la continuità di terapia ai pazienti. Del tema si è parlato al 39° Congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie che si è appena chiuso a Napoli. Il fenomeno della carenza di farmaci si presenta in varie forme, sottolinea la nota Sifo: può riguardare farmaci a brevetto scaduto per cui sono già subentrati i generici a basso costo e quindi la casa farmaceutica non ha più interesse a produrli. Può esserci il caso di farmaci di nicchia, ma anche quello di antibiotici importanti. In generale, poi, per quanto riguarda l'Italia, il problema si complica perchè qui i farmaci vengono venduti a prezzi calmierati e quindi le aziende farmaceutiche, in caso di scorte ridotte, preferiscono commercializzare i farmaci all'estero per realizzare profitti maggiori. Durante la sessione internazionale di sabato 1 dicembre, in collaborazione con l'EAHP ("Nuovi scenari europei per il farmacista ospedaliero"), è stata presentata un'esperienza sulla gestione complessa delle carenze dei farmaci, a cura di Nenad Miljkovic, farmacista di Belgrado. La ricerca si è concentrata sugli esiti delle carenze sugli obiettivi clinici: in particolare, è stata messa a punto una metodica di risk assessment che spiega il livello di rischio delle carenze di farmaci. Non tutte le situazioni di carenza, infatti, sono gravi allo stesso modo: se viene a mancare un farmaco per il dolore, ad esempio, si può

eventualmente pensare a un'alternativa. Se invece manca un antibiotico, per cui occorre far fronte ad un problema di resistenze e di terapia mirata, la gestione della carenza è più complicata.

Il progetto, a cui partecipano 26 stati, si suddivide in tre gruppi di lavoro, continua la nota Sifo: mentre il primo sta lavorando alla definizione delle carenze (perché al momento esistono 26 definizioni diverse), gli altri due gruppi si occupano della domanda e di come sopperire alle richieste. Le carenze di farmaci sono multifattoriali e quindi l'unico modo per intervenire in modo efficace è intervenire sia sulla domanda che sulla risposta. Bisogna pensare in un'ottica di prevenzione ed è per questo che lo studio sta portando avanti una valutazione prospettica del rischio, per essere in grado di mettere in campo azioni preventive che rendano la carenza meglio gestibile nel momento in cui si verifica. Il progetto, che beneficia di un fondo europeo, ha preso il via nel 2016 e terminerà nel 2020. Mentre in alcuni paesi europei, a fronte di una carenza, le agenzie del farmaco acquistano questi farmaci per tutta la nazione, questo in Italia non succede. Ciascun ospedale si trova quindi a dover gestire autonomamente le eventuali situazioni di carenza.

«Noi scopriamo che c'è una carenza quando non ci vengono più consegnati gli ordini» spiega Piera Polidori, nel Consiglio direttivo SIFO e capo delegazione Sifo-Eahp. «Sul sito dell'Aifa le carenze vengono segnalate, ma siamo noi farmacisti a dover andare a controllare di volta in volta. Se la carenza viene confermata, dobbiamo cercare alternative. O con farmaci alternativi in Italia, o talvolta anche all'estero, con tutti i problemi che questo comporta». Sifo sta lavorando a fianco dell'Aifa ma da tempo sostiene la necessità di un database completo. Un database in cui far rientrare anche le carenze non ufficialmente registrate all'Aifa. «Sifo sta portando avanti diverse attività che vanno in questa direzione, adoperandosi perché ritiene quello della carenza dei farmaci un problema prioritario per garantire la continuità di cura», conclude Polidori.

Sanità informazione



HOME LAVORO SALUTE FORMAZIONE METEO APPUNTAMENTI APICALI SPECIALI SERVE UN DOTTORE

OMCEO, ENTI E TERRITORI 29 novembre 2018

Cittadinanzattiva e SIFO lanciano il progetto di monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere, con il fine di misurare dal punto di vista dei cittadini l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale [...]



di Redazione

Un'osservazione sul campo delle attività delle **farmacie ospedaliere**, con il fine di misurare dal punto di vista dei cittadini l'**accessibilità e la qualità dei servizi offerti**, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale.

Questi i principali obiettivi del progetto "**Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci**", promosso da Cittadinanzattiva con il Patrocinio della SIFO, e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie. L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una

Cittadinanzattiva e SIFO lanciano il progetto di monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

data: 29/11/2018

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere, con il fine di misurare dal punto di vista dei cittadini l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale.

Questi i principali obiettivi del progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il Patrocinio della SIFO, e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie. L'attività di monitoraggio civico si realizzerà

attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

«Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle ASL sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del SSN e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della SIFO di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati» queste le dichiarazioni di Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

«Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni», sottolinea la presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola, «Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la SIFO ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura».

Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino per garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie.

Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva: problemi nell'accesso ai farmaci (epatite c 44,4%), ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci (24,2%). C'è poi un carico legato alla burocrazia (35%): l'accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico, farmaci in sperimentazione, disagi e difficoltà per le persone malate o le famiglie per gli spostamenti (l'84,3%), per le giornate di lavoro "perse" e i permessi lavorativi (48,6%) richiesti. Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rendono ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità o nel caso di patologie croniche, e possono provocare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o anche rinunciare alle cure.

Insalute news



Il portale di informazione e approfondimen.

Home Medicina Ricerca Nutrizione Fitness Psicologia Sessuologia Società Attualità Ambiente e Territorio Scienza e Tecnologie

SEGUICI SU:    

COMUNICATI STAMPA

ARTICOLO SUCCESSIVO
Neonati prematuri, latte d'asina contro le intolleranze Studio Cnr e ospedale S. Anna di Torino

ARTICOLO PRECEDENTE
Disagio giovanile, si allarga la forbice tra Nord e Sud. Indagine sui comportamenti a rischio

Il farmacista motore di salute. Si apre a Napoli il XXXIX Congresso nazionale SIFO

DI INSALUTENEWS.IT - 29 NOVEMBRE 2018



SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE

Il farmacista motore di salute. Si apre a Napoli il XXXIX Congresso nazionale SIFO

data: 29/11/2018

Si apre oggi a Napoli il 39° Congresso Nazionale della SIFO, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3.000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali.

L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre – 2 dicembre), e ha per tema "40 anni di SSN: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale" (legge 833/1978).

"Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro SSN a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione – sottolinea la presidente SIFO, Simona Serao Creazzola commentando l'apertura del Congresso 2018 – abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che SIFO si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto

il Paese, affinché vinca la spinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutto la nazione”.

Il simposio napoletano è presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore) che hanno lavorato alla sua realizzazione con i componenti dei due comitati promotori, in cui sono presenti professionisti ed esperti qualificati provenienti da mondi differenti, dalle associazioni dei cittadini ad altre società scientifiche, dalle università alle Regioni. Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop.

Perché la scelta del riferimento al “motore di salute” che assume così tanto rilievo nel titolo del Congresso? “I nostri iscritti garantiscono ai cittadini, direttamente ed indirettamente, l’assistenza farmaceutica con spesa a carico del SSN, ma sempre di più sono chiamati ad assumere nuovi compiti e nuove responsabilità – sottolinea la presidente SIFO – La professione del farmacista delle Aziende Sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario”.

Insalute news



Carenza di farmaci, studio EAHP sui livelli di rischio. SIFO: "Serve database nazionale"

data: 03/12/18

Farmaci che improvvisamente spariscono, da un giorno all'altro, costringendo i farmacisti ospedalieri a cercare un approvvigionamento alternativo, in Italia o all'estero, per garantire la continuità di terapia ai pazienti.

Del tema, quanto mai attuale e uno dei più complessi nodi su cui si sta interrogando la comunità scientifica e internazionale, si è parlato al 39° Congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie che si è chiuso ieri a Napoli.

Le carenze

Il fenomeno della carenza di farmaci si presenta in varie forme: può riguardare farmaci a brevetto scaduto per cui sono già subentrati i generici a basso costo e quindi la casa farmaceutica non ha più interesse a produrli. Può esserci il caso di farmaci di nicchia, ma anche quello di antibiotici importanti. In generale, poi, per quanto riguarda l'Italia, il problema si complica perché qui i farmaci vengono venduti a prezzi calmierati e quindi le aziende

farmaceutiche, in caso di scorte ridotte, preferiscono commercializzare i farmaci all'estero per realizzare profitti maggiori.

Il progetto 'COST' dell'EAHP

Durante la sessione internazionale di sabato 1 dicembre, in collaborazione con l'EAHP ("Nuovi scenari europei per il farmacista ospedaliero"), è stata presentata un'esperienza sulla gestione complessa delle carenze dei farmaci, a cura di Nenad Miljkovic, farmacista di Belgrado.

La ricerca si è concentrata sugli esiti delle carenze sugli obiettivi clinici: in particolare, è stata messa a punto una metodica di risk assessment che spiega il livello di rischio delle carenze di farmaci. Non tutte le situazioni di carenza, infatti, sono gravi allo stesso modo: se viene a mancare un farmaco per il dolore, ad esempio, si può eventualmente pensare ad un'alternativa. Se invece manca un antibiotico, per cui occorre far fronte ad un problema di resistenze e di terapia mirata, la gestione della carenza è più complicata.

I gruppi di lavoro

Il progetto, a cui partecipano 26 stati, si suddivide in tre gruppi di lavoro: mentre il primo sta lavorando alla definizione delle carenze (perché al momento esistono 26 definizioni diverse), gli altri due gruppi si occupano della domanda e di come sopperire alle richieste. Le carenze di farmaci sono multifattoriali e quindi l'unico modo per intervenire in modo efficace è intervenire sia sulla domanda che sulla risposta.

Bisogna pensare in un'ottica di prevenzione ed è per questo che lo studio sta portando avanti una valutazione prospettica del rischio, per essere in grado di mettere in campo azioni preventive che rendano la carenza meglio gestibile nel momento in cui si verifica. Il progetto, che beneficia di un fondo europeo, ha preso il via nel 2016 e terminerà nel 2020.

La difficoltà in Italia

Mentre in alcuni paesi europei, a fronte di una carenza, le agenzie del farmaco acquistano questi farmaci per tutta la nazione, questo in Italia non succede. Ciascun ospedale si trova quindi a dover gestire autonomamente le eventuali situazioni di carenza.

"Noi scopriamo che c'è una carenza quando non ci vengono più consegnati gli ordini - spiega Piera Polidori, nel Consiglio direttivo SIFO e capo delegazione SIFO-EAHP - Sul sito dell'AIFA le carenze vengono segnalate, ma siamo noi farmacisti a dover andare a controllare di volta in volta. Se la carenza viene confermata, dobbiamo cercare alternative. O con farmaci alternativi in Italia, o talvolta anche all'estero, con tutti i problemi che questo comporta".

Significa infatti acquistare farmaci a costi maggiorati, senza alcun tipo di sconto. Oltre all'aggravio di spesa per il Servizio Sanitario Nazionale, esiste anche un problema di comprensione linguistica: basta pensare a complicati foglietti illustrativi in giapponese o in turco.

La necessità di un database

SIFO è da tempo in attività sul tema delle carenze dei farmaci. Non solo sta lavorando fianco a fianco dell'AIFA, ma da tempo sostiene la necessità di un database completo. Un database in cui far rientrare anche le carenze non ufficialmente registrate all'AIFA.

"SIFO sta portando avanti diverse attività che vanno in questa direzione, adoperandosi perché ritenga quello della carenza dei farmaci un problema prioritario per garantire la continuità di cura", conclude Polidori.

Salute Domani

ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRIN
GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALAT
RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NEWS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPIEDIA OTORINO
PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPI
VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

ULTIMI TWEET • 30-11-2018 - @salutedomani RILANCIARE E RAFFORZARE IL #SSN CON UN NUOVO

Accu-Chek® Guide

RILANCIARE E RAFFORZARE IL SSN CON
UN NUOVO PATTO PER LA SALUTE.
CONGRESSO SIFO A NAPOLI

Rilanciare e rafforzare il Ssn con un nuovo patto con la salute Congresso Sifo a Napoli

data: 30/11/18

"Questo è un Congresso che ha una valenza particolare, perché desideriamo approfondire i valori e le nuove responsabilità della nostra professione, ma anche inquadrala all'interno del percorso futuro del Servizio Sanitario Nazionale": con queste parole Simona Serao Creazzola ha inaugurato a Napoli il 39° Congresso SIFO, la Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali. L'evento, a cui partecipano circa 3000 professionisti della sanità, si svolge negli spazi della Mostra

d'Oltremare (29 novembre-2 dicembre) ed ha per tema "IL FARMACISTA MOTORE DI SALUTE PER IL FUTURO".

Al centro della riflessione c'è il "compleanno" dei 40 anni del SSN, di cui si analizzeranno positività e criticità attuali, cercando di identificare gli elementi concreti del suo cammino futuro.

"Sul nostro SSN vogliamo subito lanciare due messaggi", ha detto la presidente, "la SIFO opererà sempre affinché il Servizio Sanitario rimanga universalista e gratuito, capace di migliorarsi invece che di spegnersi creando pericolose disparità di trattamento contrarie alla nostra Carta Costituzionale; ma affinché questo avvenga è necessario definire un nuovo patto sociale tra tutti i protagonisti del sistema salute, un patto che riporti con chiarezza il nostro Paese verso valori condivisi di equità".

Sin qui il messaggio di politica sanitaria: ma quali sono i temi più specificamente professionali lanciati dalla presidente SIFO durante il suo intervento inaugurale? In primis quello espresso dal titolo, cioè "identificare, posizionare e comunicare la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie come MOTORE del cambiamento della sanità, ruolo di connessione di sistema che contribuisce a produrre salute per il paziente e valore per il sistema Paese. Vogliamo cioè - ha sottolineato Serao Creazzola - affermare che il farmacista è oggi il vero 'fil rouge' per la continuità assistenziale, nella gestione delle cronicità, in reparto e nei nuovi setting assistenziali territoriali previsti a fianco del medico e delle altre professioni sanitarie per l'attività di farmacia clinica".

Ma i farmacisti delle Aziende Sanitarie si propongono oggi numerose nuove responsabilità, perché "l'obiettivo SIFO è quello di dare risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini, con cui i farmacisti si confrontano quotidianamente, per assicurare standard elevati di assistenza farmaceutica a garanzia dell'efficienza e dell'unitarietà della stessa". Ed ecco allora che Simona Serao Creazzola ha lanciato alcune prospettive per la professione: "Misurare in modo sempre più oggettivo le performance e gli esiti di salute. Essere elemento facilitante per garantire l'accesso equo alle cure, evitando quindi che il paziente debba ricorrere alla spesa out of pocket o abbandoni le cure. Sviluppare una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell'Istituzione, per offrire ai cittadini un'informazione equilibrata e veritiera. Suscitare investimenti in prevenzione e innovazione organizzativa, perchè SIFO è consapevole che stili di vita, accesso all'assistenza farmaceutica, qualità ed outcome della stessa, incidono profondamente sullo stato di salute di una popolazione". Una visione culturale, operativa ed organizzativa complessiva che rende SIFO sempre più interlocutore nevralgico per il SSN del futuro.

Il Congresso SIFO, presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore), si chiuderà domenica 2 dicembre ed ha in agenda otto sessioni plenarie, ventun sessioni parallele, decine di workshop e laboratori interattivi.

Salute Domani



Emergency 'cerca' farmacisti ospedalieri per missioni in Sudan, Sierra Leone e Afghanistan

data: 30/11/18

Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti.

È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency. L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene ora lanciato al 39^o congresso nazionale SIFO di Napoli, dove se ne è parlato

in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di SIFO.

IL PROTOCOLLO - L'intesa con Emergency, a cui si è arrivati dopo passate collaborazioni tra l'organizzazione umanitaria e la società dei farmacisti, ha tre livelli: il principale è l'attività di recruiting di farmacisti ospedalieri, anche neo specialisti, a cui vengono offerti contratti di sei mesi da svolgere presso la farmacia ospedaliera dei centri Emergency in Sudan, Sierra Leone e dal 2019 anche Afghanistan. A lato di questa 'mission' principale, l'accordo tra SIFO ed Emergency da un lato dà la possibilità a farmacisti specializzandi di fare un'esperienza all'estero e raccogliere dati per la tesi di specialità. **UN KNOW HOW DA DIFFONDERE** - "Quest'intesa ha un grande valore e ci permette di esportare il nostro know how, diffondendo l'importanza della figura del farmacista ospedaliero nelle attività sanitarie", afferma Emanuela Abbate, coordinatrice dell'Area Global Health di SIFO e tutor della sessione del congresso dedicata alle Grandi emergenze. Non solo .

"I farmacisti che parteciperanno al progetto acquisiranno nuove esperienze in campo internazionale da portare e sviluppare nel nostro paese". Un filone quanto mai attuale, in un momento in cui si fa sempre più necessaria la formazione nel campo della gestione delle maxi emergenze.

IL LAVORO RICHIESTO - Il farmacista ospedaliero in missione all'estero per Emergency avrà un contratto retribuito di sei mesi e potrà contare su vitto e alloggio retribuito. L'alloggio sarà in una struttura di Emergency, quindi in condivisione con gli altri membri dell'equipe sanitaria internazionale (pur con camere singole). La giornata lavorativa si svolge nella farmacia dell'ospedale che il professionista è chiamato a gestire (dall'approvvigionamento alla sicurezza dei farmaci passando per l'appropriatezza) e le attività si svolgono sempre in affiancamento e collaborazione con il personale locale: l'obiettivo di Emergency, infatti, è proprio la formazione di figure specializzate sul posto, cioè fare formazione dei farmacisti nazionali. La lingua richiesta è l'inglese. L'obiettivo di Emergency è dar vita a ospedali sempre più completi e di livello, e in quest'ottica la competenza specifica di un farmacista ospedaliero non poteva certo mancare. Allo stesso tempo, si punta anche a colmare la mancanza di professionalità specializzate in questi paesi, e si prevede dunque di formarli sul campo. L'accordo con SIFO va proprio in questa direzione.

LE GIORNATE FORMATIVE - Per presentare il protocollo, SIFO ha organizzato una serie di giornate formative in diverse città d'Italia, in collaborazione con le Scuole di specializzazione, che hanno lo scopo di far conoscere le nuove possibilità di lavoro offerte dall'accordo e individuare candidati. La prima di queste giornate si terrà a Torino il 6 dicembre 2018. Seguiranno tre incontri a febbraio: uno nelle Marche, uno a Salerno ed uno a Catanzaro, proseguendo ad aprile in Sicilia. Ma molti altri si stanno definendo, mano a mano, nelle diverse regioni italiane come la Puglia e l'Emilia Romagna.

CANDIDATI CERCASI - Il progetto SIFO-Emergency punta a far breccia soprattutto sui giovani farmacisti. E SIFO si augura una buona risposta. "Gli ospedali di Emergency, anche se non tutti lo sanno, sono strutture d'eccellenza, soprattutto sul fronte cardiocirurgico", afferma Emanuela Abbate. Potrebbe esserci forse qualche remora trattandosi di paesi in via di sviluppo o zone di guerra, ma è bene sapere che le precauzioni intraprese dall'organizzazione permettono di lavorare in sicurezza", sottolinea Abbate.

LA 'TESTIMONIAL': L'ESPERIENZA DI GIUSY BUFFA - C'è qualcuno, dentro SIFO, che di questa esperienza ne sa qualcosa. E ora andrà in giro per l'Italia a raccontarla: è la farmacista Giusy Buffa, ora assunta in Emergency, che da neo specialista ha passato cinque anni in Sudan, a Karthoum, nel Centro 'Salam' di cardiocirurgia, l'unico centro specializzato gratuito di tutta l'Africa. Lì, dove è arrivata dopo la specializzazione, si è occupata di gestire la farmacia ospedaliera, che si compone di farmacia interna e farmacia esterna. "È stata un'esperienza professionale molto importante e lo è stata anche a livello umano: ti metti alla prova in un contesto diverso, con una cultura diversa, e devi essere capace di lavorare in squadra". Giusy

Buffa sarà presente agli incontri formativi organizzati nelle varie città e sarà lei ad 'aprire' il fronte della farmacia ospedaliera dell'Afghanistan, nel 2019, andando per prima per tre mesi in veste di coordinatrice.

LE GRANDI EMERGENZE: IL NODO DEGLI ANTIDOTI - La sessione del congresso organizzata dall'area Global Health è stata l'occasione per parlare anche di altri temi legati alle Grandi emergenze e al ruolo che un farmacista è chiamato a svolgere in queste situazioni. A partire dalla questione degli antidoti in caso di epidemie, per cui SIFO torna a chiedere la creazione di un database nazionale. "Serve una mappatura più puntuale e un database nazionale che superi le differenze tra Regioni", chiarisce Emanuela Abbate. Una survey diffusa nel mese precedente al congresso, tra l'altro, ha riprodotto una fotografia a macchia di leopardo sulla gestione degli antidoti, ancora divisa a metà tra competenza ministeriale e regionale. L'unica regione che ha provveduto a istituire un database, al momento, è l'Emilia-Romagna.

Salute Domani



Ministro Grillo a Sifo: Il farmacista ospedaliero figura chiave del Ssn italiano

data: 30/11/18

Un Congresso "particolarmente importante, perché si svolge nell'anno in cui festeggiamo i 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale. Quarant'anni in cui il sistema-paese ha fornito le cure e l'assistenza a tutti i cittadini italiani; un modello che il mondo ci invidia e che noi abbiamo il dovere di difendere. Moltissimo è stato fatto e molto ancora c'è da fare, e il Farmacista ospedaliero in questo universo resta per noi una figura chiave": con queste parole il Ministro

della Salute Giulia Grillo ha voluto salutare (in video) il 39° Congresso della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, che vede riuniti a Napoli oltre 3000 rappresentanti del sistema salute.

"Ho più volte ribadito come la Sanità italiana, che continua a rappresentare un'eccellenza, sia un mosaico, in cui ogni singolo operatore rappresenta un tassello fondamentale per tutto l'insieme", ha proseguito il ministro, "e voi farmacisti ospedalieri rappresentate il 'fil rouge' per la continuità assistenziale e per la gestione delle cronicità.

Il vostro ruolo è fondamentale per ciò che riguarda l'informazione scientifica sul farmaco", e siete "molto preziosi anche per quel che riguarda la consulenza sull'appropriatezza terapeutica, sulle tossicità e sulle interazioni ed allo stesso tempo siete parte attiva per ripensare e sviluppare molto di più una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci equivalenti. Inoltre, cosa che mi sta particolarmente a cuore, nel nuovo processo di governance il vostro aiuto è basilare per promuovere politiche di maggiore efficienza e sostenibilità di tutto il sistema".

Giulia Grillo ha terminato il suo saluto sottolineando che i giorni del Congresso saranno intensi e densi di dibattiti e di sfide sulle quali confrontarsi insieme", con tutti gli attori della sanità, "per riuscire a lavorare insieme al servizio del Paese e al servizio degli italiani".

Salute Domani

ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRINO
GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALATT
RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NEWS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPEDIA OTORINO
PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPIA
VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

ULTIMI TWEET 02-12-2018 - SaluteDomani Ricerca: Variazioni del microbiota intestinale e tumori

Accu-Chek® Guide
Flacone anticaduta

**I GIOVANI PROTAGONISTI DEL
CONGRESSO SIFO DI NAPOLI**

- Farmacologia
02-12-2018 0 Commenti

+ f t G+

I giovani protagonisti del Congresso Sifo di Napoli

data: 02/12/18

Si chiudono a Napoli i lavori del 39° Congresso Nazionale della SIFO e il presidente del Congresso, Adriano Vercellone, esprime soddisfazione per l'andamento dell'evento: "Il primo bilancio dei lavori è assolutamente positivo. Abbiamo avuto numeri da record nella

partecipazione, con oltre tremila presenze ed una qualità altissima nelle presenze importanti della politica e della governance regionale. Anche all'interno delle varie sezioni tutti i relatori individuati negli enti che in Italia si occupano di sanità hanno partecipato portando il livello delle discussioni ad un livello di indiscutibile qualità".

Ma il successo del Congresso non è ovviamente solo una questione di numeri: "I contenuti scientifici del Congresso sono stati d'assoluta eccellenza", ha proseguito Vercellone, "ed inoltre nelle 21 sessioni parallele e nelle 8 plenarie sono nate proposte, si sono create nuove alleanze con altre società scientifiche e confermato collaborazioni in atto con enti sanitari, sono stati presentati e lanciati nuovi progetti. Penso che la SIFO abbia raggiunto il suo obiettivo".

Commenti positivi ripresi anche dalla presidente SIFO, Simona Serao Creazzola, che in chiusura di evento ha indicato i macro-obiettivi centrali per l'attività della società nell'immediato futuro: "siamo convinti che questo sia un Congresso che rimarrà nel tempo, che darà grande impulso al lavoro futuro della nostra Società. Gli obiettivi che perseguiremo da qui in avanti saranno di promuovere una formazione specifica e non decontestualizzata, di lavorare sull'uniformità dell'assistenza farmaceutica, misurando le performance e restituendone i dati alle istituzioni per un innalzamento complessivo della qualità del SSN, di sviluppare il farmacista clinico in ospedale e sul territorio e di consolidare il ruolo del farmacista ospedaliero come connettore di sistema nei PDTA e nei setting assistenziali".

L'ultimo commento, espresso da Vercellone, riguarda gli Under 35 della SIFO: "un dato è da registrare: quello di Napoli è stato il congresso dei giovani farmacisti. Loro sono stati il valore in più di questo nostro evento. Li abbiamo coinvolti fin dall'inizio, sia nella preparazione del programma scientifico, che nella conduzione di sessioni: è stata una partecipazione molto attiva e stimolante per tutti, anche per le istituzioni presenti. Abbiamo identificato con loro i temi importanti per l'avvicinamento alla professione come la discussione sulle scuole di specializzazione e il futuro della professione. Il cammino della SIFO ormai li coinvolge e li riguarda da vicino".

Salute Domani



La salute digitale e il futuro della Sanità

data: 02/12/18

Cruscotti aziendali per la registrazione e il monitoraggio dei dati, app personalizzate in grado di aiutare i pazienti a ricordarsi di prendere la terapia e dispositivi medici all'avanguardia 'etichettati' con tecnologia Rfid in sala operatoria per essere sempre tracciabili. La 'digital

health' è indubbiamente il futuro, ma quanto è realizzabile nell'Italia di oggi, compatibilmente con il pressante problema delle risorse finanziarie?

Di questo si è discusso nell'ultima giornata del 39^o congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si chiude oggi a Napoli. Il tema della sanità digitale è stato analizzato in una sessione plenaria, molto partecipata, dal titolo "Digital Health: evoluzione delle attività farmaceutiche tra rischi e opportunità".

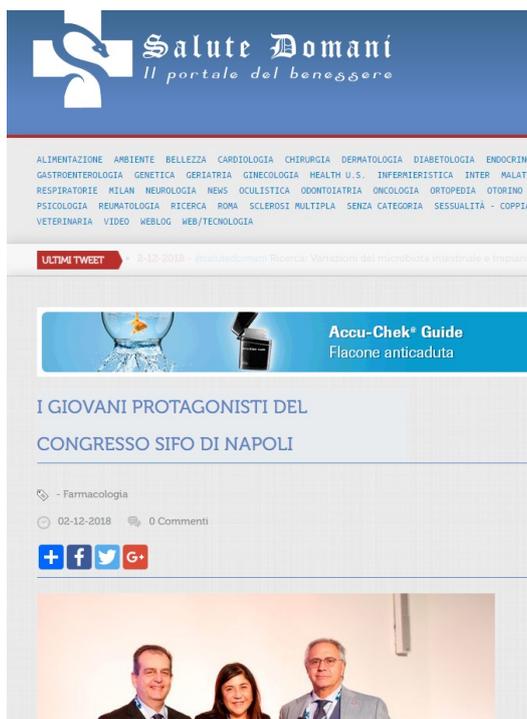
LA MOLE DI DATI - "L'innovazione digitale conta tantissimo nella nostra professione. Il punto è che noi abbiamo a disposizione una marea di dati inutilizzati e non riusciamo a trasformarli in informazioni- afferma Alessandro D'Arpino, consigliere nazionale SIFO e tutor della sessione-. Tutte le informazioni che arrivano dalle app, dalle tecnologie Rfid, dai database che gestiamo normalmente come quelli di magazzino, rappresentano informazioni che devono essere restituite ai medici: sono fondamentali perchè servono per prendere decisioni per i singoli pazienti e quindi si traducono in qualità dei trattamenti".

LE APP - Nella sessione sono state prese in rassegna tutte le novità in tema di app, in particolare quelle che aiutano il paziente a migliorare l'aderenza alla terapia consentendogli di tenere un 'diario' delle assunzioni di farmaci. "Le app sono il tassello mancante per avere la certezza che i pazienti i farmaci li prendano veramente- spiega ancora D'Arpino-, altrimenti siamo fermi alla prescrizione del medico e alla dispensazione del farmaco, poi cosa succede a casa non lo sappiamo. Dobbiamo fare in modo di essere certi che la terapia prescritta e dispensata diventi anche una vera e propria somministrazione, nei tempi giusti, e questo possiamo farlo grazie alle app. La priorità è sempre la stessa, che tutte queste dati confluiscono all'interno dei nostri sistemi per restituirci informazioni".

LA RIVOLUZIONE DIGITALE ALLA PROVA DEI 'COSTI' - Nella sessione congressuale è stato posto l'accento sul fatto che non tutte le realtà italiane sono proiettate allo stesso modo verso il digitale, sottolineando come in sottofondo ci sia un problema di costi e di investimenti, oltre che di programmazione, e questo a dispetto del fatto che la digitalizzazione è sempre fonte di benefici sotto diversi punti di vista: nell'aderenza alla terapia e nella farmacoutilizzazione, ma anche per l'appropriatezza e l'ottimizzazione delle risorse. "Alcuni step sono già realizzabili con i mezzi che abbiamo a disposizione, perchè nelle nostre aziende a volte abbiamo strumenti che non sappiamo di avere- prosegue D'Arpino-. Dove invece non ci sono strumenti, vanno chiesti: talvolta trovano la loro ragion d'essere in un risparmio che scaturisce dal corretto utilizzo dei prodotti. Non sempre è un investimento, ma un trasferimento di fondi da un silos all'altro".

UNO SGUARDO AL FUTURO - Per stare al passo con l'innovazione digitale, è fondamentale lavorare sulla formazione. "Dobbiamo investire su questi argomenti in termini di formazione sottolinea in chiusura D'Arpino-. Siamo impreparati, dobbiamo conoscere quali sono le informazioni importanti che devono essere registrate in maniera strutturata. Tirare fuori le informazioni da dati destrutturati è più difficile che farlo da dati strutturati, dobbiamo dare un contributo alla costruzione dei database in maniera che sia più facile tirar fuori i dati". Uno spunto lanciato dalla sessione, infine, è anche la necessità di interrogarsi su quale debba e possa essere il ruolo del farmacista ospedaliero nella governance di questi processi di innovazione.

Salute Domani



I giovani protagonisti del Congresso Sifo di Napoli

data: 02/12/18

Si chiudono a Napoli i lavori del 39° Congresso Nazionale della SIFO e il presidente del Congresso, Adriano Vercellone, esprime soddisfazione per l'andamento dell'evento: "Il primo bilancio dei lavori è assolutamente positivo. Abbiamo avuto numeri da record nella partecipazione, con oltre tremila presenze ed una qualità altissima nelle presenze importanti della politica e della governance regionale. Anche all'interno delle varie sezioni tutti i relatori individuati negli enti che in Italia si occupano di sanità hanno partecipato portando il livello delle discussioni ad un livello di indiscutibile qualità".

Ma il successo del Congresso non è ovviamente solo una questione di numeri: "I contenuti scientifici del Congresso sono stati d'assoluta eccellenza", ha proseguito Vercellone, "ed inoltre

nelle 21 sessioni parallele e nelle 8 plenarie sono nate proposte, si sono create nuove alleanze con altre società scientifiche e confermato collaborazioni in atto con enti sanitari, sono stati presentati e lanciati nuovi progetti. Penso che la SIFO abbia raggiunto il suo obiettivo".

Commenti positivi ripresi anche dalla presidente SIFO, Simona Serao Creazzola, che in chiusura di evento ha indicato i macro-obiettivi centrali per l'attività della società nell'immediato futuro: "siamo convinti che questo sia un Congresso che rimarrà nel tempo, che darà grande impulso al lavoro futuro della nostra Società. Gli obiettivi che perseguiremo da qui in avanti saranno di promuovere una formazione specifica e non decontestualizzata, di lavorare sull'uniformità dell'assistenza farmaceutica, misurando le performance e restituendone i dati alle istituzioni per un innalzamento complessivo della qualità del SSN, di sviluppare il farmacista clinico in ospedale e sul territorio e di consolidare il ruolo del farmacista ospedaliero come connettore di sistema nei PDTA e nei setting assistenziali".

L'ultimo commento, espresso da Vercellone, riguarda gli Under 35 della SIFO: "un dato è da registrare: quello di Napoli è stato il congresso dei giovani farmacisti. Loro sono stati il valore in più di questo nostro evento. Li abbiamo coinvolti fin dall'inizio, sia nella preparazione del programma scientifico, che nella conduzione di sessioni: è stata una partecipazione molto attiva e stimolante per tutti, anche per le istituzioni presenti. Abbiamo identificato con loro i temi importanti per l'avvicinamento alla professione come la discussione sulle scuole di specializzazione e il futuro della professione. Il cammino della SIFO ormai li coinvolge e li riguarda da vicino".

Salute Domani



La salute digitale e il futuro della Sanità

data: 02/12/18

Cruscotti aziendali per la registrazione e il monitoraggio dei dati, app personalizzate in grado di aiutare i pazienti a ricordarsi di prendere la terapia e dispositivi medici all'avanguardia 'etichettati' con tecnologia Rfid in sala operatoria per essere sempre tracciabili. La 'digital health' è indubbiamente il futuro, ma quanto è realizzabile nell'Italia di oggi, compatibilmente con il pressante problema delle risorse finanziarie?

Di questo si è discusso nell'ultima giornata del 39^o congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si chiude oggi a Napoli. Il tema della sanità digitale è stato analizzato in una sessione plenaria, molto partecipata, dal titolo "Digital Health: evoluzione delle attività farmaceutiche tra rischi e opportunità".

LA MOLE DI DATI - "L'innovazione digitale conta tantissimo nella nostra professione. Il punto è che noi abbiamo a disposizione una marea di dati inutilizzati e non riusciamo a trasformarli in informazioni- afferma Alessandro D'Arpino, consigliere nazionale SIFO e tutor della sessione-. Tutte le informazioni che arrivano dalle app, dalle tecnologie Rfid, dai database che gestiamo normalmente come quelli di magazzino, rappresentano informazioni che devono essere restituite ai medici: sono fondamentali perchè servono per prendere decisioni per i singoli pazienti e quindi si traducono in qualità dei trattamenti".

LE APP - Nella sessione sono state prese in rassegna tutte le novità in tema di app, in particolare quelle che aiutano il paziente a migliorare l'aderenza alla terapia consentendogli di tenere un 'diario' delle assunzioni di farmaci. "Le app sono il tassello mancante per avere la certezza che i pazienti i farmaci li prendano veramente- spiega ancora D'Arpino-, altrimenti siamo fermi alla prescrizione del medico e alla dispensazione del farmaco, poi cosa succede a casa non lo sappiamo. Dobbiamo fare in modo di essere certi che la terapia prescritta e dispensata diventi anche una vera e propria somministrazione, nei tempi giusti, e questo possiamo farlo grazie alle app. La priorità è sempre la stessa, che tutte queste dati confluiscono all'interno dei nostri sistemi per restituirci informazioni".

LA RIVOLUZIONE DIGITALE ALLA PROVA DEI 'COSTI' - Nella sessione congressuale è stato posto l'accento sul fatto che non tutte le realtà italiane sono proiettate allo stesso modo verso il digitale, sottolineando come in sottofondo ci sia un problema di costi e di investimenti, oltre che di programmazione, e questo a dispetto del fatto che la digitalizzazione è sempre fonte di benefici sotto diversi punti di vista: nell'aderenza alla terapia e nella farmacoutilizzazione, ma anche per l'appropriatezza e l'ottimizzazione delle risorse. "Alcuni step sono già realizzabili con i mezzi che abbiamo a disposizione, perchè nelle nostre aziende a volte abbiamo strumenti che non sappiamo di avere- prosegue D'Arpino-. Dove invece non ci sono strumenti, vanno chiesti: talvolta trovano la loro ragion d'essere in un risparmio che scaturisce dal corretto utilizzo dei prodotti. Non sempre è un investimento, ma un trasferimento di fondi da un silos all'altro".

UNO SGUARDO AL FUTURO - Per stare al passo con l'innovazione digitale, è fondamentale lavorare sulla formazione. "Dobbiamo investire su questi argomenti in termini di formazione- sottolinea in chiusura D'Arpino-. Siamo impreparati, dobbiamo conoscere quali sono le informazioni importanti che devono essere registrate in maniera strutturata. Tirare fuori le informazioni da dati destrutturati è più difficile che farlo da dati strutturati, dobbiamo dare un contributo alla costruzione dei database in maniera che sia più facile tirar fuori i dati". Uno spunto lanciato dalla sessione, infine, è anche la necessità di interrogarsi su quale debba e possa essere il ruolo del farmacista ospedaliero nella governance di questi processi di innovazione.

Salute H24



Rilanciare e rafforzare il Ssn con un nuovo patto per la salute. Congresso Sifo a Napoli

data: 30/11/18

"Questo è un Congresso che ha una valenza particolare, perché desideriamo approfondire i valori e le nuove responsabilità della nostra professione, ma anche inquadrarla all'interno del percorso futuro del Servizio Sanitario Nazionale": con queste parole Simona Seroa Creazzola ha inaugurato a Napoli il 39° Congresso SIFO, la Società scientifica dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie territoriali. L'evento, a cui partecipano circa 3000 professionisti della sanità, si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre-2 dicembre) ed ha per tema "IL FARMACISTA MOTORE DI SALUTE PER IL FUTURO".

Al centro della riflessione c'è il "compleanno" dei 40 anni del SSN, di cui si analizzeranno positività e criticità attuali, cercando di identificare gli elementi concreti del suo cammino futuro.

"Sul nostro SSN vogliamo subito lanciare due messaggi", ha detto la presidente, "la SIFO opererà sempre affinché il Servizio Sanitario rimanga universalista e gratuito, capace di migliorarsi invece che di spegnersi creando pericolose disparità di trattamento contrarie alla nostra Carta Costituzionale; ma affinché questo avvenga è necessario definire un nuovo patto sociale tra tutti i protagonisti del sistema salute, un patto che riporti con chiarezza il nostro Paese verso valori condivisi di equità".

Sin qui il messaggio di politica sanitaria: ma quali sono i temi più specificamente professionali lanciati dalla presidente SIFO durante il suo intervento inaugurale? In primis quello espresso dal titolo, cioè "identificare, posizionare e comunicare la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie come MOTORE del cambiamento della sanità, ruolo di connessione di sistema che contribuisce a produrre salute per il paziente e valore per il sistema Paese. Vogliamo cioè - ha sottolineato Serao Creazzola - affermare che il farmacista è oggi il vero 'fil rouge' per la continuità assistenziale, nella gestione delle cronicità, in reparto e nei nuovi setting assistenziali territoriali previsti a fianco del medico e delle altre professioni sanitarie per l'attività di farmacia clinica".

Ma i farmacisti delle Aziende Sanitarie si propongono oggi numerose nuove responsabilità, perché "l'obiettivo SIFO è quello di dare risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini, con cui i farmacisti si confrontano quotidianamente, per assicurare standard elevati di assistenza farmaceutica a garanzia dell'efficienza e dell'unitarietà della stessa". Ed ecco allora che Simona Serao Creazzola ha lanciato alcune prospettive per la professione: "Misurare in modo sempre più oggettivo le performance e gli esiti di salute. Essere elemento facilitante per garantire l'accesso equo alle cure, evitando quindi che il paziente debba ricorrere alla spesa out of pocket o abbandoni le cure. Sviluppare una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell'Istituzione, per offrire ai cittadini un'informazione equilibrata e veritiera. Suscitare investimenti in prevenzione e innovazione organizzativa, perchè SIFO è consapevole che stili di vita, accesso all'assistenza farmaceutica, qualità ed outcome della stessa, incidono profondamente sullo stato di salute di una popolazione". Una visione culturale, operativa ed organizzativa complessiva che rende SIFO sempre più interlocutore nevralgico per il SSN del futuro.

Il Congresso SIFO, presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore), si chiuderà domenica 2 dicembre ed ha in agenda otto sessioni plenarie, ventun sessioni parallele, decine di workshop e laboratori interattivi.

Salute H24



Salute H24
NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

Tracciare il medicinale dalla farmacia dell'ospedale al letto del paziente | Principale | EMERGENCY 'CERCA' FARMACISTI OSPEDALIERI PER MISSIONI IN SUDAN, SIERRA LEONE E AFGHANISTAN »

30/11/2018

MINISTRO GRILLO A SIFO: IL FARMACISTA OSPEDALIERO FIGURA CHIAVE DEL SSN ITALIANO



Un Congresso "particolarmente importante, perché si svolge nell'anno in cui festeggiamo i 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale. Quarant'anni in cui il sistema-paese ha fornito le cure e l'assistenza a

Ministro Grillo a Sifo: Il farmacista ospedaliero figura chiave del Ssn italiano

data: 30/11/18

Un Congresso "particolarmente importante, perché si svolge nell'anno in cui festeggiamo i 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale. Quarant'anni in cui il sistema-paese ha fornito le cure e l'assistenza a tutti i cittadini italiani; un modello che il mondo ci invidia e che noi abbiamo il dovere di difendere. Moltissimo è stato fatto e molto ancora c'è da fare, e il Farmacista ospedaliero in questo universo resta per noi una figura chiave": con queste parole il Ministro della Salute Giulia Grillo ha voluto salutare (in video) il 39° Congresso della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, che vede riuniti a Napoli oltre 3000 rappresentanti del sistema salute.

"Ho più volte ribadito come la Sanità italiana, che continua a rappresentare un'eccellenza, sia un mosaico, in cui ogni singolo operatore rappresenta un tassello fondamentale per tutto l'insieme", ha proseguito il ministro, "e voi farmacisti ospedalieri rappresentate il 'fil rouge' per la continuità assistenziale e per la gestione delle cronicità.

Il vostro ruolo è fondamentale per ciò che riguarda l'informazione scientifica sul farmaco", e siete "molto preziosi anche per quel che riguarda la consulenza sull'appropriatezza terapeutica, sulle tossicità e sulle interazioni ed allo stesso tempo siete parte attiva per ripensare e sviluppare molto di più una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci equivalenti. Inoltre, cosa che mi sta particolarmente a cuore, nel nuovo processo di governance il vostro aiuto è basilare per promuovere politiche di maggiore efficienza e sostenibilità di tutto il sistema".

Giulia Grillo ha terminato il suo saluto sottolineando che i giorni del Congresso saranno intensi e densi di dibattiti e di sfide sulle quali confrontarsi insieme", con tutti gli attori della sanità, "per riuscire a lavorare insieme al servizio del Paese e al servizio degli italiani".

Salute H24



Emergency 'cerca' farmacisti ospedalieri per missioni in Sudan, Sierra Leone e Afghanistan

data: 30/11/18

Sei mesi in un ospedale di Emergency, con l'incarico di gestire interamente la farmacia della struttura, l'approvvigionamento e lo stoccaggio del materiale nonché il controllo dell'appropriatezza dei farmaci impiegati nei reparti.

È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato tra SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency. L'accordo, firmato nel corso dell'estate, viene ora lanciato al 39^o congresso nazionale SIFO di Napoli, dove se ne è parlato in una sessione parallela dedicata alle Grandi emergenze e organizzata dall'area Global Health di SIFO.

IL PROTOCOLLO - L'intesa con Emergency, a cui si è arrivati dopo passate collaborazioni tra l'organizzazione umanitaria e la società dei farmacisti, ha tre livelli: il principale è l'attività di recruiting di farmacisti ospedalieri, anche neo specialisti, a cui vengono offerti contratti di sei mesi da svolgere presso la farmacia ospedaliera dei centri Emergency in Sudan, Sierra Leone e dal 2019 anche Afghanistan. A lato di questa 'mission' principale, l'accordo tra SIFO ed Emergency da un lato dà la possibilità a farmacisti specializzandi di fare un'esperienza all'estero e raccogliere dati per la tesi di specialità. **UN KNOW HOW DA DIFFONDERE** - "Quest'intesa ha un grande valore e ci permette di esportare il nostro know out, diffondendo l'importanza della figura del farmacista ospedaliero nelle attività sanitarie", afferma Emanuela Abbate, coordinatrice dell'Area Global Health di SIFO e tutor della sessione del congresso dedicata alle Grandi emergenze. Non solo .

"I farmacisti che parteciperanno al progetto acquisiranno nuove esperienze in campo internazionale da portare e sviluppare nel nostro paese". Un filone quanto mai attuale, in un momento in cui si fa sempre più necessaria la formazione nel campo della gestione delle maxi emergenze.

IL LAVORO RICHIESTO - Il farmacista ospedaliero in missione all'estero per Emergency avrà un contratto retribuito di sei mesi e potrà contare su vitto e alloggio retribuito. L'alloggio sarà in una struttura di Emergency, quindi in condivisione con gli altri membri dell'equipe sanitaria internazionale (pur con camere singole). La giornata lavorativa si svolge nella farmacia dell'ospedale che il professionista è chiamato a gestire (dall'approvvigionamento alla sicurezza dei farmaci passando per l'appropriatezza) e le attività si svolgono sempre in affiancamento e collaborazione con il personale locale: l'obiettivo di Emergency, infatti, è proprio la formazione di figure specializzate sul posto, cioè fare formazione dei farmacisti nazionali. La lingua richiesta è l'inglese. L'obiettivo di Emergency è dar vita a ospedali sempre più completi e di livello, e in quest'ottica la competenza specifica di un farmacista ospedaliero non poteva certo mancare. Allo stesso tempo, si punta anche a colmare la mancanza di professionalità specializzate in questi paesi, e si prevede dunque di formarli sul campo. L'accordo con SIFO va proprio in questa direzione.

LE GIORNATE FORMATIVE - Per presentare il protocollo, SIFO ha organizzato una serie di giornate formative in diverse città d'Italia, in collaborazione con le Scuole di specializzazione, che hanno lo scopo di far conoscere le nuove possibilità di lavoro offerte dall'accordo e individuare candidati. La prima di queste giornate si terrà a Torino il 6 dicembre 2018. Seguiranno tre incontri a febbraio: uno nelle Marche, uno a Salerno ed uno a Catanzaro, proseguendo ad aprile in Sicilia. Ma molti altri si stanno definendo, mano a mano, nelle diverse regioni italiane come la Puglia e l'Emilia Romagna.

CANDIDATI CERCASI - Il progetto SIFO-Emergency punta a far breccia soprattutto sui giovani farmacisti. E SIFO si augura una buona risposta. "Gli ospedali di Emergency, anche se non tutti lo sanno, sono strutture d'eccellenza, soprattutto sul fronte cardiocirurgico", afferma Emanuela Abbate. Potrebbe esserci forse qualche remora trattandosi di paesi in via di sviluppo o zone di guerra, ma è bene sapere che le precauzioni intraprese dall'organizzazione permettono di lavorare in sicurezza", sottolinea Abbate.

LA 'TESTIMONIAL': L'ESPERIENZA DI GIUSY BUFFA - C'è qualcuno, dentro SIFO, che di questa esperienza ne sa qualcosa. E ora andrà in giro per l'Italia a raccontarla: è la farmacista Giusy Buffa, ora assunta in Emergency, che da neo specialista ha passato cinque anni in Sudan, a Karthoum, nel Centro 'Salam' di cardiocirurgia, l'unico centro specializzato gratuito di tutta l'Africa. Lì, dove è arrivata dopo la specializzazione, si è occupata di gestire la farmacia ospedaliera, che si compone di farmacia interna e farmacia esterna. "È stata un'esperienza professionale molto importante e lo è stata anche a livello umano: ti metti alla prova in un contesto diverso, con una cultura diversa, e devi essere capace di lavorare in squadra". Giusy Buffa sarà presente agli incontri formativi organizzati nelle varie città e sarà lei ad 'aprire' il

fronte della farmacia ospedaliera dell'Afghanistan, nel 2019, andando per prima per tre mesi in veste di coordinatrice.

LE GRANDI EMERGENZE: IL NODO DEGLI ANTIDOTI - La sessione del congresso organizzata dall'area Global Health è stata l'occasione per parlare anche di altri temi legati alle Grandi emergenze e al ruolo che un farmacista è chiamato a svolgere in queste situazioni. A partire dalla questione degli antidoti in caso di epidemie, per cui SIFO torna a chiedere la creazione di un database nazionale. "Serve una mappatura più puntuale e un database nazionale che superi le differenze tra Regioni", chiarisce Emanuela Abbate. Una survey diffusa nel mese precedente al congresso, tra l'altro, ha riprodotto una fotografia a macchia di leopardo sulla gestione degli antidoti, ancora divisa a metà tra competenza ministeriale e regionale. L'unica regione che ha provveduto a istituire un database, al momento, è l'Emilia-Romagna.

Salute H24



La Salute digitale e il futuro della sanità

data: 02/12/18

Cruscotti aziendali per la registrazione e il monitoraggio dei dati, app personalizzate in grado di aiutare i pazienti a ricordarsi di prendere la terapia e dispositivi medici all'avanguardia 'etichettati' con tecnologia Rfid in sala operatoria per essere sempre tracciabili. La 'digital health' è indubbiamente il futuro, ma quanto è realizzabile nell'Italia di oggi, compatibilmente con il pressante problema delle risorse finanziarie?

Di questo si è discusso nell'ultima giornata del 39° congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si chiude oggi a Napoli. Il tema della sanità digitale è stato analizzato in una sessione plenaria, molto partecipata, dal titolo "Digital Health: evoluzione delle attività farmaceutiche tra rischi e opportunità".

LA MOLE DI DATI - "L'innovazione digitale conta tantissimo nella nostra professione. Il punto è che noi abbiamo a disposizione una marea di dati inutilizzati e non riusciamo a trasformarli in informazioni- afferma Alessandro D'Arpino, consigliere nazionale SIFO e tutor della sessione-. Tutte le informazioni che arrivano dalle app, dalle tecnologie Rfid, dai database che gestiamo normalmente come quelli di magazzino, rappresentano informazioni che devono essere

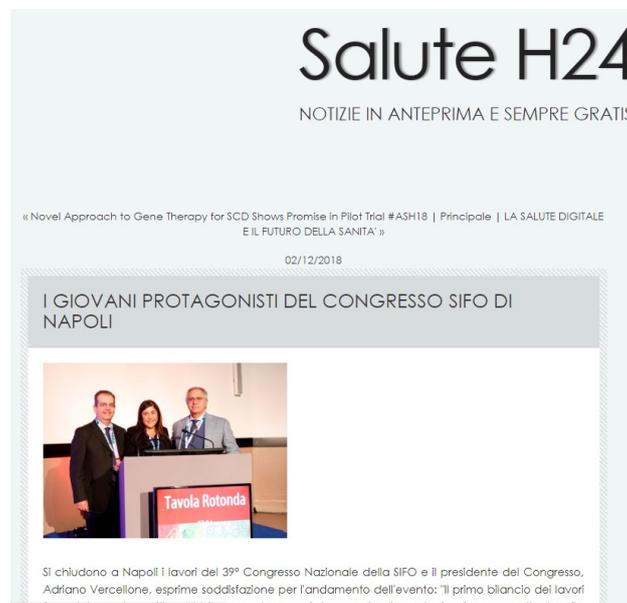
restituite ai medici: sono fondamentali perchè servono per prendere decisioni per i singoli pazienti e quindi si traducono in qualità dei trattamenti".

LE APP - Nella sessione sono state prese in rassegna tutte le novità in tema di app, in particolare quelle che aiutano il paziente a migliorare l'aderenza alla terapia consentendogli di tenere un 'diario' delle assunzioni di farmaci. "Le app sono il tassello mancante per avere la certezza che i pazienti i farmaci li prendano veramente- spiega ancora D'Arpino-, altrimenti siamo fermi alla prescrizione del medico e alla dispensazione del farmaco, poi cosa succede a casa non lo sappiamo. Dobbiamo fare in modo di essere certi che la terapia prescritta e dispensata diventi anche una vera e propria somministrazione, nei tempi giusti, e questo possiamo farlo grazie alle app. La priorità è sempre la stessa, che tutte queste dati confluiscono all'interno dei nostri sistemi per restituirci informazioni".

LA RIVOLUZIONE DIGITALE ALLA PROVA DEI 'COSTI' - Nella sessione congressuale è stato posto l'accento sul fatto che non tutte le realtà italiane sono proiettate allo stesso modo verso il digitale, sottolineando come in sottofondo ci sia un problema di costi e di investimenti, oltre che di programmazione, e questo a dispetto del fatto che la digitalizzazione è sempre fonte di benefici sotto diversi punti di vista: nell'aderenza alla terapia e nella farmacoutilizzazione, ma anche per l'appropriatezza e l'ottimizzazione delle risorse. "Alcuni step sono già realizzabili con i mezzi che abbiamo a disposizione, perchè nelle nostre aziende a volte abbiamo strumenti che non sappiamo di avere- prosegue D'Arpino-. Dove invece non ci sono strumenti, vanno chiesti: talvolta trovano la loro ragion d'essere in un risparmio che scaturisce dal corretto utilizzo dei prodotti. Non sempre è un investimento, ma un trasferimento di fondi da un silos all'altro".

UNO SGUARDO AL FUTURO - Per stare al passo con l'innovazione digitale, è fondamentale lavorare sulla formazione. "Dobbiamo investire su questi argomenti in termini di formazione- sottolinea in chiusura D'Arpino-. Siamo impreparati, dobbiamo conoscere quali sono le informazioni importanti che devono essere registrate in maniera strutturata. Tirare fuori le informazioni da dati destrutturati è più difficile che farlo da dati strutturati, dobbiamo dare un contributo alla costruzione dei database in maniera che sia più facile tirar fuori i dati". Uno spunto lanciato dalla sessione, infine, è anche la necessità di interrogarsi su quale debba e possa essere il ruolo del farmacista ospedaliero nella governance di questi processi di innovazione.

Salute H24



I giovani protagonisti del Congresso Sifo di Napoli

data: 02/12/18

Si chiudono a Napoli i lavori del 39° Congresso Nazionale della SIFO e il presidente del Congresso, Adriano Vercellone, esprime soddisfazione per l'andamento dell'evento: "Il primo bilancio dei lavori è assolutamente positivo. Abbiamo avuto numeri da record nella partecipazione, con oltre tremila presenze ed una qualità altissima nelle presenze importanti della politica e della governance regionale. Anche all'interno delle varie sezioni tutti i relatori individuati negli enti che in Italia si occupano di sanità hanno partecipato portando il livello delle discussioni ad un livello di indiscutibile qualità".

Ma il successo del Congresso non è ovviamente solo una questione di numeri: "I contenuti scientifici del Congresso sono stati d'assoluta eccellenza", ha proseguito Vercellone, "ed inoltre nelle 21 sessioni parallele e nelle 8 plenarie sono nate proposte, si sono create nuove alleanze

con altre società scientifiche e confermato collaborazioni in atto con enti sanitari, sono stati presentati e lanciati nuovi progetti. Penso che la SIFO abbia raggiunto il suo obiettivo".

Commenti positivi ripresi anche dalla presidente SIFO, Simona Serao Creazzola, che in chiusura di evento ha indicato i macro-obiettivi centrali per l'attività della società nell'immediato futuro: "siamo convinti che questo sia un Congresso che rimarrà nel tempo, che darà grande impulso al lavoro futuro della nostra Società. Gli obiettivi che perseguiremo da qui in avanti saranno di promuovere una formazione specifica e non decontestualizzata, di lavorare sull'uniformità dell'assistenza farmaceutica, misurando le performance e restituendone i dati alle istituzioni per un innalzamento complessivo della qualità del SSN, di sviluppare il farmacista clinico in ospedale e sul territorio e di consolidare il ruolo del farmacisti ospedaliero come connettore di sistema nei PDTA e nei setting assistenziali".

L'ultimo commento, espresso da Vercellone, riguarda gli Under 35 della SIFO: "un dato è da registrare: quello di Napoli è stato il congresso dei giovani farmacisti. Loro sono stati il valore in più di questo nostro evento. Li abbiamo coinvolti fin dall'inizio, sia nella preparazione del programma scientifico, che nella conduzione di sessioni: è stata una partecipazione molto attiva e stimolante per tutti, anche per le istituzioni presenti. Abbiamo identificato con loro i temi importanti per l'avvicinamento alla professione come la discussione sulle scuole di specializzazione e il futuro della professione. Il cammino della SIFO ormai li coinvolge e li riguarda da vicino".

Daily Health Industry



Home > Attualità > Congresso SIFO, Li Bassi (AIFA): presto documento governance farmaceutica

Congresso SIFO, Li Bassi (AIFA): presto documento governance farmaceutica

ATTUALITÀ 30 novembre, 2018 nessun commento



"Il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha un punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco".

Sono le parole del Direttore Generale dell'AIFA, **Luca Li Bassi**, intervenuto al 39° Congresso SIFO.

Congresso SIFO, Li Bassi (AIFA): presto documento governance farmaceutica

data: 30/11/18

"Il farmacista ospedaliero gioca un ruolo determinante nella gestione del farmaco perché ha un punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi, dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco".

Sono le parole del Direttore Generale dell'AIFA, Luca Li Bassi, intervenuto al 39° Congresso SIFO, a Napoli fino la 2 dicembre.

Sui temi della frammentazione e del federalismo sanitario, il DG ha tenuto a sottolineare che "il nostro SSN ha già tutti gli strumenti necessari per la sua virtuosità. Dobbiamo impegnarci tutti per fare in modo che i servizi regionali usino questo armamentario sanitario e terapeutico al meglio e in modo eguale su tutto il territorio nazionale".

Nel corso del suo intervento, Li Bassi ha toccato anche i temi del governo del farmaco, dell'accesso alle terapie e della frammentazione dei servizi. "Per avviare una chiara revisione della governance del farmaco si è resa necessaria la creazione da parte del Ministero di un tavolo di esperti indipendenti in grado di osservare tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme. L'obiettivo è stato quello di mettere a punto un documento di riferimento che guardasse tutti gli aspetti della gestione del farmaco nel suo insieme, non con indirizzo prettamente economico, rivedendo quindi l'insieme delle dinamiche che compongono la gestione e l'accessibilità del farmaco a livello nazionale. Sono lieto di poter dire che il tavolo di esperti sta ormai terminando la messa a punto del documento di raccomandazioni che verrà presentato pubblicamente nelle prossime settimane".

Sui farmacisti ospedalieri e sui cittadini si sono concentrati gli ultimi messaggi da parte del DG dell'Agenzia del Farmaco: "L'Aifa aveva avviato una collaborazione con SIFO sul tema delle dosi giornaliere uniche. Ebbene: questo lavoro riprenderà a breve. Inoltre abbiamo intenzione di avviare un cammino con i cittadini e con i pazienti, per coinvolgerli più direttamente nelle decisioni dell'Agenzia".

Health Desk

HEALTHDESK

I farmacisti ospedalieri: i biosimilari un efficace strumento di governance



REDAZIONE 2 DICEMBRE 2018 16:46

I farmaci biotecnologici e biosimilari sono per il Servizio sanitario nazionale e per il mondo clinico-farmaceutico una delle grandi sfide degli ultimi decenni su cui tutte le agenzie regolatorie internazionali e nazionali hanno già ampiamente dato il proprio via libera, ma verso cui non si è ancora uniformata la "cultura del farmaco" nel nostro Paese. «Occorre sviluppare una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell'Istituzione, per offrire ai cittadini un'informazione equilibrata e veritiera» sostiene la presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo), Simona Serao Creazzola, durante il congresso annuale della Società scientifica (a Napoli, dal 29 novembre al 2

I farmacisti ospedalieri: i biosimilari un efficace strumento di governance

data: 02/12/18

I farmaci biotecnologici e biosimilari sono per il Servizio sanitario nazionale e per il mondo clinico-farmaceutico una delle grandi sfide degli ultimi decenni su cui tutte le agenzie regolatorie internazionali e nazionali hanno già ampiamente dato il proprio via libera, ma verso cui non si è ancora uniformata la "cultura del farmaco" nel nostro Paese. «Occorre sviluppare una cultura diffusa sull'utilizzo dei farmaci biosimilari, su cui la comunità scientifica unitariamente si deve mostrare al fianco dell'Istituzione, per offrire ai cittadini un'informazione equilibrata e veritiera» sostiene la presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo), Simona Serao Creazzola, durante il congresso annuale della Società scientifica (a Napoli, dal 29 novembre al 2 dicembre).

Da tempo i farmacisti ospedalieri si sono espressi favorevolmente sul tema dei biosimilari e anche quest'anno hanno plaudito alla posizione Aifa in merito. «Non possiamo più nasconderci dietro un dito – sostiene Arturo Cavaliere, coordinatore Sifo per la Regione Lazio - e non affermare con chiarezza che il diritto alla Salute è finanziariamente condizionato. Ciò che il sistema garantisce è che la prescrizione sia funzionale alla necessità terapeutica, ma senza che il sistema sanitario al contempo sia gravato da oneri aggiuntivi. La nostra posizione pertanto è quella che si dovrà trovare una sintesi tra chi investe in ricerca e chi deve attuare quegli strumenti di governance come le Regioni e le Aziende sanitarie, che devono rientrare all'interno di una cornice descritta dai vincoli di budget».

Pertanto, prosegue il rappresentante Sifo, i biosimilari «non possono che rappresentare per tutti uno strumento straordinario per la governance del Ssn».

Anche in un contesto di disomogeneità territoriale come quella italiana «molto possono fare le centrali acquisti regionali – ritiene Cavaliere - e il Nuovo codice degli appalti. L'accordo quadro previsto nelle procedure di acquisto pubbliche, come definito dalla legge di Bilancio 2017 in caso di scadenza brevettuale di un farmaco biologico, permette all'ente appaltante entro 60 giorni dall'immissione in commercio di uno o più biosimilare contenente lo stesso principio attivo, ad aprire un confronto concorrenziale per quanto previsto dall'accordo quadro. Non possiamo non pensare quindi – conclude - che i volumi dei biosimilari siano destinati ad aumentare in modo esponenziale sia come quota di mercato nelle varie Regioni che nel suo complesso come sistema Paese».

Health Desk

HEALTHDESK

Approccio integrato al mieloma multiplo per migliorare la prognosi e ridurre i costi

REDAZIONE 3 DICEMBRE 2018 18:09

I maggiori costi per la gestione dei pazienti con mieloma multiplo sono riconducibili all'ospedalizzazione, soprattutto in caso di trapianto di cellule staminali. Su un costo medio per singolo paziente di quasi 19 mila euro l'anno, i costi di ospedalizzazione pesano infatti per il 56,8%, seguiti da quelli per farmaci (32,5%) e per le prestazioni ambulatoriali (10,7%).

È quanto risulta da uno studio "real life" presentato al congresso nazionale della Sifo, la Società italiana di farmacologia ospedaliera, che si è concluso domenica 2 dicembre a Napoli.

Dallo studio risulta inoltre che il periodo di tempo per il trattamento successivo si riduca con il proseguire dei cambi di linea terapeutica: dalla prima alla seconda linea è in media di 14,2 mesi, mentre dalla seconda alla terza linea è in media di 11,5 mesi. Come ha spiegato Luca Degli Esposti, presidente e direttore generale CliCon, sia nel caso della prima che della seconda linea di

Approccio integrato al mieloma multiplo per migliorare la prognosi e ridurre i costi

data: 02/12/18

I maggiori costi per la gestione dei pazienti con mieloma multiplo sono riconducibili all'ospedalizzazione, soprattutto in caso di trapianto di cellule staminali. Su un costo medio per singolo paziente di quasi 19 mila euro l'anno, i costi di ospedalizzazione pesano infatti per il 56,8%, seguiti da quelli per farmaci (32,5%) e per le prestazioni ambulatoriali (10,7%). È quanto risulta da uno studio "real life" presentato al congresso nazionale della Sifo, la Società italiana di farmacologia ospedaliera, che si è concluso domenica 2 dicembre a Napoli. Dallo studio risulta inoltre che il periodo di tempo per il trattamento successivo si riduca con il proseguire dei cambi di linea terapeutica: dalla prima alla seconda linea è in media di 14,2 mesi, mentre dalla seconda alla terza linea è in media di 11,5 mesi. Come ha spiegato Luca Degli Esposti, presidente e direttore generale CliCon, sia nel caso della prima che della seconda linea di trattamento si è registrata una tendenza decrescente nei costi del singolo paziente

calcolati mensilmente dopo 24 mesi di terapia: rispettivamente da 3.759 euro a 448 euro e da 5.375 euro a 527 euro. «Questi risultati suggeriscono che una – commenta Degli Esposti – scelta accurata della terapia iniziale può migliorare la prognosi dei pazienti, essendo collegata a un maggiore intervallo tra i trattamenti, e confermano i dati presenti in letteratura sul vantaggio economico legato al prolungamento del tempo della comparsa della recidiva».

Questi dati incoraggiano un cambio di paradigma nella valutazione di patologie complesse, come appunto il mieloma multiplo, verso un approccio integrato che tenga in considerazione tutte le variabili nel medio-lungo periodo.

Il mieloma multiplo è ancora oggi il secondo tumore del sangue più diffuso dopo i linfomi non-Hodgkin e colpisce ogni anno in Italia oltre 5 mila persone, prevalentemente anziani tra i 65 e i 70 anni, spesso affetti da comorbidità. La malattia, ancora oggi inguaribile, è caratterizzata da fasi di remissione e recidive, momenti in cui dopo un periodo di controllo il tumore torna a manifestarsi. «L'obiettivo del trattamento resta quindi quello di ritardare quanto più possibile la comparsa di una recidiva, o progressione, preservando la qualità di vita dei pazienti» spiega Felicetto Ferrara, direttore del Dipartimento di Onco-ematologia al Cardarelli di Napoli.

L'alto livello di complessità della gestione del mieloma multiplo «è determinato dal fatto che il percorso di diagnosi, cura e assistenza di questi pazienti, nella maggior parte anziani e affetti da altre comorbidità, è diluito in lunghi periodi di tempo e caratterizzato da eventi e procedure che impattano in maniera estremamente eterogenea sugli esiti clinici e percepiti, sull'utilizzo delle risorse del Servizio sanitario e sui costi di gestione» precisa Mattia Altini, direttore sanitario Irst, Meldola (FC). «La sfida è quindi intervenire sulle aree critiche – precisa – individuare le innovazioni che incrementano il valore delle attività erogate dal servizio sanitario, programmare i servizi adeguatamente ai bisogni e monitorare costantemente la spesa sanitaria e le variazioni ingiustificate come segnali d'attenzione».

«L'attenzione alla sostenibilità dei sistemi sanitari è fondamentale – sostiene infine Jean-Yves Chatelan, amministratore delegato di Celgene Italia – ma da sola non basta a rispondere alle sfide future di salute. Deve continuare a muoversi di pari passo con l'impegno nella ricerca medica per continuare ad alimentare il progresso scientifico».

Ok Medicina.it



The screenshot shows the OkMedicina.it website interface. At the top is the logo for OKMEDICINA.IT. Below it is a navigation menu with items: Home, Gruppi, Notizie, Eventi, I nostri medici, Perché iscriversi?, Guida, and Guida medici. A featured article is displayed with the title "ROBOTICA E STAMPA 3D, IL FUTURO DELLA MEDICINA". The article text reads: "Nuove soluzioni in campo medico arrivano dalla robotica e dalla stampa in 3D, strumenti sempre più utilizzati negli ultimi anni. All'innovazione nel campo dei dispositivi medici è dedicata la sessione "Dispositivi medici innovativi negli ospedali del futuro: la robotica e la stampa 3D al servizio della medicina" del 39° Congresso nazionale di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie che in questi giorni è riunita a Napoli." There is a "File disp" button and a note "Nessun file carica" on the right side of the article preview.

Robotica e stampa 3D, il futuro della medicina

data: 03/12/18

Nuove soluzioni in campo medico arrivano dalla robotica e dalla stampa in 3D, strumenti sempre più utilizzati negli ultimi anni.

All'innovazione nel campo dei dispositivi medici è dedicata la sessione "Dispositivi medici innovativi negli ospedali del futuro: la robotica e la stampa 3D al servizio della medicina" del 39° Congresso nazionale di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie che in questi giorni è riunita a Napoli.

Se da un lato la robotica, la stampa 3D e la stampa biologica sono in grado di ridurre i tempi di attesa, è anche un altro il fattore che ne incoraggia l'adozione e cioè la capacità di produrre terapie personalizzate e di farle arrivare potenzialmente alla portata di tutti, garantendone una

maggior diffusione. Basti pensare alla possibilità di stampare medicinali 'personalizzati'. Quanto al bioprinting, poi- di sicuro la frontiera più promettente della stampa 3D in medicina- il suo potenziale è tale da poter stimare che nei prossimi 20 anni diventerà possibile costruire organi indipendenti e funzionanti. E potrebbero essere le stesse strutture sanitarie a stamparli su misura per i propri pazienti.

"È stato dimostrato che l'innovazione nella tecnologia medica è correlata al trend di migliorato stato di salute monitorato dalla maggior parte dei paesi del mondo, dove i pazienti vivono più a lungo, con una migliore qualità nell'arco della loro vita", spiega Ugo Trama, referente nazionale SIFO rapporti con FOFI e FEDERFARMA e tutor della sessione dedicata all'innovazione.

Ma i vantaggi dei dispositivi medici all'avanguardia sono anche altri, a partire dal risparmio che garantiscono. Se è vero che i costi di introduzione e gestione sono elevati, va detto che "l'introduzione sul mercato di tecnologie innovative, quali la robotica e la stampa 3d in ambito medico, è una via importante per ottimizzare le risorse destinate alla Sanità grazie al miglioramento dell'efficacia diagnostica e terapeutica e, con essa, l'aspettativa e la qualità della vita dei pazienti", aggiunge ancora Trama. L'innovazione tecnologica, dunque, permette di contenere la spesa e porta a migliorare i processi amministrativo-sanitari.

Ecco perché SIFO non ha dubbi che la direzione giusta sia quella dell'innovazione e del cambiamento, ritenendola irrinunciabile anche in un momento di crisi economica e di contrazione della spesa come quello attuale. Una strada, quella dell'innovazione, che va imboccata a maggior ragione se si considera il fatto che i fondi dedicati alla ricerca scientifica, in Italia, sono via via diminuiti negli anni. L'imperativo, per i farmacisti ospedalieri di Sifo, è chiaro: "Attuare quanto prima alcuni cambiamenti necessari che potrebbero far spendere meglio i soldi che si hanno a disposizione", sottolinea Trama.

Avanti tutta sull'innovazione, dunque, lasciandosi però guidare dal faro dell'hta, in cui i farmacisti ospedalieri sono da sempre in prima linea. Un'innovazione, infatti, è per sua stessa natura accompagnata da un certo grado di incertezza. Di qui la necessità di valutare attentamente il livello del rischio che si è disposti ad accettare quando si investe in tecnologie all'avanguardia, che potrebbero non portare il ritorno atteso. In particolare, si corre il rischio di adottare un'innovazione che in futuro non si rivelerà efficace quanto ipotizzato (con conseguente dispendio di risorse) ma anche quello di non adottare un'innovazione che in futuro si rivelerà utile (con conseguente perdita di salute). Insomma, è indispensabile che i dispositivi medici innovativi vengano utilizzati nei processi di cura solo se producono realmente un migliore outcome in sanità.

In Italia la diffusione delle nuove tecnologie è ancora limitata: da un lato, è necessario regolamentarne l'implementazione; dall'altro, vanno chiarite le diverse competenze necessarie che devono integrarsi in questo processo, e bisogna anche fare i conti con la necessità di garantire una formazione adeguata. C'è poi un altro aspetto da considerare: oltre ai costi elevati di implementazione, non mancano i rischi, che potrebbero derivare, ad esempio, dalla stampa di dispositivi medici difettosi o malfunzionanti. Un pericolo serio, questo, dal momento che la stampa 3D è rimasta esclusa dal nuovo Regolamento europeo sui dispositivi medici che deve essere applicato completamente entro il 26 maggio 2020.

Alla luce di questo panorama, Sifo auspica dunque l'arrivo di "normative ad hoc che dovranno chiarire anche la matrice delle responsabilità per la progettazione/stampa/utilizzo di questi dispositivi innovativi (a partire dalla stampa 3D) e i limiti e le destinazioni d'uso". Il problema della responsabilità, infatti, potrebbe finire per essere un nodo centrale, capace di rallentare se non bloccare l'implementazione della tecnologia.

Ok Medicina.it



Home Gruppi Notizie Eventi I nostri medici Perché iscriversi? Guida Guida medici

 **Oncologia**
[Vai alla pagina del gruppo](#)

MIELOMA MULTIPLO, MEGLIO UN APPROCCIO INTEGRATO

[Torna al gruppo](#) [Tutti gli iscritti](#)

MARTEDÌ, 04 DICEMBRE 2018

Passare a un approccio di medicina sempre più basato sulla generazione di valore è la sfida a cui tutti gli operatori della sanità, dai clinici, alle istituzioni e ai payer, devono tendere per continuare ad assicurare la sostenibilità dei servizi sanitari. Da qui l'importanza dei risultati di uno studio di real life¹ sull'impatto economico del mieloma multiplo presentati sabato 1 dicembre nel corso del simposio "Change the horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo" promosso da Celgene in occasione del Congresso della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie (SIFO). Lo studio, oltre a evidenziare il peso dei costi di ospedalizzazione, dimostra come un'accurata impostazione terapeutica iniziale permetta non solo di migliorare la prognosi del paziente, posticipando la comparsa di recidive e il conseguente cambio di trattamento, ma anche di assicurare un vantaggio economico significativo per il sistema.

File dispon

Nessun file caricato

Mieloma multiplo, meglio un approccio integrato

data: 04/12/18

Passare a un approccio di medicina sempre più basato sulla generazione di valore è la sfida a cui tutti gli operatori della sanità, dai clinici, alle istituzioni e ai payer, devono tendere per continuare ad assicurare la sostenibilità dei servizi sanitari. Da qui l'importanza dei risultati di uno studio di real life¹ sull'impatto economico del mieloma multiplo presentati sabato 1 dicembre nel corso del simposio "Change the horizon: dal farmaco al disease management nel mieloma multiplo" promosso da Celgene in occasione del Congresso della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie (SIFO). Lo studio, oltre a evidenziare il peso dei costi di ospedalizzazione, dimostra come un'accurata impostazione terapeutica iniziale permetta non solo di migliorare la prognosi del paziente, posticipando la

comparsa di recidive e il conseguente cambio di trattamento, ma anche di assicurare un vantaggio economico significativo per il sistema.

Tra le patologie oncoematologiche, il mieloma multiplo è quella in cui i progressi della ricerca hanno fatto registrare i maggiori passi avanti negli ultimi anni portando nella pratica clinica diverse nuove terapie in grado di consentire un miglior controllo della malattia, allontanando il rischio di recidiva, e migliorare la qualità di vita dei pazienti. Il mieloma multiplo è ancora oggi il secondo tumore del sangue più diffuso dopo i linfomi non-Hodgkin e colpisce ogni anno in Italia oltre 5.000 persone, prevalentemente anziani tra i 65 e i 70 anni, spesso affetti da comorbidità. Per sua natura, questa malattia, ancora oggi inguaribile, è caratterizzata da fasi di remissione e recidive, momenti in cui dopo un periodo di controllo il tumore torna a manifestarsi. "L'obiettivo del trattamento resta quindi quello di ritardare quanto più possibile la comparsa di una recidiva, o progressione, preservando la qualità di vita dei pazienti" - spiega Felicetto Ferrara, Direttore del Dipartimento di Onco-Ematologia - AORN A. Cardarelli di Napoli. La comparsa della recidiva nel mieloma multiplo ha un forte impatto sia da un punto di vista clinico e organizzativo che psicologico per il paziente. Se per quest'ultimo aspetto è fondamentale offrire al paziente tutto il supporto e le informazioni necessarie per essere preparato ad affrontare questo evento, dal punto di vista clinico e organizzativo la risposta arriva oggi dalle nuove terapie in grado di prolungare la fase di remissione e ritardare la ricomparsa del tumore. In particolare, l'impatto economico della recidiva di malattia è stato oggetto di un recente studio di real life che ha preso in esame i dati disponibili nei database amministrativi di cinque ASL italiane.

I risultati dell'analisi mostrano come i maggiori costi associati alla gestione dei pazienti con mieloma multiplo siano riconducibili ai costi di ospedalizzazione, in particolare in presenza di trapianto di cellule staminali. Su un costo medio per singolo paziente, calcolato annualmente, pari a 18.753,13 euro, i costi di ospedalizzazione pesano per il 56,8% seguiti da quelli per farmaci (32,5%) e per le prestazioni ambulatoriali (10,7%) "Inoltre, si è osservato come il periodo di tempo per il trattamento successivo si riduca con il proseguire dei cambi di linea terapeutica: dalla prima alla seconda linea è in media di 14.2 mesi mentre dalla seconda alla terza linea è in media di 11.5 mesi. Sia nel caso della prima che della seconda linea di trattamento si è registrata una tendenza decrescente nei costi del singolo paziente calcolati mensilmente dopo 24 mesi di terapia: rispettivamente da 3.759 euro a 448 euro e da 5.375 euro a 527 euro - ha spiegato Luca Degli Esposti, Presidente e Direttore Generale CliCon - Questi risultati suggeriscono che una scelta accurata della terapia iniziale può migliorare la prognosi dei pazienti, essendo collegata a un maggiore intervallo tra i trattamenti, e confermano i dati presenti in letteratura sul vantaggio economico legato al prolungamento del tempo della comparsa della recidiva."

Questi dati incoraggiano un cambio di paradigma nella valutazione di patologie complesse come il mieloma multiplo, verso un approccio integrato che tenga in considerazione tutte le variabili nel medio-lungo periodo.

Si osserva una crescente complessità nella gestione di questa malattia, tipica delle patologie croniche e oncologiche, dovuta all'arrivo di numerose terapie innovative per il trattamento del mieloma multiplo. "L'elevato livello di complessità è determinato dal fatto che il percorso di diagnosi, cura ed assistenza di questi pazienti, nella maggior parte anziani e affetti da altre comorbidità, è diluito in lunghi periodi di tempo e caratterizzato da eventi e procedure che impattano in maniera estremamente eterogenea sugli esiti clinici e percepiti, sull'utilizzo delle risorse del Servizio Sanitario e sui costi di gestione - afferma Mattia Altini, Direttore Sanitario IRST IRCCS, Meldola (FC) - La sfida è quindi intervenire sulle aree critiche, individuare le innovazioni che incrementano il valore delle attività erogate dal servizio sanitario, programmare i servizi adeguatamente ai bisogni e monitorare costantemente la spesa sanitaria (per paziente e pro-capite) e le variazioni ingiustificate come segnali d'attenzione."

L'attenzione ai percorsi ed agli effetti del farmaco sugli stessi deve essere un punto centrale nella politica e gestione dell'assistenza sanitaria. È però evidente come sia necessario comunque governare l'ingresso di nuovi farmaci, affinché questi non generino un aumento incontrollato della spesa. In un periodo storico in cui stiamo assistendo all'introduzione continua di nuove terapie per il trattamento di patologie gravi, specialmente in campo oncologico, cresce l'attenzione dei decisori pubblici sulla sostenibilità delle terapie stesse e sulle politiche di contenimento dei costi. La percezione diffusa, alimentata anche da tetti vincolanti sulla spesa farmaceutica che non riflettono l'andamento tendenziale della spesa, è che la spesa per farmaci sia fuori controllo. I dati però ci forniscono evidenze ben diverse. Un recente studio ha per la prima volta preso in esame la spesa farmaceutica in cinque Paesi europei, tra cui l'Italia, calcolata tenendo conto dei dati aggregati e pubblici sugli effetti degli sconti e degli accordi di rimborso condizionato, nonché di eventuali payback associati al superamento dei tetti di spesa. "I risultati evidenziano come il tasso annuale medio di crescita storica nei cinque Paesi europei (2010-2016), risulta pari al 3,4% e al 2% se si considera rispettivamente la spesa al lordo e al netto degli effetti di sconti e payback; la previsione di crescita netta è stimata nei cinque paesi all'1,5% contro il 2,9% calcolata sui prezzi di listino – afferma Claudio Jommi, Responsabile Scientifico Osservatorio Farmaci, Cergas, SDA Bocconi - Numeri che dimostrano come i sistemi sanitari sono stati in grado di governare la spesa per farmaci e che la crescita futura della spesa farmaceutica effettiva sia in linea con i tassi di crescita economica a lungo termine. Il dato è particolarmente interessante per l'Italia dove, più che in altri Paesi e in particolare per i farmaci oncologici, si registra una propensione a ricorrere agli accordi di rimborso condizionato. In particolare, l'Italia è il paese dove la differenza prospettica tra crescita della spesa a prezzi lordi e netti risulta maggiore (dal 3,2% annuo fino al 2021 all'1,1% netto)".

"In oltre 10 anni di ricerca abbiamo cambiato il paradigma di trattamento del mieloma multiplo, introducendo una classe di farmaci orali, gli immunomodulanti, che hanno contribuito a migliorare sopravvivenza, qualità di vita e controllo a lungo termine della malattia - ha affermato Jean-Yves Chatelan, amministratore delegato di Celgene Italia - L'attenzione alla sostenibilità dei sistemi sanitari è fondamentale ma da sola non basta a rispondere alle sfide future di salute. Deve continuare a muoversi di pari passo con l'impegno nella ricerca medica per continuare ad alimentare il progresso scientifico".

Tecnica Ospedaliera

TECNOLOGIE E MANAGEMENT PER LA SANITÀ
TO Tecnica Ospedaliera

Direzioni ▾ Unità Operative ▾ Sicurezza Ingegneria Clinica Mercato Ricerca

Home ▸ Unità Operative ▸ Farmacia Ospedaliera ▸ Farmacista ospedaliero, motore di salute

Unità Operative Farmacia Ospedaliera

Farmacista ospedaliero, motore di salute

Redazione · 4 dicembre 2018

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ Pin

In occasione dei 40 anni del sistema sanitario nazionale, la SIFO – Società italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie ha promosso il proprio 39° congresso nazionale, svoltosi a Napoli dal 29 novembre al 2 dicembre scorso, sul tema: "40 anni di Servizio Sanitario Nazionale: il farmacista motore di salute per il futuro", per fornire un'occasione di ripensamento e dibattito sul ruolo, le responsabilità, e le prospettive future del farmacista ospedaliero, una figura di crescente centralità all'interno del SSN.

«Nel corso di quest'anno si sono succedute occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro SSN a garanzia del diritto alla salute sancito

Farmacista ospedaliero, motore di salute

data: 04/12/18

In occasione dei 40 anni del sistema sanitario nazionale, la SIFO – Società italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie ha promosso il proprio 39° congresso nazionale, svoltosi a Napoli dal 29 novembre al 2 dicembre scorso, sul tema: "40 anni di Servizio Sanitario Nazionale: il farmacista motore di salute per il futuro", per fornire

un'occasione di ripensamento e dibattito sul ruolo, le responsabilità, e le prospettive future del farmacista ospedaliero, una figura di crescente centralità all'interno del SSN.

«Nel corso di quest'anno si sono succedute occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro SSN a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione», ha sottolineato Simona Seroa Creazzola, presidente SIFO, «abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che SIFO opererà sempre perché il SSN rimanga universalista e gratuito».

In questo appuntamento, che ha raccolto oltre 3.000 partecipanti tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farma-economisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali, e che ha registrato una massiccia partecipazione di giovani farmacisti – organizzato in quattro intense giornate di lavoro – sono stati numerosi i temi dibattuti nel corso delle otto sessioni plenarie, delle ventuno sessioni parallele e delle decine di laboratori e workshop previste.

I lavori congressuali sono partiti dalla consapevolezza che oggi la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie ha assunto una dimensione molto più ampia, e polidimensionale, rispetto al passato; il farmacista di oggi è chiamato a svolgere un ruolo sempre più centrale e di coordinamento all'interno del sistema sanitario nazionale.

Il nuovo ruolo del farmacista ospedaliero

«Il farmacista ospedaliero è determinante nella gestione del farmaco perché ha un punto di vista privilegiato sull'intero processo. Il suo è un ruolo di sintesi perché la sua professionalità lo coinvolge nei vari passaggi: dalla logistica all'acquisizione dei prodotti, dalla definizione delle linee terapeutiche al monitoraggio di farmaci innovativi. Ritengo quindi che possa svolgere un ruolo importante nella governance del farmaco», ha sostenuto Luca Li Bassi, direttore generale AIFA.

La centralità di questa figura, in passato assimilata a quella del magazziniere dei farmaci negli ospedali, è stata ribadita più volte nel corso del congresso.

«Il farmacista pubblico, rispetto al passato, ricopre funzioni completamente diverse e sempre più centrali», ha sostenuto Paolo Francesco Maria Sacca, membro del comitato scientifico organizzatore del congresso. «Il farmacista non si limita più a curare la corretta distribuzione del farmaco, ma è responsabile della farmacovigilanza, della governance, di preparazioni sempre più complesse».

Fondamentale, dunque, appare la promozione di una formazione specifica e continua del farmacista ospedaliero, che tenga conto delle nuove sfide cui è chiamato il servizio sanitario nazionale.

«Ritengo necessario formare il farmacista clinico in ospedale e sul territorio per consolidare il ruolo dei farmacisti ospedalieri come connettori di sistema nei PDTA e nei setting assistenziali», ha concluso la presidente SIFO.

Al contempo, appare altrettanto urgente stringere un patto etico che guardi al futuro della professione, sia in termini di garanzie pensionistiche sia di un sostegno economico per gli specializzandi.

Sicurezza e lotta alla contraffazione dei farmaci

La sicurezza negli ospedali e la lotta alla contraffazione e al commercio di farmaci rubati sono stati due argomenti oggetto di una specifica sessione.

L'Ocse stima il valore del mercato dei farmaci contraffatti superiore ai 200 miliardi di dollari l'anno, secondo solo al mercato dell'abbigliamento falsificato.

Ciò che qui interessa, però, è rilevare che il fenomeno della contraffazione rappresenta prima di tutto un rischio per la salute delle persone, che, affidandosi a canali distributivi non vigilati, rischiano di assumere farmaci non sicuri (principi attivi assenti o dannosi) e talvolta pericolosi.

Se fino a una decina di anni fa il rischio veniva da farmaci venduti illegalmente, accompagnati da documenti falsi, il commercio online ha aperto il vaso di Pandora, moltiplicando le possibilità di frode alle quali è possibile far fronte solo attraverso ispezioni che i farmacisti ospedalieri possono svolgere nei confronti di farmacie territoriali, grossisti, parafarmacie e depositi. Inoltre, sempre sul fronte della lotta alla contraffazione, un valido aiuto viene dall'hub Fakeshare, piattaforma europea dedicata alla condivisione delle informazioni relative alla contraffazione farmaceutica.

Nuove sfide tra innovazione e sostenibilità

Un tema che non poteva certo mancare è stato quello delle nuove sfide per il sistema sanitario nazionale tra innovazione e sostenibilità.

«Le disposizioni in tema di spending review a carico del Sistema Sanitario Nazionale hanno determinato la necessità di attuare interventi mirati a promuovere l'avanguardia tecnologica garantendo l'ottimizzazione delle risorse», ha precisato Francesco Cattel, segretario nazionale SIFO.

«La sfida odierna è riuscire a coniugare i successi dell'innovazione in campo farmaceutico con la sostenibilità economica, e con la finalità di garantire ai pazienti le migliori cure possibili.

Questo processo di rinnovamento con chiare connotazioni multidisciplinari ha fatto sì che la figura del farmacista ospedaliero possa proporsi come professionista ed esperto al fine di perseguire obiettivi quali: il riconoscimento delle reali innovazioni in ambito sanitario; la messa in atto di processi che garantiscano la sostenibilità del SSN; la descrizione e l'ideazione di modelli economico-sanitari per coniugare il diritto all'accesso alle cure con la reale pratica clinica».

Attualmente sono in fase di studio oltre 330 molecole e, in questo contesto, appare fondamentale un adeguato coinvolgimento dei farmacisti ospedalieri in grado di interagire con tutti i protagonisti della sanità italiana. Coniugare l'innovazione a principi di sostenibilità economica rimanda immediatamente all'Health Technology Assessment, una metodologia utilizzata per valutare le prestazioni sanitarie erogate.

«Nell'HTA il farmacista ospedaliero si pone come interlocutore in team multidisciplinari dedicati alla gestione dell'innovazione tecnologica, tutto ciò con modalità e risultati che possono dare un valore aggiunto ai decision makers che spesso devono prendere decisioni in carenza, o insufficienza, di chiare prove scientifiche», ha concluso Cattel.

Terapie personalizzate, robotica, bioprinting, stampa 3D

Un ruolo centrale dell'innovazione nel campo sanitario è poi rappresentato dall'avvento della robotica, del bioprinting, dalla stampa 3D, che oltre a incidere sui tempi di attesa per la fruizione di alcuni servizi assistenziali (tac, risonanza magnetica ecc.), potrebbero consentire la predisposizione di terapie personalizzate, alla portata di tutti.

Si pensi, per esempio, alla possibilità di "stampare" medicinali personalizzati, alla possibilità di costruire, attraverso la stampa 3D, organi indipendenti funzionanti a misura del singolo paziente; una stampa questa da affidare alle stesse strutture sanitarie pubbliche.

Insomma, è del tutto acquisito ormai il convincimento che l'innovazione tecnologica nel medicale «è correlata al miglioramento dello stato di salute e alla qualità della vita delle popolazioni nella maggior parte dei Paesi», come ha sostenuto Ugo Trama, referente nazionale SIFO rapporti con FOFI e FEDERFARMA e tutor della sessione dedicata all'innovazione.

Le nuove tecnologie svolgerebbero un ruolo importante anche per ciò che concerne il contenimento della spesa pubblica nel medio-lungo periodo.

«Ecco perché SIFO ritiene l'innovazione un percorso imprescindibile anche in un momento di crisi economica», ha aggiunto Trama. Nel nostro Paese tuttavia la diffusione di nuove tecnologie al servizio della sanità e del cittadino è ancora limitata: occorre regolamentarne l'implementazione, e al contempo puntare su percorsi adeguati di formazione del personale medico-sanitario.

Feu vert dunque all'innovazione facendosi però sempre guidare dall'HTA. Indispensabile è infatti che i dispositivi medici innovativi vengano utilizzati nei processi di cura solo se producono realmente un migliore outcome in sanità.

Antibiotico-resistenza

Un altro focus è stato dedicato all'allarmante tema dell'antibiotico-resistenza che in Italia miete circa 7.000 morti l'anno, quasi il doppio delle vittime derivanti da incidenti stradali.

Stime attendibili indicano che le infezioni contratte in pazienti ricoverati in ospedale siano tra le 500 mila e le 700 mila; le più frequenti riguardano vie urinarie, polmoniti, infezioni della ferita chirurgica, sepsi.

Come indicato dai dati del Rapporto Pit Salute 2017 la maggior parte dei casi è riconducibile a inadeguati standard di sicurezza e pulizia, dalla mancata sterilizzazione degli strumenti al cattivo uso dei guanti.

Grande importanza è stata data al PNCAR 2017-2020 e all'approccio integrato One Health proposto dal Ministero della Salute, seguendo le indicazioni della Commissione Europea. L'approccio One Health ha identificato 6 ambiti sui quali intervenire per contrastare la resistenza batterica: sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni, uso corretto degli antibiotici (ivi compresa la stewardship antimicrobica), formazione, comunicazione e informazione, ricerca e innovazione, ambiti nei quali può essere determinante il ruolo del farmacista ospedaliero.

Verso una mappatura del farmacista ospedaliero

Durante le quattro giornate congressuali si è parlato anche dell'importanza dei farmaci biosimilari, una risorsa, anche in termini di riduzione della spesa, anche se permangono importanti differenze a livello di penetrazione tra regione e regione, di implementazione degli standard europei, di sperimentazione clinica e del nuovo ruolo del farmacista ospedaliero tra clinico e ricercatore, di digital health.

SIFO ha quindi proposto una mappatura nazionale e locale per definire in modo univoco l'attività del farmacista ospedaliero, in termini di efficacia assistenziale e qualità dei percorsi di cura. La mappatura rappresenta soltanto il primo tassello di un più ampio progetto, della durata di tre anni, che mira alla costruzione di un sistema di performance management per lo sviluppo della farmacia e del farmacista nelle aziende sanitarie.

Il progetto prevede un monitoraggio di realtà diverse con approfondimenti circa i diversi aspetti, dal lavoro in team multidisciplinari alla formazione, dalla presenza delle tecnologie indispensabili alle banche dati.

Alcune interviste a pazienti e altri professionisti della sanità andranno a completare il lavoro attraverso la raccolta dei riscontri sulla percezione dell'attività dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici.

«I contenuti scientifici del congresso sono stati d'assoluta eccellenza», ha dichiarato Adriano Vercellone, presidente del congresso, a lavori conclusi, «sia dalle sessioni plenarie che da quelle parallele sono nate proposte, si sono create nuove alleanze con altre società scientifiche e confermato collaborazioni in atto con enti sanitari, sono stati presentati e lanciati nuovi progetti. Penso che la SIFO abbia raggiunto il suo obiettivo».

Il Dubbio.news

ILDUBBIO

giovedì 29 novembre 2018

[NACA](#) [ESTERI](#) [CULTURA](#) [GIUSTIZIA](#) [RUBRICHE](#) [SPETTACOLI](#) [ILDUBBIO T](#)

[lute](#) [Opinioni](#) [Editoriali](#) [Lavoro](#) [Ambiente](#)

Salute: al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

Cittadinanzattiva con Sifo e Teva per migliorare la qualità dei servizi offerti e l'accessibilità ai medicinali



Salute: al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

data: 29/11/18

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

"Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

"Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni - ha spiegato il presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola - Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura", ha concluso il presidente Sifo.

Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, si è sottolineato nell'incontro, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie e tanto altro ancora.

Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva. Avvisano di problemi nell'accesso ai farmaci, anche ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci. C'è poi un carico legato alla burocrazia, ad esempio per quanto riguarda l'accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico, o disagi e difficoltà per le persone malate, per le famiglie soggette a spostamenti, per le giornate di lavoro perse, per i permessi lavorativi richiesti.

Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rende ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità che possono causare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o portare a una rinuncia alle cure.

Il Dubbio.news

ILDUBBIO

giovedì 29 novembre 2018

CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV

Salute Opinioni Editoriali Lavoro Ambiente

Salute: Sifo, monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini

Oggi a Napoli il via alla partnership con Cittadinanzattiva e Teva



Salute: Sifo, monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini

data: 29/11/18

“La collaborazione sui tavoli di studio e di lavoro con la rappresentanza dei cittadini ha creato una partnership sempre più consolidata che si è espressa nel desiderio da parte di Sifo di

sapere dai cittadini cosa loro si aspettano da noi, di cosa hanno bisogno per un miglioramento dell'assistenza sul territorio. Bisogna sapersi mettere in gioco", ha detto il presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, Simona Serao Creazzola, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale Sifo 2018.

"La cooperazione sul progetto del monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere e dei servizi farmaceutici territoriali - ha spiegato la presidente - sarà molto importante perché andremo a stabilire insieme gli indicatori che poi il monitoraggio andrà a verificare nelle varie realtà. Faremo il tutto con un grande spirito positivo e proattivo, per una categoria professionale come la nostra che non smette mai di crescere e di migliorarsi".

"La Sifo - ha sottolineato Creazzola - da 70 anni rappresenta i farmacisti che operano nelle farmacie ospedaliere pubbliche e private e nei servizi farmaceutici territoriali delle aziende sanitarie. E' un momento in cui ci interroghiamo sul ruolo che abbiamo svolto e vogliamo continuare a svolgere all'interno del sistema sanitario. Il farmacista ha una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale e una dimensione clinica. Dimensioni che si sono sviluppate progressivamente insieme al Servizio sanitario nazionale e devono trovare sempre più realizzazione e affermazione a sostegno anche della sostenibilità dello stesso servizio sanitario".

Corriere di Viterbo.it



CORRIERE DI VITERBO
DI VITERBO.it

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA SPETTACOLI CORRIERE&LAVORO SONDA

Viterbo Vetralla Ronciglione Civita Castellana Orte Montefiascone Tarquinia Tuscania Montalto di Castro

NEWS ADN KRONOS

CRONACA

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

29.11.2018 - 15:46

Napoli, 29 nov. (AdnKronos Salute) - Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

data: 29/11/18

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del

Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie.

L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

"Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

"Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni - ha spiegato il presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola - Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura", ha concluso il presidente Sifo.

Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, si è sottolineato nell'incontro, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie e tanto altro ancora.

Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva. Avvisano di problemi nell'accesso ai farmaci, anche ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci. C'è poi un carico legato alla burocrazia, ad esempio per quanto riguarda l'accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico, o disagi e difficoltà per le persone malate, per le famiglie soggette a spostamenti, per le giornate di lavoro perse, per i permessi lavorativi richiesti.

Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rende ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità che possono causare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o portare a una rinuncia alle cure.

Sardegna Oggi.it


giovedì, 29 novembre 2018 ore 18:32
Aggiornato Alle 19:11

[Dall'Italia](#) | [Politica](#) | [Cronaca](#) | [Economia e Lavoro](#) | [Costume](#) | [Spettacolo](#)

cronaca T+ T-

29-11-2018 15:35

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

Napoli, 29 nov. (AdnKronos Salute) - Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie.

L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

"Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il deficiamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", ha detto Tonino Aceti,

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

data: 29/11/18

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del

Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie.

L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

"Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

"Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni - ha spiegato il presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola - Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura", ha concluso il presidente Sifo.

Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, si è sottolineato nell'incontro, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie e tanto altro ancora.

Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva. Avvisano di problemi nell'accesso ai farmaci, anche ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci. C'è poi un carico legato alla burocrazia, ad esempio per quanto riguarda l'accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico, o disagi e difficoltà per le persone malate, per le famiglie soggette a spostamenti, per le giornate di lavoro perse, per i permessi lavorativi richiesti.

Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rende ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità che possono causare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o portare a una rinuncia alle cure.

Padova News

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE CONOSCI LA CITTÀ

ULTIMORA 29 NOVEMBRE 2018 | ACEA E FROSINONE CALCIO SIGLANO INTESA PER SPORT E TERRITORIO

HOME SPECIALI SALUTE

Salute: al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

POSTED BY: REDAZIONE WEB 29 NOVEMBRE 2018



Napoli, 29 nov. (AdnKronos Salute) – Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione

Salute: al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

data: 29/11/18

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione

piu' a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019.

"Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva.

"Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni - ha spiegato il presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola - Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura", ha concluso il presidente Sifo.

Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, si è sottolineato nell'incontro, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie e tanto altro ancora.

Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva. Avvisano di problemi nell'accesso ai farmaci, anche ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci. C'è poi un carico legato alla burocrazia, ad esempio per quanto riguarda l'accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico, o disagi e difficoltà per le persone malate, per le famiglie soggette a spostamenti, per le giornate di lavoro perse, per i permessi lavorativi richiesti.

Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rende ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità che possono causare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o portare a una rinuncia alle cure.

Gazzetta di Napoli

GAZZETTA
di NAPOLI

 **Annunci**
Milano

HOME POLITICA MUNICIPIO ECONOMIA SPORT ISTRUZIONE ▾ PROFESSIONI

Home > Notizie > Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere, il nuovo progetto di Cittadinanzattiva.

Notizie Rubriche Salute e Benessere

Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere, il nuovo progetto di Cittadinanzattiva.

Di Redazione Gazzetta di Napoli - novembre 30, 2018

63 0

 Condividi su Facebook  Tweet su Twitter  



Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere, il nuovo progetto di Cittadinanzattiva.

data: 30/11/18

Quali sono l'accessibilità e la qualità offerti al cittadino dalle farmacie ospedaliere? E' per rispondere a queste domande che arriva il progetto "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", promosso da Cittadinanzattiva con il

patrocinio della Sifo, e il sostegno non condizionante di Teva, presentato ieri a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale 2018 della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie.

Il progetto si propone di indagare anche la capacità delle farmacie ospedaliere di garantire i diritti del malato e individuare possibili azioni di miglioramento per un'organizzazione più a misura di cittadino.

L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico.

il denaro.it



Napoli, via al congresso della Sifo: tremila farmacisti si confrontano sul futuro della categoria

data: 29/11/2018

Si è aperto oggi a Napoli il 39mo congresso nazionale della Sifo, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle aziende ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e

rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare fino a domenica e ha per tema "40 anni di Ssn: il farmacista motore di salute per il futuro", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle aziende sanitarie proprio nell'anno del "compleanno" del Servizio Sanitario Nazionale (legge 833/1978). "Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro Ssn a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione – sottolinea la presidente Sifo Simona Serao Creazzola -, abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che Sifo si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito" e "la professione del farmacista delle Aziende Sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario". Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop.

il denaro.it



Sifo: "Monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini"

data: 29/11/2018

"La collaborazione sui tavoli di studio e di lavoro con la rappresentanza dei cittadini ha creato una partnership sempre più consolidata che si è espressa nel desiderio da parte di Sifo di

sapere dai cittadini cosa loro si aspettano da noi, di cosa hanno bisogno per un miglioramento dell'assistenza sul territorio. Bisogna sapersi mettere in gioco", ha detto il presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, Simona Serao Creazzola, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale Sifo 2018.

"La cooperazione sul progetto del monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere e dei servizi farmaceutici territoriali – ha spiegato la presidente – sarà molto importante perché andremo a stabilire insieme gli indicatori che poi il monitoraggio andrà a verificare nelle varie realtà. Faremo il tutto con un grande spirito positivo e proattivo, per una categoria professionale come la nostra che non smette mai di crescere e di migliorarsi".

"La Sifo – ha sottolineato Creazzola – da 70 anni rappresenta i farmacisti che operano nelle farmacie ospedaliere pubbliche e private e nei servizi farmaceutici territoriali delle aziende sanitarie. E' un momento in cui ci interroghiamo sul ruolo che abbiamo svolto e vogliamo continuare a svolgere all'interno del sistema sanitario. Il farmacista ha una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale e una dimensione clinica. Dimensioni che si sono sviluppate progressivamente insieme al Servizio sanitario nazionale e devono trovare sempre più realizzazione e affermazione a sostegno anche della sostenibilità dello stesso servizio sanitario".

il denaro.it



App personalizzate e data base, il futuro delle farmacie è digitale: si chiude a Napoli il congresso Sifo

data: 01/12/2018

Cruscotti aziendali per la registrazione e il monitoraggio dei dati, app personalizzate in grado di aiutare i pazienti a ricordarsi di prendere la terapia e dispositivi medici all'avanguardia 'etichettati' con tecnologia Rfid in sala operatoria per essere sempre tracciabili. La "digital health" è indubbiamente il futuro, ma quanto è realizzabile nell'Italia di oggi, compatibilmente con il pressante problema delle risorse finanziarie? Di questo si è discusso nell'ultima giornata del 39° congresso Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si chiude oggi a Napoli. Il tema della sanità digitale è stato analizzato in una sessione

con il pressante problema delle risorse finanziarie? Di questo si è discusso nell'ultima giornata del 39^o congresso Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si chiude oggi a Napoli. Il tema della sanità digitale è stato analizzato in una sessione plenaria, molto partecipata, dal titolo "Digital Health: evoluzione delle attività farmaceutiche tra rischi e opportunità". "L'innovazione digitale conta tantissimo nella nostra professione. Il punto è che noi abbiamo a disposizione una marea di dati inutilizzati e non riusciamo a trasformarli in informazioni- afferma Alessandro D'Arpino, consigliere nazionale SIFO e tutor della sessione-. Tutte le informazioni che arrivano dalle app, dalle tecnologie Rfid, dai database che gestiamo normalmente come quelli di magazzino, rappresentano informazioni che devono essere restituite ai medici: sono fondamentali perchè servono per prendere decisioni per i singoli pazienti e quindi si traducono in qualità dei trattamenti". Nella sessione sono state prese in rassegna tutte le novità in tema di app, in particolare quelle che aiutano il paziente a migliorare l'aderenza alla terapia consentendogli di tenere un "diario" delle assunzioni di farmaci.

Tribuna Politica Web.it

TRIBUNA POLITICA WEB.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
Direttore Dario Tiengo

Home > Adnkronos > Cronaca

Cronaca Adnkronos

Sifo: "Monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini"

14 ore fa

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

Napoli, 29 nov. (AdnKronos Salute) - "La collaborazione sui tavoli di studio e di lavoro con la rappresentanza dei cittadini ha creato una partnership sempre più consolidata che si è espressa nel desiderio da parte di Sifo di sapere dai cittadini cosa loro si aspettano da noi, di cosa hanno bisogno per un miglioramento dell'assistenza sul territorio. Bisogna sapersi mettere in gioco", ha detto il presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, Simona Serao Creazzola, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il

RQL Network



Dal territorio e dalle competenze del territorio un network di quotidiani locali Partner di RQL Net I Portali specializzati

Categorie

Sifo: "Monitoraggio farmacie ospedaliere svelerà bisogni cittadini"

data: 29/11/2018

"La collaborazione sui tavoli di studio e di lavoro con la rappresentanza dei cittadini ha creato una partnership sempre più consolidata che si è espressa nel desiderio da parte di Sifo di sapere dai cittadini cosa loro si aspettano da noi, di cosa hanno bisogno per un miglioramento dell'assistenza sul territorio. Bisogna sapersi mettere in gioco", ha detto il presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, Simona Serao Creazzola, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del Congresso nazionale Sifo 2018.

Tribuna Politica Web.it

TRIBUNA POLITICA WEB.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
Direttore Dario Tiengo

Home » Adnkronos » Cronaca

Cronaca Adnkronos

Cittadinanzattiva: "Valuteremo servizi offerti a cittadini da farmacie ospedaliere"

14 ore fa

[Condividi su Facebook](#) [Tweet su Twitter](#) [G+](#) [P](#)

Roma, 29 nov. (Adnkronos Salute) - "Oggi è al via un progetto molto importante per Cittadinanzattiva. Un progetto che vuole misurare e valutare l'accessibilità ai servizi delle farmacie ospedaliere, la qualità dei servizi garantiti dalle farmacie ospedaliere, il livello di informazione al cittadino, il livello di comfort, il livello di umanizzazione del servizio garantito al cittadino", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i

diritti del malato, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla

RQL Network



Dal territorio e dalle competenze un network di quotidiani locali Partner di RQL Nei Portali specializzati

Categoria

Cittadinanzattiva: "Valuteremo servizi offerti a cittadini da farmacie ospedaliere"

data: 29/11/2018

"Oggi è al via un progetto molto importante per Cittadinanzattiva. Un progetto che vuole misurare e valutare l'accessibilità ai servizi delle farmacie ospedaliere, la qualità dei servizi garantiti dalle farmacie ospedaliere, il livello di informazione al cittadino, il livello di comfort, il livello di umanizzazione del servizio garantito al cittadino", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società Italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie.

Affaritaliani.it

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

POLITICA
Di Maio saluta giornalisti e se ne va spedito verso l'uscita ma sbaglia strada

POLITICA
Conte: Fed? Italia non è un rischio, lo dice anche Trump

ECONOMIA
Perquisizioni negli uffici Deutsche Bank, indagine su riciclaggio

NOTIZIARIO

[f](#) [t](#) [G+](#) [in](#) [v](#) [e](#) [m](#)

29 novembre 2018 - 15:35

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

Napoli, 29 nov. (AdnKronos Salute) - Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i

aiTV
[torna alla lista](#)

Di Maio saluta va spedito ver sbaglia strada

in evidenza

Al via monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

data: 29/11/2018

Un'osservazione sul campo delle attività delle farmacie ospedaliere per misurare, dal punto di vista dei cittadini, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, la loro capacità di garantire i diritti del malato, nonché individuare possibili azioni di miglioramento per una organizzazione più a misura di cittadino, valorizzandone al contempo il ruolo fondamentale all'interno del Servizio sanitario nazionale. Sono questi i principali obiettivi del 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', un progetto promosso da 'Cittadinanzattiva' con il patrocinio della Sifo e il sostegno non condizionante di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018

della Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. L'attività di monitoraggio civico si realizzerà attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini, responsabili e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I dati del monitoraggio e le azioni di miglioramento individuate saranno presentati nella seconda metà del 2019. "Alle farmacie ospedaliere e ai servizi farmaceutici delle Asl sono assegnati compiti molto importanti, legati ai diritti fondamentali dei pazienti, utilizzando contemporaneamente al meglio le risorse a disposizione. La crisi economica, il definanziamento del Ssn e scelte errate di politica sanitaria possono mettere a rischio la garanzia del perfetto equilibrio. Per questo abbiamo deciso di avviare questo monitoraggio civico e apprezziamo la ferma volontà della Sifo di stare al nostro fianco, mettendosi in gioco e collaborando attivamente a questa attività, nella consapevolezza che è necessario migliorare il proprio lavoro partendo da una valutazione condivisa dei servizi erogati", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva. "Abbiamo scelto di sostenere questo progetto di Cittadinanzattiva perché crediamo che il monitoraggio attivo dei servizi sanitari da parte dei cittadini sia un valore indiscutibile a cui puntare quando si cerca di individuare le criticità e i miglioramenti da apportare ai servizi ed alle organizzazioni - ha spiegato il presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola - Partire dall'osservazione è d'obbligo, poiché la Sifo ha intenzione di investire sempre più nella definizione di standard professionali che possano evidenziare l'importante lavoro svolto quotidianamente nelle organizzazioni dai farmacisti delle aziende sanitarie per garantire un'assistenza farmaceutica uniforme ed un accesso equo alla cura", ha concluso il presidente Sifo. Il ruolo della farmacia, oggi, assume sempre maggiore rilevanza all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. Il farmacista, insieme alle altre figure professionali quali ad esempio infermieri e medici, è sempre di più un punto di riferimento per il cittadino, si è sottolineato nell'incontro, contribuendo in maniera sostanziale a contrastare le disuguaglianze in sanità, garantire sicurezza delle cure, tempi e accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie e tanto altro ancora. Molte sono le difficoltà che, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, i cittadini segnalano a Cittadinanzattiva. Avvisano di problemi nell'accesso ai farmaci, anche ritardi nella erogazione delle terapie e indisponibilità dei farmaci. C'è poi un carico legato alla burocrazia, ad esempio per quanto riguarda l'accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico, o disagi e difficoltà per le persone malate, per le famiglie soggette a spostamenti, per le giornate di lavoro perse, per i permessi lavorativi richiesti. Tutto questo ha un impatto sulla vita delle persone e rende ancora più gravosa la condizione di malattia, soprattutto quando si convive con gravi invalidità e fragilità che possono causare scoraggiamento, incidere anche sull'aderenza terapeutica o portare a una rinuncia alle cure.

Affaritaliani.it

Cittadinanzattiva: "Valuteremo servizi offerti a cittadini da farmacie ospedaliere"

data: 29/11/2018

"Oggi è al via un progetto molto importante per Cittadinanzattiva. Un progetto che vuole misurare e valutare l'accessibilità ai servizi delle farmacie ospedaliere, la qualità dei servizi garantiti dalle farmacie ospedaliere, il livello di informazione al cittadino, il livello di comfort, il

livello di umanizzazione del servizio garantito al cittadino", ha detto Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato, a margine di 'Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci', il progetto promosso da Cittadinanzattiva con il patrocinio della Sifo e il sostegno di Teva, presentato oggi a Napoli in occasione della giornata di apertura del congresso nazionale 2018 della Società Italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie."Un progetto – ha continuato Aceti – svolto con il patrocinio e in partnership con la Sifo che ha scelto di mettersi in gioco, di farsi misurare dai cittadini e di misurarsi per migliorare. Ha colto uno dei segreti che sono alla base di tutto: misurarsi per migliorarsi. È importante segnalare anche il contributo non condizionante di Teva Italia. Insieme, svolgeremo un lavoro che ci porterà a produrre delle evidenze sulla qualità e sull'accessibilità comfort dei servizi e in base alle suddette evidenze si metteranno appunto dei ragionamenti per le azioni di miglioramento. Il tutto rappresenta una grossa occasione per rendere possibile un rafforzamento del nostro servizio sanitario pubblico che al contempo ha l'opportunità di diventare sempre più a misura di cittadino", ha concluso il coordinatore nazionale di Cittadinanzattiva.

Italia News



Emergenza carenza di farmaci. Focus al Congresso Sifo

data: 03/12/18

Farmaci che improvvisamente spariscono, da un giorno all'altro, costringendo i farmacisti ospedalieri a cercare un approvvigionamento alternativo, in Italia o all'estero, per garantire la continuità di terapia ai pazienti. Del tema, quanto mai attuale e uno dei più complessi nodi su cui si sta interrogando la comunità scientifica e internazionale, si è parlato al 39° Congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie che si è chiuso ieri a Napoli.

LE CARENZE - Il fenomeno della carenza di farmaci si presenta in varie forme: può riguardare farmaci a brevetto scaduto per cui sono già subentrati i generici a basso costo e quindi la casa farmaceutica non ha più interesse a produrli. Può esserci il caso di farmaci di nicchia, ma anche quello di antibiotici importanti. In generale, poi, per quanto riguarda l'Italia, il problema si complica perché qui i farmaci vengono venduti a prezzi calmierati e quindi le aziende farmaceutiche, in caso di scorte ridotte, preferiscono commercializzare i farmaci all'estero per realizzare profitti maggiori.

IL PROGETTO 'COST' DELL'EAHP - Durante la sessione internazionale di sabato 1 dicembre, in collaborazione con l'EAHP ("Nuovi scenari europei per il farmacista ospedaliero"), è stata presentata un'esperienza sulla gestione complessa delle carenze dei farmaci, a cura di Nenad Miljkovic, farmacista di Belgrado. La ricerca si è concentrata sugli esiti delle carenze sugli obiettivi clinici: in particolare, è stata messa a punto una metodica di risk assessment che spiega il livello di rischio delle carenze di farmaci. Non tutte le situazioni di carenza, infatti, sono gravi allo stesso modo: se viene a mancare un farmaco per il dolore, ad esempio, si può eventualmente pensare ad un'alternativa. Se invece manca un antibiotico, per cui occorre far fronte ad un problema di resistenze e di terapia mirata, la gestione della carenza è più complicata.

I GRUPPI DI LAVORO - Il progetto, a cui partecipano 26 stati, si suddivide in tre gruppi di lavoro: mentre il primo sta lavorando alla definizione delle carenze (perché al momento esistono 26 definizioni diverse), gli altri due gruppi si occupano della domanda e di come sopperire alle richieste. Le carenze di farmaci sono multifattoriali e quindi l'unico modo per intervenire in modo efficace è intervenire sia sulla domanda che sulla risposta. Bisogna pensare in un'ottica di prevenzione ed è per questo che lo studio sta portando avanti una valutazione prospettica del rischio, per essere in grado di mettere in campo azioni preventive che rendano la carenza meglio gestibile nel momento in cui si verifica. Il progetto, che beneficia di un fondo europeo, ha preso il via nel 2016 e terminerà nel 2020.

LA DIFFICOLTÀ IN ITALIA - Mentre in alcuni paesi europei, a fronte di una carenza, le agenzie del farmaco acquistano questi farmaci per tutta la nazione, questo in Italia non succede. Ciascun ospedale si trova quindi a dover gestire autonomamente le eventuali situazioni di carenza. "Noi scopriamo che c'è una carenza quando non ci vengono più consegnati gli ordini - spiega Piera Polidori, nel Consiglio direttivo SIFO e capo delegazione SIFO-EAHP-. Sul sito dell'AIFA le carenze vengono segnalate, ma siamo noi farmacisti a dover andare a controllare di volta in volta. Se la carenza viene confermata, dobbiamo cercare alternative. O con farmaci alternativi in Italia, o talvolta anche all'estero, con tutti i problemi che questo comporta". Significa infatti acquistare farmaci a costi maggiorati, senza alcun tipo di sconto. Oltre all'aggravio di spesa per il Servizio Sanitario Nazionale, esiste anche un problema di comprensione linguistica: basta pensare a complicati foglietti illustrativi in giapponese o in turco".

NECESSITÀ DI UN DATABASE - SIFO è da tempo in attività sul tema delle carenze dei farmaci. Non solo sta lavorando fianco a fianco dell'AIFA, ma da tempo sostiene la necessità di un database completo. Un database in cui far rientrare anche le carenze non ufficialmente registrate all'AIFA. "SIFO sta portando avanti diverse attività che vanno in questa direzione, adoperandosi perché ritiene quello della carenza dei farmaci un problema prioritario per garantire la continuità di cura", conclude Polidori.

Politicamentecorretto.com

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with 'Home | Mappa del sito |'. The main header features the site name 'politicamentecorretto.com' and the director's name 'direttore responsabile Salvatore Viglia'. Below this is a search bar and a menu with categories: 'Cultura, Società', Sport', 'Comunicati stampa', 'La Voce degli AVVOCATI', and 'Partito degli Italiani dall''. A grey box displays the access date and time: 'Data ed ora di accesso alla pagina 29/11/2018 - 6:56'. The article title is 'IL FARMACISTA MOTORE DI SALUTE SI APRE A NAPOLI IL XXXIX CONGRESSO NAZIONALE SIFO E RILANCIA LA NECESSITA' DI DIFENDERE IL SSN 39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO 29 novembre -2 dicembre MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI'. Below the title are social sharing icons for email, print, del.icio.us, and Digg. A small box indicates 'Riceviamo e pubblichiamo on 28 Novembre, 2018 19:19:45 | 179 numero letture'. At the bottom, the author is identified as 'SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO' and there is a 'Nessuna novità per questo articolo' notification.

Il farmacista motore di salute Si apre a Napoli il XXXIX Congresso Nazionale

data: 28/11/2018

Si apre domani a Napoli il 39° Congresso Nazionale della SIFO, Società scientifica dei Farmacisti che operano nelle Aziende Ospedaliere e nei servizi farmaceutici territoriali. Si tratta di uno dei

più importanti appuntamenti della sanità italiana, evento in cui sono attesi circa 3000 partecipanti, tra farmacisti ospedalieri, medici e cittadini, farmacoeconomisti, accademici e rappresentanti delle politiche sanitarie nazionali. L'evento si svolge negli spazi della Mostra d'Oltremare (29 novembre - 2 dicembre), ed ha per tema "40 ANNI DI SSN: IL FARMACISTA MOTORE DI SALUTE PER IL FUTURO", titolo che vuole contribuire a ripensare ruolo e responsabilità del farmacista delle Aziende Sanitarie proprio nell'anno del "compleanno del Servizio Sanitario Nazionale" (legge 833/1978).

"Nel corso di quest'anno si sono succedute le occasioni di riflessione e confronto, in particolare sulla sostenibilità futura del nostro SSN a garanzia del diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione", sottolinea la presidente SIFO, Simona Serao Creazzola commentando l'apertura del Congresso 2018, "abbiamo quindi ritenuto opportuno dedicare il nostro annuale simposio proprio a questo argomento, fondamentale per tutti noi professionisti della salute e per tutti i cittadini. Con la certezza che SIFO si opererà sempre affinché il Servizio sanitario rimanga universalista e gratuito: desideriamo che questo messaggio partendo da Napoli giunga in tutto il Paese, affinché vinca la spinta di chi desidera confermare, pur aggiornandolo, quel modello italiano di sanità che ha contribuito così fortemente al benessere di tutto la nazione".

Il simposio napoletano è presieduto da Simona Serao Creazzola, Adriano Vercellone (presidente del Congresso) e Santolo Cozzolino (presidente del Comitato Organizzatore) che hanno lavorato alla sua realizzazione con i componenti dei due comitati promotori, in cui sono presenti professionisti ed esperti qualificati provenienti da mondi differenti, dalle associazioni dei cittadini ad altre società scientifiche, dalle università alle Regioni. Un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop.

Perché la scelta del riferimento al "motore di salute" che assume così tanto rilievo nel titolo del Congresso? "I nostri iscritti garantiscono ai cittadini, direttamente ed indirettamente, l'assistenza farmaceutica con spesa a carico del SSN, ma sempre di più sono chiamati ad assumere nuovi compiti e nuove responsabilità", sottolinea la presidente SIFO, "La professione del farmacista delle Aziende Sanitarie, che ha oggi una dimensione di programmazione, una dimensione organizzativo-gestionale ed una dimensione clinica, dovrà sempre più svolgere, nel futuro, un ruolo di connessione di sistema che contribuisca a produrre valore di sistema e quindi ricchezza in ambito sanitario". "Su tutti questi temi abbiamo creato un'accorta combinazione di dialoghi e confronti, di comunicazioni scientifiche, di tavole rotonde di politica sanitaria, di casi di eccellenza, di laboratori pratici, di poster, di proposte provenienti dai giovani colleghi", è la considerazione di Adriano Vercellone, presidente del Congresso, "Avremo quindi la possibilità di confrontarci con i nuovi protagonisti della politica nazionale laddove questa si occupa di salute, ma anche ascolteremo tante voci autorevoli del mondo della farmacia, della clinica, della ricerca".

Il Congresso SIFO si apre nella sua giornata inaugurale (29 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale dei rappresentanti della Regione Campania e del Parlamento, in particolare con la presenza di Michela Rostan (vicepresidente XII Commissione, Camera dei Deputati). Le Sessioni Plenarie Congressuali prevedono il talk show d'apertura del Congresso condotto da Riccardo Iacona (Preside Diretta, RAI3) su "il Sistema Sanitario Nazionale tra passato, presente e futuro", mentre nei giorni a seguire i temi affrontati saranno "L'Assistenza Farmaceutica a garanzia dell'equità nell'accesso alle cure tra autonomie e sistema nazionale" (venerdì 30); "Qualità dell'innovazione e sostenibilità dell'assistenza farmaceutica: le sfide per il Sistema Sanitario Nazionale" (venerdì 30); "Nuovi modelli organizzativi dell'assistenza farmaceutica e skill necessari al management" (sabato 1 dicembre); "Il Farmacista e le performance nell'attuale Sistema Salute" (sabato 1 dicembre). Le ultime sessioni plenarie e (domenica 2 dicembre) saranno dedicate alla Digital Health, ed alle prospettive occupazionali e previdenziali nell'ambito della farmacia ospedaliera.

Le 21 Sessioni Parallele prevedono invece approfondimenti sui biosimilari e sui nuovi farmaci oncologici, sui dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo e sulla farmacovigilanza, su robotica e stampa 3D, su comitati etici e attività di collaborazione internazionale tra farmacisti ospedalieri, sull'antibiotico resistenza e su vigilanza e contraffazione dei farmaci. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con il laboratorio LIFE.2, un format teorico-pratico nel quale si discutono (dal punto di vista metodologico e applicativo), casi clinici affrontati in quattro diverse macro aree (basi di clinica e farmacovigilanza; terapia farmacologica; nutrizione artificiale; dispositivi medici).

Politicamentecorretto.com



The screenshot shows the website interface for politicamentecorretto.com. At the top, the site name is displayed in a large, stylized font, with the director's name, Salvatore Viglia, below it. A search bar and navigation menu are visible. The main content area features the article title 'ACCESSO ALLE CURE E FARMACI NEL SISTEMA PENITENZIARIO IL PUNTO AL 39° CONGRESSO SIFO' in bold black text. Below the title, there is a sub-header 'SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO' and a small box indicating 'Nessuna novità per questo articolo'. The article's main text begins with 'I FARMACISTI OSPEDALIERI SI INTERROGANO SULLE CRITICITÀ "OBIETTIVO: PORTARE PROPOSTE AL MINISTERO"'. At the bottom of the article preview, the date and location of the congress are listed: '39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO 29 novembre - 2 dicembre MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI'.

Accesso alle cure e farmaci del sistema penitenziario Il punto al 39° Congresso Sifo

data: 29/11/2018

Disturbi psichici, malattie infettive e malattie gastroenteriche. Ma anche problemi al sistema circolatorio e neoplasie. Patologie che spesso si vanno a intrecciare con dipendenze da una o

più sostanze stupefacenti. Quella delle carceri è una popolazione molto particolare, che ha però diritto ad un accesso alle cure e all'assistenza farmaceutica pari a quella di tutti gli altri cittadini, e la loro salute è un problema di salute pubblica a cui deve fare fronte il Servizio sanitario nazionale. Di questo si è parlato al 39° Congresso nazionale di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, dove questa mattina si è tenuto un corso precongressuale "La gestione dell'assistenza farmaceutica nel sistema penitenziario italiano" dedicato proprio a fare il punto su criticità e proposte per migliorare l'accessibilità alle cure.

Il corso, molto partecipato, ha preso in considerazione diversi aspetti dell'assistenza farmaceutica in carcere, dalla gestione clinica del farmaco alla continuità terapeutica, dal problema della variabilità regionale all'appropriatezza prescrittiva. Un focus particolare è stato poi dedicato al problema dell'epatite C, una delle malattie infettive più diffuse nella popolazione penitenziaria.

"Sono particolarmente orgogliosa di questo corso – ha affermato la presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola intervenuta in apertura per un saluto- perché si tratta del primo evento che si svolge a livello nazionale relativamente all'assistenza farmaceutica nelle carceri. Su questo punto specifico, ci troviamo da tempo di fronte ad una vacatio normativa che spesso non ci permette di operare nel modo ottimale. Dopo questa giornata di lavori, vorremmo avviare una collaborazione con l'associazione Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento nazionale operatori per la salute nelle carceri italiane) e lavorare insieme per arrivare a soluzioni normative da proporre al ministero della Salute proprio nell'ottica di colmare questa lacuna".

"Il contesto carcerario è molto particolare, in primis perché si tratta di persone private della libertà personale, in secondo luogo perché per il tipo di patologie diffuse è un setting molto particolare e la gestione clinica del farmaco (che significa anche vigilanza sugli effetti collaterali dei farmaci) inevitabilmente ne è influenzata e ne risente- afferma Domenica Costantino, che per SIFO ha curato i lavori del corso-. Abbiamo organizzato questo momento di confronto per discutere insieme di molti aspetti: la continuità terapeutica, i prontoari regionali, le strutture disponibili, i rapporti con i servizi del territorio (dai Sert alla Salute mentale all'Infettivologia), i rapporti tra gli operatori sanitari e i detenuti. L'obiettivo è quello di migliorare l'assistenza farmaceutica nelle carceri, soprattutto nel senso di ottenere procedure omogenee che garantiscano l'equità dell'accesso alle cure".

A fare da quadro alla discussione uno studio realizzato dall'associazione Co.N.O.S.C.I che nel 2016 ha documentato lo stato di salute della popolazione nelle carceri con la partecipazione di sei Regioni e di una provincia. Uno studio approfondito su un campione di 16.000 detenuti, durato due anni, che tuttora è tra i più completi a livello europeo e non solo. I dati raccontano di una condizione patologica per il 67,5% del totale e vedono i detenuti italiani essere affetti in primis da disturbi psichici, poi malattie dell'apparato digerente e malattie infettive. Su un totale di 16.000, i detenuti che assumono almeno un farmaco sono 8.296, con una media di 2,8 farmaci per persona. Tra i più diffusi ci sono gli ansiolitici, gli antipsicotici e gli antiepilettici.

Politicamentecorretto.com



Home | Mappa del sito |

politicamentecorretto.com

direttore responsabile Salvatore Viglia

Ricerca avanzata

Cultura, Società, Sport | Comunicati stampa | La Voce degli AVVOCATI | Partito degli Italiani dall'

Data ed ora di accesso alla pagina
4/12/2018 - 8:06

Home : Cultura, Società, Sport : **CARENZA DI FARMACI, È EMERGENZA FOCUS AL CONGRESSO SIFO LO STUDIO EAHP SUI LIVELLI DI RISCHIO POLIDORI: "SERVE DATABASE NAZIONALE" 39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO 29 novembre -3 dicembre MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI**

Invia un' e-mail ad un amico | Versione stampabile | del.icio.us | Digg this

CARENZA DI FARMACI, È EMERGENZA FOCUS AL CONGRESSO SIFO LO STUDIO EAHP SUI LIVELLI DI RISCHIO POLIDORI: "SERVE DATABASE NAZIONALE" 39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO 29 novembre -3 dicembre MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI

Riceviamo e pubblichiamo on 03 Dicembre, 2018 19:05:22 | 206 numero letture

Dimensione caratteri - +

Carenza di farmaci, è emergenza Focus al Congresso Sifo

data: 03/12/18

Farmaci che improvvisamente spariscono, da un giorno all'altro, costringendo i farmacisti ospedalieri a cercare un approvvigionamento alternativo, in Italia o all'estero, per garantire la continuità di terapia ai pazienti. Del tema, quanto mai attuale e uno dei più complessi nodi su cui si sta interrogando la comunità scientifica e internazionale, si è parlato al 39° Congresso

SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie che si è chiuso ieri a Napoli.

LE CARENZE - Il fenomeno della carenza di farmaci si presenta in varie forme: può riguardare farmaci a brevetto scaduto per cui sono già subentrati i generici a basso costo e quindi la casa farmaceutica non ha più interesse a produrli. Può esserci il caso di farmaci di nicchia, ma anche quello di antibiotici importanti. In generale, poi, per quanto riguarda l'Italia, il problema si complica perché qui i farmaci vengono venduti a prezzi calmierati e quindi le aziende farmaceutiche, in caso di scorte ridotte, preferiscono commercializzare i farmaci all'estero per realizzare profitti maggiori.

IL PROGETTO 'COST' DELL'EAHP - Durante la sessione internazionale di sabato 1 dicembre, in collaborazione con l'EAHP ("Nuovi scenari europei per il farmacista ospedaliero"), è stata presentata un'esperienza sulla gestione complessa delle carenze dei farmaci, a cura di Nenad Miljkovic, farmacista di Belgrado. La ricerca si è concentrata sugli esiti delle carenze sugli obiettivi clinici: in particolare, è stata messa a punto una metodica di risk assessment che spiega il livello di rischio delle carenze di farmaci. Non tutte le situazioni di carenza, infatti, sono gravi allo stesso modo: se viene a mancare un farmaco per il dolore, ad esempio, si può eventualmente pensare ad un'alternativa. Se invece manca un antibiotico, per cui occorre far fronte ad un problema di resistenze e di terapia mirata, la gestione della carenza è più complicata.

I GRUPPI DI LAVORO - Il progetto, a cui partecipano 26 stati, si suddivide in tre gruppi di lavoro: mentre il primo sta lavorando alla definizione delle carenze (perché al momento esistono 26 definizioni diverse), gli altri due gruppi si occupano della domanda e di come sopperire alle richieste. Le carenze di farmaci sono multifattoriali e quindi l'unico modo per intervenire in modo efficace è intervenire sia sulla domanda che sulla risposta. Bisogna pensare in un'ottica di prevenzione ed è per questo che lo studio sta portando avanti una valutazione prospettica del rischio, per essere in grado di mettere in campo azioni preventive che rendano la carenza meglio gestibile nel momento in cui si verifica. Il progetto, che beneficia di un fondo europeo, ha preso il via nel 2016 e terminerà nel 2020.

LA DIFFICOLTÀ IN ITALIA - Mentre in alcuni paesi europei, a fronte di una carenza, le agenzie del farmaco acquistano questi farmaci per tutta la nazione, questo in Italia non succede. Ciascun ospedale si trova quindi a dover gestire autonomamente le eventuali situazioni di carenza. "Noi scopriamo che c'è una carenza quando non ci vengono più consegnati gli ordini" spiega Piera Polidori, nel Consiglio direttivo SIFO e capo delegazione SIFO-EAHP-. Sul sito dell'AIFA le carenze vengono segnalate, ma siamo noi farmacisti a dover andare a controllare di volta in volta. Se la carenza viene confermata, dobbiamo cercare alternative. O con farmaci alternativi in Italia, o talvolta anche all'estero, con tutti i problemi che questo comporta". Significa infatti acquistare farmaci a costi maggiorati, senza alcun tipo di sconto. Oltre all'aggravio di spesa per il Servizio Sanitario Nazionale, esiste anche un problema di comprensione linguistica: basta pensare a complicati foglietti illustrativi in giapponese o in turco".

NECESSITÀ DI UN DATABASE - SIFO è da tempo in attività sul tema delle carenze dei farmaci. Non solo sta lavorando fianco a fianco dell'AIFA, ma da tempo sostiene la necessità di un database completo. Un database in cui far rientrare anche le carenze non ufficialmente registrate all'AIFA. "SIFO sta portando avanti diverse attività che vanno in questa direzione, adoperandosi perché ritiene quello della carenza dei farmaci un problema prioritario per garantire la continuità di cura", conclude Polidori.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE



SIFO

Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE



SIFO

Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE



SIFO

Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE



SIFO

Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE



SIFO

Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE



SIFO

Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie